Anno 104 - Numero 229

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 16.000, semestre 8700, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 25 Ottobre 1970

Il Consiglio dei ministri si riunisce alle 12

Domani il decretone bis presentato alle Camere

La discussione questa volta sarà iniziata a Montecitorio - I partiti della maggioranza confermano il pieno sostegno al governo - Si prevede che psiup e Manifesto proseguiranno l'ostruzionismo: il pci dovrebbe confermare la sua opposizione, ma senza intransigenza

Le tasse della follìa

Non si potrà dire di Colombo ciò che è stato detto di Heath: «*Quanto Heath ha fatto dalla sua elezione a oggi si può definire come il primo letargo estivo della storia zoologica*». Dalla metà d'agosto, quando ottenne la fiducia, il governo Colombo non ha avuto un giorno di tregua: dopo l'affannosa fattura del «decretone» per garantirsi un minimo controllo sulla congiuntura economica, ha discusso coi sindacati che minacciavano altri scioperi generali (per la sanità, l'edilizia popolare e così avanti), poi ha fronteggiato il pericolo d'una crisi sul divorzio, l'alluvione di Genova, la rivolta di Reggio Calabria e le proteste della Sicilia. Infine, dopo la cascata di emendamenti e l'ostruzionismo parlamentare sul «decretone», si accinge a presentare un «decretone bis», perché il dibattito alla Camera esorbita dal termine di due mesi prescritto per la conversione in legge d'un decreto.

Così la materia già trattata d'urgenza a Ferragosto diverrà legge a Natale, sempre che i costituzionalisti concedano il «bis». Forse fu un errore presentare anzitutto il «decretone» al Senato, già impegnato dalle dispute sul divorzio; ma certo i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza sono stati inabili nel contenere gli emendamenti (molti dei quali sembrano futili), imprudenti nel consentire che le Camere andassero in vacanza per un mese anche in periodo d'emergenza economica, indecisi nel fronteggiare l'ostruzionismo.

Già l'intera attività del governo, in questi mesi, appariva soprattutto dedicata a sostenere l'assedio dei problemi. Ora si complica anche il problema dei rapporti con il legislativo. Il «decretone» tendeva a ridurre la domanda inflazionistica, sostenere la produzione e colmare temporaneamente il deficit del settore sanitario (mutue e ospedali). Le misure previste erano piuttosto timide che eccessive, rispetto all'entità delle pressioni inflazionistiche e del disavanzo pubblico. «*Fare l'ostruzionismo per due o tre lire sul prezzo della benzina, quando gli ospedali sono affollati da pazienti che non possono essere operati per mancanza di fondi* — ha detto il ministro Mariotti — *sta a significare che si vuole colpire il Paese là dove è più sensibile: perciò, ripresentando il decreto, queste cose bisogna dirle con chiarezza*».

Il Parlamento può emendare seriamente una legge, se non la ritiene giusta, e può negare la conversione in legge d'un decreto; ma non può, senza perdere prestigio, annegare in un mare di minuti emendamenti e arrendersi inoltre all'ostruzionismo d'una esigua minoranza.

I parlamentari in Italia hanno scarso potere, e dovrebbero averne di più: contano meno che in altri Paesi, anzitutto perché sono troppi (quasi un migliaio, 630 deputati e 321 senatori). Li vediamo fare persino lunghe anticamere, nei Ministeri romani, spesso inascoltati da quegli uscieri (in costante malumore e loquacemente affaticati sull'inessenziale) che affollano i nostri uffici pubblici. In America, deputati e senatori convocano gli alti funzionari dell'esecutivo a deporre negli *hearings* di Commissione; e se per caso un senatore mette piede in un ufficio dell'Amministrazione, è lui il padrone di casa (sono cento furie, quei senatori, e ciascuno di loro è capace di fare sussultare un Ministero); padroneggiano ogni paragrafo del bilancio, non accettano che un burocrate debba saperne più di loro). Esistono alcuni esempi nel mondo su quanto occorre perché il potere legislativo conti di più: ma il disordine e l'atomizzazione della volontà parlamentare conducono al risultato contrario.

E a chi vuol fare una bandiera dell'opposizione contro alcuni aspetti del «decretone» — le misure fiscali — si può ricordare quel detto di Beniamino Franklin, trascritto da un calligrafo antiquato, che è sempre esposto in cornice nell'ufficio del Cancelliere dello Scacchiere inglese: «*Le tasse sono davvero gravose, e se quelle imposteci dal Governo fossero le sole potremmo pagarle più facilmente. Ma ne abbiamo altre, ben più dolorose per alcuni fra noi: siamo tassati il doppio dalla pigrizia, tre volte dall'orgoglio e quattro dalla follia*». I danni di Reggio Calabria o certe faide di partito, per esempio, non sono tasse della follia?

Alberto Ronchey

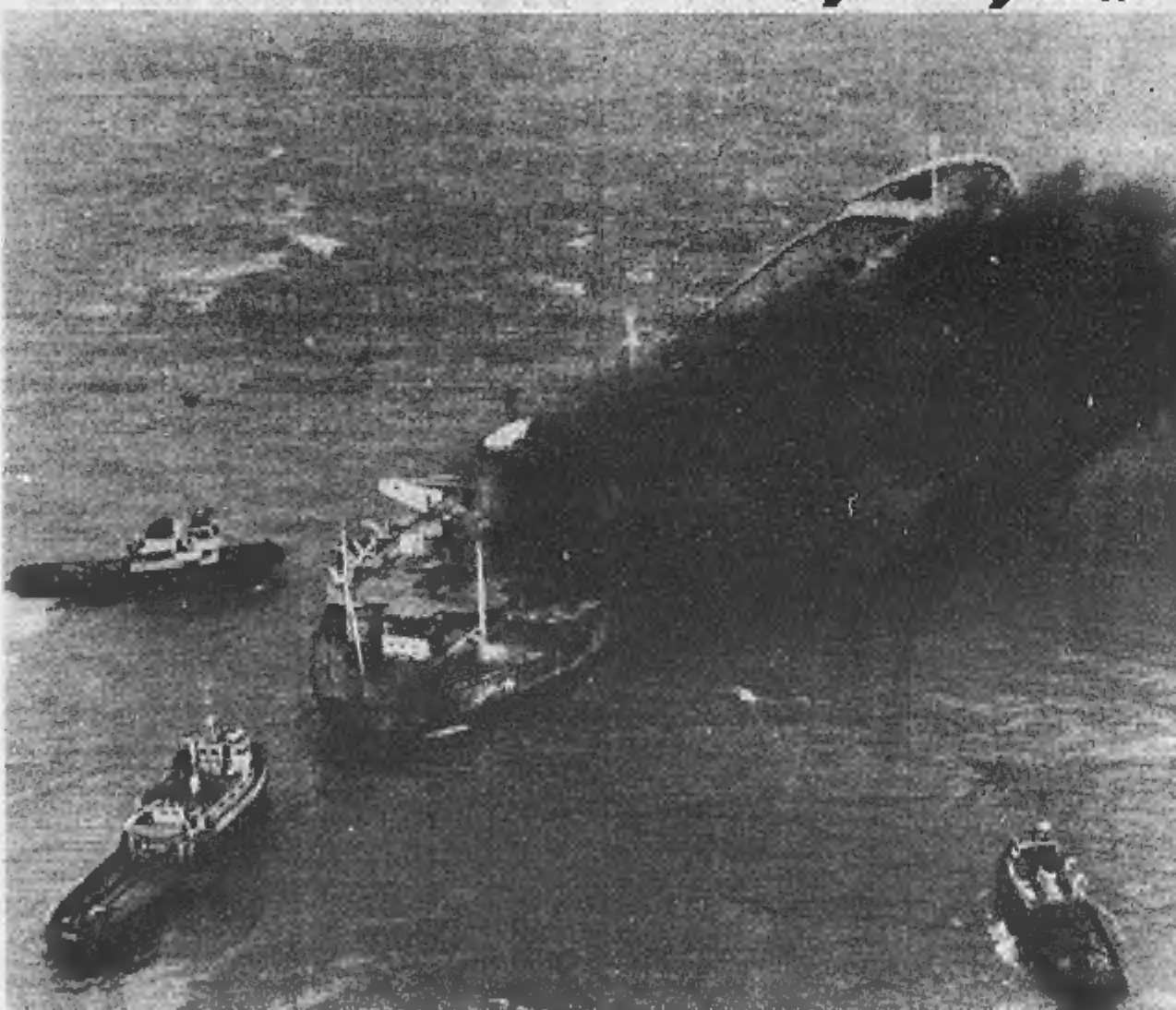
Entro Natale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

I partiti della maggioranza hanno oggi dichiarato il loro pieno sostegno al governo per la decisione di presentare un nuovo decreto economico in sostituzione di quello che decadrà alla mezzanotte di lunedì. E' la base di sicurezza politica da cui parte il governo per affrontare le obiezioni di carattere costituzionale che saranno sollevate dalle opposizioni e per vincere la battaglia ostruzionistica che sarà proseguita, anche contro il «decretone-bis», dal psiup e dal «Manifesto», mentre il pci dovrebbe con-

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Un disastro come la "Torrey Canyon,,?

Canale della Manica. La «Pacific Glory» in fiamme dopo la collisione al largo dell'Isola di Wight (Telefoto Ap)

Petroliera brucia nella Manica con 77 mila t. di grezzo: 13 morti

La nave ha urtato un'altra petroliera, si è arenata ed incendiata dopo due esplosioni - La Marina inglese mobilita i suoi specialisti per impedire l'inquinamento delle coste - Allarme anche in Francia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 ottobre.

Le fiamme divampano ancora sulla petroliera battente bandiera liberiana «Pacific Glory», arenata da stamane con un carico di 77 mila tonnellate di petrolio grezzo a sei chilometri a sud dell'Isola di Wight. Mentre i vigili del fuoco si battono per domare l'incendio, è scattata lungo tutta la costa meridionale dell'Inghilterra l'«operazione anti-inquinamento». Si teme un nuovo disastro tipo «Torrey Canyon», quando centinaia di chilometri di spiagge furono invase dal carburante fuoruscito dai serbatoi.

La *Pacific glory* ora potrebbe spezzarsi in due. Ciò provocherebbe la rottura degli altri quattro serbatoi e la perdita delle 77 mila tonnellate di greggio. Sinora l'inquinamento delle acque attorno alla petroliera è limitato, perché il vento sospinge al largo il carburante che non si è bruciato nell'incendio. Le autorità della Marina britannica sono sul posto, pronte ad intervenire. La nave è in parte sommersa.

La *Navy*, per prima cosa, vuole spegnere l'incendio a bordo della petroliera, controllare l'inquinamento già avvenuto delle acque e infine consolidare la precaria stabilità della nave. Dirige l'opera di soccorso e di intervento il contrammiraglio Arthur Power, che è in contatto con otto tecnici arrivati a Southampton. Al ministero per l'Edilizia e l'Amministrazione locale, a Londra, è in corso, stasera, una riunione di emergenza per decidere le misure necessarie a far fronte al pericolo di un massiccio inquinamento.

In caso di disastro, il petrolio verrà probabilmente incendiato. Sul mare inquinato si spargeranno, quindi, detergenti che faranno affondare il carburante. Ma questo genere di intervento danneggia ugualmente la vita marina: sarà evitato se l'ondata di petrolio non minaccerà direttamente le spiagge vicine alle città, che, data la stagione, sono deserte. David Court, che dirige l'operazione anti-inquinamento delle autorità civili, ha dichiarato: «*Siamo in stato di totale allerta. Se cambia la direzione del vento, potremmo avere uno stato di emergenza nazionale*».

Se la *Pacific glory* andrà perduta con il suo carico, i danni, secondo gli esperti, ammonteranno a circa 10 miliardi di lire. Il dramma del mare era cominciato ieri sera poco dopo le otto. La *Pacific Glory*, che stava trasportando petrolio dalla Nigeria a Rotterdam, era in navigazione, affiancata alla petroliera *Allegro*, che era diretta verso la raffineria di Fawley, vicino a Southampton. La *Allegro*, battente bandiera liberiana, proveniva da Tripoli con circa 80.000 tonnellate di greggio.

La visibilità era buona, le condizioni atmosferiche favorevoli. La collisione è avvenuta quando una delle due petroliere ha compiuto un errore di manovra, nel tentativo di evitare una terza nave proveniente dalla direzione opposta. Nell'urto, la *Pacific Glory* riportava uno squarcio sulla fiancata di quindici metri di diametro, mentre la *Allegro* riportava danni superficiali e riusciva a raggiungere la sua destinazione.

A bordo della *Pacific Glory* scoppiava il caos. La nave cercava di continuare il viaggio, ma poco dopo l'urto avvenivano due esplosioni. Mentre le fiamme avvolgevano la petroliera, l'equipaggio composto da 43 cinesi di Hongkong, tentava di salvarsi. Per ora sono state ritrovate le salme di cinque marinai. Altri otto sono dispersi o ritenuti morti. Due marinai sono stati ricoverati all'ospedale di Gosport, gravemente feriti.

Il capitano Chung Shih-Piam ha raccontato: «*Era un inferno. La nave è scoppiata all'improvviso. Non c'è stata speranza per nessuno che si trovava nella sala macchine. Noi abbiamo potuto saltare in acqua. Non so se abbiamo lasciato dei superstiti a bordo, ma non abbiamo visto alcun segno di vita. Se avessimo atteso ancora un po', saremmo stati travolti dalle fiamme. Molti marinai si sono gettati in mare, presi dal panico, senza attendere l'ordine di abbandonare la nave. Era terribile*».

Renato Proni

Misure in Francia per la «marea nera»

Parigi, 24 ottobre.

(l. m.) Nelle cittadine balneari della Manica si sta diffondendo il timore dopo l'annuncio che due petroliere si sono scontrate a sud dell'Isola di Wight e che decine di migliaia di tonnellate di petrolio si sono sparse alla superficie dell'acqua. Sulle coste francesi, infatti, si ricorda ancora con sgomento la «*marea nera*» che inquinò le spiagge nel 1967 quando affondò la «Torrey-Canyon».

A Cherbourg le autorità marittime hanno subito adottato le misure necessarie per distruggere il petrolio se si avvicinasse alle coste. La stagione delle vacanze è finita e si avrà comunque il tempo di rimettere in sesto le spiagge prima della prossima estate.

Eletto ieri in Parlamento con 153 voti su 195

A colloquio con Allende nuovo Presidente cileno

«L'attentato al gen. Schneider fa parte d'un vasto complotto di destra» - «Ho chiesto io stesso misure militari per controllare i terroristi. L'esercito si è comportato con grande lealismo» - Rifiuta di assumere impegni sulle nazionalizzazioni; in politica estera vuole buoni rapporti con l'Occidente e il mondo comunista

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 24 ottobre.

Salvador Allende, eletto stamane nuovo presidente del Cile, appariva fiducioso e sereno durante un colloquio di oltre un'ora concesso a otto giornalisti, compreso chi scrive. Abbiamo fatto visita ad Allende nella sua abitazione al n. 392 di Calle Guardia Vieja: una villetta di piccole dimensioni, moderna e graziosa, arredata con mobili comodi, ceramiche popolari e dei quadri moderni, ma nessun lusso, nel quartiere della media borghesia di Providencia. A due isolati di distanza dalla villa, la Calle Guardia Vieja, che è un viale ombreggiato da vecchie acacie in fiore, si dovevano superare due controlli di polizia.

Poco prima di recarmi a casa di Allende, avevo raccolto impressioni di accresciuto allarme negli ambienti politici. Si temevano nuovi attentati, ci si preoccupava che essi provocassero un ulteriore allargamento dei massicci poteri assegnati dal presidente Frei all'esercito e che ciò potesse intralciare o addirittura arrestare lo sviluppo del processo costituzionale.

A casa di don Salvador abbiamo trovato invece una atmosfera distesa. Allende, che ha 62 anni, è di piccola statura, dai capelli e baffetti grigi, vestito con sobria eleganza, dal volto arguto. Nel corso del nostro colloquio ha tenuto un tono spesso scherzoso: «Poi — *ci ha detto ad un certo punto* — dovrò essere molto più controllato». *Scherzosa è stata anche la sua reazione al passaggio di un aereo molto basso sulla casa:* «Che sia un elicottero che viene a mitragliarci?».

Allende ha assicurato, rispondendo ad una mia domanda, che la consegna di poteri eccezionali all'esercito «non può creare preoccupazioni», *perché è un fatto previsto dalla legge.* «Le ricordo che proprio io sono andato a chiedere che si prendessero le più drastiche misure consentite. Ne sono quindi soddisfatto, perché queste misure permettono effettivamente di controllare i gruppi organizzati di terroristi».

Ieri negli ambienti del partito comunista cileno si diceva, non senza preoccupazione, che l'esercito, garantendo la nomina di Allende, si metteva anche in posizione di condizionarlo: dipendava insomma il suo duecentounesimo elettore (oltre ai duecento parlamentari) e il più autorevole, garante ma anche guardiano del nuovo presidente. Allende ha evidentemente voluto correggere questa impressione. Ha detto che «l'atteggiamento delle forze armate cilene in questi giorni è stato di grande serenità, nel quadro del loro dolore per l'attentato a Schneider e della loro giusta indignazione; è stato un atteggiamento leale». *Dopo la presa del potere, che avverrà il 3 novembre, si terranno a Santiago grandi festeggiamenti per le vie e* «se ci saranno dei provocatori — *ha detto* — se la passeranno male, ci sono le forze per garantire l'ordine. Anche i comitati di *Unidad Popular* continueranno ad essere vigilanti».

Il presidente eletto ci ha detto che il suo incontro di due giorni fa col presidente Frei, dopo l'attentato al capo dell'esercito, si era svolto in un'atmosfera buona, «caratterizzata dal rispetto che io ho per il presidente in carica e dalla considerazione che il presidente in carica deve avere per il presidente futuro». «Ho trovato soddisfacente — *ha continuato Allende* — quest'incontro perché in esso mi veniva comunicato in proposito di prendere le misure più drastiche per scoprire gli autori del complotto, che non sono pochi». *Secondo quanto ci ha detto Allende, l'attentato* «criminale e codardo» *al gen. Schneider era motivato dal fatto che Schneider* «aveva impresso all'esercito una ferrea disciplina e aveva garantito che le forze armate rispettassero la Costituzione, la legge, il verdetto delle urne e quello del Congresso».

Allende colloca l'attentato nel quadro di un vasto complesso organizzato, che avrebbe dovuto comprendere assalti alla sua casa e al suo ufficio, assassini di alte personalità, assalti a centrali elettriche, ponti ed edifici pubblici. «Tra i gruppi organizzati di terroristi — *ha detto il Presidente* — oltre ai cattivi cileni deve esserci più di un mercenario straniero. Ci sono sempre assassini a buon prezzo sul mercato internazionale».

Alla domanda se ritenesse coinvolta nella vicenda la Cia, Allende ha risposto: «Ci ha colpiti l'ingresso eccessivo di stranieri in Cile e ci inquieta il fatto che sono entrati nel nostro paese quaranta cubani anticastristi senza che la polizia sappia dove sono. Quanto alla Cia, ci sono tanti libri sull'argomento, leggetevi i precedenti». *Si è però rifiutato,* «come Presidente», *di fare accuse ed ha criticato quei giornali della sinistra (come il comunista* El Siglo), *che avevano accusato alti militari di paesi amici, tra cui il comandante in capo argentino gen. Lanusse:* «Non consento — *ha detto Allende* — imputazioni a governanti di paesi vicini, non approvo accuse a governi di questo continente o di altri continenti. Il giorno in cui disgraziatamente si dovessero fare affermazioni su una base seria, sarei io a farle. Se non le ho fatte, è perché non ho elementi che mi permettano di affermare cose tanto gravi».

Nel colloquio, Allende ha toccato anche temi meno immediatamente legati all'attualità. Alla domanda: «Quando comincerà il processo delle nazionalizzazioni del rame e di altre imprese?», *ha risposto asciuttamente:* «Quando il governo del Cile lo considererà conveniente». *Gli è stato chiesto:* «Lei sarà più vicino nel cuore ai paesi socialisti o a quelli capitalisti?». *Allende ha risposto:* «Non vorrei dire se sarò più vicino nel cuore ai paesi socialisti o nello stomaco a quelli capitalisti e avverto che sono stato professore di anatomia. Mi limito a dire che il Cile manterrà relazioni con tutti i paesi».

L'accordo di Unidad Popular, *che unisce* «laici, cristiani e marxisti», *ha dichiarato ancora Allende,* «dà al nostro movimento grande ampiezza, senza dogmatismo né settarismo: tanto meglio se in altri Paesi ci sono condizioni perché si realizzino intese simili».

Allende ha infine confermato che l'assemblea popolare unica, che dovrebbe sostituire il Parlamento bicamerale, sarà eletta per suffragio universale e segreto: «Se i contadini e gli operai voteranno poi per i banchieri, *ha concluso,* non sarà colpa mia».

Arrigo Levi

Santiago. Il presidente Salvador Allende (Telefoto)

Messaggio di Saragat

Roma, 24 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente della Repubblica Cilena, Salvador Allende, il seguente messaggio: «*In occasione della sua elezione a Presidente della Repubblica mi è gradito esprimere le mie più vive felicitazioni e formulare, anche a nome della nazione italiana, i voti più fervidi per la prosperità dell'amico popolo cileno e per il benessere personale di vostra eccellenza*». *(Ansa)*

Il voto del Parlamento per il "leader,, socialista

Misure eccezionali: isolato e chiuso al traffico il quartiere del Congresso - Allende ha atteso in casa l'esito dell'elezione

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 24 ottobre.

Salvador Allende, senatore socialista e candidato di «Unidad Popular», è stato eletto stamane dal Congresso presidente del Cile. Nelle votazioni del 4 settembre nessuno dei tre candidati — Allende, il democristiano Tomic e l'ex presidente e «leader» della destra Alessandri — aveva ottenuto la maggioranza assoluta, più del 50 per cento dei voti. In questi casi, la legge cilena prevede che si riunisca entro 60 giorni il «Congreso Pleno», ossia una seduta congiunta dei 150 deputati e 50 senatori, per scegliere fra i due primi candidati: oggi fra Allende, che aveva avuto il 36,4 per cento dei voti popolari, e Alessandri, che aveva ottenuto il 34,9 per cento (con uno scarto di 39 mila voti fra l'uno e l'altro).

La tradizione, secondo la quale il Congresso elegge il candidato che ha ottenuto più voti, è stata rispettata. In circostanze analoghe, il *Congreso Pleno* del 1958 aveva dato la vittoria ad Alessandri su Allende: lo scarto fra i due era stato allora di 33 mila voti a favore di Alessandri, che aveva ottenuto anche i voti democristiani. Questa volta la dc, che ha 74 parlamentari, ha deciso di votare per Allende, dopo che il candidato socialista aveva accettato una serie di riforme costituzionali a garanzia delle libertà politiche e civili.

Stamane, in votazione segreta, Allende ha ottenuto 153 voti: 79 dei partiti che compongono *Unidad Popular* (socialisti, comunisti, radicali, ex democristiani, socialdemocratici e indipendenti popolari) e 74 democristiani. Alessandri ha avuto i 35 voti dei parlamentari del Partito Nazionale. Sette sono state le astensioni. I parlamentari presenti erano 195. La seduta è durata un'ora e mezzo. Non vi sono stati discorsi: applausi e il canto dell'inno nazionale hanno salutato la lettura dei risultati da parte del presidente del Senato, il democristiano Tomas Pablo. Allende ha atteso l'esito del voto nella sua abitazione.

Misure di sicurezza eccezionali erano state prese dalle prime ore di stamane per garantire il libero svolgimento delle votazioni. Una larga zona del centro, in cui sorge il palazzo del Congresso, era rimasta chiusa al traffico fin dallo scadere del coprifuoco, che continua in tutta Santiago da mezzanotte alle 6 del mattino.

Ieri il ministro dell'Interno democristiano aveva assicurato che l'elezione sarebbe avvenuta nella più completa normalità e aveva garantito che i responsabili dell'attentato al generale Schneider — causa della tensione e dell'allarme in cui vive il Cile — saranno presto catturati. Sono stati compiuti molti arresti e sembra che la polizia abbia già individuato l'esecutore materiale dell'attentato e i principali organizzatori. Una dichiarazione del comandante *ad interim* dell'esercito sostiene che si tratta di un «complotto civile» e non militare. Molti ufficiali in congedo sono però fra gli arrestati.

Le notizie filtrano meno facilmente da quando è entrato in vigore lo stato di emergenza. Alcuni direttori di quotidiani di sinistra, che avevano pubblicato accuse a paesi stranieri, sono stati convocati dal comandante la piazza di Santiago, generale Valenzuela, che li ha minacciati di far chiudere i loro giornali se dirameranno altre voci infondate. Tutte le dichiarazioni ufficiali concordano nell'indicare ambienti estremisti di destra, privi di reale seguito politico nel paese, come responsabili dell'attentato a Schneider e organizzatori di un più vasto complotto, peraltro fallito, che avrebbe dovuto creare il caos nel paese e provocare la presa di potere da parte dei militari.

Il difficile trapasso dei poteri politici da un presidente democristiano a un presidente socialista (non è la prima volta, in Cile, che i comunisti entrano nelle coalizioni di governo) è avvenuta finora nell'ordine e nella regolarità più assoluta. Il processo costituzionale si compirà il 3 novembre, quando Allende riceverà al Congresso le consegne ufficiali dal presidente Frei. Egli rimarrà in carica fino al 1976.

a. l.

IL SOMMARIO

I poligrafici sono in agitazione per la vertenza sui giornali del lunedì mattina. Uno sciopero articolato ci costringe oggi ad uscire in modo incompleto. Ci scusiamo con i lettori.

VOI E NOI

Guerra o pace?

Le cose buone hanno questo di particolare, che si lasciano vedere poco o niente: evitano il chiasso, non vanno in giro con vesti sgargianti, [illegible] le celebrazioni pubbliche, la retorica, le fanfare. Tutto il contrario è per le cose cattive. Aprite un giornale a caso e subito vi saltano agli occhi delitti, infamie, follie private e pubbliche. Occupano tutta la scena, e non lasciano neppure intravedere chi si tiene in disparte e in silenzio, le cose buone.

Una di queste è la pace. Da nessuna parte vedo cortei o odo discorsi ufficiali per il fatto che nella storia dello Stato italiano si registra un intero quarto di secolo senza guerre. Eppure, non era mai avvenuto prima. Dal 1860 al 1945, nell'arco di appena 85 anni, troviamo due guerre contro l'Austria, due guerre contro l'Etiopia, due guerre mondiali e guerre di conquista contro somali, eritrei, turchi, albanesi, jugoslavi. Anche quando erano vittoriose, sempre le guerre lasciavano lutti nelle famiglie e [illegible] le casse dello Stato. Con la conseguenza che poi non [illegible] soldi per i problemi di fondo di un paese povero, rurale, analfabeta.

Nella sua « Città di Dio » Sant'Agostino scrive che *« la pace è tal bene che non si può desiderarne uno più caro, né possedere uno più utile »*. E nel Talmud si legge che *« la pace è per il mondo quel che il lievito è per la pasta »*. Lo vedete, siamo sempre nel piano dell'umiltà: « caro », « utile », « il lievito per la pasta ».

Se ora, in un tempo utilitaristico come il nostro, abbandoniamo i santi nelle loro nicchie e ci voltiamo a guardare i vantaggi materiali che venticinque anni di pace hanno dato all'Italia, è come passare dall'oscurità notturna alla luce del sole. Venticinque anni fa eravamo una terra di dolore, di fame e di macerie, e invece oggi siamo in crisi per risolvere problemi di un livello molto alto: l'istruzione a tutti, la casa a tutti, la salute a tutti, la pensione a tutti, migliori trasporti per tutti. Per dirla come La Malfa, ci siamo sganciati da un'economia di tipo africano e stiamo scalando le Alpi per inserirci in un'economia di tipo europeo.

Non più come italiani ma come cittadini del mondo, proviamoci ora a immaginare che cosa avverrebbe se a un certo momento americani e russi, russi e cinesi, arabi e israeliani, vietnamiti del Sud e vietnamiti del Nord, gettassero al [illegible] tutte le loro armi, i loro odi e sospetti; e la pace fosse universale, [illegible] per sempre. E non ci fossero più frontiere tra le nazioni, tra le razze e le religioni, tra i ricchi e i poveri. Non pensate che allora potremmo tutt'insieme costruire su questo pianeta la città di Dio?

Sì, forse, però io del tutto persuaso non ne sono. Io più guardo la specie umana, per lo meno quella di ora, e più ne diffido. Anche Dostoevskij sentiva una diffidenza analoga. Nel suo « Diario » annotava: *« Una lunga pace imbestialisce e inferocisce l'uomo... Genera crudeltà, viltà, un rozzo e grasso egoismo »*. E non sono forse qui le radici profonde della violenza e dell'irrazionalità che vediamo diffondersi sempre più anche da noi in Italia, specialmente tra coloro che non conobbero gli orrori e le devastazioni della guerra?

Una sera che si conversava di queste cose con Mario Soldati, egli diceva di ritenere possibile che a un certo punto americani e russi si facessero la guerra al solo scopo di schiumare la violenza che fermenta tra i giovani nell'uno e nell'altro paese. Una guerra concordata e breve. Ma esemplare: con milioni di morti e di mutilati. Senza vincitori e senza vinti. Una guerra insomma profilattica, depuratrice. Da molte parti, ma soprattutto dalle nazioni benestanti, Italia compresa, volontari accorrerebbero a massacrarsi nell'uno e nell'altro campo. Finita la guerra, non c'è dubbio che i pochi reduci tornerebbero nelle rispettive nazioni con gli occhi pieni di pietà, di umiltà e anche di saggezza.

Naturalmente anche quella sera Mario Soldati parlava a modo suo, per paradossi. Però, a volte i paradossi di oggi diventano i fatti di domani; e anche quando non è così, spesso rivelano situazioni stravaganti, [illegible], per l'appunto paradossali.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Gaetano Di Natale - Torino.

Tra il disordine democratico e l'ordine brutale delle dittature, si tratta di scegliere tra due mali. Per parte mia, considero minore il primo. Lei è d'avviso contrario? Mi permetta allora di darle un consiglio: vada a vedere il film « La confessione ». Potrà così constatare di quanto sangue, per lo più sangue di innocenti, si nutre quotidianamente l'ordine dei dittatori.

Silvano Quinto - Corvara (Bolzano).

Lei, calabrese, mi scrive che i reggini non sono disposti a barattare gli uffici regionali [illegible] fabbrica *« perché in fabbrica dovrebbero tirarsi su le maniche e lavorare, mentre alla Regione ingoierebbero lauti stipendi senza fare niente »*. Sinceramente la sua opinione mi sembra troppo severa. Negli ultimi venti anni un quarto dei reggini, città e provincia, ha lasciato i luoghi natii per andare a cercare un lavoro quisisia nel Nord o all'estero. In genere, lavori duri, umili, tra gente sconosciuta e a volte ostile; lavori e non « lauti stipendi senza fare niente ».

Lettera firmata - Novara.

Le etichette politiche a me interessano sempre meno. L'importante è vedere quel che c'è sotto. Prenda per esempio l'etichetta « fascista »: viene attribuita a dritta e a manca, a Franco e a Nixon, a Tito e a Breznev, a Nasser e a Dayan, a Castro e a Mao. Non si salva nessuno. Lo stesso può dirsi per l'etichetta « socialista »; perfino lo stesso Hitler se ne serviva. Ormai l'inflazione di queste e di altre etichette le ha private di ogni valore reale. E difatti sono fuori corso nella letteratura politica più seria.

Ora qualcuno parla nel "cupo affare„ di Palermo

Auto seguiva De Mauro: cambiò targa e poco dopo il giornalista venne rapito

La vettura mutò la targa con sistema automatico, senza fermarsi - Un avvocato ha detto: « Potrebbe venirne fuori una storia da far impallidire il caso Montesi » - Un'intervista con il questore - Per la magistratura la pista buona è Nino Buttafuoco, il commercialista arrestato

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 24 ottobre.

« Per risolvere il caso De Mauro, noi camminiamo sulla pista di Buttafuoco — dice il questore di Palermo, Ferdinando Li Donni —: *è una pista che può condurre a direzioni diverse... »*. Può condurre a quella Sicilia che mescola politica, affari e mafia, di cui ha parlato il prof. Tullio De Mauro, fratello del giornalista scomparso? Il questore riflette e pesa le parole: *« Le dichiarazioni di Tullio De Mauro impegnano solo lui. Certo che, se si pensa a Buttafuoco, le possibilità sono le più ampie. Buttafuoco non è a livelli modesti »*. Dunque, dietro la scomparsa di De Mauro c'è qualcosa di grosso? *« E' un pensiero che si fa. Non si può pensare ad una bandarella di ladruncoli che ad un certo punto mette in campo uno come Buttafuoco... »*.

Dopo due giorni di scirocco innocentista (il cavaliere non sa nulla, il cavaliere è un generoso un po' mitomane), oggi torna a soffiare la tramontana dell'accusa. Andiamo a sentire che cosa ci dice il questore di Palermo. Massiccio, capelli bianchi, una bella cravatta vistosa, il dott. Li Donni ha una grossa esperienza di zone calde e di « casi » caldissimi. Già questore a Cagliari e a Reggio Calabria, è stato inviato qui dopo la faccenda di Liggio, e quasi subito s'è trovato addosso questo cupo affare. Non aveva mai parlato ai giornalisti di De Mauro: oggi lo fa, con cautela, ma anche con chiarezza.

Signor questore, sappiamo che lei ritiene « positive » le indagini fin qui svolte. Perché? Li Donni sorride: *« Se non fossero positive, il mandato di cattura non sarebbe stato emesso »*. Molti a Palermo, però, non la pensano così, e sostengono che Buttafuoco è soltanto un mitomane. Per lei è un mitomane o una pista buona? *« Che sia una pista buona non lo dico io: lo dice il magistrato che ha spiccato l'ordine di cattura. Se il magistrato non la pensasse così, se il magistrato avesse saputo cose che provano l'innocenza di Buttafuoco, il cavaliere sarebbe già stato messo in libertà. Intendiamoci, la mia è una semplice deduzione perché non so che cosa Buttafuoco abbia detto al giudice Saito... »*.

Palermo. Tullio De Mauro fratello dello scomparso (Tel.)

Dunque, per voi Buttafuoco è una « pista buona ». Porta anche verso cose grosse, come qualcuno ritiene? Li Donni si schermisce, dà la risposta che ho già riferito, poi aggiunge: *« Bisognerebbe fare la sintesi di tutto ciò che è stato scritto »*.

Mi provo io, signor questore — gli dico —: Buttafuoco non è a livelli modesti, lo ha affermato lei; anche De Mauro non lo era, faceva il giornalista, poteva sapere molte cose; per fare sparire uno come lui, il movente doveva essere di grandissima forza; infine l'ambiente di De Mauro e di Buttafuoco non era quello del furto con scasso, ma degli affari, della politica, delle inchieste su una certa Sicilia... Li Donni mi guarda: *« Questa sintesi l'ha fatta lei. E' bene che risulti che queste cose le dice lei »*.

Signor questore, l'opinione pubblica s'è fatta una sua idea, giusta o sbagliata, sul caso De Mauro. E cioè che questo « affare » porta diritto al problema della mafia, della mafia moderna, di quella che si mescola con la politica. Li Donni: *« Ripeto, questo lo sta dicendo lei »*. Ma state marciando verso questa direzione, andate verso il cuore del male? *« Marciamo convinti verso la direzione che riteniamo sia la migliore »*. I carabinieri, lei lo sa, non la pensano così. I carabinieri pensano che voi stiate sbagliando e che la pista Buttafuoco sia una pista che non porterà a nulla. Che cosa risponde? *« Noi e i carabinieri abbiamo avviato dei discorsi su strade diverse. Al centro c'è il magistrato, che deciderà. Sì, noi abbiamo preso una strada e loro un'altra. Ma potrebbero essere estremamente utili i risultati acquisiti dai carabinieri nella loro inchiesta... »*.

Il questore Li Donni poi aggiunge: *« Il lavoro di indagine della polizia procede a prescindere dai risultati ottenuti dal magistrato che interroga Buttafuoco. Non posso però dirvi in quale settore ci muoviamo, perché lo mettereí in allarme. Comunque, una cosa è certa: l'indagine non è chiusa. Anche se pensassimo ad un Buttafuoco organizzatore del sequestro, dovremmo trovare gli esecutori materiali. L'inchiesta sarà lunga e non facile. E, a meno di sorprese, non sono probabili altri arresti. Tutto, comunque, dipende dal magistrato. Se volete* — conclude sorridendo — *potete ripartire »*.

Prima di partire, andiamo a chiedere lumi al capo della Mobile, Nino Mendolia. Lo troviamo a Palazzo di Giustizia, in attesa di parlare con il procuratore Saito. Prevede altri arresti imminenti? *«Non credo, non so pronunciarmi»*. Buttafuoco può essere un mitomane? Mendolia si arrabbia: *« Caspita! Non è mai stato un mitomane. Perché dovrebbe esserlo diventato proprio adesso? »*. I carabinieri non la pensano così. *« Noi non siamo né in polemica né in crisi. Siamo in collaborazione »*.

Anche Mendolia (e non potrebbe essere diverso) crede fermamente nella pista Buttafuoco. Dice che si è indagato per *« avere ben chiara la sua posizione. A questo punto è stato preso. Bisogna dire che la polizia è stata più astuta di lui. Buttafuoco non ha partecipato materialmente al sequestro, tuttavia lo abbiamo arrestato sulla base d'un complesso di elementi di cui fanno parte le testimonianze dei familiari di De Mauro, ma non soltanto quelle... »*.

A quali altre prove allude Mendolia? Il capo della Mobile non risponde. Tuttavia si sa che sono state registrate non solo le telefonate di Buttafuoco, ma anche i colloqui nel suo studio di via Ruggiero Settimo con la moglie e il fratello di De Mauro. I colloqui vennero « captati » attraverso microfoni ultrasensibili, piazzati in un alloggio contiguo. Sono apparecchiature perfette. Qualche volta possono fare cilecca (in un caso, al posto della voce di Buttafuoco fu inciso un discorso di Moro che la radio stava trasmettendo), ma quando funzionano, annullano la vita privata e forniscono prove impressionanti. Buttafuoco, si dice, sarebbe stato incastrato anche da uno di questi aggeggi infernali. Mendolia non conferma nulla, neppure che la « Giulia » che seguiva De Mauro la sera del sequestro sarebbe stata vista cambiare la targa in corsa (c'è già un precedente a Palermo e risale alla sparatoria nella pescheria « Impero » di via Empedocle Restivo). Dice soltanto che la bufera innocentista non lo scuote. *«Sono tranquillo, sin dal primo giorno. Speriamo di arrivare a qualcosa, anche senza Buttafuoco »*. Poco dopo, sono ormai le 13 passate, il capo della Mobile entra nell'ufficio del procuratore. Il colloquio dura fino alle 14,30. E' chiaro che Saito ha disposto degli accertamenti, ma Mendolia non dice quali.

Anche il giudice Saito non vuole parlare. Racconta soltanto che ha interrogato Buttafuoco per quindici ore, compilando centoventi fogli di verbale. Dopo tante domande e tante risposte, è sempre convinto di avere preso una decisione giusta arrestando il cavaliere? *« Se nel corso dell'interrogatorio fossero emersi fatti diversi da quelli forniti dalla polizia* — risponde — *state pur certi che Buttafuoco non sarebbe ancora in carcere »*.

Dunque, il cavaliere resta dentro e l'inchiesta si allarga. C'è la sensazione che il lunghissimo colloquio in carcere abbia dato buoni frutti, anche per quel che riguarda il movente del sequestro. Ma è solo una sensazione, niente più. Pure il superiore di Saito, il procuratore capo della Repubblica Scaglione, sta zitto, zittissimo. Dice soltanto: *« Nino Buttafuoco nella vicenda c'entra perché c'è voluto entrare lui. Nessuno lo cercava. E' stato lui a gettarsi nel caso »*. Perché? Ma Scaglione non aggiunge parola.

Questa la bufera colpevolista. Spira nel verso giusto? Esagera l'intelligente ed espertissimo avvocato palermitano che oggi mi ha detto: *«Potrebbe venirne fuori una storia da far impallidire il caso Montesi »*? Non resta che attendere.

Giampaolo Pansa

Sarebbe troppo « fiscale »

Firenze: P G a giudizio?

Il Consiglio della Magistratura decide se denunciarlo al Guardasigilli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

(g. g.) L'attività, il comportamento e talune particolari iniziative del procuratore generale della Corte d'appello di Firenze, dott. Mario Calamari sono all'esame del Consiglio superiore della magistratura, che venerdì prossimo riunito in assemblea plenaria deciderà se trasmettere il caso al ministro della Giustizia e al procuratore generale della Cassazione per un eventuale procedimento disciplinare.

Il problema è sorto in seguito alla reazione dell'ambiente forense e giudiziario della Toscana agli interventi del procuratore generale in talune particolari situazioni. Vaste polemiche ha determinato a suo tempo l'iniziativa assunta dal dott. Calamari di diramare una circolare a tutti i vigili urbani della Toscana per avvertirli che non era consentito loro di partecipare allo sciopero generale perché altrimenti sarebbero stati incriminati; quella di impartire disposizioni alla polizia perché proibisse la diffusione di volantini agli studenti delle scuole medie; quella di iniziare una indagine penale nei confronti di quei giudici (il pretore di Firenze dott. Ramat, ad esempio) che si sono dimostrati solidali con il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Franco Marrone, incriminato di vilipendio della magistratura.

g. g.

Confusione enorme per la riforma del traffico

Migliaia d'auto e pullman a Roma bloccati in un gigantesco ingorgo

Lunghe code di veicoli hanno intasato fino a sera via del Corso, largo Chigi, via e largo Tritone - Gli autobus fermi nelle corsie preferenziali, dalle quali non riuscivano a muoversi - L'assessore al traffico dice: « Pensavo andasse peggio » - Il Comune vuole convincere i romani a recarsi in centro senza automobile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

Un caos da nevrosi ha bloccato oggi migliaia di autobus e di auto nel centro storico di Roma rivoluzionato da stamane con la terza fase della pur necessaria riforma del traffico. Malgrado il sabato sia giorno di minor circolazione, chilometriche code di veicoli hanno intasato sino a stasera via del Corso, largo Chigi, via e largo del Tritone, paralizzati da inestricabili groviglì, mentre i guidatori suonavano i claccson in continuazione.

In questo carosello senza uscita, decine di vigili si sbracciavano, fischiavano, gridavano, tentando di sciogliere l'intrico motorizzato, ma ineluttabilmente fermo. Le stesse « corsie preferenziali », riservate ai mezzi pubblici per assicurar loro maggiore velocità di scorrimento si sono trasformate in parcheggi forzati di autobus che non potevano muoversi d'un centimetro. I passeggeri ne discendevano esasperati preferendo proseguire a piedi nella certezza di arrivar prima a destinazione.

Nelle strette vie attorno a piazza S. Silvestro e largo Chigi, strategicamente scelte dal Comune per i soli veicoli pubblici, i sensi rotatori sono apparsi più simili a un dedalo in cui i bus s'intralciavano a vicenda, impossibilitati dal flusso degli altri autobus, a svoltare in via del Corso, [illegible] della fiumana di macchine private e mezzi pubblici che provenivano da piazza Venezia. Tutto ciò è accaduto benché da largo Goldoni a largo Chigi, su una lunghezza di trecento metri, la via del Corso sia da stamane sbarrata agli automobilisti proprio per creare uno « spazio vitale » agli autobus e taxi.

L'intoppo che ha fatto naufragare questa prima giornata dell'esperimento è venuto dall'enorme afflusso di vetture da piazza Venezia a largo Chigi, aperta nei due sensi al traffico privato e pubblico. Il principale obiettivo dei tecnici comunali, quello di scoraggiare gli automobilisti di venire al centro, è fallito, almeno per il momento, e questo ha determinato le disastrose ripercussioni nel traffico di oggi nel cuore di Roma. Migliore è apparsa, invece, la circolazione sui lungotevere e sulle vie che collegano i quartieri occidentali al Centro.

Un giudizio definitivo sarà possibile quando i settecentomila automobilisti romani avranno accettato di rinunciare all'uso della propria macchina, come chiede il Comune, imparato i nuovi sensi unici che oggi erano un « quiz » per tutti, e quando le [illegible] quattro fasi della riforma del traffico saranno realizzate. « Non si può dire molto dell'esito dell'esperimento in queste prime ore *— ha commentato il comandante dei vigili, colonnello Francesco Andreotti —* Il traffico non va peggio degli altri giorni ».

L'assessore al traffico, Rosato, sul quale pesa la responsabilità della « rivoluzione », ha controllato gli sviluppi del caos in tutto il centro, accompagnato dal suo stato maggiore. Verso le 10,30 era sulla pedana salvagente di piazza Barberini. Appariva perplesso per quanto accadeva sotto i suoi occhi. « Pensavo peggio, cioè è meglio del peggio », *ha risposto a chi gli chiedeva un parere.* « Va meglio o peggio di quanto prevedeva? ». « Va meglio ». « Allora lei è ottimista? ». « No, ottimista no, sto a guardare, ci sono dei punti da ritoccare... ». *E' sopraggiunto trafelato un ufficiale dei vigili urbani:* « Sono arrivato con mezzi di fortuna *(sul sellino di una motocicletta)* è tutto bloccato, è un macello ».

Dopo una riunione in Campidoglio per valutare i risultati della prima esperienza, il vice sindaco Di Segni ha detto che ci sono ancora strozzature e incongruenze da eliminare, ma ha giudicato « essenzialmente positiva » *la riforma sinora introdotta per favorire i mezzi pubblici.*

« L'Atac *(azienda tramviaria)* dovrà fornire un servizio più comodo e più frequente », *ha concluso Di Segni.* « Non si vede, altrimenti, come si possa scoraggiare il traffico privato al centro, senza garantire efficienti servizi pubblici che adesso a Roma lasciano molto a desiderare ».

Lamberto Furno

Domani il decretone bis

(Segue dalla 1ª pagina)

fermare la sua diversa tattica: opposizione, ma senza « filibustering ».

Il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì alle 12 e approverà formalmente il « decretone-bis » alla cui redazione tecnica si sono dedicati stamane i ministri finanziari. Il nuovo provvedimento, è confermato, conterrà il testo approvato dal Senato più le integrazioni e le correzioni che, con il consenso del governo, sono state concordate nella trattativa maggioranza-opposizione svoltasi alla Camera, mentre non sarà prevista alcuna riduzione del prezzo della benzina.

Il decreto sarà subito comunicato ai presidenti dei due rami del Parlamento e presentato alla Camera che comincerà ad esaminarlo, nella commissione Finanze e Tesoro, fin da martedì o mercoledì. Il termine ultimo per la sua conversione in legge sarà il giorno di natale.

Circa la costituzionalità del « decretone natalizio » il liberale Bozzi ha dichiarato: *« Se la Costituzione richiede che sul decreto legge le Camere si pronuncino entro 60 giorni non sembra che tale termine possa essere di straforo portato a 120 giorni. Una successiva invocazione, per la stessa situazione, della straordinarietà e dell'urgenza non è ammissibile »*.

Il socialista Vassalli replica che *« dubbi di ortodossia e di correttezza costituzionale sarebbero fondati di fronte alla ripresentazione di un decreto a cui il Parlamento abbia poco prima negato la conversione in legge, o di un decreto che appaia destinato a totale insuccesso in sede di conversione. Nel caso del decretone invece la ripresentazione nasce sul duplice terreno del difetto di tempo per la conversione e della volontà del Parlamento di adeguarsi per quanto possibile alla volontà manifestata dal Parlamento con gli emendamenti da questo proposti ed approvati »*.

La sostanza, in definitiva, è politica. E per questo aspetto la situazione si presenta in termini molto chiari. Ci sono posizioni critiche anche all'interno della maggioranza: l'on. Scalfaro (dc) parla di settimana « infausta » per la dignità della democrazia e sostiene che, se non si vuole uno scivolamento verso il pci, bisogna fare le elezioni; l'on. Cariglia (psu) dice che la mancata approvazione *« non è un insuccesso tecnico, ma politico »*. Ma per la dc, esprimendo il pensiero della segreteria, l'on. Arnaud dichiara che *« l'atteggiamento del presidente del Consiglio e dei suoi collaboratori costituisce una prova di forza contro i tentativi di settori politici di opposizione di trasformare un dibattito libero e civile in una paralizzante e inaccettabile rissa i cui risvolti ambigui ed equivoci sono sin troppo evidenti »*. La dc, continua Arnaud, *« non ha incertezze sulla via da seguire: occorre isolare nel Paese gli estremisti irresponsabili, battere i disegni avventurosi che mirano a bloccare il Governo, a rendere impotente il Parlamento, a scoraggiare qualsiasi azione di riforma e di rinnovamento. E' un obiettivo che le forze democratiche di Centro Sinistra sconfiggeranno senza grandi difficoltà se saranno compatte e sicure »*.

Per Bertoldi, capo dei deputati psi, la mancata approvazione *« non è dovuta ad un fatto politico, ma semplicemente ad una ragione tecnica »*; anche per il « decretone-bis », integrato da alcune proposte dell'opposizione, *« può essere necessario e utile l'apporto critico e costruttivo di un partito di massa come il pci »*. Orlandi (psu) accetta la dialettica maggioranza-opposizioni, purché nel confronto la maggioranza esprima una sua comune volontà.

La « Voce repubblicana » registra che *« con un atto estremo di volontà la maggioranza, sia pure dopo evidenti segni di cedimento, ha dimostrato di voler restare coerente nella sua azione »*. Di consenso con la linea del governo sono anche gli articoli di fondo dell'« Umanità » (psu), dell'« Avanti! » (psi) e del « Popolo » (dc). Il giornale della dc parla del diverso atteggiamento tenuto dal pci rispetto al psiup e al « manifesto », ma lo riconduce ad un espediente tattico. Per « L'Avanti! », invece, si tratta di un successo politico del Centro Sinistra: è *« l'incrinatura, se non addirittura la scissura, nella opposizione di sinistra, tra coloro i quali sentono gravare su di se la responsabilità delle forze che essi rappresentano, e coloro i quali puntano sul tanto peggio tanto meglio »*.

f. d. l.

Domani si apre a Firenze la conferenza

Tre confederazioni discutono sul modo di arrivare all'unità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

Viva l'attesa negli ambienti sindacali, economici e politici per la conferenza unitaria dei Consigli generali della Cgil, della Cisl e della Uil convocata a Firenze per i primi tre giorni della prossima settimana.

Saranno discussi i problemi più attuali ed importanti del movimento sindacale, ma il dibattito si concentrerà soprattutto sulle prospettive dell'unità sindacale e sull'azione per le riforme e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia. Su questi temi saranno confrontate le posizioni divergenti delle tre maggiori organizzazioni. Il tentativo è quello — difficile — di chiarire le diverse posizioni e di definire un possibile compromesso che consenta di superare le divisioni e di rilanciare un discorso unitario.

Due tendenze si contrappongono: la prima vorrebbe una forte accelerazione del processo di unità sindacale e un rafforzamento dell'azione per le riforme; la seconda, pur protesa verso l'unità dei lavoratori, insiste sulla necessità di ottenere precise garanzie di autonomia dai partiti, ed è meno rigida per i programmi di lotte sindacali.

Le difficoltà del dibattito di Firenze sono state ammesse oggi dai massimi dirigenti delle tre confederazioni. *« Certamente* — ha dichiarato Lama, segretario generale della Cgil — *ci sono coloro che sono convinti che dalla riunione non sortirà nulla di buono, così come ci sono coloro che attendono invece chissà quali miracolistici sviluppi. A mio giudizio* — ha aggiunto — *l'incontro può essere un fatto di grande importanza a condizione che ognuno parli sinceramente, senza velare il proprio pensiero dietro parole fumose e generiche, ma sforzandosi di scoprire le radici, qualunque sia la cosa che deve dire, e tenendo presente che il dibattito avviene nel fuoco di una battaglia politica e sociale nella quale forze contrapposte sono accanitamente impegnate »*.

All'esigenza di serietà e di chiarezza ha fatto riferimento anche il segretario generale della Cisl, Storti. Niente retorica nell'affrontare il tema dell'unità, niente scavalcamenti tattici, al bando i « pressapochismi » e le riserve mentali. I fautori dell'unità debbono operare non nascondendo le difficoltà, ma nella piena coscienza degli ostacoli che vanno individuati e valutati proprio per acquisire la certezza di abbatterli. *« Se vi è sincerità di intendimenti da parte di tutti, se non vi sono, né vi saranno ambiguità, strumentalizzazioni, tatticismi, non dovremo rischiare nessuna battuta d'arresto »*.

Dichiarazioni a favore e contro l'accelerazione della unità sindacale si sono avute al comitato centrale della Uil, che ha proseguito oggi i suoi lavori. Il segretario generale Ravecca, rappresentante della componente socialdemocratica, ha detto: *« Fino a quando la concezione del sindacato come strumento subalterno del partito-guida della classe operaia continuerà a guidare la strategia e la tattica dell'organizzazione comunista* — ha affermato Ravecca — *la Uil dovrà respingere nettamente le iniziative di tipo paraunitario come i patti federativi, l'unificazione delle sedi, della stampa o della formazione dei quadri, e dire no anche al conferimento ai Consigli di fabbrica di poteri decisionali »*.

Giancarlo Fossi

LETTERE AL GIORNALE

Psiup e decretone

Libertini vuole ricordare che lui ha parlato alla Camera sei ore per fare proposte tutte eccellenti

Signor Direttore, nel numero di mercoledì il Suo giornale, nell'editoriale a firma Salvatorelli dedicato al dibattito parlamentare sul decretone, si occupa della posizione del psiup, per il quale io sono stato relatore di minoranza alla Camera; e in altre parti del Suo giornale sono stato per questi motivi ripetutamente chiamato in causa personalmente.

Ciascuno ha diritto alla propria opinione, ed è giusto che noi uomini politici si sia esposti a valutazioni e critiche per le nostre scelte. Ma ai giornali e ai giornalisti si può chiedere invece il rispetto della verità dei fatti, sui quali si possono poi esprimere quelle critiche o valutazioni.

Ora l'articolo di Salvatorelli non rispetta la verità dei fatti, per quel che riguarda il psiup, su due punti. In primo luogo ci accomunava ai fascisti del msi. Ciò non è vero. E' normale che, quando vi è un governo di centro, votino contro di esso la Sinistra e la Destra, *ma per opposti motivi*. Tuttavia nel caso in questione non vi era neppure questa formale simmetria negativa, perché mentre noi del psiup ci opponevamo strenuamente al « decretone », il msi sollevava obiezioni su di un solo punto, e per il resto fiancheggiava il governo con una opposizione assolutamente blanda.

In secondo luogo Salvatorelli ha scritto che noi miravamo solo a far confusione, e non avevamo nulla da proporre. Ebbene, io ho parlato sei ore alla Camera non solo per criticare il decreto, ma per avanzare proposte alternative, e tutti, compresi i ministri, accettando o rifiutando i miei argomenti, hanno riconosciuto che noi avevamo una controproposta. Vogliamo togliere la supertassa sulla benzina, e proponiamo invece imposte che colpiscano gli alti redditi; vogliamo ridurre le spese pubbliche inutili, e così via. Vogliamo sostituire al decreto provvedimenti organici favorevoli ai lavoratori.

Se di ciò Salvatorelli non è convinto, io, anche come deputato torinese, chiedo a lei: Sarebbe pronta *La Stampa* ad organizzare nelle sue pagine un confronto tra le due linee di politica economica che si sono scontrate in Parlamento? Sulle proposte positive, cioè, dell'una e dell'altra parte? Ecco una proposta pratica o una sfida, politica certo e non personale.

Lucio Libertini
Roma, 23 ottobre 1970.

UN NUOVO DIRITTO?

Parlamento e sindacati

Nel molto, forse troppo che si è scritto intorno al divorzio, non si è dato il dovuto risalto alla circostanza che il governo è rimasto neutrale, non ha né patrocinato né avversato il progetto.

Dopo che la Camera ritenne esso non fosse in contrasto con l'art. 7 della Costituzione, si è assunto un compito che normalmente è svolto dall'avvocatura dello Stato, di difendere con argomenti strettamente giuridici la tesi, a mio avviso fondata, che l'art. 34 del Concordato non contiene un impegno di assicurare l'indissolubilità ai matrimoni contratti con il rito religioso. Ma sul disegno di legge per l'introduzione di alcuni casi di divorzio, neutralità; i singoli ministri come parlamentari avranno votato in senso diverso.

La cosa non ha fatto impressione, essendo sembrata la conseguenza naturale di una coalizione al governo di partiti che sull'argomento sentono in modo opposto. Eppure a chi abbia un minimo di senso storico, questo segna un mutamento ben più importante che non sia l'introduzione o meno del divorzio.

* *

Non è dato immaginare nel corso del Risorgimento, dal gabinetto D'Azeglio che fece un primo infruttuoso tentativo di introduzione del matrimonio civile in poi, un governo diviso su punti che apparivano d'importanza essenziale; ancora nel 1902 quando il gabinetto Zanardelli presentò un disegno di legge che introduceva il divorzio, il ministro dei Lavori Pubblici Girolamo Giusso, cattolico fervente, si affrettò a dimettersi. Giolitti poté restare silenzioso, ma mai avrebbe potuto dichiararsi oppositore.

Se oggi questo voto difforme di ministri può darsi, è perché il diritto di famiglia appare ormai oggetto d'interessi attenuati, di secondo piano. Non sarebbe immaginabile un divario tra ministri che li portasse a votare pro o contro, ove si prospettasse un disegno su punti che rispondono agl'interessi vivi del momento, sul regolamento del diritto di sciopero o su ritocchi allo statuto dei lavoratori.

Un po' più ha avuto eco un voto perché lo Stato provveda, in date materie, previe consultazioni con le confederazioni dei lavoratori. Su questo foglio giustamente si disse: bene, sempre opportuno consultare chi rappresenta grandi interessi, purché resti salva l'autorità del Parlamento.

Concorderei appieno, se ravvisassi un Parlamento geloso dei propri compiti e del proprio prestigio, capace quindi di esprimere una volontà che potesse anche essere non conforme a quella delle confederazioni; [illegible] molto che, se queste siano concordi, il Parlamento non possa fare altro che ratificare.

* *

Di questo che noto non mi dolgo. Le strutture politiche mutano, l'importanza di certi istituti declina fino a scomparire, i vecchi organi perdono di autorità ed altri nuovi, che legalmente non ne avevano, esprimono quelle che sono le volontà decisive. E' una costante storica; un tempo l'evoluzione era più lenta, oggi l'opera del costituente del '47 appare già profondamente intaccata, e l'appello che talvolta ancora risuona *« attuare la Costituzione »* copre in realtà l'aspirazione a cogliere soltanto alcune delle affermazioni generiche che sono in essa, per svilupparle fuori di ogni previsione dei costituenti, seppellendo del tutto altre garanzie e promesse.

Niente di drammatico se senza scosse, per vecchiaia di certi organi, ad uno Stato fondato sul Parlamento e sui partiti ne succedesse uno fondato sui sindacati. Basta accettare la conseguenza, un po' ostica agli uomini della mia generazione, ma che ai più giovani può non dare alcuna molestia, di seppellire quell'eguaglianza giuridica di tutti i cittadini, che sembrò un tempo grande bene, principio basilare, per sostituirvi, nell'aspirazione a quella giustizia sostanziale (che io penso gli uomini siano incapaci di realizzare), la distinzione tra determinati ceti: quelli che dànno vita ai sindacati, con diritto a governare lo Stato, ed i ceti esclusi da quelle forme sindacali.

Però chi ben sa come queste trasformazioni siano la vita stessa della storia, ricorda pure che occorre i corpi morti scompaiano, non avvelenino con la loro necrosi il tessuto sociale. La nobiltà feudale ebbe una sua funzione, ma divenuta nella monarchia accentratrice nobiltà di corte, rappresentò un elemento di decomposizione.

Parlamenti che fossero semplici raccolte di uomini slegati tra loro, dominanti ciascuno un piccolo centro di potere, ma non in grado, e neppure curanti, di costituire il più alto organo dello Stato, sarebbero molto peggio del tardo Senato romano: questo almeno dava vita ad un ceto senatorio, che conservava una tradizione di cultura, di grande dignità.

Ma altre riflessioni le vicende odierne dettano. Quella di Reggio Calabria, col forte pericolo che pur il soccorso dato alla regione povera possa venire interpretato come premio alla violenza, accreditare la convinzione che il ribelle sempre ottiene; il piccolo episodio dello Stato che, convenuto in giudizio per danni dal proprietario di una casa occupata da baraccati (proprietario che chiede di essere indennizzato, se lo Stato non può assicurargli il suo bene), in luogo di requisire e pagare indennizzo, risponde invocando la forza maggiore, ossia l'incapacità in cui si trova di assicurare un bene, la proprietà, la cui garanzia è pure scritta nella Costituzione; infiniti altri episodi: non [illegible] segni di successione di organi ad organi, di classi a classi, ma di una paralisi di potere. E questa ha poi sempre alla base una carenza di fede: di fede nel proprio compito, nella bontà od almeno nell'attuabilità della Costituzione che si è giurato di attuare, delle leggi che si dovrebbero fare eseguire; e mancanza altresì di fede nella possibilità di sostituire utilmente con altre Costituzioni, altre leggi, quelle attuali, non più suscettibili di venire applicate.

* *

Vado oltre, e prescindo dalla mia radicata fede negli ordinamenti liberali, fondati sull'eguaglianza giuridica di tutti i cittadini.

Soppressione della proprietà privata; scomparsa del proprietario, del libero professionista, dell'imprenditore, grande e piccolo; determinate categorie di lavoratori, od anche tutti i lavoratori, che prendono il posto ch'ebbe un tempo la nobiltà: di ceto privilegiato, il solo che forma le leggi, che dà i dirigenti dello Stato, i giudici. Si può dubitare che questo sia il letto su cui l'umanità riposerà alfine, ed altresì che sia la realizzazione di quella giustizia profonda, tanto superiore alla giustizia legale, che molti spiriti generosi vagheggiano. Siamo però nell'ordine dei mutamenti di cui è tutto [illegible] il cammino dell'umanità, delle aspirazioni che ad un certo momento debbono realizzarsi, e non importa se saranno poi seguite da delusioni.

Ma l'anarchia, il disfacimento costituiscono tutt'altra cosa. Le rivoluzioni che hanno generato qualcosa di duraturo (e non importa che questo qualcosa fosse diverso da ciò che era stato vagheggiato, che la Francia di Napoleone non fosse quella dei giacobini; e la Russia attuale sia piuttosto la proiezione di Pietro il Grande che di Lenin, e meno che mai quella vagheggiata dai nichilisti dell'Ottocento) hanno reagito all'anarchia con implacabile fermezza; quella reazione era il segno della fede che animava i capi della rivoluzione. Le ribellioni che non assurgono a rivoluzioni, gli stati d'insurrezione permanente non generano giustizia, non generano benessere; sono il terreno propizio ai generali sudamericani, ai Paesi dove non si dànno garanzie di giustizia, e la miseria tende a divenire sempre più profonda; dove gli uomini sono sempre più portati alla disperazione.

A. C. Jemolo

IL GRAN PASTICCIO DELLA NUOVA MODA

«Sexy», ma con lutto

Anche Mary Quant ha rinnegato la « sessualità schiamazzante » della minigonna per il languore allusivo del « tutto lungo » - Rifiuta di vedere significati sociologici profondi nel tetro ritorno al passato: colori spenti, gonne degli Anni 30, mantelli da monaco, scarpe da infermiera - Ma la nuova moda sta scompigliando il mercato e Coco Chanel commenta: « Le donne sono matte, vestono da prete »

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, ottobre.

« Vestiti languidi, fluttuanti, lunghi », *s'intenerisce Mary Quant descrivendo la sua nuova collezione,* « dolcissime tuniche alla greca. Pantaloni alla turca, abbondanti e pigri come la vita nell'harem. Tutto *sexy*, ma in modo nuovo: meno rozzo, più sottile. Sarà una primavera molto morbida, molto femminile ».

Intanto è autunno, e le donne sono confuse. Come sei anni fa, la polemica sull'orlo delle gonne si riaccende; ricomincia quel doloroso spreco di energie fisiche e nervose che ogni mutamento della moda comporta; si ripetono i pronunciamenti, le difese appassionate e le accuse spietate, le discussioni rabbiose e futili. Sino a ieri era un problema astratto, presentato soltanto dalle fotografie di Vogue *o dalle anticipazioni delle eccentriche. Adesso è un dilemma concreto di acquisti urgenti, e genera ansiose incertezze: che fare? Esisteva uno stile pratico, economico, semplice, gaio, giovane. E' stato sostituito da uno stile scomodo, costoso, complicatissimo, triste, vecchio. Subirlo, ribellarsi? Mini, midi, maxi?*

«Volgarità è vita»

« Io preferisco dire: lunghezza totale », *obietta Mary Quant,* « maxi è un termine ripugnante, non voglio sentirlo e non riesco a pronunciarlo ». *A parte la terminologia, la sostanza le piace?* « Credo che la gente non ne potesse più delle gonne corte, e capisco che voglia qualcosa di diverso. Le ragazze sono stufe di mostrare tutto, stufe di camicette trasparenti e di cosce scoperte, stufe della sessualità troppo schiamazzante del nudo ».

La madre della minigonna sta per avere un figlio. La gravidanza smussa la sua puntuta faccia triangolare e il suo acuto femminismo, appesantisce la sua figura bassina e le palpebre orlate di fitte ciglia di visone. « L'epoca delle gambe è finita », *sentenzia,* « quella del petto non può resuscitare. Comincia l'era dell'inguine, nei prossimi mesi la moda lo esalterà al massimo: senza scoprirlo, s'intende, ma sottolineandolo. E' la zona erogena più naturale del corpo femminile, metterla in valore mi sembra giustissimo ». *E' anche abbastanza volgare, no?* « Io adoro la volgarità. Il buon gusto è morte, la volgarità è vita ».

Continua a dire brillanti frivolezze pubblicitarie: però stancamente, senza crederci tanto. Il 1964, l'anno in cui trasformò lo stile della sua generazione accorciando le gonne e inventando una moda giovanilmente arrogante e allegra, è ormai lontanto. Adesso Mary Quant ha trentasette anni e molti miliardi. E' l'etichetta di un complesso industriale che produce cosmetici, profumi, scarpe, biancheria, impermeabili, pellicce, calze, stivali, e che tra poco lancerà sul mercato le distributrici automatiche di vestiti, macchine simili a quelle che dispensano sigarette o Coca-Cola. E' cavaliere dell'Ordine dell'Impero britannico, ha ricevuto decine di altre decorazioni, da un pezzo ha pubblicato un'autobiografia, da poco ha comprato un'immensa tenuta in campagna. Si arrende: « Le sottane lunghe consentono maggiori variazioni ed esperimenti; la minigonna era troppo elementare, monotona ».

Parigi. Sylvie Vartan: fuori moda, ma con allegria (Foto Grazia Neri)

Ma non era stata lei a fare l'ovvia eppure convincente scoperta che le ragazze sono più carine quando non si vestono da vecchie? Non era stata lei a proclamare le gonne corte un simbolo della libertà femminile, una conquista cui non si sarebbe più rinunciato?

Solo uno specchio

Un sospiro, poi un'ammissione che è una scappatoia: « Si dicono tante cose. In realtà la moda non rappresenta né determina mai niente, non esercita alcuna vera influenza. E' soltanto uno specchio: riflette il costume del momento, ciò che la gente pensa o sente, quello che è già nell'aria ».

Allora andiamo male: nell'aria c'è una tetra atmosfera di restaurazione bigotta, di passato polveroso, di infantilismo. Finito il gusto hippy, *che attingeva al folclore di gruppi umani perseguitati come gli zingari, ai popoli sottosviluppati d'Africa e d'Asia, o di paesi estranei al nostro gusto come quelli dell'Europa orientale, l'unica possibile forma di evasione esotica è rimasta, nella società permissiva, l'innocenza. O meglio l'ostentazione, l'apparenza di innocenza.*

E dove la si trova, l'innocenza? Per esempio nel vistoso, onirico cattivo gusto dell'infanzia. In King's Road, la strada londinese delle boutiques *d'avanguardia, si affastellano vestiti cosparsi di stelle da fata, magliette ornate d'ingenui disegni bambineschi: un fulmine, una casetta, una margherita, un ritratto di topolino, un sole. Oppure si cerca l'innocenza rivisitando con nostalgia epoche che si speravano sepolte, fuggendo all'indietro nel tempo. A Chelsea molti antiquari hanno inaugurato reparti dedicati all'abbigliamento. Vendono antichi abiti usati, interi guardaroba ricomprati dagli eredi di vecchissime signore defunte, guanti amorosamente conservati di fasti 1930 o 1940: pezzi autentici, mentre nelle collezioni dei sarti si ripetono le copie di modelli che paiono creati per Eva Braun o per Doris Duranti.*

Quale innocenza?

Ma l'innocenza si raggiunge soprattutto con la mortificazione della carne. Nei negozi dai nomi balzani (Kleptomania, Paranoid, Cleopatra, Quorum, Garbo) occhieggiano i colori di lutto della liturgia: il nero e il viola, insieme con malinconici marrone, spenti [illegible] o beige. Nei grandi magazzini si allineano abiti lunghi e severi da suora laica o da zitella di una provincia non più esistente, scarponcini da infermiera, cupe zimarre, pantaloni da zuavo, informi roboni, oscuri mantelli da monaco. E' il medesimo stile desolante che si ritrova in Italia e in Francia: giustificato soltanto dalla logica industriale, ragionevole esclusivamente di fronte ai propri interessi, e da quel tanto di parodistico e di autolesionista che sempre distingue la civiltà di massa.

Gli uomini lo detestano: non sopportano di vedersi intorno creature spettrali da romanzo nero, nonne volontarie, pseudo-Dracula o finti battellieri del Volga, e si vergognano di accompagnare per strada ragazze che spazzano il selciato con le sottane.

Coco Chanel lo deplora: « Le donne sono matte. Prima hanno cominciato a vestirsi da uomo, adesso si vestono da prete ». *L'hanno adottato subito le solite [illegible] lanti signore di mezza età, che sono sempre le prime ad adottare qualsiasi scemenza: signora Pompidou, signora Onassis, signora Loren, signora Vanderbilt, signora [illegible] Martinelli, signora Margaret d'Inghilterra. Lo combatte il* Daily Mirror, *che ha promosso tra i suoi lettori un grande sondaggio per accertare la consistenza* « delle forze pronte a lottare contro l'abominevole midi ».

Il movimento per la liberazione della donna vede nella nuova moda un attentato reazionario; gli psicologi americani la considerano un complotto di sarti omosessuali afflitti dal complesso di Edipo, e decisi a rendere tutte simili alla mamma adorata che nel 1935, quando loro erano piccoli, portava appunto le gonne lunghe. Roland Barthes nega che sia nuova: « Il mutamento è apparente. Le variazioni sono modeste, irrilevanti: il tipo base di abito femminile occidentale resta da molto tempo sempre lo stesso. Soltanto la mitologia, il disordine verbale e la retorica da cui la consumatrice di moda è circondata le fa vedere l'attuale sotto specie di nuovo assoluto ».

« Quante chiacchiere, quante storie », *protesta Mary Quant impaziente.* « Dare significati sociologici a un orlo più lungo o più corto secondo me è davvero sproporzionato ».

Secondo lei, non è vero che la nuova moda rappresenti un ritorno al passato e un'involuzione, che accompagni la fine della rivoluzione giovanile? « Ma no. Nel caso è un progresso, e i giovani lo sanno. Le ragazze hanno accettato benissimo le nuove proporzioni ».

Non tutte, se ne rende conto pure lei: « Certo. La grande maggioranza delle donne non segue la moda. Neppure questa volta si sognerà di rinnovare completamente il guardaroba, di andare in fabbrica, al mercato, in ufficio, in metropolitana o in autobus con il maxicappotto. La grande maggioranza delle donne porterà al massimo i pantaloni. Oppure si limiterà ad allungare un poco l'orlo della sottana, così come si era limitata ad accorciarlo un poco all'epoca della minigonna ».

Ma anche la minoranza non è ovunque d'accordo: anzi bisogna risalire al 1957 e al fiasco del vestito a sacco ideato da Balenciaga per trovare opposizioni altrettanto tenaci, sintomi altrettanto vivaci di ribellione. In America la nuova moda è stata respinta nettamente; in Germania più di cento piccole industrie hanno dovuto chiudere perché non riuscivano a vendere i loro prodotti midi e maxi. In Italia è in atto la crisi che afflisse lo scorso anno la Francia: vendite calate del 20%, fabbriche di confezioni in difficoltà, negozi traboccanti di abiti non comprati.

Difficile scelta

« E' soltanto incertezza, non rifiuto », *assicura la madre degenere della minigonna,* « una rivoluzione c'è stata, ma le sottane lunghe o corte non c'entrano: si tratta di un fenomeno più vasto. In passato la moda di *élite* era autoritaria: la linea di stagione era una, ed esclusivamente quella. Oggi la moda che si diffonde in fretta in tutti gli strati sociali e che viene venduta nei grandi magazzini non può permettersi direttive perentorie; dev'essere democratica, tener conto d'ogni tipo di cliente. Perciò lascia convivere differenti stili, ammette i pantaloni lunghi e quelli da gaucho, le midi, le maxi o le gonne sotto il ginocchio. Consente la più grande libertà di scelta, il guaio è proprio questo ».

In che senso, un guaio? « Nel senso che la libertà è difficile, e le donne non ci sono abituate. Dover decidere da sole invece che obbedire a una regola stabilita le sgomenta, le frastorna, le rende insicure e confuse ».

Bei discorsi; ma in pratica questa sconfinata, inconsueta libertà significa che al posto di una sola regola ne esistono diverse: così le donne possono magari venir convinte a rispettarle tutte. Tutte quelle stabilite, e naturale: nei negozi di Londra come di Parigi e di Roma colori e modelli sono squallidamente identici. E sempre realizzati con grande abbondanza di stoffa, sempre belli lunghi. « Non sempre. Nella mia nuova collezione e in parecchie altre, per esempio, ci sono anche calzoncini molto corti », *conclude trionfante Mary Quant.*

Allora il corto torna, la scalata ricomincia? Il ritmo della moda si fa sempre più accelerato, oppure i creatori hanno capito di avere sbagliato e sono corsi ai ripari, rinunciando al lungo, contestato prima ancora di venir adottato? Si può provare a chiederlo a Yves Saint-Laurent, il padre della maxigonna.

Lietta Tornabuoni

UNO DEI PIÙ POPOLARI PASSATEMPI D'INGHILTERRA

L'arte di querelarsi con humour

I carcerati citano i sorveglianti, i contadini non perdonano ai reattori di spaventare le mucche

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 ottobre.

Quattro detenuti del penitenziario inglese di Parkhurst hanno deciso ieri l'altro di querelare per « cattivo comportamento » i loro sorveglianti. L'azione legale è stata avallata dal ministero dell'Interno che ha consentito ai quattro di consultare avvocati. Non avendo i prigionieri grosse disponibilità finanziarie, è pressoché certo che otterranno anche il patrocinio gratuito.

Sempre in tema di cause civili, decine di contadini che vivono in cascine sparse dalla nordica Scozia alla meridionale, mite Cornovaglia hanno chiamato in giudizio in questi giorni il ministero della Tecnologia — ora assorbito nel « Superdipartimento dell'Industria e del Commercio » — per presunti danni provocati ai raccolti e al bestiame dai voli sperimentali supersonici dell'aereo « Concorde ».

Il fragoroso doppio *bang* dell'apparecchio — sostiene un *farmer* — ha spaventato la migliore delle sue mucche, di nome Mabel, e l'ha fatta partorire anzitempo. Al passaggio del « Concorde » — afferma un altro — tutte le mele del suo frutteto, non ancora mature, sono cadute simultaneamente *« in una maniera che avrebbe lasciato perplesso perfino Isacco Newton »*.

La querela, stando alle indicazioni dell'ultimo « Annuario ufficiale giudiziario civile », è divenuta uno dei più popolari passatempi del Regno Unito: diffusa quasi come il cricket e appena un po' meno delle scommesse sui cavalli. Nel 1969 le *county courts* hanno dovuto occuparsi di circa due milioni di cause, la maggior parte dispute tra vicini, o fra inquilino e padrone di casa, o tra cliente e negoziante.

Un diritto inalienabile

L'annuario citato è una lettura amena e illuminante sui costumi britannici e su certe peculiarità dell'amministrazione della giustizia non riscontrabili altrove, riflesso di una società sviluppata e parecchio benestante che può curarsi *« de minimis »*. Tanto per far un esempio, una modesta signora londinese indicata come « casalinga » ha ottenuto in tribunale un risarcimento danni di 20 sterline (trentamila lire) dalla sua pettinatrice, rea di *« averle tagliato i riccioli laterali contravvenendo alle istruzioni espressamente ricevute »*.

« E' un diritto inalienabile d'ogni suddito di Sua Maestà — ha scritto una pubblicazione umoristica — *rischiare la figura dell'asino dinanzi ad una Corte »*. In effetti il cittadino inglese può querelare chiunque gli venga in mente: il suo vicino, il municipio, la polizia, la Corona, il Primo Ministro, i lords. Harold Wilson, quand'era a capo del governo, fu citato per diffamazione da un industriale arrabbiato, e preferì sistemare amichevolmente la vertenza, pagando senz'altro.

Ci si avvale sempre più estesamente della facoltà di adire le vie legali anche perché, se appena il caso è sostenibile, si può ottenere per portarlo avanti — come nell'esempio dei quattro detenuti di Parkhurst — il sussidio dello Stato. Nell'ultimo decennio il numero delle cause civili si è più che raddoppiato. Eppure, si spera di andare oltre: qualche settimana fa l'« Associazione dei consumatori » ha pubblicato un *pamphlet* in cui spiega che ancora non ci sono sufficienti agevolazioni per le questioni concernenti somme inferiori alle cento sterline. E dunque si parla di istituire nuove e rapide Corti per il settore, al fine di *« alleviare frustrazioni ed elevare la moralità dei commerci »*.

L'alluce del villano

« Il nostro secolo si affina — diceva Amleto all'amico Orazio, colpito dall'erudizione legale dei becchini di Ofelia — *e già l'alluce del villano gratta il calcagno del gentiluomo »*. Nell'era della tecnologia, i *farmers* sulle cui fattorie sfreccia detestato il « Concorde » non risolvono più direttamente, a pugni, le loro piccole dispute agresti: si affidano senz'altro alla magistratura.

Un contadino del Devon ha querelato il vicino perché un toro di quest'ultimo, *« pienamente adulto »*, aveva scavalcato il recinto di confine e gli aveva ingravidata una giovenca *« non ancora sufficientemente matura per queste cose »*. Le cronache del processo, durato due giorni, deliziarono la stampa inglese. Il querelante dichiarò che, per effetto dello *choc* subito, la giovenca era istupidita e il vitello venuto poi alla luce era *« mentalmente e fisicamente ritardato »*.

La controparte ammise la responsabilità del toro, ma avanzò forti attenuanti: il primo *farmer* gli aveva messo nel prato accanto, in piena vista, non una ma quaranta giovenche e ciò costituiva nell'opinione del querelato *« né più né meno che un incitamento alla violenza »*: era un miracolo che il toro, cedendo agli appelli della sua natura, fosse riuscito a saltare il recinto senza perderci proprio quelle doti che avevano poi reso possibile il reato. Il giudice decretò un indennizzo di venti sterline per la giovenca, e niente invece per la minorazione del vitello indesiderato.

Carlo Cavicchioli

Dieci giorni che hanno scosso e turbato l'opinione pubblica a Torino

"Alla notizia del delitto ho pensato a Cavallero,,

Il capo della Mobile ricorda il mercoledì dell'assalto in c.so Agnelli «Abbiamo avuto una collaborazione eccezionale, la città sdegnata ha saputo reagire e ci ha aiutati. Non è sempre così»

La città vuole sapere come la polizia ha lavorato per il delitto di corso Agnelli. Non basta rispondere che alla Squadra Mobile — a cominciare dal capo Montesano — c'è stata gente che in cinque giorni ha trovato appena il tempo di cambiarsi la camicia. Si vuole saperne di più e lo domandiamo al dottor Montesano. Egli ci disse una volta, scherzando, che Maigret ha successo soprattutto perché trova sempre portinaie, vicini di casa, passanti loquaci, che gli raccontano tutto, ma questo non accade quasi mai ad un commissario italiano. Ora dice:

— Questa volta, invece, abbiamo avuto una collaborazione eccezionale. Il delitto era brutto, odioso, carognesco. Fin dal primo giorno voi giornalisti avevate insistito su questo punto, avete continuato a battere su questo tasto. Nessuno è rimasto indifferente, tutti avevano sdegno o indignazione, perfino paura.

— *Non era ingiustificata la paura.*

— No, non lo era. La gente leggeva la cronaca, guardava le fotografie, pensava: «E' toccato all'orefice Baudino, poteva toccare a me». E' un caso che dimostra come la stampa possa collaborare con la polizia. Abbiamo avuto decine di testimonianze come non ci era mai accaduto.

La scrivania è ingombra di lettere di cittadini commossi, turbati, che offrono collaborazione. Eccone una arrivata da Milano: «Se li lasciate liberi, sarebbe un delitto da parte vostra».

— *Dott. Montesano, quando ha saputo che un orefice era stato ucciso da rapinatori, che cosa ha provato?*

— Ho pensato a Cavallero. Il primo pensiero è stato questo: abbiamo un'altra banda di gangsters come quella di Cavallero che non esita uccidere? Ma sul posto, in corso Agnelli, mi sono convinto di no: ho capito che bisognava cercare i rapinatori-assassini tra i pregiudicati di mezza tacca.

— *Perché questa convinzione?*

— Armati come per attaccare la Banca d'Italia, hanno assalito un'oreficeria dalla quale, al più, avrebbero ricavato un milione. Hanno sparato come pazzi quando sarebbero bastati un paio di pugni e un colpo con il calcio della pistola. Sono fuggiti in una confusione di macchine, facendosi notare da troppa gente. E' gente drogata che si comporta così.

Si ricorda che glie l'ho detto la sera stessa del delitto, che erano giovani forse alla prima rapina e drogati?

E' vero, e abbiamo anche scritto, prima che gli assassini fossero identificati, che questa era l'impressione del dott. Montesano. Ora gli domandiamo:

— *Ed erano davvero drogati?*

— Erano pieni di amfetamine. Simpamina, metedrina: roba del genere. Nell'oreficeria avevano perciò i nervi tesi, dopo il delitto non si sono più controllati. L'indomani, passato l'effetto della «droga», erano degli stracci. Si vedevano: sembravano usciti da una ubriacatura. Ballettavano degli alibi che non stavano in piedi. Pensavo, subito dopo il delitto, che l'unico modo di costringerli a costituirsi era quello di fargli perdere la testa. Pensavo: se è gente che usa droghe o eccitanti, la testa la perde presto. Così è stato. Devo anche riconoscere che la stampa ha contribuito a smontargli gli alibi e ad impaurirli.

Dice dei tre. Di Luciano, piccolo, pieno di complessi, afflitto dalle adenoidi, che spara per sentirsi qualcuno. Panizzari, tipico delinquente precoce, già temuto e rispettato al correzionale. Cardillo, forse il più pericoloso perché il più calcolatore, meno gradasso degli altri.

— Delinquenti attratti dalla malavita non per l'utile che possono ricavarne, ma per il gusto della violenza, il piacere di sentirsi fuorilegge. Non lo imparano dai film, dai fumetti. In genere restano banditelli terra terra, ma possono diventare rapinatori e assassini. Ma la loro radice è il teppismo. Ricorda il Tonella?

— *Il capo della «banda del lunedì»?*

— Sì, lui. E' il prototipo del bandito astuto. Diciotto rapine a banche senza mai sparare, senza mai un graffio. Piuttosto abbandonava il bottino. E tra un colpo e l'altro, una quieta vita borghese. Tutti i malviventi con un po' di testa hanno l'ambizione di rispettabilità. Questi di corso Agnelli, e tanti altri come loro, sono soprattutto stupidi. Cercano di affermare la loro personalità in un giro di piccole prostitute, sparando rivoltellate nei locali notturni, innamorati delle pistole, con le pastiglie di simpamina sparse per le tasche. Personalità immature e imprevedibili. Sportivamente, riconosco il delinquente «serio» e preferisco battermi con lui, ma questa ondata di delinquenti che nasce dal teppismo è tanto più pericolosa in quanto formata da sprovveduti.

* *

Anche ieri hanno continuato ad arrivare a «La Stampa» offerte per la vedova e la figlia dell'orefice Baudino assassinato dai banditi nel suo negozio. Gli orafi di Pinerolo hanno mandato 120 mila lire, gli allievi di una seconda classe della scuola media Antonelli hanno raccolto 7 mila lire che un loro insegnante ha versato alla nostra sottoscrizione. Ecco l'elenco delle somme giunte ieri:

Associazione Commercianti della Provincia di Torino, Delegazione orafi di Pinerolo L. 120.000; N.N. 25.000; Mimmo 20.000.

Orologeria Dosio, S. Antonino di Susa 10.000; Cortaldo 10.000; Antonio Urbidi, gioielleria-argenteria 10.000; Maria e Giuseppe 10.000; Classe II L scuola media Antonelli 7000; Mosso m° Tommaso, Chieri 5000.

Per la piccola Wilma, C. S. 5000; Un piccolo aiuto ma con tutto il cuore 5000; N. N. 1500; H.R. 1000; E.C. 1000; G.S. 1000.

Totale	**L. 231.500**
Totale preced.	**» 7.433.315**
Totale generale	**L. 7.664.815**

Barbara Livera

Sono stata nella casa di Giorgio Panizzari sino al giorno in cui fu compiuta la rapina

Una delle sue amiche racconta «vita e gloria» del giovane - Le sue dichiarazioni sono state registrate su un nastro magnetico che teniamo a disposizione della questura - «Ha un alibi stupido, ma lui si è sempre salvato con questi alibi» - Le calze usate come maschera dal Cardillo accusano la sua amante? - L'alibi del quarto uomo confermato dalla padrona di un ristorante?

L'inchiesta della polizia sull'assassinio dell'orefice Baudino si avvia alla fine. Ieri, un'altra prova si è aggiunta sul conto di Beppe Cardillo. Le calze femminili cui gli assassini si sono velati il volto, ritrovate nella gioielleria e sull'auto abbandonata dopo la rapina, sono macchiate. Macchie analoghe sono state trovate su altre calze, nei cassetti di Barbara Livera, amante di Cardillo: la polizia scientifica le sta confrontando, per stabilire di che cosa sono e se risultano identiche. Ormai, la morsa delle indagini si è chiusa sugli arrestati: due alibi, di Cardillo e di Sebastiano Di Luciano, sono ingloriosamente crollati; il terzo, quello di Giorgio Panizzari, non è mai esistito.

L'unico che non è ancora stretto nella tenaglia e lotta disperatamente per restarne fuori, è il «quarto uomo». Giuseppe Licciardello, Pippo per gli intimi. Dal rifugio dove si è nascosto, ha inviato due memoriali a propria difesa, ha mobilitato la moglie Ida Negro per provare la sua innocenza e indicato una testimone, Silvana Gremo, via Montanaro [illegible]: «*Ho passato con lei il pomeriggio della rapina*».

E' una bella donna, sui 25 anni. Respinge il fotografo: «*Niente, niente. Ho l'influenza, sono brutta. E poi, i fotografi dei giornali non sono gentili. Se volete una foto, ve la do io*». Tende una sofisticata immagine, in cui appare sorridente in microgonna, sandali alla schiava, esiguo e attillato corpetto.

Tre mesi fa, in una afosa aula del Tribunale, il vestitino estivo era altrettanto provocante, ma il viso stravolto dalla paura. Una udienza drammatica: sul banco degli imputati siede il marito di Silvana, Pietro Barbieri, nel recinto del pubblico prostitute e sfruttatori che rumoreggiano. E' stata lei, Silvana, a denunciare il marito: «*Mi ha costretta a scendere sul marciapiede, ogni sera mi sequestrava i guadagni, dalle 10 alle 30 mila lire. Se protestavo, picchiava*». Ora ascolta pallida gli insulti e le minacce che partono dalla folla, perché ha trasgredito alla legge dell'omertà a cui tutti, nel mondo della malavita, obbediscono. Finché, sempre più pallida, scivola svenuta sulla spalla del suo avvocato.

Adesso Pietro Barbieri sta scontando una condanna a sette anni e quattro mesi, Silvana dice: «*Vivo nel timore. C'è chi ha giurato di farmela pagare*». Conferma l'alibi di Pippo Licciardello: «*Andrò alla tomba, alla forca, ma questa è la verità*». Ecco, ora per ora, quello che dice (ricordiamo che l'assassinio dell'orefice avvenne mercoledì della scorsa settimana, alle 15,45).

Ore 13,45: «*Suona il campanello di casa, sulla porta c'è Pippo, con lo zio Orazio Licciardello. Pippo l'avevo conosciuto ai primi d'agosto: ero entrata nella sua "boutique" a comperare una gonna, aveva saputo che cercavo un decoratore e s'era offerto lui. Cominciò il lavoro alla fine di agosto e andò avanti fino a metà settembre. In quel periodo nacque una buona amicizia. Nient'altro che una buona amicizia. Poi non lo vidi più: fui io a telefonargli, lunedì o martedì della scorsa settimana, per dirgli di venire a sistemare dei parati che si staccavano. Arriva, dunque, che stamo a tavola: io, mia madre, mia sorella e mio figlio*». Anche questi testimoni confermano.

Pippo chiede a Silvana di venire a pranzo con lui e con lo zio, la donna risponde: «*Ho già mangiato, ma vi faccio lo stesso compagnia*». Poco dopo sono al ristorante Biellese di corso Giulio Cesare. Salone vuoto, tranne una coppia che ha appena finito di pranzare. «*Dovevano essere già le 14, ricordo che temevamo che non ci servissero più. Pippo mi chiede di passargli La Stampa abbandonata su un altro tavolo. Mi mostra una notizia, in cronaca*». E' quella del sequestro della refurtiva, che Licciardello dice di aver acquistato per 750 mila lire. La notizia è effettivamente sul giornale di quel tragico mercoledì.

Ore 15,30: i tre escono dal ristorante. «*Sono sicura dell'ora, perché la chiesi allo zio Orazio*». Rincasano a piedi, arrivano alle 16 in via Montanaro: «*Dalle 16 fin verso le 18, Pippo e lo zio Orazio rimasero a casa con me. Ogni tanto uno dei due scendeva nel bar di fronte per telefonare alla moglie di Pippo: chiedevano notizie sulla commessa della "boutique", Adriana Aloisi, fermata quella mattina perché aveva addosso uno degli abiti rubati. Pippo temeva che venissero ad arrestare anche lui. Era pallido, stava male*».

Questo è l'alibi di Licciardello, che la squadra Mobile sta passando al vaglio. C'è un punto di riferimento: il ristorante Biellese. Ma ieri era chiuso per il turno settimanale, non si è potuto controllare se qualcuno ricorda qualcosa del pranzo. Silvana Gremo ha descritto quella giornata nell'alloggio di Ida Negro, in mezzo a una confusione indescrivibile: la polizia aveva appena compiuto una perquisizione. Dice Silvana: «*Poi mi hanno interrogata a lungo. Ho raccontato le stesse cose. Nemmeno la forca mi farà cambiare questa versione*».

La Squadra Mobile desidera interrogare un'altra testimone. Una delle molte amichette di Giorgio Panizzari. Diciannove anni, graziosa, passa le sue serate sotto i lampioni di corso Galileo Ferraris. C'è un nastro registrato in cui racconta la sua relazione con il giovane, rispondendo alle domande di un cronista che aveva il registratore in tasca. Ecco alcuni brani del dialogo.

— *Si, ho vissuto un mese con lui, giorno e notte, nell'attico di corso Montecucco. Proprio quello intestato a Rita Gorgone. Ci rimasi fino al giorno in cui lui fece il «ciocco»* (la rapina, in gergo). *Quella sera lui tornò e mi disse: «Scappa, altrimenti finisci nella bagna anche tu. Io me ne vado, in Sicilia».*

— *No, non mi faceva più fare la vita. Mi manteneva lui. Come? Faceva il ladro, no? Con tutta la la refurtiva che gli hanno trovato nel box di Beppe. Era un ladro nato. Certo, tanto a posto non è mai stato. Ma non m'importa. Me mi ha trattata più che bene, con me pazzo non era.*

— *Che vita facevo in quell'attico? Era come essere in un ranch. Era pieno di pistole. Alle cinque e mezza di mattina tiravamo contro i comignoli. Oppure giù in strada, ai «barachin» che andavano in fabbrica. Bisognava vedere che salti facevano per lo spavento.*

— *No, non ho paura che mi becchino per questo. Forse su quelle pistole ci sono ancora le mie impronte, ma mica lo sanno che sono mie. Non sono schedata, come fanno a identificarle?*

— *Droga? No. In casa non ne teneva. Portava soltanto quel poco da annusare, ma scorte non ne aveva. Forse è meglio se si è costituito. E' vero che ha dato un alibi stupido, ma lui con gli alibi stupidi se l'è sempre cavata: una volta per furto invece di 7 anni se ne è presi 2 solamente. Con l'alibi stupido, facendo finta di essere cretini, si finisce in manicomio, non in prigione.*

La moglie di Giuseppe Licciardello: «Mio marito ha un alibi» - Silvana Gremo: «Quel pomeriggio Pippo era con me»

Drammatico incidente nel parco merci della stazione Stura

Sale sul tetto di un vagone per prendere il pallone e rischia di morire folgorato

Un ragazzo giocava col cugino - Strisciando sulla lamiera ha toccato col piede il cavo della corrente - La scarica l'ha scagliato nel prato - Due anni fa in analogo incidente un bimbo era morto

Altra disgrazia: grave un operaio colpito da una scarica a 30 mila volt

Antonio De Monte all'ospedale con la sorella Giuseppina

Un ragazzo ha rischiato di morire folgorato perché era salito sul tetto di un vagone ferroviario per recuperare una palla di gomma. Per un caso il gioco non si è tramutato in tragedia: due anni fa, alla stazione Dora, c'era stato un analogo incidente con esito purtroppo mortale. La madre della vittima, sconvolta dal dolore, si era uccisa un'ora dopo buttandosi da una finestra. Protagonista di questa paurosa avventura è Antonio De Monte, 12 anni, abitante in via Pergolesi [illegible] con i genitori e sette fratelli.

Un ragazzo vivace, allegro, sempre in movimento. Ieri pomeriggio accompagna i genitori, che hanno un banco di frutta e verdura nel mercato di via Chiesa della Salute. Con lui c'è il cugino Ernesto Grasso, 11 anni, via Fratelli Garrone 28. Verso le 16 i due ragazzi si allontanano.

«*Andiamo a giocare ai giardini*» dicono.

Si dirigono invece verso la stazione Stura. Mezz'ora dopo giocano a palla in uno spiazzo erboso vicino al deposito dei vagoni merci. Un tiro troppo violento, un rimbalzo più alto del previsto: la palla finisce sul tetto di un carro frigorifero fermo sui binari. Senza esitare, Antonio si arrampica sul vagone. Strisciando si avvicina alla palla, allunga una mano per prenderla ma, inavvertitamente, solleva una gamba. Il piede sfiora il cavo della corrente a tremila volt: una scintilla, uno schiocco secco, come una frustata.

La scarica, fortunatamente, lo sbatte lontano. Antonio si aggrappa ad una maniglia che sporge dal vagone per non cadere, poi scivola a terra. Pallido, tremante. Il cugino urla di terrore. Accorre gente, un automobilista carica il ragazzo sulla vettura e lo porta all'ostanteria Martini. Una bruciatura alla gamba destra, qualche escoriazione. Guarirà in sei giorni. Nello stesso tempo i genitori lo cercano angosciati. Hanno telefonato a casa, dove la figlia maggiore Giuseppina, diciassettenne, sorveglia gli altri fratelli, per sapere se Antonio è arrivato.

«*Non l'ho visto*», risponde la ragazza.

Mentre padre e madre lo cercano dappertutto, arriva la notizia: Antonio è all'ospedale. Una rapida corsa col cuore in gola, poi l'abbraccio.

★ Un operaio di 24 anni, Carmelo Fisichella, via Po 57, è stato colpito ieri pomeriggio da una scarica elettrica di 30 mila volts nello stabilimento Liquichimica di Rolassomero. Nella ditta erano in corso lavori di riparazione alla rete elettrica; per evitare incidenti si era tolta la corrente e lo stabilimento era rimasto inattivo per oltre un'ora.

Il Fisichella, dipendente della ditta di pulizia Lombardo, era nella cabina che smista alla fabbrica l'elettricità proveniente dall'esterno; con lo straccio ha sfiorato i cavi. Una lingua di fuoco ha scaraventato l'operaio a due metri di distanza. E' stato subito portato all'ospedale di Ciriè, quindi al Centro Traumatologico. E' ricoverato con prognosi riservata per ustioni alle mani, al braccio sinistro ed alle gambe.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,8
minima	+ 2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 7,1, pressione 740,2; umidità 45%; cielo sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli occident., temper. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 14,6; minima — 1,2; media + 6,8. **Sole:** sorge 6,37; 17,38. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 10,5, minima + 8,4.

Specchio dei tempi

Legga con attenzione l'art. 52 del Codice penale (legittima difesa) e scarichi i cannoni - Ancora polemiche sulla cagnetta Lola - Impuri a tutti i costi - Ci sono tante cose da dire, quando le diciamo? - Quello che le donne esprimono nei vestiti

Un lettore ci scrive:

«Sono un commerciante di articoli che attirano molto l'attenzione dei malviventi, sono già stato derubato più volte, ed ora mi rivolgo a te per avere un consiglio. Ho fatto costruire da un bravo armaiolo un congegno elettromeccanico automatico, di mia invenzione, che installato in negozio può essere comandato a distanza e da diversi punti sia con le mani che con i piedi e che [illegible] una serie di cannoncini caricati a pallettoni, dissimulati nell'arredamento del negozio e puntati nei punti strategici ove si potrebbero trovare i malviventi.

«Il congegno di sparo è comandabile da qualsiasi punto dell'alloggio e soprattutto del negozio anche con le mani in alto o sdraiati, con dei risultati davvero impressionanti, tant'è vero che i manichini usati nelle prove sono andati letteralmente in frantumi.

«Ora mi domando, se dovessi fare funzionare questa mia difesa su dei malintenzionati, e questi rimanessero tutti secchi sul posto, quale sarebbe la mia posizione davanti alla legge?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Anch'io penso che il mondo sarebbe più bello se gli uomini e le donne potessero amarsi gioiosamente e serenamente. Sono stupita e meravigliata che un uomo italiano, nel 1970, possa paragonare un'intelligente ragazza, che ha soltanto lodato la bellezza dell'amore, a "quella sgualdrinella della cagnetta Lola".

«Quell'uomo dà prova di grettezza e di provincialismo. Gli auguro di sposare una di quelle donnette super-virtuose, che si credono superiori e sono soltanto frigide».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'accanimento spinto al massimo con cui una minoranza di ragazze, con argomentazioni apparentemente valide, vuole modificare i costumi riguardanti i rapporti del sesso adeguandoli su misura alle loro attuali esigenze, dimostra chiaramente quanto, nell'intimo, siano poco convinte loro stesse. La lettera dell'eroina della spontaneità, sbandierante il prestigioso motto: "Puri fra i puri" che si è offesa del paragone con la cagnetta Lola, evidentemente non afferra il vero significato della parola purità.

«La invito a consultare qualunque vocabolario della lingua italiana, dove potrà constatare che purezza si accompagna sempre con candore, verginità, esclusione da ogni macchia o miscuglio. Sarebbe per esempio assurdo sostenere che l'acqua di città sia pura, anche se potabile, dopo le note manipolazioni, [illegible] e relative disinfezioni. No, no, per trovarla pura occorre risalire alla sorgente dove l'acqua è limpida e vergine.

«Altrettanto assurdo sarebbe considerare pura una ragazza che, sia pure con tanto amore, passa dalle braccia di un amante all'altro. Concluderei quindi consigliando di aggiungere un prefisso al motto della gentile signorina, modificandolo così: "Impuri a tutti i costi fra i puri"».

Francesco Capello

Una lettrice ci scrive:

«Il 21 settembre scorso, appena è stato distribuito l'apposito modulo, ho presentato domanda alla Scuola materna municipale perché venisse accettato il mio bambino di quattro anni. Sono sola ad allevarlo e, lavorando a ore, la vita è dura e difficile, ma io sono pronta a qualunque sacrificio pur di averlo vicino e di non fargli mancare niente.

«Nel modulo ho fatto presente la mia condizione di ragazza madre e, a riprova, ho precisato di ricevere il sussidio dell'Ipi. Malgrado questo il bambino non è stato accettato; sono tornata diverse volte per vedere se si era fatto posto; mentre aspettavo vedevo fermarsi davanti alla scuola auto da cui scendevano mamme eleganti con i loro bimbi per mano, alcune di queste madri le conoscevo anche, abitano nella zona, so che hanno marito e sono tutto il giorno a casa. Intanto pensavo a mio figlio, solo per tante ore mentre io sono fuori a lavorare, con tutta la malinconia e con tutti i pericoli che rappresenta per un bimbo una casa vuota e mi chiedevo se è mai possibile che si sia trovato il posto per quei bambini tanto più fortunati e non per il mio.

«Il colmo dell'amarezza l'ho provato stamattina quando la dirigente mi ha detto che dal mio modulo non avevano capito che sono una ragazza madre, che il nome di mio figlio sarà messo in graduatoria e, se verranno affittati nuovi locali o se qualche bambino abbandonerà la scuola, allora mi chiameranno.

«Io avrei avuto tante cose da dire, ma non ne sono stata capace perché mi sono messa a piangere e così me ne sono venuta via senza dire niente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Risposta alla lettera delle "carmelitane". Le donne del Nord Europa sono terribilmente fuori moda, lo sono sempre state e lei ha torto, caro signore che ci paragona alle monache solo perché vestiamo midi o maxi.

«Non si vive solo di pane e Canzonissima, o per gli uomini di Riva. Ormai nei vestiti noi donne esprimiamo la nostra libertà di vivere, la nostra indipendenza, la nostra coscienza del mondo contemporaneo, piaccia o non piaccia agli uomini come ci vestiamo. Certo è che essere alla moda è difficile, non basta avere uno scialle viola o dei pantaloni a zampa d'elefante, bisogna saperli portare, camminare disinvolte, avere il trucco adeguato ad ogni vestito ed il chic, perché se sembriamo tutte eguali, la vera donna moderna si esalta e si distingue dalla massa».

Ada Carpignano

Dieci studenti sotto inchiesta della Procura per l'occupazione del Collegio universitario

La vertenza è scoppiata quando cinquanta giovani sono stati invitati a lasciare il posto ad altri più bisognosi - «Siamo tutti in stato di necessità»

Una decina di studenti tra quelli che occupano i collegi universitari di corso Lione 24 hanno ricevuto una lettera della Procura della Repubblica in cui si annuncia un procedimento penale a loro carico e li si invita a cercarsi un avvocato entro tre giorni. I giovani sono accusati di reati che vanno dall'occupazione di edificio pubblico, alla violenza privata, alla radunata sediziosa. Il provvedimento è stato preso su denuncia dell'Ente Collegi.

L'occupazione era stata decisa un paio di settimane fa quando l'Ente Collegi aveva annunciato ad una cinquantina di giovani che dovevano abbandonare le stanze per far posto a studenti più bisognosi. C'era stata un'assemblea che aveva deciso l'occupazione di tutti i 5 collegi universitari torinesi. In realtà la protesta era avvenuta solo in corso Lione 24. Sul momento l'Ente Collegi non aveva preso provvedimenti, ma aveva collocato i nuovi ospiti in locali di fortuna oppure due per camera. Ieri è giunta la notizia delle denunce. Gli studenti affermano:

— *Per ora sono stati colpiti soltanto una decina di noi, ma è probabile che il provvedimento venga esteso anche ad altri. E' una ingiustizia.*

I giovani fanno una lucida analisi della loro situazione:

— *A Torino quest'anno gli studenti tra Università e Politecnico saranno circa 35 mila. I posti letto nei collegi sono 750. Naturalmente non tutti vogliono un posto, ma si può calcolare che esiste un letto ogni tre, quattro aspiranti.*

Il giudizio nei confronti delle autorità è amaro:

— *Quest'anno i posti sono stati assegnati in base alle condizioni di famiglia senza badare al merito negli studi. E questo è lodevole. C'è però da dire che coloro cui è stato imposto di lasciare le stanze non sono figli di papà, né possidenti. Tutt'al più sono un po' meno bisognosi degli altri. Ma anch'essi non hanno la possibilità di vivere indipendenti.*

Rilevano i giovani:

— *Quale interesse potrebbero avere di sacrificarsi nella tristezza e nelle insufficienze del collegio se fossero in grado di vivere per conto proprio? Nel collegio si spende 20 mila al mese per la camera, 490 lire per pasto (escluse le bevande). Ci si accontenta pur di riuscire a terminare gli studi. Ma non è certo un posto invidiabile.*

A chi li accusa di essere succubi degli estremisti spiegano:

— *E' vero che si sono infiltrati tra di noi gli esponenti di "Lotta Continua", ma sono sempre stati isolati nelle assemblee. Tutte le loro proposte sono state respinte.*

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	6	—	4.095.000
11	99	9	186.100
10	1120	76	16.100

Il monte premi è di 61.427.868

La colonna vincente risulta: 122 - 21X - X12 - X1X

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) **Officine:** v. Mazzini 4 (53.45.10); v. Monfalcone 129/d (35.06.77); v. Barbaresco 3-5 (67.05.00); v. Levanna 5 (77.45.38). **Elettrauto:** v. Tripoli 190 (32.36.83); v. Moretta 70 (38.98.19); c. Giulio Cesare 16 (85.09.08).

Estrazioni del Lotto

(24 ottobre 1970 - n. 43)

Bari	26	54	11	20	35
Cagliari	84	20	15	46	27
Firenze	81	56	84	59	63
Genova	84	21	31	48	75
Milano	13	65	36	84	21
Napoli	34	11	48	7	40
Palermo	37	73	54	24	84
Roma	23	58	35	12	89
Torino	73	71	59	41	1
Venezia	39	38	24	90	84

La ragazza del rene è ritornata a casa

In auto da Lione con i genitori - Dice: «Sto bene, anche se mi mancano due pezzi» - Da domani sarà sottoposta a dialisi nel Centro diretto dal prof. Vercellone - Il trapianto avverrà il 7 dicembre

Donatella Mazzi, la quattordicenne che deve ricevere un rene dal padre, è tornata a casa ieri sera, dopo un viaggio in auto da Lione, con i genitori. Il trapianto avverrà il 7 dicembre. L'intervento fu sospeso il 5 ottobre per un difetto di coagulazione del sangue. Dopo esami e consulti dei professori Traeger e Perrin, l'11 ottobre le sono stati asportati la milza e il rene sinistro. Ora è serena, sorride, entrando nell'alloggio di corso Palermo 62 esclama: «*Finalmente dopo due anni, potrò rimanere qui per un mese intero*». Abbraccia la sorella Cristiana, sedicenne; poi tutte le sue attenzioni sono per «Bonnie», una barboncina-nana, diva di casa per i numerosi trofei vinti in importanti concorsi.

Il padre, Ascanio, informa: «*A Donatella hanno tolto i punti ieri mattina, anzi soltanto metà; domani potrà fare la "dialisi", che sostituisce i reni nella funzione di purificare il sangue, qui a Torino, al "Centro" del prof. Vercellone. Dopo ringraziarlo perché ci ha dato questa possibilità, altrimenti dovevamo tornare al "Gaslini" di Genova, il 29 novembre partiremo di nuovo per Lione*». Donatella non sembra provata dal viaggio di sei ore, afferma: «*Sto bene, anche se mi mancano due pezzi*». Si preoccupa per la dieta rigorosa che deve seguire, ma aggiunge: «*Ho fatto i calcoli, sono 1300 grammi al giorno, niente roba salata. Ma burro, zucchero e marmellate a me piacciono*».

Parla volentieri, ricorda medici, infermiere, gli amici che le hanno inviato decine di cartoline: «*Ho risposto a tutti. In ospedale ho conosciuto anche due ragazze "trapiantate", spero che presto starò bene come loro. Il 29 gennaio, per il mio compleanno, vorrei già essere a Torino*». Interviene la mamma: «*Tra tutto ci vorranno tre mesi, poi per la convalescenza andremo sul lago di Evian*».

Che cosa farà adesso Donatella? Risponde: «*A parte la dialisi per otto volte il lunedì e giovedì, non so, aiuterò papà nel suo lavoro, studierò anche un po' di francese. Mi dispiace soltanto che Cristiana va via*». La sorella, allieva della scuola di ballo di Susanna Egri e alunna del IV liceo scientifico, da domani si trasferirà a Milano, al liceo «Volta»; frequenterà i corsi di ballo della Scala.

Donatella Mazzi tra la sorella Cristiana e la madre: «Presto starò di nuovo bene»

Saper spendere bene

Ambiente confortevole

Come ci si riscalda con i termoventilatori alimentati ad acqua calda e con i pannelli radianti a soffitto o a pavimento - In cucina: scopriamo gusti inconsueti provando le ricette a base degli energetici fiocchi d'avena

Abbiamo parlato degli apparecchi di riscaldamento ad aria calda, alimentati a gas, gasolio, kerosene, elettricità. Teniamo fede alla promessa fatta a parecchi lettori desiderosi di conoscere le caratteristiche (e i prezzi) di moderni apparecchi italiani funzionanti invece ad acqua.

Il tecnico dell'Ufficio regionale per il Piemonte della grande azienda elettromeccanica milanese che ne cura la vendita spiega: *«Si tratta di termoventilatori, idonei ad appartamenti o villette, alimentati con acqua calda proveniente da una caldaia. In una villa unifamiliare, ad esempio, si può installare una caldaia a gas da circa 20 mila calorie-ora, che provveda al fabbisogno di acqua calda per il termoventilatore».*

Il costo della caldaia a gas si aggira sulle 200-250 mila lire. La spesa per il termoventilatore varia secondo la potenzialità termica dell'apparecchio: dalle 4500 calorie-ora del più piccolo (80 mila lire), alle 17.000 calorie-ora del tipo più grande (150 mila lire).

«Il sistema — precisa il tecnico — ha notevoli vantaggi sul tradizionale riscaldamento con termosifoni. I termoventilatori, installati verticalmente a parete o orizzontalmente in controsoffitto, producono una gradevole circolazione di aria calda filtrata, senza fastidiose correnti. L'acqua calda prodotta dalla centrale termica alimenta la batteria di riscaldamento. La temperatura può essere graduata grazie alle tre diverse velocità prefissate per il ventilatore. La regolazione avviene manualmente o per mezzo di un termostato. L'installazione è rapidissima, l'ingombro minimo, il silenzio dell'apparecchio assoluto. L'aria viene distribuita attraverso un controsoffitto o realizzando il collegamento a canali; penetra nei diversi ambienti mediante diffusori a soffitto o a parete e viene ripresa attraverso griglie applicate sulla parete o sulle porte o attraverso fessure lasciate sotto le porte stesse».

Il termoventilatore può essere applicato in ogni tipo di costruzione, già edificata o in via di progettazione, tradizionale o prefabbricata. *«E' la risposta più moderna al problema del riscaldamento ambientale».*

Il signor L. V. aspetta da tempo una risposta. Ci scusiamo del ritardo, lo ringraziamo della grande pazienza e cerchiamo di soddisfare, insieme con la sua curiosità, anche quella delle sorelle Lamavecchia, dell'avv. Roberto F. di Firenze e della signora Carpi, torinese, che ha recentemente acquistato un alloggio con i pannelli radianti. *«Mi è stato detto — scrive L. V. — che in caso di nuova costruzione l'impianto di riscaldamento centrale è sistemato nel soffitto. Per me è una novità; conoscevo soltanto l'esistenza di quello a pavimento. Vorrei sapere se il calore è irradiato uniformemente, se si evitano così gli antiestetici segni di sporco sulle pareti e se infine non è dannoso alla salute».*

Quando il calore piove dal soffitto

★★ Che sia una novità non è vero: da una decina d'anni il sistema descritto si è andato sempre più diffondendo. Generalmente l'impianto è installato nel soffitto, ma è possibile anche nel pavimento o nelle pareti. *«I pannelli radianti — spiega il nostro esperto ing. Ghilardi — consistono in una serie di tubi di acciaio disposti a serpentina "annegati" direttamente nei travetti dei solai all'atto della loro realizzazione. Se l'impianto è a soffitto, sono collocati nella parte inferiore, coperti soltanto da uno spessore di circa 2 cm. Nella serpentina passa l'acqua calda (circa 40 gradi) che trasmette calore ai tubi; questi a loro volta lo trasmettono al calcestruzzo del travetto e tutta la massa del solaio raggiunge in tal modo una certa temperatura. Si ha una emissione di radiazioni verso il basso del 75 per cento circa della quantità di calore fornita dall'acqua».*

L'irradiazione uniforme del calore dipende dalla distribuzione della serpentina nel solaio. *«Se l'impianto è fatto con competenza, il calore sarà distribuito uniformemente attraverso gli strati dell'aria dall'alto, tenendo conto — come è naturale — della altezza della stanza e della temperatura raggiunta dall'acqua nei tubi».*

«La differenza tra i pannelli radianti nel soffitto e quelli "annegati" nel pavimento — afferma l'ingegnere — sta nella maggiore igienicità del primo metodo. La irradiazione proveniente dall'alto — se contenuta entro certi limiti in rapporto alla superficie interessata — è molto meno fastidiosa di quella a pavimento». Quest'ultima infatti può provocare gonfiori alle gambe e altre manifestazioni dipendenti da alterazioni della normale circolazione sanguigna. *«I pannelli radianti a soffitto non sono dannosi alla salute, e non sporcano le pareti, perché non sollevano la polvere dei pavimenti. Se mai si può parlare di uno scurimento generico ed uniforme delle tinte delle pareti».*

Per quanto bella la medaglia ha sempre un rovescio

Eppure un inconveniente rispetto ai tradizionali metodi di riscaldamento a termosifone esiste. *«Non c'è una umidificazione dell'aria dell'ambiente perché non c'è la possibilità di far evaporare acqua nei pannelli».* Sui termosifoni si appoggiano di solito ciotole di [illegible] o si appendono agli elementi appositi contenitori pieni di acqua. Con i pannelli radianti si deve per forza ricorrere a un umidificatore. *«Dal punto di vista tecnico si rileva inoltre un inconveniente di inerzia termica. Le modificazioni esterne della temperatura sono frequenti e spesso molto rapide. L'impianto risponde con un certo ritardo. Si dovrebbe integrarlo con uno ad aria calda per supplire alle sue deficienze, senza creare fastidiosi movimenti di aria».*

Meglio, durante la notte, non spegnere la caldaia

Un altro quesito ci viene posto dall'amministratore di [illegible] condomini di Torino, il signor Giovanni Candellone. *«E' conveniente lasciare accesa al minimo tutta la notte la caldaia a gasolio o è consigliabile spegnere alle 22-23 di sera?».*

★★ Il parere dei nostri esperti è concorde: quando l'inverno è più rigido, [illegible] acceso tutta la notte, al minimo, l'impianto di un condominio è la forma più razionale di riscaldamento. *«Dal punto di vista della resa — ci ha detto un tecnico — è più conveniente avere un riscaldamento notturno ridotto per evitare che nelle ore in cui la temperatura subisce forti abbassamenti, i muri esterni si raffreddino completamente. Ciò provoca un fastidioso senso di malessere ai condomini al loro risveglio e una notevole dispersione di calore che è oltre tutto svantaggiosa dato che l'impianto, ormai quasi sempre automatico, è costretto a recuperare al mattino il calore perduto negli alloggi durante la notte».*

Urgente per Gabriella e il fidanzato Gianluigi

Gabriella e Gianluigi scrivono da Ivrea: *«Ci sposeremo il 4 novembre. Non è certo il mese degli sposi, ma la difficoltà di trovare casa non ci ha consentito di sposarci prima. Speriamo che riserverete un angolino per noi nella vostra bella rubrica. Dove potremmo andare in viaggio di nozze? Abbiamo a disposizione 10 giorni e 200 mila lire».*

★★ Abbiamo chiesto l'aiuto di un esperto di una nota agenzia di viaggi. Il suo primo consiglio è questo: Palma di Maiorca: viaggio in aereo andata e ritorno, 8 giorni di permanenza in un albergo di prima categoria, compresi tutti i pasti, 87.900 lire a testa. Sono escluse soltanto le tasse aeroportuali che ammontano a circa 1000 lire a persona. *«Oppure se Gabriella e Gianluigi si rivolgeranno alla nostra agenzia potremmo organizzare per loro un viaggio di nozze in Sicilia, parte in treno parte in autopullman: un vasto giro dell'isola con una spesa di circa 95 mila a persona».*

Anche Parigi è meta classica dei viaggi di nozze: 7 giorni, viaggio, albergo e pasti compresi, esattamente 100.000 lire a persona. Forse un po' troppo? I due sposi potrebbero rivolgere le preferenze a Roma e Napoli. *«Con la cifra che desiderano spendere siamo in grado di organizzare dieci giorni meravigliosi con la visita a queste due città».*

Ecco, ragazzi, ma qualunque sia il luogo prescelto, il viaggio sarà per voi fantastico e irripetibile.

Saporite ricette per fiocchi d'avena

Pioggia di ricette per i fiocchi d'avena, in aiuto alla signora Giulia Carignano di Roma che aveva chiesto lumi su modi «meno insipidi» per cucinarli.

Dolce Benedetta. Scrive la signora Luciana Prennushi da Chiaverano d'Ivrea: *«Il nome è quello dell'amica che me l'ha suggerito».* Lode alla riconoscenza, ed ecco dosi e metodo di preparazione. Un pacco di fiocchi di avena da 200 grammi, 240 grammi di zucchero, un uovo intero, 40 gr. di burro, un pizzico di sale. S'impasta tutto e si stende il composto sulla lastra del forno imburrato. Cottura circa 20 minuti. Tagliarlo a rombi o a quadrati quando è ancora caldo. E' ottimo per le merende e le feste dei bambini, ricorda il sapore dei dolci di mandorle.

Focaccine d'avena. La ricetta è di Angelo Sorzio che avverte: *«Servono per la colazione del mattino».* Tre cucchiai di fiocchi, un tuorlo e l'albume montato a neve (se si mette l'uovo intero si deve aumentare la dose del lievito), un cucchiaio di miele e mezzo di zucchero, la punta di un coltello di lievito in polvere. Mescolare tutto assieme sì da ottenere una pasta piuttosto densa. Col cucchiaio versatene un poco alla volta in una padellina di ferro leggermente unta, oppure sulla piastra della cucina elettrica, ben pulita e unta (magari con lardo). Formate tante focaccine dello spessore di mezzo centimetro: cuocendo s'ingrosseranno. E' importante che padella e piastra non siano troppo calde, altrimenti le focaccine coloriscono troppo e dentro rimangono crude. Tempo medio di cottura, 5 minuti.

Minestra d'avena. Una lettrice di origine austriaca, Josephine Paletti avverte da Santa Margherita: *«Si confeziona come una qualsiasi altra minestrina».* Dosi: un quarto di brodo o in mancanza un quarto di acqua e un dado. Portare a ebollizione, versarvi due cucchiai colmi di fiocchi, lasciar bollire per 5 minuti se sono quelli olandesi a rapida cottura, altrimenti regolarsi in modo che non attacchi. A cottura ultimata aggiungere un pezzetto di burro e parmigiano grattugiato. Servire. Volendo una minestrina più delicata e nutriente mettere nella scodella un rosso d'uovo, versarvi — mescolando sempre e adagio — la minestra bollente, in modo che il rosso non si rapprenda. Ottimo per bambini, adulti, malati.

Simonetta

Ieri sera alla chiusura del magazzino in corso Francia

Con la pistola costringono i dirigenti dell'Upim a stendersi sul pavimento e rapinano 14 milioni

Quattro banditi aspettano che il direttore, due capi-reparto e la capocassiera spengano le luci ed escano dalla porta di servizio - Li spingono nell'interno: «Avanti, altrimenti scorre il sangue» - Si fanno aprire la cassaforte e poi spariscono su una «Giulia» con il bottino - Un rapinatore aveva una cicatrice sul volto, un altro una parrucca rossa

La cassiera Enza Rizzioli con il marito - Il direttore del grande magazzino rag. Giuseppe Chendi con i capi-reparto Favaro e Terzuolo rievoca la rapina

Ancora armi e banditi, ancora un episodio di delinquenza: rapina in un supermercato con bottino di 14 milioni. E' stata compiuta da quattro uomini, giunti su una «Giulia», ai danni dell'Upim-Sma di corso Francia angolo corso Bernardino Telesio.

E' un ampio negozio, con parecchie vetrine sui due corsi. La sera è illuminato a giorno, passando per la strada si può vedere distintamente fino in fondo alle sale di vendita. Ma i banditi hanno saputo scegliere il momento esatto in cui non c'era più questa luce così sfarzosa e c'erano ancora i dirigenti con l'incasso.

Il supermercato chiude al pubblico alle 19, e a quest'ora incominciano ad uscire i dipendenti, ma non tutti: il direttore e i capi reparti restano per i conti e i controlli; e le luci rimangono ancora accese. I banditi conoscono le abitudini, hanno studiato il piano nei minimi particolari. Arrivano alle 19,40. Fermano la «Giulia» in una traversa di corso Telesio, lunga una trentina di metri, che costituisce un «interno» della numerazione del corso.

Su questa piccola via si apre una porta di servizio del grande magazzino. I banditi sono nell'auto, davanti a questa porta. In silenzio, fari spenti. Lì vicino c'è una «500» con un uomo a bordo. E' Roberto Rizzioli, [illegible] anni, via Fabbriche 5. Aspetta che esca sua moglie, la capo cassiera Enza Giannone, 34 anni. Alcuni giorni fa due banditi in auto avevano tentato di rapinarla della borsetta. Il Rizzioli scende e si mette a camminare avanti e indietro. Nota i quattro sulla «Giulia», ma non si insospettisce; loro pure lo vedono, sanno che è il marito della cassiera e la sua presenza è prevista dal loro piano.

Nel supermercato oltre alla capocassiera ci sono il direttore, rag. Giuseppe Chendi, 28 anni, via Valgioie 7, e due capi reparto: Gianfranco Favaro, 35 anni, corso Francia 29 a Leuman e Renzo Terzuolo, 34 anni, via Gorizia 67. Alle 20,15 queste persone hanno concluso il lavoro e sono pronte per uscire. Spengono le luci grosse e accendono quelle notturne (che lasciano i locali in penombra), aprono la porta di servizio, escono. Il marito della cassiera si avvicina per salutarli e per prendere sottobraccio la moglie. Ma i quattro banditi che erano sulla «Giulia» gli sono alle spalle.

— *Tutti dentro* intima uno, puntando una rivoltella. Anche il Rizzioli viene spinto all'interno. Tre dei banditi chiudono alle loro spalle la porta lasciando fuori il quarto che si siede al volante. Oltre la porta c'è un locale che serve per lo scarico delle merci. Un bandito afferra una bottiglia e la brandisce come una clava. Un altro impugna un coltello. Dice quello con la pistola spingendo il gruppo in uno dei saloni di vendita:

— *Andate avanti, altrimenti qui scorre il sangue.*

Arrivano tra i banchi e l'uomo dalla pistola intima alla donna e ai due capireparto: — *In ginocchio, la faccia contro la parete di un bancone.*

Al direttore ordina: — *Lei mi porti nel suo ufficio.* Il rag. Chendi [illegible]. Dirà poi — *Mi sembrava che l'arma fosse arrugginita, ma io non potevo rischiare: ero solo e anche gli altri banditi erano armati, seppure soltanto di coltello e di una bottiglia.*

Il direttore si dirige nel suo ufficio seguito dal bandito con la rivoltella. Dall'esterno nessuno nota la scena. Nell'ufficio il bandito ordina: — *Apra la cassaforte, tiri fuori tutto il denaro, e me lo metta in questi sacchetti*, e gli allunga due sacchetti di nailon che ha afferrato su un banco.

Il direttore svuota la cassaforte: 14 milioni, tutti in contanti. C'è anche una busta bianca e il bandito pretende di vedere che cosa contiene: — *Assegni per la liquidazione di un dipendente.*

Il rapinatore afferra i due sacchetti e di corsa si precipita nella sala, si unisce ai due complici e tutti e tre irrompono in strada, balzano sulla macchina che parte velocissima.

Il rag. Chendi dà l'allarme alla polizia e ai carabinieri. In pochi minuti arrivano quattro radiomobili con i dottori Ludovici, Cuccorese e Diogene e tre «gazzelle» dei carabinieri. Vengono ordinati i posti di blocco. I dipendenti dello Sma e il Rizzioli hanno [illegible] di ricostruire i numeri di targa della «Giulia»: TO A50873? ma dal pubblico registro si è appreso che è di una «500» che non risulta rubata, quindi è senza dubbio inesatta.

Il rag. Chendi ha potuto osservare abbastanza bene l'uomo con la rivoltella ed ha fornito alla polizia questi dati: magro, sui 35 anni, una cicatrice su uno zigomo, altezza m 1,73, capelli bruni e lisci con la riga, pantaloni scuri, giacca a quadretti. Il giovane che impugnava la bottiglia portava una parrucca rossa e occhiali affumicati.

Nello stesso grande magazzino era stato tentato un furto alla fine del luglio scorso. Una notte i ladri erano entrati dopo avere praticato un foro in un muro. Avevano staccato la cassaforte e l'avevano portata nel centro del salone, ma poi l'avevano abbandonata senza nemmeno tentare di forzarla.

Ieri sera, alle 22,10, un'altra telefonata in questura annunciava una rapina nel bar della stazione dei filobus, all'inizio di corso Francia. Alcune radiomobili sono accorse con il questore De Nardis, si pensava che fosse stato un altro colpo della stessa banda. Era un falso allarme.

Ordine dei medici — Stamane alle 9,30 in via Caboto 35 saranno illustrati i motivi del recente sciopero per la mancata applicazione del contratto di lavoro.

L'uomo invalido del lavoro, rincasato prima del previsto

Tenta di mutilare con il trita verdura il marito che l'ha trovata con l'amico

Gli ha fatto una profonda ferita al basso ventre, poi è scappata inseguita dalle vicine che volevano linciarla - La feritrice è già stata 12 anni in prigione, aveva soffocato il bambino

Un uomo è rincasato all'una di notte e ha trovato la moglie con l'amante. Il rivale lo ha abbattuto con un colpo di karatè, poi si è seduto in cucina a bere il caffè. Ieri mattina la donna si è alzata, ha preso la «mezzaluna» trita verdura e si è avventata sul marito. Lo ha ferito al basso ventre tentando di mutilarlo, poi è scappata.

Luigi Gallesio, 42 anni, via Monte Corno 23, da anni è invalido al lavoro. Alla sera aiuta un parente che ha un bar a Porta Nuova. L'altra notte dopo la chiusura del locale è tornato a casa. Racconta:

— *Ho infilato la chiave, ma non riuscivo ad entrare. Dall'altra parte c'era qualcuno che spingeva. Ho gridato, l'uscio si è spalancato. Mia moglie era in corridoio, ho visto un'ombra nel gabinetto e mi sono avvicinato. C'era il suo amante, si chiama Aldo. E' uscito inferocito e mi ha colpito al collo: sono rotolato fino in cucina. Mi ha seguito, si è seduto a tavola in silenzio, ha bevuto il caffè. Dopo un quarto d'ora se n'è andato.*

La donna si chiama Maria Lacam[illegible], 38 anni, calabrese. Nel [illegible] ha soffocato il figlio di 5 mesi perché piangeva troppo. Ha fatto 8 anni di manicomio criminale e 4 di carcere. L'altra notte, dopo la scenata, ha detto al marito:

— *Non fare il prepotente sennò lo dico ad Aldo. Lo sai che è un tipo nervoso, non abusare della sua pazienza.*

Luigi Gallesio ha avuto uno scatto d'ira. Ha afferrato un vaso e l'ha scagliato a terra.

— *Questo ti costerà caro* gli ha detto la [illegible]. Non hanno più parlato fino a ieri mattina. Alle [illegible] l'uomo si è alzato, si è chiuso nel gabinetto. Dice:

— *Ha picchiato sulla porta, voleva che aprissi subito. L'ho fatto, aveva in mano una scopa, mi ha colpito al capo più volte. Le ho dato uno schiaffo, è corsa in cucina, ha preso il trita verdura e mi ha ferito al basso ventre. Ho invocato aiuto, sono accorsi i vicini. Perdevo sangue, lei gridava: «Crepa, muori dissanguato». Ho dovuto intervenire con le coinquiline, volevano picchiarla. Lei si è presa un po' di roba e la borsa ed è uscita.*

E' rimasto solo in casa fino alle prime ore del pomeriggio a tamponarsi la ferita. Poi è andato al Mauriziano, gli hanno dato tre punti di sutura; guarirà in una decina di giorni. Dice:

— *Questa volta la denuncerò, ho già telefonato al commissariato Mirafiori. Non aspetterò che mi ammazzi.*

Luigi Gallesio e la moglie Maria che lo ha ferito poi è fuggita

★ Cesare Pellaza, 17 anni, di San Mauro, è grave alla Clinica neurochirurgica per frattura della base cranica. Ieri mattina lavorava col padre, Francesco, in un campo a poca distanza dalla sua abitazione di via Brandizzo 14. Per seminare il grano erano saliti su un trattore. Improvvisamente il pesante veicolo è finito con due ruote in un fosso; dopo una paurosa sbandata è ribaltato. Il giovane, cadendo a terra, ha battuto il capo su un sasso.

★ E' morto ieri alle Molinette Francesco Sampò, 49 anni, di Cherasco. Mercoledì mattina, rincasando dal lavoro in ciclomotore, era uscito di strada nei pressi di Bra.

★ Carmelina Guarnotta in Campanaro, 46 anni, corso Regina Margherita 167, è morta ieri mattina alle Molinette per emorragia cerebrale. Sabato della settimana scorsa era stata colta da malore mentre faceva la spesa.

Trovato a Tropea l'amico della donna morta in Po

Ha assicurato che verrà a Torino per farsi interrogare

Da Tropea (Catanzaro) è giunta notizia che la polizia ha rintracciato Vincenzo Jannello, l'amico di Francesca Incoronata Maroldo che domenica 18 ottobre è stata trovata cadavere in Po, morta per annegamento, ma con il cranio fratturato da percosse. Iannello era partito circa un mese fa da Torino dove viveva con la donna nella sua stanza di via Della Rocca 6. Gli inquirenti hanno necessità di interrogarlo per vedere se egli è in grado di fornire elementi utili alla scoperta dell'assassino. Ha promesso alla polizia locale che arriverà a Torino domenica o lunedì. Se non verrà, sarà prelevato e accompagnato dagli agenti.

Le indagini continuano su diverse direttrici, per ora nessuna strada sembra più promettente di un'altra. Si sta seguendo anche la pista di una prostituta che risulta partita da Torino il giorno dopo la scoperta del delitto. Sembra che sia andata a Taranto ed ora quella polizia la sta cercando.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8.30 alle 19.30:

P.zza Vitt. Veneto 10; v. Mad. Cristina 62; c. Fiume 4; v. [illegible]ma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Asiago 35; c. Belgio 41; v. C. [illegible] 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. G. Cesare 1[illegible]; c. Vitt. Emanuele 84; c. F. Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 357; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 110; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Arrestato per furto si sposa alle Nuove

Arrestato qualche mese fa per furto, un giovane si è sposato ieri mattina in carcere. E' Salvatore Granatella, 23 anni, aveva già tutti i documenti pronti, ha ottenuto il permesso di celebrare le nozze nella cappella delle Nuove. Alle 10 era davanti all'altare a ricevere la fidanzata, Maria Joculano, della sua stessa età. La ragazza era accompagnata da un fratello.

Venerdì in carcere il nuovo direttore dott. De Mari ha distribuito i premi di studio ai detenuti che hanno frequentato l'anno passato i corsi scolastici. Sono state anche consegnate le medaglie al merito della redenzione sociale al [illegible]. Bussi della Fiat e ai presidi della scuola media Verga, prof. Martelli, e dell'istituto Plana, prof. Guida.

Polemiche per le elezioni delle commissioni interne

Fim-Cisl e Cgil intendono sostituirle con i delegati di gruppo e i consigli di fabbrica - Il Sida si oppone

Continua tra i sindacati metalmeccanici la polemica sulle commissioni interne. Come abbiamo pubblicato la Fim-Cisl, la Fiom-Cgil e la Uilm hanno deciso di non rinnovarle e di sostituirle con i consigli di fabbrica ed i delegati di gruppo omogeneo. Il Sida difende la sopravvivenza delle commissioni interne ed ha annunciato di voler indire le elezioni alla prossima scadenza. Ieri Fim, Fiom e Uilm hanno diffuso un comunicato stampa in cui affermano tra l'altro: *«Prendiamo atto che il Sida si è volutamente estraniato dal processo unitario. Nostro malgrado saremo costretti a procedere al prossimo tesseramento unitario con l'esclusione del Sida».*

Quest'ultimo accusa le altre tre organizzazioni di *«aver rotto l'intesa sul tesseramento nel tentativo di costringerci a rinunciare alla propria posizione: rinnovo delle commissioni interne, consigli di fabbrica più ampi. Ma si tratta della volontà della base e per il Sida non vi è altra scelta che quella del tesseramento autonomo».*

Sul problema vi sono dissensi anche all'interno della Uil. Oltre 150 dirigenti di questo sindacato si sono riuniti nella sede del Centro studi «Buozzi» con il segretario provinciale della Uil milanese Danelli e Rengiroli della segreteria camerale di Milano. C'erano rappresentanti di 15 sezioni Fiat e Lancia di Torino e Chivasso. In un documento approvato al termine dell'incontro durante il quale è stata respinta l'attuale politica sindacale della Uilm, si afferma la volontà di fare le elezioni delle commissioni interne alla Fiat, secondo i termini dell'accordo interconfederale.

Convegno unitario. — Cgil, Cisl e Uil annunciano una riunione congiunta sull'ambiente di lavoro, le rivendicazioni contrattuali e integrative di azienda, la salvaguardia della salute. Il convegno si terrà in novembre.

Dipendenti commercio. — Martedì 27 ottobre alle 16, presso l'Associazione commercianti, trattative per le seguenti richieste: 1) applicazione dei nuovi [illegible] di retribuzione in base al contratto in vigore da gennaio; 2) 15 mila lire dal 1° gennaio 1971.

Pubblici esercizi. — Mercoledì 28 ottobre alle 16, presso l'Associazione pubblici esercizi, incominceranno le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

ECHI DI CRONACA

onorificenza
Su proposta dell'On. Oscar Luigi Scalfaro, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al Signor Cesare Minoli per particolari benemerenze nel campo filantropico sociale. Amici si rallegrano affettuosamente con il neo Cavaliere per il giusto meritato riconoscimento.

Non verrà in Italia l'orchestra di Leningrado

A Torino la sostituirà l'orchestra di Stato dell'Urss

La *tournée* della Filarmonica di Leningrado, che comprendeva tredici città italiane ed un concerto a Vienna, è stata annullata per malattia del direttore. Il concerto, previsto a Torino per l'Unione Musicale all'Auditorium della Rai mercoledì 28 non si svolgerà.

La sostituzione, in abbonamento, avverrà sabato 21 novembre, sempre all'Auditorium della Rai. Suonerà l'Orchestra sinfonica di Stato dell'Urss diretta da Dmitrij Kitajenko (Premio Karajan) con la partecipazione del violinista Valerij Klimow (Premio Ciaikowskij). Il programma prevede la *Sinfonia Classica* di Prokofiev op. 25, il *Concerto per violino e orchestra* di Beethoven e la 6ª *Sinfonia in si minore* (Patetica) di Ciaikowskij.

Il clavicembalo interpreta la musica barocca

(g. p.) Nello storico coro della chiesa dei Batù di Giaveno continua la serie di concerti organizzata dal Centro Culturale. Ieri ha suonato la clavicembalista Maria Consolata Quaglino, insegnante al Conservatorio di Torino e già conosciuta come solista e collaboratrice di musica da camera del repertorio sei e settecentesco.

Il programma si è aperto con una *suite* di Zipoli proseguendo con sonate di Galuppi, Paradisi e una *suite* attribuita a Pergolesi, in modo da illustrare quella tipica età di transizione che vede gli ultimi raggi del barocco sostituiti dal breve, strofico taglio settecentesco. La solista ha dato prova in ogni pagina di bravura e fine penetrazione.

Unione Musicale — Oggi al Conservatorio, alle 17, quarto concerto della serie « Le Sonate per pianoforte di Beethoven » con Dino Ciani. In programma la Sonata quasi una fantasia in mi bemolle op. 27 n. 1, la Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 (Chiaro di luna) e la Sonata in re maggiore op. 28 (Pastorale).

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: oggi ore 15,30 e 21,15, Macario in « Siamo quelli di Callianetto ». Pren. Teatro Alfieri, t. 535.440 e Teatro Erba, t. 690.467, ultime due recite.
CARIGNANO: oggi ore 15,30 unica ed ultima recita. Il Piccolo Teatro di Milano presenta Giorgio Gaber « Il signor G ». Rid. abb. del Teatro Carignano.
DA GIPO (v. Chanoux 2, t. 723.090): tutte le sere cabaret con Gipo Farassino. Domani riposo.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 « Gulliver ». Nel 2º atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Lupi Luigi VIII in persona.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: da martedì 27, Margherita Gautier « La signora delle camelie » di Trionfo-Comisso (Dumas) con Valeria Moriconi. Pren. via Rossini 8, telefono 879.342/43. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): 15,30-21,15 Atene anno zero di F. della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43 e biglietteria Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE GOBETTI: 15,30 ultima recita de Ij nevod 'd Garibaldi di Carlo Trabucco, con Fausto Tommei. Prenotaz. via Rossini 8, t. 879.342/43.
TEATRO STABILE: Stagione 1970-71: 12 grandi spettacoli con libera scelta. Vendita abbonamenti via Rossini 8, telefono 879.342/43 e tutte le Agenzie Istituto Bancario S. Paolo.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: oggi ore 17 Beethoven nell'interpretazione del pianista Dino Ciani. Sonate op. 27 n. 1 e 2 (Chiaro di Luna) e op. 28 (Pastorale). Ingresso posto unico L. 2000.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in Sposiamoci poi divorzieremo. Orario: 15, 18, 21,30.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,15 Corse al galoppo. Premio Conte di Grapello, L. 2.420.000.

ADRIANO (Sacchi 65): 16 e 21 Cross.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): « Whisky a gogo » e « 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.622): 16 e 21 I « Doors », canta Silvana Del.
ARLECCHINO: 15,45-21 Gli Scooters.
BELLE ARTI: ore 16 e 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 15,45 e 21 Giorgio + Giorgio.
CLUB 84: ore 15,45 e 21 The Georges.
EDEN: ore 16 e 21 Danilo Dany.
FARO: ore 16 e 21 I Faraoni.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN INVERNALE (cap. 32 sbarr.): ore 16 e 21 la Belle Epoque.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 Compl. Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21, Franco e I Giusti.
HOLLYWOOD: 16-21 Bert Bert Band.
LA PERLA: 16-21 Franco e I Corsari.
LE ROI: ore 16 e 21 I Maya.
MASSAUA: ore 16 e 21 Gianly's Men.
PRINCIPE: ore 16-21 Augusto Oleandri.
REPOSI: ore 15,45-21 I Mack 9.
TROCADERO: ore 16 e 21,30 I Kent.
TAVERNETTA DANZE (Settimo T., v. Petrarca): Mario Scrivano e il Complesso Mack 4.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « I ragazzi del Sole ».
BOCCACCIO (Moncalieri) 143, 681.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 650.062): Pachy e Cazzola and Jumbo Jet, 16-21.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Cimarosa 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): 16 e 21.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.442): 21 Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (C. Battisti 3, 530.416).
SWING CLUB (v. Botero 15): Trio Luciano Blasi e il cantante Enzo Umor.
VOOM VOOM (v. Balpe 10, t. 551.080): ore 16 e 21 Demetrio.
WEST END NIGHT CLUB (Str. Traforo Pino, t. 890.020): Attrazioni internazionali The New Star's.

ABATJOUR (via Sacchi 28, telefono 543.029): ore 16 e 21.
AL 71 (Murazzi Po 71): 16-21 James e le General Band. Ristorante « La Zingara », t. 874.705.
ASYLUM (Volta 8): Disc-Jockey, 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.428): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.756): 16-21.
KILT (v. Parri 12): Mini Molly 16-21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 16-21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 12. Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30 e 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): ore 21 Gipi Carmone.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 660.301): Personale dipinti di Antonio Mecci.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Personale Mario Micheletti. Or. 17-20.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Gli uomini nasi (1930-1933) di Aligi Sassu.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale di Porzano.
GALATEA: dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): La scuola viennese. Dal 25 ottobre al 4 novembre.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): « L'arco creativo di Severini », 26 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Personale di Meret Oppenheim.
LA BUSSOLA (v. Po 9): André Masson. Dipinti, disegni e grafica. Orario: 15-13.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): personale di Gino Pezzato.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Silvio Boccino mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Francesco Malatto.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) orario 10-13, 15-19.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Uomini e cobra ». Kirk Douglas, Henry Fonda. Tech. Viet. 14. Orario: 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ASTOR: « Beato tra le donne ». Louis De Funès. Eastmancolor. Orario 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,40, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « La mia notte con Maud ». Jean Louis Trintignant, Françoise Fabian; regia: Eric Rohmer. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: « Borsalino ». Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 13,30, 15,35, 17,30, 19,55, 22,20.
CRISTALLO: « Quando le donne avevano la coda ». Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Eastmancolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Venga a prendere il caffè da noi ». Ugo Tognazzi. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « I killers della luna di miele ». Shirley Stoler. Colori. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: « Soldato blu ». Candice Bergen, D. Pleasance, Strauss. Col. V. 14. Orario: 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
LUX: « Cromwell ». A. Guinness, R. Harris. Tech. Or. 14,20, 17, 19,40, 22,30.
METROPOL: « Quante belle Serafine per le strade cittadine ». Horst Frank, Herbert Fux, Margit Marder. Eastmancolor. Vietato minori 18. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,25, 22,20.
NAZIONALE: « Indio Black, sai che ti dico; sei un gran figlio di... ». Yul Brynner, D. Reed. Technicolor. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
REPOSI: « Tora! Tora! Tora! ». 70 mm. stereofonico. Technicolor. Orario: 14, 16,50, 19,40, 22,30.
ROMANO: « Anonimo Veneziano ». F. Bolkan, T. Musante. Tech. V. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Bestiolina, i marinai della domenica ». di W. Disney, con R. Morse, S. Power. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Chisum ». John Wayne. Technicolor.
ARLECCHINO: «Uomini contro». Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonté. Colori. Orario: 14,10, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: « La morte risale a ieri sera ». Raf Vallone, W. Wolff, G. Tinti, L. Bene. Tech. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
CAPITOL: « L'ultimo avventuriero ». C. Aznavour, C. Bergen, B. Fehmiu. Colori. Vietato ai minori anni 14.
ERBA: domani rassegna Stanlio e Ollio « C'era una volta un piccolo naviglio ».
MAFFEI: «Brevi giorni selvaggi». Technicolor. Vietato minori anni 18.
TORINO: « Grande caldo per il racket della droga ». Rod Taylor, Susy Kendall. Technicolor. Vietato minori 14.

ALEXANDRA: « Intrigo pericoloso ». R. Taylor, E. White. Tech. Viet. 18.
COLOSSEO: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti ». A. Steffen, M. Michelangeli, A. Sambrell. Colori.
FARO: « Dramma della gelosia ». Marcello Mastroianni, Monica Vitti. Tech.
FIAMMA: « Anni ruggenti ». N. Manfredi, G. Cervi, M. Mercier, G. Moschin.
FORTINO: «Mash». 1º premio assoluto al Festival di Cannes. Colori. Viet. 14.
HOLLYWOOD: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti ». A. Steffen. Colori. Prima vis. Torino. Ap. 14,20, ult. 22,30.
LA PERLA: « La ragazza di nome Giulio ». Silvia Dionisio, Gianni Macchia. Colori. Vietato minori anni 18.
MASSAUA: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti ». A. Steffen, R. Neri. Scope, colori.
MASSIMO: « Mash ». primo premio assoluto Festival di Cannes. Col. V. 14.
ORFEO: « Il caso Venere privata ». B. Cremer, R. Vertay, R. Corso. Tech. Viet. 14. Apertura 14,30, ultimo 22,30.
PRINCIPE: « La ragazza di nome Giulio ». Silvia Dionisio, Gianni Macchia. Colori. Vietato ai minori anni 18.
STATUTO: « Dramma della gelosia » (Tutti i particolari in cronaca). Monica Vitti, Marcello Mastroianni. Tech.

ADRIANO: « Il cervello ». Jean Paul Belmondo, David Niven. Technicolor.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Sposiamoci... poi divorzieremo ». Orario 15, 18, 21,30. Film: « Uno di più all'inferno ». Technicolor.
ALPI: « Il trapianto ». Carlo Giuffré, G. Grannata. Tech. scope. Vietato 14.
REGINA: « La frusta e la forca ». Dean Bridges, John Mills. Technicolor.

CAVOUR: « Chi ha rubato il Presidente? ». Louis de Funès. Colori.
CRAVESANA (Avogadro 3, t. 530.445): « Un maggiolino tutto matto ». di W. Disney, con D. Jones, M. Lee. Colori. Apertura ore 14,45.
MILANO: « 002 operazione luna ». F. Franchi, C. Ingrassia. « Missione Buonmorgana ». colori.
OLIMPIA: « Spartacus ». K. Douglas, Tony Curtis, Jean Simmons. Colori.
PO: « Chiedi perdono a Dio non a me ». G. Ardisson. Technicolor.
P. NUOVA: « L'amaugo ». col. « Una spada nell'ombra ». colori.
S. SECONDO: « Cimitero senza croci ». R. Hossein, M. Mercier. Colori.

AGNELLI: « Le grandi vacanze ». Louis De Funès. Technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (Str. al Castello 42): « El Che ». Technicolor.
GIARDINO: « Un uomo chiamato cavallo ». Richard Harris. Technicolor.
MIRAFIORI: « La frusta e la forca ». D. Bridges, John Mills. Colori.
S. RITA: «Un maggiolino tutto matto». D. Jones, M. Lee. Colori. Ap. 14,30.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Gott Mit Uns » (Dio è con noi). Franco Nero, R. Johnson. Technicolor.
VINZAGLIO: « Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti ». A. Steffen. Prima visione Torino. Technicolor. scope.

AMERICA: « Ma chi ti ha dato la patente? ». F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
ARALDO: « 2001 odissea nello spazio ». Keir Dullea. Colori.
ELISEO: « Roy Colt e Winchester Jack ». C. Southwood, S. Forsyth. Technicolor. scope.
SAN PAOLO: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMaster ». Jack Palance. Technicolor.

ARIZONA: « Viva le donne ». F. Franchi, C. Ingrassia, Little Tony. Tech.
ARTISTI: « Garringo ». A. Steffen. P. Lee Lawrence. Technicolor.
CORALLO: « L'unico gioco in città ». Liz Taylor, Warren Beatty. Colori.
ERIDANO: « Buon funerale amigos, paga Sartana ». J. Garko, D. Giordano. Technicolor.
LA SALLE: « Zan il re della giungla ». technicolor.
OROPA: « La guerra di Troia ». Steve Reeves. Technicolor.
ROSSINI: « Zan il re della giungla ». Kitty Swan. Technicolor.
VITT. VENETO: « I disperati duri a morire ». S. Baker, A. Cord. Colori.

ASTRA: « La notte dei morti viventi ». R. Burr, D. Jones, K. Wayne. Viet. 18.
BERNINI: « Barbagia ». di C. Lizzani con T. Hill, D. Bucky. Col. Viet. 14.
CIBRARIO: « Joko invoca Dio e muori ». R. Harrison. Tech. « Ulisse ». Silvana Mangano. Technicolor.
ELIOS: « Un posto all'inferno ». G. Madison, H. Chanel. Colori.
ESEDRA: « Il capitano Nemo e la città sommersa ». R. Ryan. Colori.
ODEON: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione ». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor.
STAR: « Prima il perdono poi il ammazzo ». R. Harrison, F. Sancho. Tech.

ADUA: « Vivi o preferibilmente morti ». G. Gemma, N. Benvenuti. Tech.
ARS: « Angelica alla corte del re ». G. Gemma, M. Mercier, R. Hossein. Col.
AURORA: « Maciste contro i mostri ». Reg Lewis, M. Lee. Colori.
FALCHERA: « Quei disperati che puzzano di sudore e morte ». Hilton. Col.
LANTERI: « Don Chisciotte e Sancho Panza ». F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
MAIOR: « Ma chi ti ha dato la patente? ». F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
MONTEROSA: « Divenne il più spietato bandito del Sud ». Colori.
NORD: « Carogne si nasce ». G. Saxon, G. Mitchell. Colori, scope.
ORIENTE: « Sono Sartana, il vostro becchino ». J. Garko, F. Wolff. Col. sc.
PALERMO: « Una spada per Brando ». P. Winston. Technicolor.
SOCIALE: « Buon funerale, amigos! paga Sartana ». G. Garko. Technicolor.
REBAUDENGO: «Giuramento di Zorro» 15: «Il mercenario». F. Nero 17,30-21.
ZENIT: « Un uomo chiamato cavallo ». Richard Harris. Technicolor.

ACAPULCO: « Il clan dei siciliani ». J. Gabin, A. Delon, L. Ventura. Col.
BARETTI: « Il titano ». Gemma. Col.
CABIRIA: « Jerryssimo ». con Jerry Lewis. Technicolor.
CONTINENTAL: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti ». A. Steffen, M. Michelangeli, A. Sambrell. Colori.
CUORE (v. Nizza 56): Rassegna grandi successi. « I gladiatori ». Victor Mature, S. Hayward. Tech. Apertura 14.
GHIGO: « Ciccio e Franco Banco e Banco » (2 marines e un generale). F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
ITALIA: « Paranoia ». Carrol Baker, Jean Sorel. Technicolor. Vietato 18.
LINGOTTO: « I pirati della costa ». col. « Maciste contro i mostri ». col.
NIZZA: « La bella addormentata nel bosco ». cartoni animati. Colori.
PIEMONTE: « La squadriglia dei falchi rossi ». D. McCallum. Colori.
SAN CARLO: « Ursus nella valle dei leoni ». E. Fury, Moira Orfei. Colori.
S. LUIGI (v. Orvieto 4): « Indianapolis: pista infernale ». Technicolor.
SPEZIA: « Carogne si nasce ». Glenn Saxon. Technicolor.

DIANA: « I 2 maggiolini più matti del mondo ». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor.
DORA: « Easy Rider » (Libertà e paura). P. Fonda, D. Hopper. Tech. sc.
ROMA: « L'uomo dal lungo fucile ». Rick Battaglia, K. Dor. Tech. scope.
UMBRIA: « Stella di fuoco ». Elvis Presley. col. « Zorro il ribelle ». Col.
VALDOCCO: « Erick il vichingo ». G. Gemma. col. segue Erick e Cinek.

ALBA: « I giorni dell'ira ». Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Tech. scope.
AMBRA: « La moglie più bella ». Ornella Muti. Technicolor. scope.
APOLLO: « Il clan degli uomini violenti ». J. Gabin, A. Francioli. Tec. sc.
EDERA: « Il leone d'inverno ». Peter O'Toole, Katharine Hepburn. Tech. sc.
LUCE: « La stella del Sud ».
JOLLY (v. Verolengo 150, t. 290.161): « Tarzan nella valle dell'oro ». M. Henry. Technicolor.
LUINI: «Gigante Metropolis». Mitchell. Technicolor. «Rapina nel West». Colori.
LUTRARIO: « Lacrime d'amore ». Mal dei Primitives, S. Dionisio. Tech. sc.
MASSAIA: « L'oro nel mondo ». con Al Bano. Apertura ore 15.
SPLENDOR: « I girasoli ». Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Tech. sc.

RIVINASCO
ITALIA: « Prof. dott. Guido Tersilli primario Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue ». A. Sordi. Tech.
BERTOLINO: « Diavoli della guerra ». Guy Madison, Pascal Petit ore 15.

CASELLE
ITALIA: « Patton generale d'acciaio ». Technicolor. scope.
ROMA: « Sono Sartana il vostro becchino ». J. Garko. Technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: « Pistolero segnato da Dio ». scope, colori.

LEINI'
AMBRA: « Quelli belli siamo noi ». Maurizio, Carlo Dapporto. Technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « I 4 di Chicago ». F. Sinatra, Dean Martin. Colori.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Venne il giorno dei limoni neri ». Antonio Sabato. Ore 14.
ITALIA: « Ma chi ti ha dato la patente? ». Franco e Ciccio. Colori.
NAZIONALE: « Mille dollari sul nero ». technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: « Ballata della città senza nome ». Lee Marvin, Clint Eastwood.
PARROCCHIALE: « Il californiano ». Charles Bronson.

PANCALIERI
IDEAL: « Via col vento ». Clark Gable, Vivien Leigh. Colori.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Venne il giorno dei limoni neri ». Antonio Sabato. Colori.

POIRINO
ITALIA: « Satiricosissimo ». F. Franchi, C. Ingrassia.

S. MAURO
RIVIERA: « Zum zum zum ». Little Tony. Technicolor.

SETTIMO
BECCARIS: « Fiore di cactus ». Colori.
GARIBALDI: « I girasoli ». Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Colori.
MODERNO: « Addio alle armi ». Rock Hudson. Colori.

TESTONA
FULGOR: « Il commissario Pepe ». Ugo Tognazzi. Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ippodromo di Vinovo: ore 14,15 corse al galoppo. Enal 25 % alla cassa.

La terza puntata di Canzonissima

Tanti i voti per Ranieri ma poi si afferma Dalida

Il cantante napoletano, primo nella graduatoria individuale, è stato abbinato a Carmen Villani, ed è finito secondo - Lo ha superato la cantante francese, in coppia con Michele Per la prima volta quest'anno folla ed entusiasmo di pubblico nel teatro delle Vittorie

Non basta la Berger

Applausi, applausi, applausi — tutti a comando — hanno salutato l'inizio della terza puntata di Canzonissima.

Poi è comparso, sempre tra battimani scroscianti, Corrado che [illegible] due sedie in mano. Non abbiamo assolutamente capito il motivo della presenza di quelle sedie e perché Corrado fingesse di impagliarne una. «Lo faccio per favorire il pubblico che sta in piedi...» ha detto. O ci siamo sbagliati? Comunque il resto del dialogo che il «coordinatore» ha avuto con la Carrà, spuntata in un nuovo clamore di ovazioni (a comando) non era di livello migliore. «Mi sto acquistando una gran popolarità — è stato costretto a dire Corrado — mi scambiano di continuo per Tito Stagno... per il tenente Sheridan...».

C'è da ridere? Mah. Subito dopo ecco la lettura di una epistola (fasulla) di critica di uno spettatore, certo Carbone. «Ma non è una critica costruttiva!» — ha esclamato la Carrà. «Ci si può fare lo stesso qualcosa di costruttivo — ha replicato Corrado obbedendo, speriamo a malincuore, allo sciaguratissimo testo — una lettera di Carbone... carbone... con l'inverno che è ormai vicino...». Chiediamo scusa e proseguiamo. Era tanto per dare un'idea dello spirito che circola a «Canzonissima», show del sabato per tredici settimane, varietà di punta di tutto l'inverno televisivo.

Terna di cantanti: Wilma Goich, smilza biondina; la drammatica Dalida (drammatica anche quando canta cose frivole) con una bocca a paragone della quale quella di Milva è una boccuccia di rosa; e Carmen Villani, sensuale sin nella frangetta. Applausi furibondi senza risparmio. Indi giurìa, indi lo squallido giochetto per le tre cantanti. Un giochetto che persino Pippo Baudo avrebbe rifiutato.

Corrado — quasi commovente nello sforzo assiduo di «animare ad ogni costo» — si esibisce nella caricatura di un dicitore con sottofondo musicale, alla Alberto Lupo. Effetto umoristico da sufficienza stentata. Alberto Lupo fa più ridere.

I tre cantanti: tale Lionello (non meglio identificato) con un'elaborata acconciatura da far invidia ad una [illegible]dama; tale Michele (non meglio identificato), tutto vestito di nero, una specie di Amleto formato famiglia; e Massimo Ranieri rivestito noblesse oblige, di un sontuoso abito da sera con cravattino. Giurie, tabelloni, voti, ecc. ecc., giochetto con i tre cantanti maschi. Per rimpolpare la miseria dell'invenzione viene scomodato Arnoldo Foà, che recita versi di Carducci, Leopardi e Dante mischiati a versi di [illegible]. Pazienza. Foà fa complimenti a tutti, loda Corrado e la giacca di Corrado, e Corrado loda lui, ancora complimenti, ancora salamalecchi. Foà se ne va ed entra Senta Berger, attrazione n. 1 della serata.

Chi s'aspettava un'orgia di sexy resta deluso. La Berger in colloquio con Corrado esegue disciplinatamente ciò che la sua casa di produzione le ha ordinato: pubblicità al film «Quando le donne avevano la coda», ma non è affatto svestita, o meglio spogliata, la donna preistorica, bensì indossa un abito lunghissimo, accollatissimo, castissimo. Il colloquio si adegua con scrupolo alle qualità fondamentali del copione: poche ma pessime battute umoristiche. Un esempio. Esclama la Berger: «Adesso vediamo uno spezzino di film... no, come si chiama: uno spazione...». «Guardi — interviene Corrado — che qui a Roma lo spazione proprio non c'è!», forse alludendo alle difficoltà del traffico (o abbiamo capito male?). Quindi la Berger canta e balla un tango. Quale giudizio dobbiamo dare? Ce la caveremo affermando che Senta Berger è veramente una bella donna, di più, onestamente non possiamo dire.

Pappagallo sul trespolo e abbinamento dei cantanti. E fine della terza puntata. Riepiloghiamo: l'impegno di Corrado, le gambe della Carrà... le solite cose. Anche Canzonissima 1970 continua ad essere la solita cosa: un programma di serie B che tutt'al più sarebbe andato bene di domenica pomeriggio, tra i cartoni animati di gatto Silvestro e la cronaca del calcio. Sempre fortunati quei quattro o cinque spettatori che preferiscono sul secondo canale il ciclo di «Mille e una sera», forte, ieri di Cronaca di un vagabondo. Ma sino a quando Karel Zeman farà da ancora di salvezza?

Ugo Buzzolan

Dalida: la vincitrice della «Canzonissima» '67 è tornata in buona posizione (Tel. Team)

"Puniti„ i concorrenti che cantavano dal vivo

La delusione di Wilma Goich: con 63 mila voti, è arrivata ultima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 ottobre.

Massimo Ranieri ha dominato la terza puntata di *Canzonissima*; ma nella graduatoria per coppie al Teatro delle Vittorie, si è dovuto accontentare del secondo posto essendo stato abbinato a Carmen Villani, la meno votata tra le donne. L'altra favorita della trasmissione, Dalida, che nella classifica individuale era seconda, è riportata in testa avendo scelto come partner Michele, il più votato dalla giuria dei giornalisti. Dalida e Michele hanno raccolto complessivamente 130 mila voti, Carmen Villani e Massimo Ranieri 129 mila; Wilma Goich e Lionello 114 mila. Nella graduatoria individuale in testa era Massimo Ranieri con 75 mila voti, seguito da Dalida (69 mila), Wilma Goich (63 mila), Michele (61 mila), Carmen Villani (54 mila) e Lionello (51 mila). Dei 6 cantanti, 4 hanno cantato dal vivo, mentre Dalida e Michele, i due vincitori, hanno preferito il sistema della registrazione in «play-back»: l'esito della puntata ha dato ragione a loro.

L'accoppiamento dei cantanti rimanda alle cartoline-voto il compito di designare la coppia vincente della trasmissione, che andrà ad aggiungersi a quelle già qualificate per il secondo turno: Caterina Caselli-Little Tony e Mirna Doris-Gianni Nazzaro. Alla fine della puntata di oggi i concorrenti apparivano abbastanza soddisfatti per l'andamento delle votazioni, tranne Wilma Goich. Aveva ottenuto un'affermazione per lei più che notevole (63 mila voti); ma il sorteggio l'ha abbinata al debuttante Lionello, ed è finita in coda.

L'idea di fare gareggiare i cantanti in coppia è risultata un *handicap* per i personaggi più popolari, che devono «trainare» colleghi con uno scarso seguito di ammiratori. Uno dei due favoriti della trasmissione di oggi, Ranieri o Dalida, per superare il turno eliminatorio dovrà affidarsi al recupero, riservato alle tre coppie seconde classificate con il maggior punteggio.

Canzonissima ha ritrovato oggi al Teatro delle Vittorie il valore delle passate edizioni: la platea e la galleria erano affollatissime di invitati. I cantanti, soprattutto Massimo Ranieri, sono stati accolti da grida di entusiasmo: cosa che non era avvenuta nelle prime puntate. Tutti i concorrenti, tranne Carmen Villani, hanno presentato motivi già collaudati: il più efficace è apparso musicalmente quello della Goich. La canzone della Villani, «*L'amore è come un bimbo*» di Umberto Bindi, con altro testo — quello di adesso è firmato da Paoli — e nell'interpretazione di Claudio Villa era stata bocciata dalla commissione selezionatrice del Festival di Sanremo '70.

Oggi il guardaroba dei concorrenti non presentava note stravaganti se si esclude la giacca di velluto viola di Michele. In nero erano Wilma Goich e Carmen Villani mentre Dalida indossava una gonna lunga di Jersey verde e un corpetto di *voile*.

Senta Berger, l'ospite cinematografica della puntata, sfoggiava, un modello di crêpe nero e bianco, stile Anni 40, disegnato per lei dal sarto inglese Osie Clark. L'esibizione dell'attrice austriaca non è apparsa delle più convincenti anche perché le sono mancati i due «cavalieri» che avrebbero dovuto accompagnarla sulla ribalta del Teatro delle Vittorie: Lando Buzzanca e Giuliano Gemma, suoi partners nel film «*Quando le donne avevano la coda*». Il forfait di Buzzanca era giustificato da ragioni di lavoro, quello di Giuliano Gemma sarebbe stato determinato da rivalità artistica. L'ex eroe dei western avrebbe detto che non intendeva fare «da spalla» alla Berger.

Sabato prossimo a *Canzonissima* scenderà in gara Gianni Morandi con la canzone «*Al bar si muore*», presentata in settembre a Venezia e attualmente figura al secondo posto nella «Hit Parade» radiofonica. Con il vincitore della Canzonissima '69 appariranno sulla ribalta del Teatro delle Vittorie Tony Del Monaco (chiamato oggi a sostituire Renato Rascel), Renato, il vincitore del «Disco per l'estate», Ornella Vanoni, Marisa Sannia e Ombretta Colli.

Ernesto Baldo

LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA TEATRALE

Theodorakis domani a Torino

Dirigerà un concerto all'Alfieri - Un recital di Pepe - Martedì al Carignano «Margherita Gautier» con la Moriconi

Il musicista greco Mikis Theodorakis verrà domani a Torino. Il compositore dirigerà alle ore 21 al Teatro Alfieri un concerto di sue canzoni: sono frutto in gran parte del carcere in Grecia, della meditazione sui dolori della prigione, sulle speranze e i diritti del popolo greco. Gli esecutori che accompagnano Theodorakis e i due cantanti che interpretano i suoi motivi sono esuli greci; ad essi si affianca la cantante italiana Nives. Il compositore, che rappresenta in tutto il mondo un simbolo della Resistenza greca porterà il suo concerto in una lunga *tournée*, che toccherà numerose città d'Italia, d'Europa e d'America.

Sempre domani, per iniziativa del Teatro Stabile, al Gobetti, alle ore 21,30, conferenza recital di Nico Pepe. L'attore illustrerà *I secoli gloriosi della commedia dell'arte*, con esemplificazione di monologhi cabalette e scene.

Martedì, al Teatro Carignano, alle ore 21, andrà in scena la *Festa per la beatificazione di Margherita Gautier, la Dame aux Camelias, Santa di Seconda Categoria*, che Aldo Trionfo e Tonino Conte hanno tratto dal romanzo di Dumas. La regia è dello stesso Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Protagonista è Valeria Moriconi con Gianni Agus, Lia Zoppelli, Ennio Balbo, Carlo Simoni. Al Teatro Erba continuano le repliche di Atene anno zero di Francesco della Corte con la regia e l'interpretazione di Giovampietro e le scene di Paolini.

Il film di Costa-Gavras

Praga contro «l'Unità» per «La confessione»

Praga, 24 ottobre.

Il giornale *Tvorba*, organo del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, commenta nel suo ultimo numero la critica dell'*Unità* al film di Costa-Gavras *La confessione*, tratto dal libro di Artur London.

Il giornale nota con soddisfazione che il critico Aggeo Savioli si dissocia dagli autori del film, «*i cui atteggiamenti sono in flagrante contraddizione con quelli del pc francese in particolare e quelli del movimento comunista mondiale in generale*», ma rimprovera a Savioli una mancanza di equilibrio per aver affermato che «*mentre il libro di London è sorto in un'atmosfera di nuove speranze, slanci e iniziative, ingenue, forse, ma nobili, il film tratto dal libro è stato girato nell'atmosfera di disfatta, di delusione e di confusione, seguita alla primavera di Praga*».

«*Già che Savioli parla delle deformazioni degli anni cinquanta* — rivela «Tvorba» — *avrebbe anche dovuto dire che il Partito comunista cecoslovacco ha cominciato fin dal 1956 a eliminare queste deformazioni, che nel 1968 erano parecchi coloro i quali ingigantivano tali deformazioni per attaccare il partito*.

«*Sarebbe d'altronde onesto* — conclude il giornale — *far notare che Artur London ha in fin dei conti ben pochi diritti morali di parlare di queste cose, essendo uno dei manipolatori che hanno aiutato a far girare le ruote di questi mulini che hanno finito per prenderli nei loro ingranaggi*». (Ansa)

LE PRIME SULLO SCHERMO

Una storia di malavita in un mondo da Papillon

***Uomini e cobra* di Mankiewicz, con Kirk Douglas ed Henry Fonda - *Boatniks, i marinai della domenica*: simpatica produzione disneyana - *Quante belle Serafine nelle strade cittadine*: indagine sulla morte di una passeggiatrice**

(Ambrosio) - Pitman commette più rapine, elimina i complici per non avere da spartire, e nasconde il gruzzolo in una fossa dove covano i serpenti. Riconosciuto da un rapinato, eccolo per direttissima sbalzato in un penitenziario situato in mezzo al deserto e da cui non sembra possibile l'evadere. Ma Pitman, incallito delinquente, non si arrende, e colla lustra del bottino nascosto, incanta i compagni di pena che lo assecondano nei disegni di fuga.

Sopravviene nel carcere un nuovo direttore, Lopeman, non meno severo del precedente, ma animato da spiriti di riforma. Individuato in Pitman l'osso duro, cerca di guadagnarselo alternando lusinghe e minacce; ma quello non abbocca, o soltanto ne fa le viste; e intanto manda avanti il suo piano d'evasione che scocca puntualmente il giorno che s'inaugura la nuova mensa dei detenuti.

Dalla breccia aperta dalla dinamite, escono con Pitman molti pesciolini che egli spietatamente uccide per non avere soci. E così libero e solo va a ritrovare il suo oro guardato dai serpenti, uno dei quali però, scampato alla strage, lo morde alla gola, uccidendolo all'istante.

E' finita per Pitman, ma non è finito il film. L'austero Lopeman, messosi alla caccia dell'evaso, lo trova stecchito accanto al tesoro, e ringraziando la provvidenza che si è fatta ministra di giustizia, riporta il cadavere fino alla soglia della prigione, ma si tiene il bottino, col quale, tagliatasi la barba, se la batte oltre confine.

In *Uomini e cobra* («There was a crocked man») diretto da Joseph L. Mankiewicz, l'autore di *Eva contro Eva*, *Il fuggitivo* e altri memorabili film del dopoguerra, c'è un proposito di sarcasmo, connesso alla tesi che tutti gli uomini, quale più quale meno, sono corrotti o corruttibili, e che solo un apparato d'ipocrisia separa i giusti dagli ingiusti. C'è questo proposito, e si sente e disturba alquanto, perché non trova nello stile, che è tradizionale per non dire vecchiotto (ligio alla ricetta del genere «carcerario») un adeguato mezzo d'espressione. Il film andrebbe per la diritta; ma il regista, che sente i tempi nuovi e pertanto ha chiesto il copione a Benton e Newman, gli autori di "Gangster's story", lo costringe ad andare di traverso, per zone ingrate. Ad ogni modo il gran mestiere di Mankiewicz serve almeno a mascherare le ambiguità del tono sotto le apparenze di un forte spettacolo, folto di tipi e macchiette patibolari, mentre dal canto loro un mefistofelico Kirk Douglas (Pitman) e un subdolo Henry Fonda si prodigano quanto basta a ben caratterizzare (ma non ad animare veramente) i personaggi dei due serpenteschi antagonisti.

* *

(Vittoria) — Una produzione di Walt Disney che ricalca le orme fortunate del *Maggiolino tutto matto*. Diretto con mano leggera da Norman Tokar (che sotto la stessa insegna firmò *Il cavallo in doppio petto*), *Boatniks, i marinai della domenica* satireggia la moda della «barca» ossia dello sport nautico esteso alle masse, ed è al tempo stesso una lepida antologia degli inconvenienti e dei malestri provocati dall'imperizia del mare. In una baia che formicola di argonauti improvvisati, capita un po' di tutto, anche che vi si intrufolino tre ladroni di gioielli, risoluti a scappare col bottino nel Messico su una tartana di cui ignorano completamente il maneggio.

Non ce la faranno per colpa della loro balordaggine e un po' anche per merito di un giovane guardiamarina, altrettanto zelante quanto sbadato, cui è affidato il comando d'una motovedetta della guardia costiera incaricata di tenere l'ordine in quel baillamme di imbarcazioni.

Le trovatine incalzano, il dialogo scoppietta, e un certo ritmo si conserva anche nelle esagerazioni della farsa e nelle convenzionalità dell'immancabile motivo sentimentale. Insomma un filmetto simpatico e da portarci a occhi chiusi i bambini: due qualità oggi rare. Robert Morse, fra belle ragazze e ameni caratteristi, è il divertente protagonista.

l. p.

(Metropol) - *Una giovane passeggiatrice sordomuta è brutalmente uccisa da un maniaco sessuale nel film tedesco a colori* Quante belle «Serafine» per le strade cittadine *(«Die Engel von Sankt Pauli», di Jürgen Roland). Il delitto è avvenuto nel malfamato quartiere amburghese del vizio: la organizzatissima malavita della città smette di azzuffarsi e stabilisce una tregua per poter collaborare con la polizia nella ricerca dell'assassino. Sarà un capobanda a scovarlo e a colpirlo, ma solo dopo che il delinquente avrà ammazzato anche l'ispettore cui erano affidate le indagini.*

Girato nel quartiere di Sankt Pauli, e quindi dotato di un'ambientazione veritiera, il film non è la commediola che lascerebbe supporre il frivolo titolo italiano: è invece una documentazione del male che alligna fra le pieghe d'una grande città, e di cui il crimine rievocato è uno dei tanti episodi. Senza particolari pregi registici e narrativi, anzi in più punti decisamente cronistico, il film è soprattutto la testimonianza d'una situazione nella quale i violenti e i malvagi dettano la legge e la impongono.

vice

Respinta in Germania la pornografia libera

Bonn, 24 ottobre.

La stampa tedesca riferisce che il Bundesrat (Consiglio dei Laender), seconda Camera del Parlamento federale tedesco, ha deciso di respingere un progetto governativo di liberalizzazione della pornografia nella Repubblica Federale.

I giornali sottolineano che la votazione è avvenuta ieri a maggioranza, grazie alla Cdu-Csu che possiede la maggioranza al Consiglio dei Laender, cosa che non si registra al Bundestag dove la coalizione social-democratica-liberale governa con sei voti in più dell'opposizione.

Il progetto deve ancora essere presentato al Bundestag e alcuni giornali non escludono che subisca la stessa sorte che ha avuto davanti al Bundesrat. *(Ansa-Afp)*

Incontro con Giovambattista Meneghini, nella villa di Sirmione

"Maria Callas è sempre mia moglie,,

L'industriale veronese ha più di settant'anni, non vede la cantante da molto tempo: ma continua a dedicarle l'esistenza - Colleziona statue greche ed etrusche che assomiglino a lei - « Da quando mi ha lasciato, non ha più saputo cantare. Per realizzarsi ha bisogno di qualcuno che la comprenda e la subisca » Un giudizio sulla donna: « E' strana, dura, attenta al danaro »; ma non sa amministrare un patrimonio: ha venduto per 150 milioni una casa che ne valeva 400

(Dal nostro inviato speciale)
Sirmione, 24 ottobre.

Incontro occasionale con Giovambattista Meneghini, gentiluomo veronese, per legge ancora marito di Maria Callas: per cui, durante la conversazione, ed anche ora che sto scrivendo, mi vien di dire Meneghini-Callas, cioè di ripetere un binomio che durante 13 anni ha tenuto cartellone non soltanto alla Scala ed al Metropolitan. L'incontro occasionale avviene in un giorno particolare per il comm. Meneghini, è il suo compleanno. Quanti? *« Parecchi —* dice *— anche troppi dopo i 70».* Molti fiori e telegrammi da amici che, stasera, verranno in questa sua bellissima villa circondata da un vasto parco folto di cipressi e olivi per festeggiarlo. E da Parigi? *« Niente —* dice sommesso *— l'ultima volta che Maria mi ha scritto fu un telegramma quando morì mia madre, alcuni anni fa ».*

Maria Callas: «una strana donna, non colta ma intelligentissima; e cattiva amministratrice»

Un uomo distaccato

E' un uomo mite, con un velo di malinconia sulla sua pacata serenità, ed un ricordo confitto come un chiodo nel trascorrere della sua esistenza. Tutto ciò che dice e mostra agli amici, anche a me che appena lo conosco, ha sempre un preciso riferimento; talvolta dice mia moglie, qualche volta la Callas, più raramente, ma con un tremore nella voce, dice Maria. Però, in un modo o nell'altro, ne parla sempre. Desiderio di riemergere dal buio accanto alla imperiosa personalità della cantante che riempie di sé le cronache? Non direi. Giovambattista Meneghini è un uomo ormai distaccato, però penso che dentro gli arda ancora un focherello di amore inesausto per la donna che si è allontanata, e che speri ancora, chi sa, in un ritorno, anche se da Parigi, in questo giorno del suo compleanno, non è giunto nemmeno un telegramma augurale.

« E' una donna sola — dice Meneghini *— non ha nessuno accanto, e deve essere triste per lei. Avrebbe potuto risposarsi, essendo di religione ortodossa le avrebbero concesso facilmente il divorzio: invece non ha voluto, è ancora mia moglie ».* Discorriamo camminando fra le aiuole dei giardini che circondano le due ville che egli possiede a Sirmione, una affacciata sulla nazionale per Verona, l'altra proprio al fondo della penisola, non lontana dalle grotte dove si dice che Catullo trascorresse le giornate d'esilio affidando a versi mirabili le sue pene d'amore. Il comm. Meneghini non sa poetare, ma cerca di far rivivere l'amore per la donna amata in altri modi, forse più costosi ed altrettanto sentimentali. Colleziona statue, ma statue di una certa epoca, possibilmente greche ed etrusche, e con una sola intenzione: che somiglino a Maria Callas.

Ed in ogni statua, sia essa chiusa tra le pareti delle ville, o eretta tra i fiori e le verdi aiuole dei giardini, il volto della grande cantante sembra riemergere vivo col naso diritto e imperioso, gli occhi leggermente obliqui, e quel sorriso stampato come un sigillo sulle labbra appena dischiuse, un sorriso eginetico, dicono i critici, cioè un sorriso fermo ed ambiguo, ironico e un po' crudele, come lo si vedeva sulle labbra della Callas quando si affacciava trionfante al proscenio dopo una serata esaltante, o come glielo si vede ancora durante le serate mondane. Una di tali statue, quella che più le somiglia, è eretta al centro di una aiuola della villa al termine della penisola di Sirmione, davanti alla camera da letto. *« Quando mi alzo alla mattina —* dice Meneghini *— apro la finestra e me la trovo lì, come in attesa. Lei pensa che l'abbia sistemata lì appositamente? ».*

La cassetta dei chiodi

Sorride, un po' amaro. Quella statua, veduta dalla finestra della camera da letto, con il sorriso conturbante che le aleggia sulle labbra, potrebbe essere il simbolo di una vita che trascorre tenacemente legata ad un amore senza speranza. Ma lei va cercandole apposta queste statue che abbiano il profilo di Maria Callas? domando. *« Davvero lo pensa? »* risponde Meneghini con un desiderio di ironia nella voce. Poi chiama la governante, la prega di portare la statuina, ed io sobbalzo sulla sedia. E' ancora la Callas, ma questa volta in proporzioni ridotte e in oro, lavorata a sbalzo da un orafo di non so quale secolo, drappeggiata in un peplo che l'avvolge con morbide pieghe, i lunghi capelli fermati da nastri e cerchietti che l'artefice ha mirabilmente plasmato nel metallo prezioso.

« Non potrebbe essere la raffigurazione di Medea? » dice Meneghini. Sì, potrebbe esserlo, Callas-Medea pensata e realizzata in oro con molti secoli di anticipo da un oscuro orafo, forse etrusco.

Ed il discorso, senza difficoltà, si dipana a tracciare per scorci un ritratto della grande cantante. *« E' una donna strana —* dice Meneghini *— dura, pignola ed attenta al danaro. Aveva una sua cassetta con dentro martelli, chiodi, lime, pinze e guai a chi gliela apriva. Mi ha amato, ne sono certo: io le debbo 13 anni di felicità intensa, ma anche lei deve qualcosa a me. Io sono stato il suo Pigmalione: non le ho fatto la voce, ma ho plasmato la sua personalità. Quando mi ha lasciato, non ha più saputo cantare. I suoi successi, la sua gloria, sono degli anni che ha vissuto con me. La Medea diretta da Serafin, l'Anna Bolena, la Traviata con la regia di Visconti, cioè le sue più grandi tappe artistiche, i suoi più grandi successi li ha ottenuti quando era con me. E' una donna con un temperamento eccezionale, ma per realizzarsi ha bisogno di qualcuno che la comprenda, la subisca e la sorregga. La versione parigina della Medea, ad esempio, non è nemmeno da paragonare a quella di Firenze e della Scala, quand'era con me ».*

I gioielli e le tasse

Ricordo anni ormai lontani, quand'ero andato a intervistare la Callas a Milano, proprio durante la stagione famosa della Traviata con la regia di Visconti. Allora era viva un'aspra polemica fra i sostenitori della Callas e della Tebaldi. *« Sciocchezze —* dice Meneghini *— quei contrasti furono creati ad arte da qualcuno che aveva interesse a sostenere la Tebaldi, una cantante che scompariva di fronte alla Callas. Da quel contrasto creato artificiosamente la Tebaldi ha tratto grande profitto con una propaganda di cui la Callas, allora, non aveva bisogno ».*

Che ne è stato della casa di via Buonarroti in cui la Callas, da grassona, diventò l'attuale longilinea? *« L'ha venduta —* risponde Meneghini *— ed anche male. Centocinquanta milioni ha preso, ed avrebbe potuto realizzarne almeno 400. Strano, lei che è così attenta al soldo e sparagnina, non sa poi amministrare il suo patrimonio».*

Non so, e non oso domandarglielo, come essi abbiano diviso l'ingente patrimonio che possedevano quando si sono separati, ma è lo stesso Meneghini a dirmi qualcosa. *« I gioielli —* dice *— glieli ho lasciati tutti, ed erano 350 milioni. Poi la casa di via Buonarroti con le collezioni di quadri, fior di capolavori, tutta roba del Settecento veneziano, con un Tintoretto. Ed a me sono rimaste soltanto le tasse, specie quelle di famiglia; continuavo a pagare anche per il patrimonio di Maria ».*

Il « tentato suicidio »

Accenno al tentativo di suicidio di cui recentemente ha parlato tutto il mondo. *« Un mattino —* dice Meneghini *— un amico mi ha telefonato da Parigi, gridava nel microfono che Maria era morente, che aveva tentato di uccidersi. Sciocchezze, gli ho risposto: Maria non è donna da suicidio. Avrà litigato con Onassis o con Jacqueline Kennedy, ed io so com'è quando monta in collera. Per calmarsi avrà preso una dose un po' forte di tranquillanti, ma non per uccidersi, puoi star sicuro. E non mi sono mosso ».*

Nel tiepido ed assolato giorno di ottobre, passeggiamo lungo i viali dei bei giardini un po' attorno ad una villa, un po' attorno all'altra, con le tortore che vengono a beccarci fra i piedi, fra quelle scenografie di statue che, autentiche o copie che siano, ricreano all'infinito come in un gioco di specchi la presenza quasi ossessiva di Maria Callas. *« E' una strana donna —* dice Meneghini *— non colta ma intelligentissima, capace di imparare una lingua in un mese, per cui ne parlava svariate, sia pure con qualche strafalcione. Quando venivamo in questa casa, che io chiamavo la nostra bicocca, lei diceva: andiamo nella nostra albicocca, ed era deliziosa ».*

Ma la passione per queste statue che quasi tutte le somigliano, l'aveva già quando viveva con lei? Mette gli occhiali scuri, forse a difesa del sole, e risponde: *« No, le ho comperate tutte dopo ».* Gli dico che ha due bellissime case arredate con gusto raffinato e colme di oggetti rari e preziosi e lui risponde: *« Ho messo tutte queste statue nei giardini e nelle case per placare il desiderio di sentire qualcosa di vivo intorno a me, ed è stato un tentativo vano. Anche se, quando mi alzo e mi affaccio alla finestra, quella statua mi viene incontro col sorriso di Maria, è un sorriso pietrificato. Mi sento solo, e ciò è triste ».*

Francesco Rosso

«Le maldobrie» inaugurano la stagione a Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 24 ottobre.

(l. s.) Grande pubblico al Politeama Rossetti, dove la compagnia di prosa dello Stabile di Trieste ha presentato « Le maldobrie », di Carpinteri e Faraguna, spettacolo teatrale su aspetti folcloristici del mondo [illegible] e su personaggi curiosi istro-dalmati del tempo austro-ungarico.

Il regista Francesco Macedonio e il costumista e scenografo Sergio D'Osmo hanno validamente concorso al buon successo del lavoro che ha inaugurato la stagione della prosa 1970-71 nella regione.

Celebri solisti a Milano

Mulligan apre la rassegna del jazz

Milano, 24 ottobre.

Per tre giorni a Milano, i più grandi esponenti del jazz si esibiscono alla ribalta del Teatro Lirico, dove questa sera è cominciata la rassegna jazzistica di «Milano aperta». Il concerto, seguito da un attento pubblico accorso anche da altre città, si è imperniato sull'esibizione di Gerry Mulligan.

Il sassofonista americano conta molti ammiratori in Italia, che lo ricordano, e con nostalgia, quando a capo del suo quartetto, con Chet Baker alla tromba, dominava le scene negli anni '50. E Mulligan ha accontentato tutti, perché il suo stile è rimasto immutato: cordiale e piacevole, è pur sempre lo stile di un maestro. Brubeck lo ha assecondato con la consueta perizia: questo pianista, che è poi soprattutto un compositore, piace, anche se non convince.

Calorose accoglienze anche per il pianista Earl Hines, forse il musicista che in questa prima serata ci ha fatto ascoltare il jazz più ispirato ed autentico. Eccellente solista, Hines ci ha riportato un po' indietro nel tempo, con una musica forse non attuale, ma fresca ed autentica.

Accompagnato da un trio di musicisti italiani, si è anche esibito il clarinettista americano Tony Scott; non ha entusiasmato, anche se ha dato l'impressione di impegnarsi a fondo. Personaggio pittoresco con la « pelata » alla Yul Brynner, Tony Scott cerca evidentemente l'effetto per accattivarsi le simpatie del pubblico, con la cordialità del consumato show man: un'arma questa dalla quale di solito i jazzisti rifuggono.

f. mon.

Novità e riprese nel cartellone del Teatro

L'Opera di Roma fa economia

L'inaugurazione il 16 novembre con « Nabucco » di Verdi diretto da Gui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

Quindici spettacoli, costituiti da altrettante opere e sei balletti in abbonamento: un balletto (*Coppelia*) fuori abbonamento; due novità assolute, tre novità per Roma, due novità per il Teatro dell'Opera: questa la sintesi del cartellone della Stagione dell'Opera (1970-71) illustrato stamane dal direttore artistico Mario Zafred.

Nella conferenza-stampa sia il direttore artistico, sia l'assessore comunale Rebecchini (quest'ultimo nella sua qualità di vicepresidente dell'ente) hanno rilevato la gravità della situazione degli enti lirici in genere e di quello romano in particolare, ed hanno anche ammesso che, se lo Stato non interverrà nella maniera auspicata, non sarà possibile far fronte agli impegni del massimo teatro lirico romano fino al 30 giugno del '71. Zafred ha sottolineato che nell'elaborazione del cartellone si è cercato di rispettare la tradizione senza ignorare l'avanguardia, e di alternare ai nuovi allestimenti alcuni spettacoli validi, già presentati su altri palcoscenici italiani e ceduti all'« Opera » di Roma in base ad una politica di scambi, tenendo soprattutto presente una politica di stretta economia.

L'inaugurazione della stagione avverrà il 16 novembre con il *Nabucco* di Verdi, diretto da Vittorio Gui, regia, scene e costumi di Piero Zuffi, protagonisti Mario Zanasi, Elena Souliotis, Franca Mattiucci, Angelo Mori, Carlo Cava. Seguirà una serata strawinskiana, comprendente *Mavra* e i balletti *Petruska* e *Jeu de cartes*, nelle coreografie di Amedeo Amodio e Enrique Martinez espressamente create e con nuovi allestimenti. Per *Petruska* le scene e i costumi saranno del famoso pittore Domenico Purificato. Ad una speciale edizione del *Fidelio* di Beethoven in lingua tedesca diretta da Lovro von Matacic, succederà il nuovo allestimento di *Così fan tutte* di Mozart con il quale salirà per la prima volta sul podio dell'opera Peter Maag.

Vedremo poi *La favorita* di Donizetti, la *Kovancina* di Musorskji, il *Rigoletto* di Verdi, *Il coccodrillo* di Bucchi, *La Gioconda* di Ponchielli, *Mosè* di Rossini, *Tosca* di Puccini (con Georges Pretre direttore, per la prima volta all'opera; Ilva Ligabue protagonista e Tito Gobbi regista).

E ancora: uno spettacolo comprendente i balletti *Rol*, novità assoluta di Domenico Guaccero nella coreografia di A. Amodio e *I quattro temperamenti* di Strawinski-Balanchine, uniti al *Carnasciale* di G. F. Malipiero, l'operetta *Orfeo all'inferno* di Offenbach nella revisione musicale e scenica di Bruno Maderna e Herbert Graf, che ne saranno il direttore e il regista, *I puritani* di Bellini. La stagione verrà conclusa dal trittico formato dalla *Voce umana* di Poulenc (protagonista Virginia eZani) e dai balletti *Kontakte* di Stockhausen e *Contrappunto dialettico alla mente*, novità assoluta di Luigi Nono.

a. bal.

L'Unione Culturale e Club Turati — Domani alle 21, in collaborazione col Centro Gobetti e col Circolo della Resistenza terzo dibattito del ciclo « Le istituzioni tra legalità e violenza ». Sul tema « L'emarginazione sociale: istituzioni psichiatriche e giustizia minorile» interverranno Franco Basaglia, Giovanni Jervis, Paolo Henry e Paolo Vercellone.

Pro Cultura — Domani alle 17, nella sala di via Cernaia 11, il m° Ennio Bassi terrà la seconda conversazione su: « Il quartetto: dalle origini al primo Romanticismo ».

Weekend / Sale da ballo

La cantante dei giovani

Il *folk* non è solo Joan Baez: in tutto il mondo stanno sbocciando nuovi interpreti di valore di questo genere antico. In Italia una delle più brave ed apprezzate è Giovanna, la cantante venuta alla ribalta della notorietà con « Settevoci », confermatasi nelle simpatie del pubblico col « Cantagiro », laureatasi al Festival di Venezia, dove ha interpretato la canzone *Cronaca Nera* di Bruno Lauzi. Accompagnata dal suo complesso Le Belve dentro, Giovanna si esibisce oggi a *La Lucciola* di Carignano. Rappresentante della gioventù *beat*, Giovanna ha l'hobby delle motociclette: dopo aver visto il film di Peter Fonda, *Easy Rider*, ha comperato una rombante e supercromata Harley Davidson 750.

Il gruppo inglese Svegas suona al *Mack I*. E' un complesso che presenta un genere d'avanguardia, la *progressive music*. Otto elementi affiatatissimi che eseguono pezzi di loro composizione. Pachy and Cazzola e i Jumbo Jet si esibiscono al *Crazy*; i New Blues suonano al *Golden Boy*. Al *Castellino* il complesso I Giusti; Augusto Olesandri sulla pedana del *Principe*. Gli Uh! al *Giaguaro* di Chieri; i Cristalli Sonanti debuttano al *Traforo* di Bricherasio. Il Trio dell'Elefante continua a riscuotere successo al *Macumba* di Pinerolo, il tipico locale «africano». Al *Gipsy* di Collegno suonano i Volti 70.

All'*Arlecchino* debutto della formazione Gli Scooters, già nota al pubblico torinese. Gran simpatia all'*Hollywood* per la Bert Bert Band; si balla al *Faro* con i Faraoni. Al *Belle Arti* suonano Franco e B 5; un altro Franco, con i Corsari, sulla pedana de *La Perla*. I Gregor si esibiscono al *Bristol*; Dario, accompagnato da Renato ed i Red Jokers, canta a *Le Grillon* di Nichelino. Allo *Shaker Club* suonano Renato 33 e Silvano Pantesco, al *Piano Bar* Bernard Thomas.

Allo *Swing Club* concerto della Crause Club Jazz Band. Martedì arriverà Jean Luc Ponty, il più grande violinista *jazz* del momento, col suo trio. Gipo Farassino e Boris Makaresko nel loro divertente spettacolo cabaret *da Gipo*. I Babbiferi al *Templari Club*. Cabaret piemontese al *Mini Cabaret Bomby* con Renzo Gallo e la sua chitarra, Beppe 'd Muncale e Paolin con le sue stornellate « 'ñ Porta Palass ».

f. for.

Ente Autonomo Teatro Regio - Torino
STAGIONE LIRICA 1970/71 al Teatro Nuovo

Date	Opera
3 - 6 - 10 - 13 dicembre	OTELLO di Verdi
17 - 20 - 22 dicembre	L'OSTERIA DI MARECHIARO di Paisiello; IL CAMPANELLO DELLO SPEZIALE di Donizetti
12 - 14 - 17 - 19 gennaio	CATERINA ISMAILOVA di Sciostakovic
28 - 31 gennaio; 2 - 7 febbraio	IL TURCO IN ITALIA di Rossini
16 - 18 - 21 - 23 - 28 febbraio	ERNANI di Verdi
9 - 11 - 14 - 18 marzo	TRISTANO E ISOTTA di Wagner
25 - 28 - 30 marzo; 1 - 4 aprile	TURANDOT di Puccini
8 - 13 - 15 - 18 - 20 aprile	LA FIGLIA DEL REGGIMENTO di Donizetti
27 - 29 aprile; 2 maggio	MESE MARIANO di Giordano; SILVANO di Mascagni
6 - 9 - 13 maggio	CONFESSIONE di Fuga; IL GABBIANO di Vlad
21 - 23 - 27 - 30 maggio	SANSONE E DALILA di Saint-Saëns
1 - 3 - 6 - 8 giugno	MAHAGONNY di Weill

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO REGIO

PREZZI BIGLIETTI E ABBONAMENTI STAGIONE LIRICA 1970-71

	Singole recite: Inaugurаz.	Prime	Repliche	Abbonamenti: Prime	Repliche
Poltrone Platea	8000	6000	4000	60.000	40.000
Poltroncine Platea	4000	3000	2200	30.000	22.000
Poltrone Galleria	2500	2300	1800	23.000	18.000
Poltroncine Galleria	1700	1500	1200	15.000	12.000
Ingresso Platea	1300	1000	800		
Ingresso Galleria	1000	800	600		

Diritto di prevendita posti e abbonamenti: 5%. Gli abbonamenti sono in vendita esclusivamente presso il TEATRO NUOVO (via Petrarca, 37, tel. 657.503) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, anche giorni festivi, con diritto di prelazione per gli abbonati della scorsa stagione, dal 26 ottobre al 7 novembre. Dal 9 novembre per tutti.

ANALISI

La libertà di pensiero

(I contrasti tra la Costituzione e il nostro codice penale)

E' l'articolo 21 della Costituzione a proclamarlo: tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, cioè le proprie opinioni, con qualsiasi mezzo di diffusione. Eppure il nostro codice penale continua ad essere colmo di disposizioni che incriminano svariate forme di manifestazione del pensiero (istigazione, apologia, vilipendio, propaganda ecc.). Sono questi i cosiddetti reati di opinione, da qualche tempo al centro di accese polemiche e nella presente settimana oggetto di dibattito in due Convegni, appositamente organizzati l'uno a Roma dai Comitati d'azione per la giustizia e l'altro a Napoli dalla Associazione nazionale magistrati.

Sino a che punto la configurazione di reati del genere può dirsi conforme ai principi costituzionali? Ecco il problema-base dei due Convegni.

Nessuno può disconoscere che una parte almeno delle norme in questione (si pensi, per esempio, al delitto di propaganda ed apologia sovversiva) sono state introdotte in epoca di partito unico, all'insegna di un'ideologia di estrema destra, nell'intento di reprimere i movimenti politici di sinistra: da qui la loro difficile adattabilità ad un ordinamento impostato sulla pluralità dei partiti e contrario alle discriminazioni ideologiche.

Basta questo per parlare di un contrasto con l'articolo 21 della Costituzione? Chi colloca al vertice dei valori costituzionali la libertà di pensiero, subordinando ad essa ogni altro valore (eccezion fatta per il buon costume, salvaguardato dal medesimo articolo 21), risponde decisamente di sì. Ma, sino ad oggi, gli interventi della Corte Costituzionale nel settore dei reati di opinione sono stati scarsissimi di numero ed assai rari di consistenza. Solo la disposizione che colpiva la propaganda antinazionale è stata dichiarata illegittima. Sembra doversene dedurre che la stragrande maggioranza dei giudici e la stessa Corte ritengano non contrari alla Costituzione i limiti penali cui la libertà di manifestazione del pensiero viene sottoposta dal legislatore ordinario nell'intento di tutelare altri beni costituzionalmente garantiti.

Ecco perché molti hanno preferito affrontare il problema sul piano dell'opportunità politica, proponendo riforme di carattere legislativo da perseguire attraverso un'abrogazione più o meno estesa dei reati d'opinione. I disegni di legge in tale senso non si contano. Un altro se ne è aggiunto due giorni fa, ad iniziativa di due deputati socialisti, per l'eliminazione immediata di certe figure di vilipendio. Anche le proposte di riforma dell'intero codice penale sin qui succedutesi hanno sempre contemplato una riduzione di queste incriminazioni, specialmente di quelle che più risentono del loro lontano marchio d'origine e più stridono con il clima democratico, sino a trasformarsi in pericolosi deterrenti politici.

Nemmeno su questa strada, però, si sono avuti effettivi progressi. I progetti si accumulano, soffocandosi a vicenda nella gran confusione creata dai loro contenuti tanto divergenti. Alcuni chiedono troppo, altri troppo poco.

Per reagire in qualche modo ad una situazione di inerzia, lastricata di buone intenzioni, ma incapace di realizzazioni concrete, una corrente della Associazione magistrati ha deciso di presentare al Convegno di Napoli un tipo di iniziativa decisamente nuovo: sottoporre a *referendum* abrogativo le norme sui reati d'opinione. L'idea è certamente apprezzabile per la carica che porta con sé, sollecitando l'impegno di tutti i cittadini e togliendo il monopolio del problema agli uomini politici ed ai giuristi. Tuttavia, per avere successo e risolversi in un contributo di civiltà e di progresso, l'iniziativa dovrà evitare gli eccessi delle soluzioni indiscriminate. La critica della legislazione e della giurisprudenza ha sicuramente bisogno di essere libera, come libera è bene che sia la propaganda da parte dei singoli e da parte dei gruppi. Ma c'è un limite non valicabile: quello delle attività preordinate a mutare violentemente l'ordinamento costituzionale dello Stato.

Giovanni Conso

Ivrea, 24 ottobre — La Confrérie de la Grolla di Aosta e la Credenza vinicola di Caluso si sono riunite questo pomeriggio al castello di Parella, dove è stato firmato un «trattato» per la valorizzazione dei vini del Canavese e della Valle d'Aosta.

Mercoledì a Torino il Salone dell'automobile

La nuova «124 Special T»; al pari della 124 Special e delle 125 e 125 Special può avere il cambio automatico

La Fiat presenta quattro modelli rinnovati e la nuova versione della 124: la "Special T,,

Sono tutti nella gamma media (124 berlina e familiare, 124 Special, 125 Special) - Miglioramenti estetici esterni e interni, perfezionamenti meccanici - La 124 Special T monta un motore bialbero di 1438 cmc e 80 Cv; velocità 160 km/ora - Sulle vetture di maggior potenza è fornibile con supplemento di prezzo il cambio automatico

A tre giorni dall'inaugurazione del Salone internazionale dell'Automobile, la Fiat anticipa le sue novità, che riguardano tutte la gamma delle medie cilindrate: rinnovamento dei modelli 124 berlina, 124 familiare, 124 Special, 125 Special, nuova versione 124 Special T. Tutte conservano l'identica impostazione formale dei precedenti modelli e, sostanzialmente, la stessa meccanica (salvo nel caso della 124 Special T, di cui diremo più avanti), ma con una serie di innovazioni estetiche, funzionali e tecniche che ne migliorano e modernizzano ulteriormente la fisionomia, le finizioni, la sicurezza.

Per chiarezza, converrà descrivere le nuove vetture a una a una. *Berlina 124*: nuovo disegno della griglia radiatore (con bacchette cromate orizzontali), dei gruppi ottici posteriori, dei paraurti, delle finizioni interne; fanale aggiuntivo di retromarcia; tergicristallo a intermittenza con comando sul volante. Poi: alternatore in sostituzione della dinamo, impianto frenante a doppio circuito e servofreno. Degli stessi rinnovamenti fruisce la versione familiare a cinque porte.

124 Special. Nuove soluzioni di estetica esterna (frontale e parte posteriore della scocca, fanaleria, paraurti) e interna (cruscotto, tappeti, appoggiabraccia). Com'è noto, la 124 Special è azionata da un motore a quattro cilindri con distribuzione ad aste e bilancieri, di 1438 cmc, e 70 Cv Din di potenza. A questa versione si aggiunge adesso la *124 Special T*, con motore di identica cilindrata ma con distribuzione a doppio albero a camme in testa (la lettera T significa appunto «twin cam», due assi in testa). Strutturalmente è la stessa unità motrice delle versioni 124 Sport 1400 coupé e spider, ma meno spinta, con una diversa fasatura della distribuzione e differente taratura del carburatore a doppio corpo, per cui la potenza erogata risulta di 80 Cv Din e le curve di potenza e di coppia hanno un diverso andamento. Le due versioni Special e Special T fruiscono a loro volta di impianto frenante a doppio circuito, e sulla «T» è montato di serie il contagiri elettronico.

L'innovazione più interessante riguarda dunque il motore bialbero adottato sulla 124 Special T, un motore sempre modernissimo per il sistema di comando degli alberi di distribuzione a cinghia dentata, silenziosissimo ed efficiente, e per l'azionamento delle valvole attraverso punterie a bicchierino brevettate, con spessori di regolazione intercambiabili che consentono di registrare i giochi di funzionamento senza smontare gli alberi a camme. Si tratta, dal punto di vista strutturale, dello stesso motore montato, come detto, sulle 124 Sport di 1400 e 1600 cmc, nonché sulla berlina 125 (1600 cmc).

125 Special. Anche questo modello medio di alta classe si presenta con notevoli rinnovamenti estetici esterni e interni, che riguardano frontale e parte posteriore, paraurti, gruppi ottici anteriori e a tergo, nuovo cruscotto con parte centrale in legno, completato da un ripostiglio e da un mobiletto sotto la plancia portastrumenti; anche il rivestimento dei sedili è stato arricchito.

In sostanza, la gamma media delle berline Fiat si presenta adesso in una completa scalarità di modelli, potenze e velocità: la 124 con 1197 cmc e 60 Cv (le potenze denunciate dalla Fiat sono tutte Din, cioè nette, nelle condizioni in cui si trovano i motori installati in vettura) e 140 km orari; la 124 Special e la nuova 124 Special T entrambe di 1438 cmc ma con potenze e velocità rispettive di 70 Cv e 150 km, 80 Cv e 160 km; la 125 con 1608 cmc, 90 Cv e 160 km; la 125 Special, sempre di 1608 cmc, con 100 Cv, cambio a cinque marce e velocità 170 orari.

Novità Fiat anche negli equipaggiamenti opzionali: un cambio automatico a tre velocità tipo GMS fornibile con supplemento di prezzo sulle 124 Special e Special T, 125 e 125 Special. Si tratta di un cambio a tre velocità tipo GM, con convertitore idraulico di coppia e ingranaggi planetari. Una leva selettrice a cinque posizioni, posta sul tunnel della trasmissione, inserisce rispettivamente il bloccaggio (P, parcheggio), la retromarcia (R), la marcia automatica su tre velocità (D), quella che automatizza solo i passaggi tra la prima e la seconda e viceversa (2), e infine la posizione che blocca la prima (1).

L'azionamento è semplicissimo: volendo, in marcia avanti si inserisce la posizione D (tutte sono visualizzate sul selettore e luminose) e le uniche manovre rimangono quelle dell'acceleratore, anche partendo da fermo, e del freno. Naturalmente, il pedale della frizione è soppresso. Ma, volendo, è possibile sottrarre l'automatismo di funzionamento agendo normalmente sulla leva, cioè con un preciso atto di volontà. Le preclusioni di una larga parte degli automobilisti europei nei riguardi delle trasmissioni automatiche non hanno più ragione di esistere, quando, come nel caso dei modelli medi Fiat (e non parliamo del 6 cilindri 130) i cambi in questione sono accoppiati a motori di grande elasticità, con elevata coppia motrice già a basso numero di giri.

Ferruccio Bernabò

Il convegno si conclude oggi

Magistrati a Napoli sui reati d'opinione

«Le idee si combattono con le idee: lo Stato deve reagire solo alla violenza in atto»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 ottobre.

Nel settecentesco salone di «Villa Pignatelli» alla Riviera di Chiaia si è iniziato stamane il convegno dell'Associazione nazionale magistrati italiani sul tema: «L'articolo 21 della Costituzione ed i reati di opinione previsti dal Codice penale». *Presenti magistrati, professori universitari, studiosi dei problemi giuridici, avvocati. Del tutto assenti esponenti del mondo politico.*

In un saluto ai convenuti, il dott. Nicola Serra, procuratore della Repubblica a Firenze, ha accennato al principio della libertà in regime democratico. «Il problema di fondo — *ha detto* — consiste nell'individuare il rapporto che deve intercorrere tra il fondamentale diritto di libertà, sancito dall'articolo 21 della Costituzione, e le esigenze di garantire altri valori primari che pure nella Costituzione trovano una precisa tutela. La libertà di parola ha dei limiti intrinsechi, segnati dalla necessità di non incidere nel campo dei diritti e interessi giuridicamente garantiti».

La relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. Carlo Fiore, titolare di diritto penale a Macerata. Ha parlato della libertà di espressione politica e dei reati di opinione. «Non può non apparire paradossale — *ha detto* — che risulti tuttora esplicitamente vietata, per il codice, e sia perciò incriminabile in ogni momento, l'ideologia ufficiale, e quindi la propaganda di partiti e movimenti largamente rappresentati in Parlamento».

Dopo essersi soffermato sul concetto di pubblicità e sulla responsabilità della giurisprudenza che col passare degli anni viene a trovarsi di fronte a nuove formazioni politiche, a nuovi linguaggi a nuovi metodi di lotta, il prof. Fiore ha affermato: «Le idee si combattono con le idee, le parole con le parole. Non con le manette ed il carcere. Lo Stato democratico può e deve reagire alla violenza in atto, alla violenza cioè come fatto, ma non può andare al di là. Il diritto penale è e deve restare diritto penale del fatto. E deve essere chiaro che la legge, anche la legge penale, non può toglierci ciò che la Costituzione ci ha dato».

I lavori proseguiranno nella giornata di domani e le mozioni conclusive sono attese in serata.

a. l.

Specialisti di 8 paesi a convegno a Torino

Come rieducare la parola

Si è inaugurato ieri a Torino il Convegno internazionale di foniatria, cioè di quella branca della medicina otorinolaringologica che particolarmente studia la voce e le sue alterazioni e ne detta le terapie correttive. Si tratta di una «scienza della comunicazione umana», il cui sviluppo si impone anche sotto il punto di vista sociale.

Gli specialisti di otto Paesi (Argentina, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Spagna, Svizzera), dopo aver trattato vari aspetti tecnici e clinici della materia, hanno dedicato una speciale «tavola rotonda» alla preparazione in tale settore sia dei ricercatori e dei medici sia dei tecnici «rieducatori» della voce. Sono stati così messi a confronto vari mezzi ed orientamenti già in atto in diversi Paesi d'Europa e d'America.

E' stata sottolineata la necessità che la preparazione in foniatria, a qualsiasi livello, si associ alla simultanea preparazione in audiologia. Questa, che è la scienza dell'audizione, cioè dell'ascoltare e del percepire i suoni, è indubbiamente fondamentale per la foniatria, che rileva come i suoni si emettono e come si articolano in parole ed in frasi. Senza udito non vi è parola: chi ode male non sa cantare; chi ha una sordità grave parla poco e male.

Le Scuole audiologiche italiane, benemerite per la ricerca scientifica, dovranno ora accelerare il passo nel campo dell'insegnamento per mettersi al livello dei Paesi più progrediti in questo settore. L'attuale simposio, organizzato dalla Scuola otorinolaringologica di Torino, che già quarant'anni or sono svolse funzione pioniera nell'istituzione dei servizi foniatrici in Italia, appare indicatore a questo proposito.

a. v.

A Roma la mostra "U. S. Education '70,,

Educazione sessuale a scuola con pellicole e disegni animati

Anche in Italia disponibili le «lavagne luminose» (specie di proiettori) e i «trasparenti» (nastri di cellophan con i disegni) - Come tenere una lezione sulle droghe

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

E' stata inaugurata stamane, a Palazzo delle Esposizioni, la mostra «US Education 70» organizzata dall'Usis nel quadro delle manifestazioni suggerite dall'assemblea generale dell'Onu, che ha proclamato il 1970 Anno internazionale dell'educazione. La rassegna illustra, in una sintesi grafica, gli aspetti statistici più significativi dell'espansione scolastica americana, nonché le più importanti innovazioni nel campo dei nuovi metodi didattici.

Nel 1969, negli Stati Uniti gli iscritti alle scuole elementari erano 36 milioni 900 mila, quelli delle scuole secondarie 14 milioni 900 mila, gli studenti universitari 7 milioni 100 mila; gli insegnanti 2 milioni 200 mila, di cui 500 mila docenti universitari. Il 77% dei giovani americani consegue oggi un diploma di scuola secondaria superiore e il [illegible]% di questi studenti prosegue gli studi a livello universitario. Nell'anno accademico 1969-70 hanno conseguito la prima laurea 770 mila giovani, la seconda laurea (Master) 210 mila, 29 mila il dottorato di ricerca. Nel 1969 la spesa complessiva per l'istruzione ha raggiunto la cifra di 65 miliardi 900 milioni di dollari (40 mila miliardi di lire), pari al 7,1% del prodotto lordo nazionale.

Il nucleo centrale dei nuovi mezzi didattici è costituito dall'esposizione «Physics Today»; si tratta della presentazione di un nuovo metodo per insegnare la fisica nelle scuole medie (realizzato per iniziativa della Harvard University) che pone lo studente a contatto con le più recenti realizzazioni scientifiche. Con l'ausilio di un calcolatore elettronico, i visitatori possono assistere ad una dimostrazione d'istruzione programmata: un video terminale è collegato con un elaboratore elettronico «Univac 1108» del Centro elettronico europeo di Roma. Battendo i tasti del terminale si inizia un «colloquio» con la macchina che pone le domande alle quali lo studente deve rispondere.

Alcune società hanno esposto i mezzi audiovisivi a disposizione della scuola italiana, e che alcuni istituti hanno già adottato. Lezioni predisposte dalla Ediscientifica con lavagna luminosa (cioè, una specie di proiettore molto semplice) riguardano l'educazione sessuale e la droga. In un volume sono raccolti i «trasparenti» della lezione (i trasparenti sono dei «cellophanes» con i vari disegni): l'insegnante ha a disposizione la guida che accompagna ogni immagine e un testo che contiene la trattazione scientifica dell'argomento.

L'insegnamento dell'educazione sessuale è il risultato di uno studio fatto da scienziati, da docenti e psicologi. Si parte dalla riproduzione cellulare, dal cromosoma, dalle ghiandole e dagli ormoni per passare all'argomento sessuale: caratteri e organi della riproduzione maschili e femminili, ovulazione e ciclo mestruale, ovulo e spermatozoo, sviluppo e accrescimento del feto, il parto, l'ereditarietà, le malattie veneree. La trattazione e le relative rappresentazioni visive corrono su un piano rigorosamente scientifico e di delicata sensibilità raffigurativa che escludono ogni suggestione.

La lezione sulla droga e sui narcotici comprende una serie di 112 «trasparenti» ripartiti in cinque volumi. Si inizia con un'escursione storica sulla droga nelle varie epoche, poi si passa alla descrizione delle diverse sostanze (marijuana, narcotici, alcool, allucinogeni, barbiturici, anfetamine) e della loro particolare natura che crea nell'uomo un fenomeno di permanente soggezione. Quindi seguono illustrate le conseguenze drammatiche e nefaste della droga sull'organismo e i diversi metodi di disintossicazione e di riabilitazione mentale in relazione all'età del soggetto e all'ambiente in cui vive. Nel testo a disposizione dell'insegnante vengono approfonditi gli argomenti, ed in particolare i modi per un'efficace prevenzione contro la droga e i narcotici.

La manifestazione «US Education 70» si propone di rinsaldare la cooperazione internazionale nel campo dell'educazione attraverso un proficuo scambio di idee e di esperienze, secondo i suggerimenti della risoluzione dell'Onu a tutti i paesi membri.

Felice Froio

A Sanremo

Il mercato dei crisantemi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 ottobre.

(r. o.) Al mercato dei crisantemi sono state oggi portate 682 ceste, subito vendute essendo la richiesta superiore all'offerta. I crisantemi sono in ritardo di fioritura a causa della siccità e i prezzi sono così più alti di quelli dell'anno scorso: turner extra da 2550 a 3500 lire la decina; turner di prima qualità 1500-2000; turner di seconda 1000-1300; bronzo, lilla camoscio 2000-3500; giapponesi 500-800.

Per quanto riguarda il mercato degli altri fiori, i prezzi delle rose extra di serra variano dalle 2000 alle 2500 la decina, quelli delle rose pien'aria dalle 1400 alle 1700. I garofani pregiati rossi, bianchi e rosa costano dalle 3500 alle 4500 lire al centinaio; quelli comuni dalle 1500 alle 2500; le strelitzie extra 7000-7500, le comuni 6000.

Bomba esplode in un cantiere della tangenziale est a Milano

Altre due sono rimaste inesplose - Già nel settembre scorso ci fu un attentato ad un'impresa costruttrice dell'arteria - Tentativo di instaurare un «racket»?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 ottobre.

(g. m.) **Tre bombe, di cui una sola è esplosa, sono state poste la scorsa notte in tre cantieri stradali della costruenda tangenziale Est, in appalto all'impresa «Torno». Le bombe, fabbricate in maniera rudimentale, erano tuttavia molto potenti, essendo state ricavate da grossi barattoli di salsa di pomodori ognuno dei quali riempito con circa due chili di nitrato d'argento e altre sostanze esplosive. I barattoli erano stati sigillati con calce e innescati con lunghe micce.**

La bomba che è scoppiata era stata sistemata nel motore di un'«apripista», una grossa macchina a cingoli lasciata durante la notte incustodita in uno dei cantieri. La bomba è esplosa verso le 21 allorché un dipendente del cantiere, Luigi Rufo di 24 anni, mentre si trovava in una trattoria della zona, ha udito un violento boato. Sia lui che gli altri avventori della trattoria hanno però ritenuto che si trattasse del «*bang*» di un aereo supersonico: a poca distanza vi è infatti l'aeroporto di Linate.

Stamane, alla ripresa del lavoro, è stato scoperto cosa in realtà è accaduto: la bomba aveva sventrato il motore dell'«*apripista*» spargendone per un vasto tratto i pezzi contorti delle parti meccaniche. Con i carabinieri, giunti sul posto con artificiere hanno deciso di ispezionare gli altri cantieri lungo i quattro chilometri di tangenziale in costruzione. In tal modo sono state scoperte altre due bombe che non erano esplose essendosi spenta la miccia.

Una era stata collocata nel motore di uno «*scavatore-gru*» allo svincolo fra l'autostrada del Sole e le tangenziali ovest e est. L'altra era su una scavatrice idraulica al margine di viale Forlanini.

Le indagini sono svolte dai carabinieri e dall'ufficio politico della questura. Sinora sono sconosciuti i motivi degli attentati. I dirigenti della «Torno» escludono che vi siano stati contrasti con la mano d'opera. Recentemente, anzi, erano state fatte delle assunzioni. Fra le varie ipotesi vi è quella che si tratti di un tentativo di iniziare un «*racket*» nei confronti di imprese costruttrici, com'è avvenuto in Sicilia. Gli episodi di stanotte si ricollegano ad analoghi attentati avvenuti in settembre, quando furono prese di mira due imprese: la «*Sogefon*» che sta lavorando sulla stessa tangenziale e la «*proverbio*» che sta effettuando lavori di fognatura per il comune a Porta Ticinese.

Alla vigilia delle nozze

Muore nell'auto contro un albero

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 ottobre.

(m.g.) Un giovane operaio di Barge è morto, schiantandosi contro un albero, poche ore prima del matrimonio. L'incidente è avvenuto poco dopo l'una di questa notte. Il matrimonio era stato fissato per le 11 di stamane nella chiesa di Santa Maddalena a Macello, presso Pinerolo.

Ieri sera, Aldo Frencia, di 24 anni, operaio alla Fiat, residente a Barge in via Pecetto 10, si era recato a Macello dove, nella cascina Sant'Andrea, abita con i genitori e gli zii la fidanzata Elisabetta Gariglio, di 21 anni. Aveva con sé il biglietto ferroviario per il viaggio di nozze a Roma ed alcuni regali. Doveva concordare alcuni particolari della cerimonia e del viaggio di nozze.

I suoceri l'avevano pregato di fermarsi a cena, tanto più che per la circostanza erano giunti alla cascina alcuni parenti.

Era passata la mezzanotte, quando Aldo Frencia si è alzato da tavola: era affaticato. Si è fermato ancora un attimo nel cortile a parlare con la promessa sposa, quindi, salito sulla sua utilitaria, si è diretto verso casa.

Alla periferia del paese, forse per un improvviso colpo di sonno, il Frencia ha sbandato andando a schiantarsi frontalmente contro un albero al margine destro della strada. E' morto sul colpo.

FESTEGGIATI I 50 ANNI DI ATTIVITA' LAVORATIVA DELL'ING. GIOVANNI BORGHI

Ieri a Comerio (Varese) autorità, amici ed un folto gruppo di collaboratori, in rappresentanza degli oltre 14.000 dipendenti dei gruppi industriali Ignis e Industrie Riunite Eurodomestici, si sono stretti intorno all'ing. Giovanni Borghi — Presidente dei suddetti gruppi — per festeggiare i suoi 50 anni di attività lavorativa. La manifestazione, improntata al tema del lavoro, ha avuto inizio con l'inaugurazione di uno stabilimento per attrezzeria meccanica a Daverio (Varese), si è sviluppata con la consegna di 24 nuovi appartamenti costruiti dalla Gescal a Cassinetta di Biandronno (Varese), per dipendenti dei due gruppi e si è conclusa a Comerio.
In quest'ultima sede l'ing. Borghi ha consegnato attestati di fedeltà e premi ricordo a 210 dipendenti che hanno raggiunto i 10 anni di attività nel gruppo Ignis ed ha donato due autoambulanze alla Croce Rossa di Varese, nonché una serie di apparecchiature per la cura di malattie cardiocircolatorie ed altri mezzi ad ospedali ed enti assistenziali della provincia di Varese.

Revocato lo sciopero

I piloti lavorano

Interrotte le trattative dei poligrafici per il numero del lunedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 ottobre.

I piloti dell'aviazione civile hanno sospeso gli scioperi che si sarebbero dovuti attuare, senza preavviso, nei prossimi giorni. La decisione è stata presa dall'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale (Anpac) dopo un incontro con il ministro dei trasporti Viglianesi.

La manifestazione di protesta era stata annunciata in seguito ai provvedimenti adottati dalal direzione dell'Alitalia nei confronti di alcuni piloti. Viglianesi ha convocato le parti lunedì prossimo per cercare di risolvere la controversia.

Uno sciopero di 24 ore sarà attuato dalle 17 di lunedì 26 ottobre alla [illegible] ora di martedì dai marittimi della società «Tirrenia» che prestano servizio da Civitavecchia alla Sardegna. Mercoledì il ministro della Marina Mercantile Mannironi si incontrerà con le organizzazioni sindacali della categoria che sollecitano il riordino delle quattro maggiori società italiane.

Nella prossima settimana proseguiranno le astensioni dal lavoro dei lavoratori dei mezzi meccanici dei porti. La protesta è stata decisa in seguito alla mancata applicazione del regolamento organico del personale.

Dal 28 ottobre, a tempo indeterminato, sciopereranno i dipendenti delle Camere di Commercio. L'azione è stata indetta dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil autonomo per sollecitare l'applicazione del regolamento tipo del settore.

Sono riprese le azioni di sciopero dei sindacati dei poligrafici in seguito alla rottura delle trattative con gli editori. Lunedì prossimo i quotidiani non usciranno.

Domani si terrà a Roma l'assemblea delle sedi universitarie che aderiscono al comitato che ha proclamato lo sciopero. Saranno prese le iniziative per bloccare tutte le attività didattiche e indire l'astensione dalla assistenza medica nelle cliniche universitarie. Il prof. Giorgio Spini, presidente dell'Andu, ha dichiarato oggi che lo sciopero proclamato per accelerare l'iter della riforma ha assunto un carattere più pronunciato dopo la remissione in aula della legge che blocca i concorsi a cattedra.

«Le firme che hanno determinato il passaggio in aula della legge — ha detto Spini — *vanno da quella di Togni a quelle dei missini. Consideriamo questo schieramento come la ripetizione di quello di destra che ha portato ai fatti di Reggio Calabria e cioè un attacco contro l'indirizzo riformatore del Centro Sinistra, da inquadrare in un generale tentativo di riportare a destra l'asse politico colpendo il punto più debole, cioè il problema della riforma universitaria».*

«Si può facilmente prevedere — ha concluso Spini — *che in occasione dell'approvazione della riforma universitaria si verificherà uno scontro politico tra le destre e, in genere, le correnti conservatrici e coloro che con molto coraggio si battono per portare avanti la riforma».*

g. f.

Hailè Selassiè in Italia per una visita ufficiale

L'Imperatore d'Etiopia si recherà anche a Torino per visitare la Fiat

Roma, 24 ottobre.

L'imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè compirà una visita ufficiale in Italia dal 6 al 9 novembre. Hailè Selassiè, che giungerà nella mattinata di venerdì 6 novembre all'aeroporto di Ciampino, dove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Saragat e dalle più alte autorità dello Stato e del governo, durante i tre giorni della sua visita ufficiale sarà ospite di Saragat al Quirinale.

L'imperatore avrà colloqui con lo stesso presidente della Repubblica e con il presidente del Consiglio Colombo. Domenica 8 novembre visiterà Orvieto. Lunedì mattina, al termine della visita ufficiale e dopo aver preso congedo dal presidente Saragat il sovrano prenderà alloggio in un grande albergo del centro da dove si recherà in Vaticano per la visita a Paolo VI.

Nella stessa giornata di lunedì, Hailè Salassie, lascerà Roma per Santa Margherita Ligure da dove, martedì, raggiungerà Genova per visitare la città, il porto e i cantieri. Nel pomeriggio di martedì l'imperatore d'Etiopia si recherà a Torino dove visiterà la Fiat e il Centro internazionale di perfezionamento tecnico-industriale. In serata raggiungerà Milano; nella capitale lombarda Hailè Salassie visiterà la Pinacoteca Brera e assisterà allo spettacolo della Scala. *(Ansa)*

Già assicurati alla giustizia due dei banditi di Gavi Ligure

Dopo la confessione del ladro si cerca il girovago che uccise il carabiniere

Albino Jussi, 18 anni, ha ammesso al magistrato di avere partecipato al furto nella villa - E' il giovane che l'appuntato Vaccarella aveva ammanettato - Dice però di non conoscere i suoi complici - Con il suo avvocato s'è proclamato innocente - Riconosciuto dal carabiniere Ursi - L'altro fermato nega tutto - Previsto per oggi l'ordine di cattura - Prosegue la caccia al presunto sparatore

(Dal nostro inviato speciale)

Gavi Ligure, 24 ottobre.

Albino Iussi, lo zingaro diciottenne fermato alla periferia di Torino in quanto sospettato di essere uno dei tre ladri che la mattina di lunedì scorso sorpresi a rubare in una villa alla periferia di Gavi Ligure avevano sparato uccidendo l'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, ha confessato la sua partecipazione al furto. Interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Buzio, Albino Iussi ha ammesso di essersi trovato quella mattina a Gavi. Dice di esservi giunto con altri due giovani incontrati casualmente. «Rimasi fuori dalla villa, a fare da "palo" — dice il giovane girovago —; venni sorpreso dai carabinieri e ammanettato. Poi gli altri due uscirono e cominciarono a sparare. Fuggii con loro, infine proseguii da solo. Non so chi siano».

Una circostanza quest'ultima alla quale gli inquirenti non danno credito: impossibile però ottenere di più dal Iussi. D'altra parte subito dopo aver confessato al magistrato si è proclamato innocente col suo difensore. *«Stamane* — dice l'avv. Ferlo — *ho incontrato Albino Iussi in carcere, mi si è gettato ai piedi implorandomi di difenderlo perché innocente. Avevo però saputo poco prima della sua confessione, gli ho chiesto spiegazioni. Ha alzato le braccia al cielo. Non riesco a capirlo, per me è innocente. Ho in mano degli elementi che potranno provare questa mia affermazione».*

Malgrado questa fiducia del difensore la posizione del Iussi è tutt'altro che facile; oltre alla confessione vi è stato stamane il riconoscimento da parte del carabiniere Vincenzo Ursi che, assieme all'appuntato Vaccarella, aveva sorpreso il «palo» fuori dalla villa di Gildo Ghio a Gavi Ligure. Il riconoscimento è avvenuto nel corso di una ricognizione disposta dal Procuratore della Repubblica e il carabiniere ha dato l'impressione di essere certo di individuare nello zingaro sospettato lo stesso giovane che, lunedì mattina, era stato ammanettato.

E vi è dell'altro a carico di Albino Iussi. Dopo la tragica sparatoria di Gavi Ligure i carabinieri inseguirono nella zona di Torino un'«Alfa Romeo 1750» con tre giovani sospetti a bordo; gli stessi rubarono prima una «Giulia GT» coupé gialla, poi, in un cantiere di Volpiano, ebbero un conflitto a fuoco per impossessarsi della «Simca 1000» di Alberico Baldin, di 38 anni. Per liberarsi del proprietario e di due muratori, Pietro Rosso e Primo Georlo di 67 e 39 anni, non esitarono a sparare diversi colpi di rivoltella; il Baldin rispose col fucile da caccia, il Rosso scagliando alcune pietre.

Stamane nel corso di un'altra ricognizione ordinata dal magistrato, Baldin e Rosso hanno riconosciuto in Albino Iussi uno dei tre banditi. Quindi appare molto probabile che dopo l'uccisione dell'appuntato Vaccarella i ladri assassini non si siano divisi, come sostiene il diciottenne, ma abbiano continuato assieme la fuga non esitando ancora una volta a sparare pur di farsi largo. Se pertanto per l'episodio di Gavi il giovane Iussi potrà evitare, essendo in quel momento ammanettato, un'accusa di concorso in omicidio, per la sparatoria di Volpiano potrebbe dover rispondere di tentato omicidio e rapina.

Vediamo invece la posizione dell'altro indiziato, il diciottenne Silvio Decolombi, fermato sempre alla periferia di Torino assieme a Iussi. A lui si era arrivati per deduzione dopo aver identificato attraverso le fotografie segnaletiche e l'identikit Albino Iussi: dal settembre scorso, infatti, i due facevano vita in comune, girando con lo stesso camioncino trasformato in roulotte. Interrogato subito dopo il fermo, Silvio Decolombi aveva detto di non essersi mosso il giorno del delitto da Torino, dove si trovava assieme ad Albino Iussi: una circostanza smentita, considerato che oggi il «biondino» ha ammesso di essersi trovato a Gavi Ligure.

Inoltre, mentre il carabiniere Ursi non ha potuto riconoscerlo per uno dei banditi che avevano ucciso l'appuntato (non l'ha però neppure escluso), Silvio Decolombi è stato riconosciuto senza esitazione da Alberico Baldin e, sia pure con qualche incertezza, da Pietro Rosso. aveva partecipato al furto della «Simca» con conseguente sparatoria. Interrogato dal magistrato avrebbe escluso ogni cosa, negata la sua partecipazione all'omicidio dell'appuntato e alla sparatoria di Volpiano. Dopo il riconoscimento però la sua posizione è ancora peggiorata. I carabinieri sono sempre più sicuri di avere colpito nel segno sospettando di lui.

D'altra parte questi elementi e altri che il riserbo mantenuto dall'autorità giudiziaria impedisce di conoscere, avrebbero nelle ultime ore aggravato la posizione dei due indiziati lasciando prevedere che il Procuratore della Repubblica prima della scadenza del fermo (alle 17 di domani domenica) firmerà ordine di cattura nei confronti di Albino Iussi e Silvio Decolombi.

«Devo ancora esaminare qualche particolare — ha detto il procuratore dott. Buzio — *poi prenderò una decisione».*

A questo punto non rimarrebbe che catturare il «terzo uomo» dello spietato episodio di delinquenza di lunedì mattina a Gavi Ligure. I maggiori sospettati rimangono sempre i fratelli Carlo e Bruno Lafleur, di 18 e 16 anni (gli stessi che alcuni giorni fa i carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria avevano denunciato per una rapina a Casale e furti a Tortona e Valenza Po). Dei due, si dice, il più pericoloso dovrebbe essere Bruno, forse lo sparatore. Oggi il punto della situazione è stato fatto dagli uomini del nucleo investigativo di Alessandria con i colleghi di Torino. Sono stati predisposti alcuni servizi che, nei prossimi giorni, potrebbero portare alla cattura del «terzo uomo».

Franco Marchiaro

Gavi Ligure. Il girovago Albino Iussi: ha confessato (Foto Moisio)

Il delitto nel mondo della prostituzione a Roma

Forse ha assassinato il rivale per una quindicenne contesa

L'uccisore si è costituito - Sia lui che la vittima erano conosciuti nell'ambiente degli sfruttatori - Pare che volessero avviare al vizio la ragazzina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 ottobre.

Si è costituito stamattina agli agenti del commissariato Torpignattara Franco Sotolino, 39 anni, che ieri sera in una via centrale dello stesso quartiere ha ucciso con una coltellata alla carotide Vittorio Flospergher, 33 anni, noto nella malavita romana quanto il suo assassino. Aveva il volto tumefatto e sul braccio destro una ferita di coltello. Al commissariato ha detto di avere colpito per difendersi, dopo essere stato aggredito e picchiato dal Flospergher e da due suoi amici. Ma si sa che entrambi gli uomini agivano nell'ambiente dei protettori di prostitute e negli ultimi tempi era sorta tra loro una forte inimicizia. Il magistrato, dott. De Nicola, non ha creduto alla versione del Sotolino e lo ha fatto trasferire a «Regina Coeli» con l'accusa di omicidio volontario.

Franco Sotolino ha cinque figli tra i 16 e i 7 anni, che vivevano con lui ed Elena Scotti, una donna di 39 anni che ha preso in casa il posto della signora Sotolino, da quando questa ha abbandonato la famiglia, alcuni anni fa. Elena Scotti batte periodicamente il marciapiede («soltanto quando in casa ce n'è bisogno»), ma alla polizia e ai cronisti ha ripetuto che il Sotolino era contrario e quando poteva glielo impediva. *«Lavorava lui, come uomo di fatica, quando trovava»*, ha detto la donna. Al commissariato Torpignattara, però, il Sotolino lo conoscono come sfruttatore di mondane e lo hanno sorpreso più di una volta a bordo della sua «Giulia», la notte, nelle zone della prostituzione.

Qualche giorno fa, gli agenti lo interrogarono a lungo durante le indagini su un tentativo di rapina a mano armata ed egli li avrebbe indirizzati verso Vittorio Flospergher. Così si dice: certo è che il Flospergher quando i poliziotti erano andati a perquisirgli la casa aveva detto ai suoi amici che il Sotolino era una spia e andava punito. Ieri notte è stato lui a cercarlo: si sono trovati di fronte ad un bar in via Galeazzo Alessi, appena qualche parola, poi hanno cominciato a picchiarsi. Ad un tratto, nella mano del Sotolino è apparso un coltello; l'uomo ha vibrato un gran fendente e il Flospergher è caduto a terra con il collo squarciato.

Stasera, si è appreso che Vittorio Flospergher aveva un'amica di appena 15 anni, fuggita più volte di casa per lui. Sembra che egli intendesse avviarla alla prostituzione e il Sotolino tentasse in ogni modo di sottrargliela per potere essere lui a sfruttarla. Con la presunta denuncia fatta dal Sotolino contro il Flospergher, questo potrebbe essere il motivo del tragico regolamento di conti tra i due.

I. zan.

Commerciante derubato di quindici milioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 ottobre.

(i. e.) Un commerciante è stato derubato di 15 milioni in contanti che teneva nella propria abitazione a St-Vincent. E' Luigi Barbero, di 57 anni, residente in via Duca d'Aosta 8.

La vittima, 50 anni, era di Genova

Professoressa colta da malore annega nella vasca da bagno

La disgrazia in un appartamento di Alba dove la donna insegnava

Maria Pia Massa

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 24 ottobre.

(g. l.) Una professoressa in Lettere, è morta, stamane, ad Alba, annegando nella vasca da bagno. Il fatto è accaduto nell'appartamento della signora Maria Suliano in via Fratelli Bandiera 5. L'insegnante Maria Pia Massa, 50 anni, nativa di Bolzanetto e residente a Genova in viale Bernabò 39, era giunta ad Alba il 28 settembre scorso ove insegnava presso la locale scuola media «Vida», ed aveva trovato ospitalità presso la Suliano.

Stamane, verso le 9, l'insegnante mentre stava facendo il bagno, probabilmente colta da improvviso malore, scivolava capofitto nella vasca. Poco dopo la padrona di casa, in sospetto per il lungo silenzio, si affacciava alla porta del bagno e trovava la Massa immersa nell'acqua.

A nulla è servito l'immediato trasporto all'ospedale di Alba ed il tentativo dei sanitari di rianimarla. La donna è deceduta, secondo i primi accertamenti, per trauma cranico ed asfissia da annegamento. Pare che la Massa, avesse già accusato alcuni malesseri nei giorni scorsi.

Una donna si uccide gettandosi nel pozzo

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 24 ottobre.

(g. c.) La casalinga Pasqualina Lombardo, 45 anni, residente nella frazione Spessa di Bosio, in un momento di sconforto è scesa in cantina, ha aperto una botola e si è gettata nel pozzo profondo circa quattro metri. La donna, da tempo sofferente di una grave forma depressiva, è annegata.

Il cadavere è stato scoperto dalla madre e recuperato dai vigili del fuoco di Novi Ligure.

Dopo le polemiche sui giornali di Bonn

I turisti tedeschi non andranno ad Alassio nell'estate del 1971?

La Nekermann, una grossa agenzia di viaggi, ha annullato tutti i contratti per il prossimo anno - Una perdita per gli albergatori di 360 milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 24 ottobre.

(v. p.) L'anno prossimo verranno a mancare ad Alassio un buon numero di turisti tedeschi. Una grossa agenzia di viaggi collettivi della Germania Occidentale, la Nekermann, ha annullato tutti i contratti per il 1971 con gli alberghi alassini. La Nekermann è la compagnia che dava il maggior numero di presenze fra tutte quelle operanti ad Alassio: quasi 600 posti letto in quindici alberghi, per il pieriodo da maggio ad ottobre.

Questo il primo effetto negativo dopo la polemica dei mesi scorsi, sollevata da alcuni giornali tedeschi contro la Riviera ligure ed Alassio in particolare. La Nekermann, che è anche proprietaria di una catena di supermercati, ha tolto da tutte le sue vetrine i cartelli pubblicitari di Alassio, logica conseguenza di qualche nuova scelta turistica dove indirizzare i propri clienti. Sul piano pratico, la perdita, in sei mesi, sarà di oltre 360 milioni per i quindici alberghi interessati.

Sul fatto abbiamo chiesto il parere del presidente dell'Azienda di soggiorno, il quale ci ha detto: *«Bisogna anzitutto precisare che le agenzie di viaggi collettivi non costituiscono l'asse portante del nostro turismo; il loro contributo è senza dubbio notevole ma non direi che sia determinante. La collaborazione con queste agenzie in sostanza è possibile sino a che risulta remunerativa per le agenzie stesse: il giorno in cui trovano una località che consenta un maggiore utile la collaborazione cessa».*

«Ma gli alberghi interessati risentiranno negativamente della decisione della Nekermann?».

«Forse ci sarà un certo contraccolpo — dice il presidente — *ma penso che ci sia ancora tempo per prendere contatti con altre agenzie. Ci sono nuove agenzie che si stanno interessando alla nostra zona, e non dovrebbe essere difficile trovare un rimedio alla situazione che si è creata. D'altra parte teniamo presente che tutta la nostra opera, la nostra campagna promozionale, è tesa verso il turista cosiddetto privato, quello che organizza le proprie vacanze senza ricorrere ad agenzie, e che risulta sempre il miglior cliente».*

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata formazioni di nubi alte sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali adriatiche, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Tendenza a miglioramento sulle regioni adriatiche. Temperatura: *stazionaria intorno a valori bassi.* Venti: *al Nord deboli variabili. Al centro, al Sud e sulle isole moderati o forti da Nord-Est.* Mari: *mossi o molto mossi; localmente agitati il basso Tirreno, il Canale di Sicilia e il Mar di Sardegna.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	—1	15	L'Aquila	1	5
Bolzano	0	15	Roma Nord	3	14
Verona	7	15	Roma Fium.	5	15
Trieste	7	14	Campobasso	0	4
Venezia	9	15	Bari	7	13
Milano	3	16	Potenza	0	15
Genova	8	17	S. M. Leuca	10	14
Bologna	1	16	Catanzaro	7	11
Firenze	4	15	Reggio C.	11	16
Pisa	5	17	Messina	13	17
Ancona	7	13	Palermo	14	16
Perugia	4	9	Catania	9	18
Pescara	5	10	Cagliari	12	19

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	7,3	13,7
Londra	10	13
Berlino	0	10
Amsterdam	6	12
Madrid	2	12
Mosca	3	7
Stoccolma	—1	8
New York	17,2	20,6
San Francisco	11,7	15
Los Angeles	13,9	21,1
Chicago	12,8	17,2
Tokio	12,9	25,3
Hong Kong	24,8	28
Buenos Aires	16,5	25,4
Montreal	12,2	13,9
Toronto	10	16,7
Rio de Janeiro	17,2	23,6

Ad Entracque si temono altre scosse sismiche

Entracque, 24 ottobre.

(n. m.) Ad Entracque la situazione è sempre tesa dopo che sono cadute le speranze di ottenere dall'autorità di governo un provvedimento di chiusura temporanea della condotta forzata sotterranea che porta l'acqua dalla diga di Entracque alla centrale idroelettrica di Brignola.

Alle presunte perdite d'acqua della condotta ed alle sue infiltrazioni nel terreno calcareo molti abitanti di Entracque fanno risalire la origine del fenomeno tellurico che da tempo si manifesta in alta Valle Gesso.

La scorsa sera una delegazione di Entracque si era recata in Prefettura a Cuneo per chiedere al prefetto dott. Lattari di disporre con decreto la chiusura della condotta, in attesa che l'Enel procedesse a controlli. Il rappresentante del governo non ha però ritenuto di accedere alla richiesta: tutte le relazioni dei sismologi e dei tecnici escludono l'esistenza di qualsiasi rapporto fra il passaggio dell'acqua nella conduttura ed il fenomeno tellurico, tipico di una zona «moderatamente sismica».

Le indagini dopo la sparatoria a Ronco Scrivia

Il sardo ferito nello scontro a fuoco partecipò al ratto dell'industriale

I bossoli del mitra usato dal bandito sulla Milano-Genova sono uguali a quelli espulsi dall'arma dei fuorilegge che sequestrarono il milanese Andrea Foroni - La perizia ha tolto ogni dubbio - Un «vertice» di alti funzionari di polizia

Il banditismo si trasferisce dalla Sardegna sul continente?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 ottobre.

Per la polizia non ci sono più dubbi: Francesco Serra, il bandito sardo di 34 anni ferito quattro giorni fa a Ronco Scrivia nello scontro a fuoco con due agenti della «Stradale», è uno dei rapitori dell'industriale milanese Andrea Foroni. Il perito balistico Luciano Cavenago ha fornito oggi, con una serie di microfotografie, la prova decisiva: i bossoli espulsi dal mitra di Francesco Serra (un «Mab» vecchio modello) durante il conflitto di Ronco Scrivia recano gli stessi segni rilevati sui bossoli sparati in Sardegna contro l'industriale milanese in fuga (Andrea Foroni è l'unico [illegible] che sia riuscito da solo a sfuggire ai banditi sardi).

«Ogni arma — ha spiegato l'esperto — *ha nel percussore un tratto inconfondibile, quasi come un'impronta digitale che rimane impressa nel bossolo*». Già ieri i bossoli delle due sparatorie erano stati esaminati al microscopio e in questa occasione il perito aveva notato alcune somiglianze; oggi, le microfotografie hanno chiaramente confermato l'indizio. «*I bossoli sono stati espulsi dalla stessa arma: ne sono certo al 98 per cento*», ha affermato l'esperto. Oltre che di tentato omicidio nei confronti dei due agenti della «Stradale», Francesco Serra, ch'è tuttora ricoverato all'ospedale di San Martino, verrà accusato di concorso in sequestro di persona.

Ma l'indagine è tutt'altro che conclusa. «*Stiamo facendo accertamenti* — ha detto il dott. Antonio Fiori, comandante della squadra mobile di Nuoro e, da due giorni, in missione a Genova — *anche per altri sequestri: quelli di Giovanni Campus, Nino Petretto, Giuseppe Ticca e della signora Assunta Gardu*». Quest'ultimo episodio, in particolare, presenta analogie [illegible] quello di Andrea Foroni: uno dei rapitori aveva in testa un berretto azzurro e portava i guanti. Tra gli oggetti sequestrati sulla «Giulia 1600» (la vettura sulla quale a Ronco Scrivia è stato catturato il fuorilegge e dalla quale è fuggito invece il suo complice) c'erano appunto, assieme ad armi, denaro, maschere e parrucche, un berretto di quel colore e un paio di guanti neri.

Francesco Serra, cui sono stati mostrati i due oggetti, ha riconosciuto come suoi, ma con qualche riserva, soltanto i guanti. La verità sarà stabilita ancora una volta in laboratorio: berretto e guanti sono stati affidati all'Istituto di medicina legale per una perizia immunopatologica al fine di accertare dalle tracce di sudore e da qualche capello se i due indumenti sono stati calzati dal bandito sardo o dal suo complice.

A proposito di quest'ultimo (che Michele Serra ha dichiarato, senza convincere nessuno, di non conoscere: «*A Milano gli chiesi un passaggio per Genova e lui mi fece salire sulla "Giulia"*», la polizia ritiene di essere sul punto di identificarlo: «*Abbiamo una cerchia di nomi sospetti che va sempre più restringendosi. Quando prenderemo il nostro uomo, gli esami di laboratorio sul berretto, sui guanti e sugli altri oggetti sequestrati, ci diranno se abbiamo fatto centro*».

Gli investigatori, ricordiamo, hanno tra le mani anche un altro uomo che conosce il fuggitivo finora senza nome: è Giovanni Lai, un sardo di 25 anni che abita a Calò di Besana, [illegible] Milano. Costui non si trovava sulla «Giulia» al momento del conflitto a fuoco, ma, secondo l'accusa, fece da «palo» quando gli altri due saltarono sulla vettura che il geometra Mario Borgonovo aveva lasciato incustodita a Verano Brianza. Giovanni Lai è stato oggi interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi, ma non s'è lasciato sfuggire una sola parola. «*Peggio, non ha addirittura aperto bocca*», ha precisato il magistrato. Lo stesso Michele Serra, all'ospedale, ha mostrato di cadere dalle nuvole quando gli hanno detto che Giovanni Lai era stato preso. «*Lai? E chi lo conosce?*».

L'indagine si sviluppa [illegible] su due piani paralleli: attività del fuorilegge ferito e dei suoi complici (di cui abbiamo detto) e trasferimento del banditismo sardo nel continente. Ieri, presso la Questura genovese, c'è stato un vertice di alte autorità di polizia provenienti da varie città (Torino, Milano, Imperia) per la messa a punto di un piano di prevenzione e di repressione.

Secondo la polizia, molti dei milioni pagati dai familiari degli ostaggi in Sardegna vengono trasferiti nell'Italia settentrionale. «*C'è un traffico continuo di denaro liquido fra la Sardegna e il continente* (negli ultimi otto anni l'industria del sequestro ha fruttato ai banditi non meno di 800 milioni, n.d.r.), *che coinvolge un numero imprecisabile di persone e una quantità non irrisoria di interessi*», dicono gli investigatori.

Le ragioni di questo trasferimento rispondono a due esigenze concomitanti: speculazione e prudenza. C'è bisogno di [illegible] dare nell'occhio alla polizia con dimostrazioni di arricchimento repentino e, d'altra parte, conviene ricavare il massimo profitto dall'impiego del capitale. C'è poi la necessità di sostituire le banconote del riscatto, che il più delle volte hanno le serie annotate, in zone lontane dalla Barbagia, magari attraverso piccoli depositi bancari, distribuiti in città diverse. Molti ritengono che la presenza di Francesco Serra sul continente fosse legata a [illegible] itinerario del denaro. Sarà vero? L'indagine avviata per dare risposta a questo e ad altri interrogativi è alle prime battute.

Filiberto Dani

Genova. Francesco Serra il fuorilegge ferito (Telefoto)

Le ipotesi a Cagliari

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 24 ottobre.

(m. p.) La prova dei bossoli del mitra ha tradito Francesco Serra; il banditismo [illegible] si trasferisce sul continente. Oggi a Cagliari si fanno decine di ipotesi. Ricorre in essa la vicenda del sequestro di Assunta Gardu, a Nuoro, e di Sergio Gadolla, a Genova. «*Le tecniche sono uguali* — ha detto un funzionario di polizia — *non si esclude che ad agire siano i componenti della stessa banda. Anche lo studente [illegible] fu portato sui monti, tenuto sotto una tenda, fatto vivere alla macchia: è la tecnica della Barbagia*».

C'è anche chi è più cauto. Il banditismo sardo può aver fatto scuola: visto che sinora la maggior parte dei sequestri è andata bene ed ha fruttato, almeno all'apparenza, milioni, è naturale che qualcuno abbia pensato di imitarne i metodi. C'è però quel Serra. Ora a Cagliari si tenterà di sapere chi è con precisione, dove si trovava quando sono avvenuti gli ultimi rapimenti. [illegible] dopo queste indagini si potrà dire qualcosa di sicuro.

Quando l'industriale Andrea Foroni riuscì a sfuggire ai banditi si pensò subito che i fuorilegge avrebbero pagato lo scotto di questa loro «disattenzione». Per questo non esitarono ad aprire il fuoco con i mitra (uno venne poi usato a Ronco Scrivia) per sbarazzarsi del pericoloso testimone nonostante fossero braccati da vicino dalle forze dell'ordine. Era notte e gli elicotteri non intervennero, altrimenti i banditi sarebbero stati catturati. Riuscirono invece a far perdere le tracce sui monti.

Andrea Foroni era stato rapito mentre tornava da una battuta di caccia. Possiede una villa nei pressi di Nuoro; giungeva in Sardegna con l'aereo privato. Un uomo quindi che ha disponibilità per pagare una grossa taglia senza battere ciglio. Invece, Foroni non accettò il compromesso. Abituato alle fatiche della caccia, a camminare nelle zone impervie tentò la fuga due, tre volte. I banditi gli chiesero se era pazzo, lo minacciarono, ma l'industriale non si diede per vinto.

Genova. L'ing. Foroni: ha riconosciuto il suo rapitore

Attese che fosse scesa l'oscurità, poi, mentre il gruppetto affrontava uno stretto sentiero, si gettò nella macchia, corse a perdifiato mentre dietro di lui crepitavano i mitra. Balzò oltre [illegible] e riuscì a scomparire. Era la prima volta che un ostaggio compiva una simile impresa. Sembrava [illegible] che per i banditi il caso fosse chiuso; pochi giorni dopo, infatti, venne rapita Assunta Gardu, uno «sgarro» fatto alla malavita che ha sempre rispettato in Sardegna le donne.

Però oggi ci si chiede se i fuorilegge non abbiano agito così per timore: se un altro ostaggio fosse sfuggito loro imitando l'esempio dell'industriale milanese, avrebbe potuto portare alla polizia altre preziose testimonianze. Poi avvenne il rapimento Gadolla, un ragazzo, lontano dalla Sardegna. Forse c'è qualche nesso che sfugge ancora, che potrà rivelarsi nei suoi precisi termini con il tempo.

Un ambulante di Nuoro ferisce due carabinieri

Sassari, [illegible] ottobre.

Domenico Rotelli, un ambulante [illegible] di 20 anni residente a Sassari è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti in famiglia, lesioni aggravate a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello di genere proibito. Il giovane, che vive con la ventitreenne Anna [illegible] Chessa, al termine di una ennesima lite con la donna, ha cercato di portare via il figlio di diciannove mesi nato [illegible] relazione con la Chessa.

Alla reazione della giovane, il Rotelli ha estratto un coltello minacciandola. Le grida della Chessa hanno richiamato [illegible] carabinieri. Il Rotelli, [illegible] il bimbo, nel tentativo di fuggire, ha colpito col coltello i due carabinieri che hanno riportato ferite giudicate guaribili in sette giorni. *(Ag. Italia)*

Mucche rubate e poi uccise dal treno

Si scoprono furti di bestiame anche nei paesi del Piemonte

La vicenda, nel Cuneese, non è [illegible] del tutto chiara - Secondo una versione, i ladri disturbati avrebbero abbandonato gli animali e 8 sono stati falciati da due convogli sulla linea Torino-Savona - Non si esclude però la tesi di una vendetta

(Nostro servizio particolare)
Cavallermaggiore, 24 ottobre.

Otto mucche rubate sono state investite e uccise oggi da due treni, sulla linea Torino-Savona. Appartenevano all'agricoltore Giuseppe Curiotto, di 35 anni, proprietario, con il fratello, di una cascina alla periferia di Cavallermaggiore. L'episodio [illegible] senta alcuni punti oscuri, e le indagini dei carabinieri si muovono in direzioni diverse.

Ecco come è stato ricostruito il fatto. Verso le 3 il Curiotto sente abbaiare i due cani che fanno la guardia in cortile. Si veste in fretta, accende le luci, corre alla stalla: tutto è in ordine, le giovenche dormono, legate alle pastole. L'agricoltore fa un giro di controllo intorno alla cascina, non vede nulla di sospetto, ritorna a dormire.

Mezz'ora dopo, il furto. I ladri quasi certamente hanno dato ai cani un boccone con sonnifero perché questi [illegible] hanno più abbaiato fino a stamane, quindi hanno agito indisturbati. Entrano nella stalla, slegano le 9 mucche e le avviano verso una piccola piazza che si trova sulla circonvallazione del paese e che [illegible] da campo boario.

Qui i carabinieri di Cavallermaggiore hanno trovato le tracce lasciate dalle bestie fino al piano di carico che permette di far salire i capi sui camion. Che cosa sia avvenuto dopo, non si sa. Si possono avanzare due ipotesi. Se si tratta di furto, è probabile che i ladri, mentre cercavano di caricare le giovenche sul loro camion, siano stati disturbati da qualcuno. Avrebbero allora abbandonato le bestie, e sarebbero fuggiti.

Gli animali, lasciati liberi, hanno raggiunto la strada ferrata poco distante: alle 4,40 è transitato il treno Torino-Savona che ne ha travolti e uccisi sei, pochi minuti dopo è passato il Mondovì-Torino che ne ha falciati altri due. Una sola mucca, terrorizzata, è riuscita a salvarsi dalla strage, fuggendo per la campagna, dove è stata trovata più tardi da un contadino.

Giuseppe Curiotto, padrone delle mucche rubate

Se si tratta invece di vendetta, la strage si può spiegare ancor più facilmente. Le giovenche sono state portate sulla massicciata della ferrovia e lasciate libere pochi attimi prima del passaggio dei due treni. Il proprietario, interrogato a lungo dai carabinieri, non ha saputo fornire alcuna indicazione utile alle indagini. Ha confermato soltanto [illegible] stalla verso le tre perché i cani abbaiavano furiosamente. Il Curiotto non è assicurato contro il furto. Il danno si aggira sul milione e mezzo.

I carabinieri, in serata, hanno convocato in caserma numerosi allevatori di bestiame e agricoltori della zona, con i quali i fratelli Curiotto hanno rapporti di lavoro.

a. r.

In una villa nel Biellese

Rubati [illegible] antiche e quadri per 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 24 ottobre.

(p. m.) Armi antiche, argenteria e quadri sono stati rubati la scorsa notte a Cossato, insieme con un televisore portatile ed una cinepresa, nella villa dell'industriale Giancarlo Gallo, 49 anni. Il danno supera, com[illegible]mente, i dieci milioni.

I ladri, penetrati nella cantina da una finestra, divaricando con un cric due sbarre dell'inferriata, sono saliti al piano terreno dopo essersi aperti un varco in una porta con una serie di buchi fatti con un trapano. L'industriale e i suoi familiari, che dormivano al primo piano, non si sono accorti di nulla.

Il furto è stato scoperto stamane da un domestico. I quadri rubati sono quattro, due dei quali di scuola fiamminga, ed uno di grande formato.

La villa dell'industriale era già stata presa di mira dai ladri lo [illegible] mese di agosto.

Sono stati girati durante la visita del Papa

Due film sui fatti di Sant'Elia proiettati durante l'udienza

Uno sarà presentato dai difensori; l'altro è in possesso del Pubblico Ministero

Cagliari, 24 ottobre.

La prossima udienza del processo contro le ventitré persone accusate di aver partecipato ai disordini accaduti nel quartiere cagliaritano di Sant'Elia durante la visita del Papa avrà, quasi sicuramente, una parentesi «cinematografica». Dovrebbero essere proiettati due film girati durante i disordini e le cui pellicole sono state presentate oggi al presidente del Tribunale: una dal pubblico ministero, dottor Massidda, e l'altra dagli avvocati della Difesa che l'hanno avuta da un professionista cagliaritano.

Mentre era nota l'esistenza del film presentato dai difensori, i quali avevano chiesto fin dalle prime udienze che venisse acquisito agli atti, nulla si sapeva del film in possesso del dottor Massidda, il quale lo ha dato al presidente, al termine di un breve interrogatorio dell'imputata Angela Olla, alla quale il pubblico ministero aveva chiesto se ricordava come era vestita il 24 aprile [illegible] durante i disordini. Quando la giovane ha risposto che indossava pantaloni di tela blu e un maglione, il rappresentante della pubblica accusa ha detto al presidente, porgendogli una «pizza»: «*Signor presidente chiedo che venga messo agli atti e che sia data visione di questo filmato in cui si vede una ragazza vestita con pantaloni di colore blu e maglione color rosa che lancia sassi contro gli agenti di polizia*».

Le parole del dottor Massidda hanno suscitato vivaci reazioni dei difensori. L'avv. Macis ha presentato un'istanza, alla quale si sono associati altri avvocati difensori, perché siano sequestrati anche altri eventuali film che la polizia potrebbe aver girato quel giorno. («*Per vedere* — ha detto — *se anche i poliziotti hanno lanciato sassi*») e perché siano fatti esaminare da un tecnico in quanto — ha detto l'avvocato Macis — «*vogliamo la garanzia che non siano fatti dei montaggi*».

Il tribunale ha deciso di convocare il commissario di Carbonia, [illegible] che hanno girato i film e il dottor Simone della Squadra politica della questura di Cagliari. Nel corso dell'udienza hanno deposto alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali hanno detto di non aver usato violenza contro gli imputati.

Il processo continuerà lunedì. *(Ansa)*

Tre giovani a Napoli

Aggrediscono la padrona e vuotano la tabaccheria

Napoli, 24 ottobre.

(a. l.) Tre persone, dall'apparente età di circa trent'anni, hanno compiuto, stamane, una rapina nella tabaccheria di Virginia Ferrucci, 56 anni, in piazza Annunziata, a Caivano, un centro agricolo a quindici chilometri da Napoli.

[illegible]ati nel negozio per comprare le sigarette, uno dei tre ha stretto alla gola la donna con le mani, trascinandola poi in un angolo mentre gli altri due si sono impossessati di duecento dollari americani e di alcune migliaia di lire che erano in un cassetto del bancone e di cinque chilogrammi di sigarette nazionali.

I tre, dopo aver minacciato la donna di morte [illegible] se gridato, si sono allontanati: raggiunta, poco lontano un'auto, alla guida della quale era un complice, sono fuggiti. Un vigile notturno che in bicicletta attraversava la strada, quando ha visto i giovani scappare dal negozio della Ferrucci ha estratto la pistola sparando in aria, a scopo intimidatorio, quattro colpi. Il vigile non è riuscito, però, a rilevare la targa della vettura.

Operaio di Ivrea s'impicca nel bagno

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 24 ottobre.

(r. a.) Un operaio di [illegible] anni, F[illegible] Villa, separato dalla moglie, si è tolta oggi la vita impiccandosi nel bagno della propria abitazione, in località Bellavista. Il cadavere del suicida è stato scoperto dal padre, che si era recato a fargli visita e ha dato l'allarme. Per l'operaio non c'era però più niente da fare: era morto già da ore.

Il delitto in un paesino in provincia di Caserta

Un giovane uccide a rivoltellate l'amica che vuole denunciarlo per sfruttamento

L'assassino (27 anni) fugge, ma poi si costituisce: «Volevo solo intimorirla - ha detto - ma è inavvertitamente partito un colpo» - La mondana (36 anni) trovata cadavere sul suo letto dalla padrona di casa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 ottobre.

(a. l.) Un giovane di 27 anni, Luigi Esposito, di Ercolano (Napoli), ha ucciso con un colpo di pistola al cuore la mondana Anna Sodano, di [illegible] anni, della quale da qualche tempo era divenuto l'amico. Poi si è dato alla fuga, ma dopo qualche ora si è costituito ai carabinieri di Ercolano, che l'hanno arrestato.

Il delitto è stato commesso la scorsa notte nell'abitazione della donna, al primo piano di un edificio di via D'Anna, a Sant'Arpino, in provincia di Caserta. Sembra che la mondana sia stata uccisa per avere espresso l'intenzione di denunciare il suo protettore.

L'Esposito e la Sodano erano usciti ieri mattina ed erano rientrati molto tardi. L'unico figlio dell'uccisa, Mario, di 10 anni, era stato affidato alla padrona di casa Michelina Buonomo. E' stata questa a informare del fatto i carabinieri. Mentre dormiva nel suo appartamento, la Buonomo ha infatti udito un colpo di pistola: si è alzata e ha visto l'Esposito scendere le scale dell'abitazione e allontanarsi a bordo dell'auto della Sodano, una «Fulvia», parcheggiata davanti all'ingresso di [illegible]. La donna è allora salita nell'appartamento [illegible] mondana, che ha trovato bocconi sul letto, già morta, colpita al cuore da un colpo di pistola. Subito avvertiti, sono giunti poco dopo sul posto i carabinieri e il pretore di Aversa.

L'Esposito, subito dopo aver colpito a morte la Sodano, è fuggito, buttando la pistola lungo la strada. Giunto a Ercolano, si è costituito ai carabinieri della locale stazione. L'uomo ha dichiarato che ieri [illegible] aveva avuto una discussione con la mondana, perché la donna non voleva che egli si [illegible] a vedere i suoi figli. «*Se metti piede fuori casa, ti denuncio*» gli avrebbe detto la Sodano. «*Questo fatto mi ha preoccupato* — ha aggiunto il giovane — *perché Anna [illegible] già denunciato negli anni passati il marito e altri due sfruttatori. Di qui la decisione di intimorirla. Ho preso la pistola e ho minacciato di ucciderla se mi avesse denunciato. Inavvertitamente, però, è partito un colpo che l'ha colpita*».

Indagini sono in corso per far luce completa sul delitto. L'Esposito nel febbraio [illegible] era stato arrestato per un ordine di carcerazione per guida senza patente; era uscito di prigione nel mese di giugno. Ora è stato trasferito in carcere dove sarà interrogato dal magistrato che dirige le indagini. La Sodano era sposata con un operaio di Casoria, [illegible] si era separata anni fa dal marito, che non aveva più rivisto.

Un carico di pesanti lastre schiaccia un'auto: 2 morti

L'incidente sulla statale della Brianza - I lastroni sono caduti da un [illegible] che incrociava un'utilitaria

Bergamo, 24 ottobre.

Due automobilisti sono morti schiacciati da un carico di lastroni di cemento caduti dal cassone di un autocarro. L'incidente è accaduto presso Cisano Bergamasco, sulla statale briantea. Carlo Rota, 3[illegible] anni, di Varesere, e Guido Angiolini, di 62, di Rota Imagna (Bergamo) mentre viaggiavano verso Lecco a bordo della loro utilitaria, nella curva che precede l'abitato di Cisano, incrociavano un autocarro carico di pesanti lastroni di cemento precompresso. Improvvisamente, mentre l'utilitaria si trovava all'altezza del pesante veicolo, i cavi che tenevano uniti i lastroni di cemento si rompevano facendo cadere il carico. *(Ansa)*

Condannato a Biella il teppismo neofascista

Biella, 24 ottobre.

(p. m.) Gli atti di intolleranza politica compiuti martedì scorso da un gruppo di neofascisti, di cui faceva parte il consigliere missimo Delmastro, sono stati deplorati dal Consiglio comunale di Biella. Al termine di una seduta è stato diramato un ordine del giorno di protesta firmato dai capigruppo consiliari del psu, psi, dc, pri, pci, socialisti indipendenti e del psiup.

«*Ritenendo moralmente e politicamente non tollerabile l'apertura, in Consiglio comunale, di un dibattito con i rappresentanti del msi, i firmatari del documento manifestano la loro "dura, incondizionata condanna contro l'atto di teppismo fascista", ultimo in ordine di tempo di una serie di analoghi episodi avvenuti recentemente nel Biellese* (il più [illegible] fu il danneggiamento del [illegible]mento ai caduti partigiani della Garella), *e rivolgono un appello alle forze dell'antifascismo perché isolino con decisione ogni forma di teppismo fascista*».

Martedì scorso i neofascisti, dopo aver impedito una riunione di studenti liceali, assediarono per circa mezz'ora un gruppo di giovani nella sede del psiup biellese.

Il terzo rapinatore identificato a Rivolta

E' un giovane ed è ferito

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 24 ottobre.

(e. p.) E' stato identificato anche il terzo uomo della tentata rapina alla gioielleria di Rivolta d'Adda. E' l'unico latitante, ed è ferito, come ha dichiarato il complice catturato l'altra notte. Si tratta d'un giovane conosciuto col nomignolo di «Leonello». Anch'egli apparterrebbe ad un certo giro di sbandati che s'incontrano nel centro di Milano, in [illegible] di facili guadagni.

La Criminalpol e la polizia di Treviglio, che lo hanno identificato, ritengono sia nascosto a Milano. Le caratteristiche della «gang» che ha assaltato l'oreficeria vengono delineandosi sulla scorta delle dichiarazioni sia di Ignazio Pizzo (il rapinatore-postino ferito da due colpi di pistola, al ventre e al polmone destro, tuttora ricoverato all'ospedale di Rivolta d'Adda) sia di Leandro Borghi, il giovane di 22 anni di Cornate d'Adda, considerato il suggeritore del «colpo», colui che, sempre secondo la polizia, avrebbe indotto i complici ad armarsi perché sapeva che l'orefice Pietro Mantegazza possedeva una pistola.

I rapinatori si sarebbero incontrati occasionalmente, si conoscevano appena e soltanto per soprannome; non si sarebbero mai incontrati prima del giorno precedente l'assalto di Rivolta.

Felice Riva non rivedrà i suoi tre figli a Beirut

La richiesta dell'industriale respinta dal Tribunale di Milano perché non presentata nei termini di legge

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 ottobre.

(g. m.) Felice Riva, l'ex amministratore del cotonificio Valle di Susa fuggito a Beirut, nel Libano, per sottrarsi alla cattura per bancarotta fraudolenta, non potrà rivedere i suoi tre figli, come pretendeva in base alla sentenza di separazione con la moglie Luisella Stabile. La decisione è stata [illegible] oggi [illegible] giudice istruttore della [illegible] sezione del Tribunale civile, dott. Soresina, che ha esaminato il ricorso presentato dall'industriale.

Felice Riva chiedeva che i figli Raffaella, Giulio e Carlotta potessero raggiungerlo in Libano. Il dott. Ferrante, del Tribunale civile, il 26 giugno scorso, nella delibera [illegible] cui autorizzava i due coniugi a vivere separati, aveva stabilito che il padre avrebbe potuto vedere quando voleva i tre figli affidati alla madre. Contro tale decisione si [illegible] opposta Luisella [illegible]bile, che aveva fatto presente che i tre figli non [illegible] la possibilità giuridica di espatriare perché, su richiesta del padre, era stato tolto loro il passaporto. La moglie di Felice Riva aveva inoltre ricordato che il marito, dal momento della separazione, non aveva mai provveduto al mantenimento dei figli.

Il dott. Soresina ha respinto il ricorso di Riva perché non è stato presentato nei termini di legge.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 33
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 3
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 34
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 5
NAPOLI	Via Roma 140

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

FRESATRICI verticali Mingazzini e Schleter, pialla orizzontale Schleter, affilatrice Cimal, tornio Afro, rettificatrice Roselli vendonsi. Genova telefono 487-461.

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e ipotecari, tasso 10%, via Sacchi 38, tel. 594.760.

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545.904.

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 rate. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 512.731 530.445.

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 13, tel. 760.203 779.826, prestiti immediati a tutti in giornata.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti.

A.A.A. CONFIAS prestiti a tutti anche autosovvenzioni. Tel. 662.095.

A.A. FASANO 694.180 694.670 affidate vendita aziende commerciali industriali negozi.

A. ACQUISTEREI rileverei azienda negozio Torino o provincia.

A. NEGOZIO cartolibreria dentro cedianso 700.000 contanti, Riva, corso Re Umberto 45.

A. NEGOZIO latteria cediamo 890.000 anticipo, Riva, corso Re Umberto 45.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

ALLOGGIO tra corsi Belgio-Regina Margherita: 3 camere, cucinetta, bagno, annessi 3 box nel cortile, bloccomi 9 milioni trattabili. Tel. 396.607 597.774.

ALLOGGIO corso Nizza Massimo d'Azeglio: 4 camere, salone, cucina, tripli servizi. Eccezionale, vuoto, vendesi 16 milioni più mutuo 3 milioni. Telefonare 596.607 597.774.

APPARTAMENTI corso Peschiera 291 angolo via Sagra S. Michele: 2 camere tinello cucinino servizi 2.737.000 mutuo 6.386.000; 3 camere cucina servizi 3.765.000 mutuo 8.825.000; 4 camere cucina doppi servizi 4.480.000 mutuo 10.083.000. Telefonare 519.073.

APPARTAMENTINO graziosissimo, via Alba 7 (barriera Nizza) camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 5 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

APPARTAMENTO corso Vittorio Emanuele 211, libero, 3 camere cucina servizi, 8 milioni più mutuo. Tel. 547.476.

APPARTAMENTO moderno bisposto, via Genova 268, camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio 5 milioni 400 mila. Suff. 30% contanti. Ipi 537.066.

(Continua a pag. 14)

Comunicato Stampa

Importazione di zucchero cristallino per usi industriali dai paesi della C.E.E.

In relazione alle decisioni adottate dal Comitato Interministeriale Prezzi con provvedimento n. 19/1970 del 22 ottobre 1970 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è consentita l'importazione di zucchero bianco di 2ª e/o 3ª categoria dai Paesi della C.E.E. entro un limite massimo di 600.000 quintali 5% circa.

Le richieste degli operatori dovranno pervenire alla Cassa Conguaglio Zucchero, in via dei Maroniti, 40 - Roma, entro le ore 16,30 del 30 ottobre 1970 e le importazioni dovranno essere effettuate entro il 30 giugno 1971.

Nella richiesta dovranno essere precisati:

1) il quantitativo di zucchero, non inferiore ai 2000 quintali che si intende importare;
2) il Paese C.E.E. di provenienza, il transito di confine, nonchè la Dogana di sdoganamento;
3) l'impegno a corrispondere direttamente alla Cassa Conguaglio Zucchero il sovrapprezzo nella misura di lire 7,25 al kg netto di zucchero.

La richiesta, inoltre, dovrà essere corredata di fidejussione bancaria dell'importo di lire 1000 (mille) per ogni quintale netto di zucchero bianco cui è riferita la domanda. Qualora le richieste, nel loro complesso dovessero superare il quantitativo di 600.000 quintali, la Cassa Conguaglio procederà ad una decurtazione proporzionale dei singoli quantitativi.

Il disciplinare e i relativi allegati possono essere ritirati presso gli uffici della Cassa - Via dei Maroniti, 40 - Roma, dalle ore 9 alle ore 12, dalle ore 16 alle ore 18.

Il suddetto disciplinare è inoltre affisso nella portineria della Sede della Cassa via dei Maroniti.

LA STAMPA
Domenica 25 Ottobre 1970
Anno 104 - Numero 229

ANALISI

Comunisti in crisi

(Fratture interne nei pc europei, dal greco allo spagnolo al finlandese)

Le conseguenze a lunga scadenza dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia continuano a farsi sentire sui partiti [illegible]sti dell'Europa occidentale. La brutale imposizione del *Panzerkommunismus* a Praga data ormai da oltre due anni (agosto '68), ma, col trascorrere del tempo, le crisi e le lacerazioni all'interno dei diversi partiti, anziché attutirsi, si sono allargate. Più la «normalizzazione» procedeva in Cecoslovacchia, meno «normale» diventava la situazione in buona parte dei pc europei fuori del blocco sovietico.

La normalità comunista, si sa, poggiava tradizionalmente su due pilastri: la [illegible] all'Unione Sovietica [illegible] il «centralismo democratico» all'interno dei singoli partiti, cioè il di[illegible] statutario di organizzazione frazionistica. Ora, l'invasione della Cecoslovacchia ha messo a severa prova il primo pilastro, duramente colpito dalle stesse dichiarazioni ufficiali dei più importanti partiti comunisti, a cominciare dall'italiano, i quali hanno condannato l'impresa di Mosca e dei suoi seguaci. Ma la condanna era pur sempre accompagnata dalla riaffermazione dell'internazionalismo, inteso come stretto legame col pcus.

Di qui le crisi sul piano interno dei partiti comunisti: a da destra, [illegible] con il termine «destra» si possono designare gli incalliti stalinisti, coloro i quali erano solidali [illegible] Mosca nel condannare la «primavera cecoslovacca» e rimproveravano quindi ai propri partiti di avere censurato l'[illegible]to sovietico; a da sinistra, da parte di coloro che non giudicavano abbastanza energica a netta la dissociazione da Mosca. Su questi dissensi di fondo si sono innestati i motivi spe[illegible] di crisi già esistenti.

Le vicende dei due maggiori partiti comunisti dell'Europa occidentale, l'italiano e il francese, sono indubbiamente le più significative, per il peso stesso del pci e del pcf. Ma i casi del *Manifesto* o di Garaudy e di Tillon sono troppo conosciuti per doverli ancora richiamare. Vale piuttosto la pena di soffermarsi rapidamente sugli avvenimenti dei partiti greco, spagnolo, finlandese ed austriaco: avvenimenti molto sintomatici per un verso o per l'altro, anche se riguardano partiti minori.

Così nel pc austriaco [illegible]no prevalsi gli stalinisti al punto che, come scrive *Le Monde*, il partito ha scelto di fare *hara-kiri*, espellendo prima una personalità quale Ernst Fischer e poi un terzo dei membri del Comitato centrale, che gli avevano espresso solidarietà.

Nel partito finlandese le forze «liberali» e «stalinista» si bilanciavano, [illegible] esigua prevalenza dei primi, sicché al XV Congresso dell'aprile '69 l'«opposizione interna» (gli stalinisti) si ritirò e minacciò di costituire [illegible] nuovo partito. L'avvicinarsi delle elezioni indusse i due tronconi a cercare un compromesso, che fu sancito [illegible] Congresso straordinario del febbraio 1970; ma il mese seguente il responso delle urne fu [illegible]te molto pesante per i comunisti.

Nel partito spagnolo, che ha gli organi dirigenti in esilio, si è [illegible] arrivati alla spaccatura di fatto tra l'ala stalinista, capeggiata da Enrique Lister, il famoso generale repubblicano, e l'ala «revisionista», guidata da Santiago Carrillo, segretario generale, e da Dolores Ibarruri, la famosa *Pasionaria*.

Tragica, infine, la situazione d'un partito [illegible] quello greco, che fronteggia la dittatura dei colonnelli, parte in esilio a parte lottando nella clandestinità. Al vecchio partito, favorevole all'intervento in Cecoslovacchia e sostenuto da Mosca, si contrappone un nuovo partito, quello «dell'inter[illegible]», che guida in patria la resistenza. Così l'«amarissimo antagonismo» (come [illegible] ha definito *l'Unità*) non ta[illegible] neppure sul campo di battaglia, di fronte al comune nemico.

Ferdinando Vegas

Conclusa la visita del capo comunista in Cecoslovacchia

Ulbricht a Praga loda Willy Brandt per la politica di apertura all'Est

Il Presidente tedesco orientale difende il Cancelliere «attaccato dai neonazisti e da tutte le destre» - Sospesi dall'insegnamento quattro filosofi cèchi «compromessi» all'epoca del nuovo [illegible] di Dubcek

Praga, 24 ottobre.

Oggi è ripartita per Berlino Est la delegazione tedesco-orientale guidata da Walter Ulbricht. Gli incontri che i tedeschi hanno avuto con gli esponenti cechi si sono svolti all'insegna della moderazione, soprattutto verso Bonn, con cui Cecoslovacchia e Rdt stanno trattando per risolvere i problemi in sospeso da oltre vent'anni.

Qualche attacco polemico è stato lanciato contro l'estrema destra tedesca-occidentale, del tutto risparmiato è stato invece il governo di Brandt, nei cui confronti, anzi, si è espressa «comprensione» per «le difficoltà interne provocategli dalle forze revansciste e neonaziste». Ulbricht è arrivato a [illegible] fiducia nella vittoria delle «forze progressiste della Germania Occidentale», espressioni molto insolite e indicative di un atteggiamento verso i socialdemocratici.

Questo tono distensivo [illegible] interpretato nel quadro dei negoziati in [illegible] tra i due paesi comunisti con Bonn e degli sforzi per creare un'atmosfera di distensione che renda possibile la conferenza per la sicurezza europea, la cui sollecita convocazione è stata di nuovo auspicata.

Moderazione anche per i problemi interni cecoslovacchi. E' noto che nel 1968 Ulbricht fu il più strenuo [illegible]stenitore dell'invasione militare. Nelle settimane successive, sul territorio tedesco-orientale ebbe sede la «Radio Vltava» che trasmetteva, in ceco e in slovacco le notizie, i comunicati e i commenti dei paesi occupanti, finché le proteste degli organi legali [illegible]coslovacchi riuscirono a far cessare questa ingerenza straniera. Negli ultimi due anni, i rappresentanti dell'estremismo conservatore e neostalinista in Cecoslovacchia hanno sempre contato e sperato nell'appoggio della Rdt. Ora, invece, la visita di Ulbricht ha rappresentato la sanzione ufficiale dei tedeschi-orientali alla direzione di Husak.

Nei discorsi pubblici si è riaffermata la validità dell'intervento del 21 agosto 1968 «per fronteggiare la minaccia al socialismo in Cecoslovacchia», [illegible] i tedeschi hanno accuratamente evitato polemiche contro il «revisionismo e l'opportunismo di destra» (rappresentato da Dubcek) contro cui la propaganda della Rdt ha sferrato i più violenti e continuati attacchi fin dalla primavera del 1968. Secondo fonti attendibili, nei colloqui Ulbricht si sarebbe esplicitamente dissociato dalla politica degli estremisti conservatori cecoslovacchi, avallando così la linea relativamente moderata di Husak.

Nei rapporti bilaterali si è posto l'accento sulla collaborazione costruttiva, soprattutto nel campo della cooperazione e del coordinamento delle due economie.

Sempre sul piano internazionale da notare l'assenza di qualsiasi cenno alla Cina (conformemente alla nuova linea sovietica). Anche gli attacchi contro gli Stati Uniti, per la loro politica in Indocina e nel Medio Oriente, [illegible] hanno contenuto alcun accento più aspro del solito.

Per un quadro più completo della visita, occorre rilevare che, come si prevedeva, è totalmente mancata qualsiasi manifestazione di cordialità da parte della popolazione cecoslovacca.

I filosofi Karel Kosik, Milan Machovec, Jaroslav Kladiva, Arnost Klima e Lubomir Sochor sono stati sospesi dall'insegnamento e allontanati dalle loro cattedre universitarie nelle facoltà di filosofia e di giurisprudenza di Praga.

Il prof. Kladiva, già decano della facoltà di filosofia, ha scritto alle autorità chiedendo di essere adibito «a lavare i cadaveri». «Imparai questo lavoro nel campo di concentramento nazista di Mauthausen — ha scritto alle autorità — ed è l'unico che so fare oltre all'insegnamento e allo studio scientifico».

Karel Kosik è uno dei maggiori teorici viventi del marxismo, di fama internazionale. Nato nel 1926, partecipò giovanissimo alla resistenza antinazista, studiò a Leningrado e Mosca ed ha scritto diverse opere (tra cui «La dialettica del concreto») alcune delle quali tradotte [illegible] che in italiano. E' stato escluso [illegible] l'anno scorso dal comitato centrale del partito comunista, insieme con gli altri sostenitori [illegible] «nuovo corso» del 1968.

Il prof. Milan Machovec è assertore di un «marxismo umanistico» e in particolare del «dialogo» tra marxisti e cristiani.

Lubomir Sochor è il maggiore studioso cecoslovacco dell'opera di Antonio Gramsci, di cui ha pubblicato un'antologia. (Ansa)

Walter Ulbricht (Telefoto)

Fucilati nell'Iran 4 trafficanti di droga

Teheran, 24 ottobre.

A Teheran e Kermash [illegible]no stati fucilati oggi quattro trafficanti di stupefacenti. Sale così a 53 il numero delle esecuzioni di trafficanti compiute dal dicembre scorso.

Le leggi anti-narcotici iraniane prevedono la pena di morte per chiunque [illegible] trovato in [illegible] di almeno due chilogrammi di oppio o dieci grammi di eroina, morfina o cocaina. *(Ansa)*

L'arrivo è previsto per martedì

La "Zond" aggirata la luna sta tornando verso la terra

Per la prima volta, il volo è stato seguito dalla base con [illegible] telescopio inventato dai russi - La sonda è giunta fino a 1000 chilometri dalla superficie del nostro satellite

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 ottobre.

Zond 8, il veicolo spaziale [illegible] uomini a bordo lanciato martedì [illegible] dai sovietici, sta tornando verso la terra dopo aver circumnavigato la luna ad una distanza di 1120 chilometri dalla superficie del satellite. La stazione automatica, informa la *Tass*, ha concluso con successo la [illegible] parte della sua missione: ha fotografato la terra e la luna da diverse distanze, scattando fotografie a colori e in bianco e nero.

Finora, il volo di *Zond 8* — che dovrebbe concludersi martedì prossimo — è stato perfetto e parzialmente simile a quello di *Luna 16*, la stazione automatica che, un mese fa, ha riportato a terra campioni di roccia prelevati sulla luna. Anche il viaggio del veicolo *Zond* è stato interamente diretto da terra, secondo una tecnica ormai collaudata dagli scienziati sovietici. La manovra di avvicinamento alla luna si è iniziata giovedì, quando la stazione automatica si trovava a 250 mila chilometri dalla terra. [illegible] centro di controllo è stato *ordinata* la correzione di rotta necessaria per dirigere *Zond 8* verso la luna e il veicolo spaziale sovietico ha eseguito puntualmente gli ordini.

Il volo di *Zond 8* è servito agli scienziati sovietici per compiere un esperimento collaterale di grande importanza: la messa a punto di uno strumento capace di individuare un corpo in movimento nello spazio ad una distanza massima [illegible] terra di 320 mila chilometri. Per tre ore e dodici minuti, da un osservatorio situato sulle montagne di Alatau, nell'Asia centrale, gli studiosi hanno potuto seguire il volo della stazione automatica, che si trovava in quel momento a 315 [illegible] chilometri dalla terra, e rilevare con esattezza la traiettoria.

Come ha spiegato il capo dell'*équipe* di scienziati che ha realizzato il nuovo strumento, la difficoltà di seguire il volo di veicoli spaziali con normali strumenti ottici è dovuta al fatto che [illegible] veicoli, essendo di modeste dimensioni, riflettono una quantità minima di luce solare. Lo strumento ideato dai sovietici permette di moltiplicare di decine di migliaia di volte la luminosità dell'oggetto sotto osservazione e di individuarlo così usando telescopi normali. *«Alle 0,50 di [illegible] di — ha detto lo scienziato ad un corrispondente della Tass — abbiamo ricevuto, [illegible] uno schermo televisivo collegato ad un telescopio, un'immagine nitidissima di Zond 8, che viaggiava su uno sfondo di stelle».*

Lo stesso scienziato (il cui nome non è stato rivelato dalla *Tass*) non ha voluto fornire alcun particolare sulle caratteristiche tecniche del nuovo strumento. Tuttavia, egli ha aggiunto: *«Bisogna dire che l'osservazione di veicoli spaziali attraverso la luce solare riflessa dalla loro superficie è limitata. Perciò, sarebbe interessante studiare la possibilità di installare a bordo di questi veicoli un riflettore attivo, per esempio un laser, che ne aumenti di molte volte la luminosità».*

Paolo Garimberti

Delegazione della Nasa in visita nell'Urss

Mosca, 24 ottobre.

Una delegazione di esperti spaziali americani è giunta oggi a Mosca per avviare i primi colloqui per una eventuale collaborazione spaziale [illegible]so-americana. La delegazione, guidata dal direttore del Centro di volo spaziale pilotato di Houston, Robert Gilruth, è composta di cinque membri ed è venuta a Mosca per avere colloqui esplorativi tecnici sulla «standardizzazione» delle navicelle spaziali americane e sovietiche affinché possano congiungersi nello spazio.

Uno dei principali obiettivi della «standardizzazione» dei congegni di agganciamento in orbita è di rendere possibili operazioni di salvataggio comuni nello spazio.

Gli esperti spaziali americani vedono anche la possibilità di un aggancio in comune e di appuntamenti di navicelle spaziali e di cosmonauti per aprire la strada ad un vasto programma di collaborazione. *(Ap)*

Le citazioni

«Moltissimi tuonano [illegible]tro la pornografia. Pochissimi agiscono. Secondo voi, perché?».
(«Die Welt»)

«I movimenti di guerriglia urbana in Sudamerica [illegible] eresie marxiste-leniniste, nate dalla frustrazione e dagli errori dei partiti comunisti ufficiali».
(«The Economist»)

«Se i gruppi dirigenti dei partiti comunisti europei hanno deciso di riportare brutalmente l'ordine nelle file [illegible] loro militanti, è per condurre meglio le loro truppe verso le "arene governative"».
K. S. Karol
(«Le Monde»)

«Non è giusto lamentarsi dei fattorini sugli autobus di Londra. Io li trovo molto [illegible]tesi: a Westminster [illegible]gliettaio mi ha chiamato "cara", a Euston "mia cara", a King's Cross, "carissima" a Farringdon "dolcezza", ad Aldgate "tesoro mio" e, il più caloroso, a Stepney, "compagna"».
(Dalle lettere al direttore)
(«The Times»)

Lo spazio aereo sovietico "violato" al confine turco

La Russia rifiuta all'ambasciata americana ogni contatto con i due generali prigionieri

Respinta la richiesta di visitare la [illegible] in cui atterrò l'aereo - Oggi scade il termine dopo il quale (per [illegible] accordo consolare) gli ufficiali dovranno ottenere un colloquio con i rappresentanti diplomatici

I generali americani McQuarrie e Scherrer (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 ottobre.

L'ambasciata degli Stati Uniti non è ancora riuscita a mettersi in contatto con i due generali e il maggiore americani detenuti dai sovietici da mercoledì scorso. I tre ufficiali [illegible] a bordo dell'aereo militare che, secondo un annuncio dell'agenzia *Tass*, ha *violato lo spazio aereo sovietico*», atterrando a Leninakan in Armenia. Con loro era il colonnello turco Deneli: [illegible] l'ambasciata di Turchia, fino a questo [illegible]mento, è stata autorizzata a vedere il «*prigioniero*».

Oggi, per il terzo giorno consecutivo, l'incaricato d'affari americano, Boris Klosson, ha chiesto al ministero sovietico l'autorizzazione ad inviare un diplomatico a Leninakan. Anche questa volta, la richiesta, nella quale si ripeteva che la violazione dello spazio aereo sovietico da parte del «*Beechcraft*» dell'*U.S. Air Force* «*è stata chiaramente accidentale*», è rimasta senza risposta.

La situazione dovrebbe sbloccarsi, in qualche modo, entro le prossime ventiquattro ore. Domani mattina, infatti, scade il termine di quattro giorni di detenzione, dopo il quale, per una norma dell'accordo consolare americano-sovietico, i tre ufficiali — i generali Scherrer e Mc Quarrie e il maggiore-pilota Russell — devono essere posti in contatto [illegible] i loro rappresentanti consolari.

[illegible] i sovietici manterranno il loro rifiuto, è probabile che gli americani, i quali finora hanno seguito una linea di cauta attesa, decidano di inoltrare una dura nota di protesta al ministero degli Esteri, esigendo (finora l'ambasciata ha usato il termine «*chiedere*») la liberazione [illegible] «*prigionieri*». p. g.

Critiche a Mosca al discorso di Nixon

La «Tass» e le «Izvestia»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 ottobre.

(p. g.) I primi commenti sovietici al discorso pronunciato da Nixon alle Nazioni Unite pongono l'accento più su ciò che il Presidente [illegible]ricano ha taciuto (e avrebbe dovuto dire, a parere dei russi) che su ciò che egli ha detto. Soprattutto la *Tass* e le *Izvestija* rimproverano a Nixon di aver «*sorvolato*» sul fatto che Israele rifiuta di applicare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu e di aver ignorato «*l'iniziative costruttive del governo rivoluzionario provvisorio della repubblica sudvietnamita*».

«All'inizio del suo discorso — osserva la *Tass* — *il Presidente [illegible] assicurato gli ascoltatori che la sua sarebbe stata [illegible] dichiarazione realista e [illegible] soltanto rituale, e che egli avrebbe parlato [illegible] di sogni irrealizzabili, ma di cose concrete. Tuttavia, il [illegible] discorso è stato assai poco concreto».*

Circa i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — sensibilmente peggiorati negli ultimi tempi, [illegible] è stato sottolineato a più riprese dalla stampa sovietica — la *Tass* riferisce *«l'appello di Nixon, che ha invitato a superare i vecchi schemi della politica da posizioni di forza». «E' noto a tutto il mondo* — nota l'agenzia sovietica — *che questi "schemi" [illegible] radicati soprattutto negli Stati Uniti e, secondo le recenti dichiarazioni dei rappresentanti ufficiali americani, essi non sono disposti a recedere da questa politica screditata».*

Bernadette crede nella violenza "per fare un'Irlanda socialista"

Ma (ha detto all'«Observer») il momento non è maturo - «Bisogna ricorrere alla forza solo quando si è sicuri di vincere»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 ottobre.

«Voglio che l'Irlanda diventi una [illegible]bblica socialista»: [illegible] ha detto all'Observer la deputata Bernadette Devlin, nella sua prima intervista dopo quattro mesi di galera scontati per [illegible] preso parte all'insurrezione dei cattolici a Londonderry. «Bernie la rossa» non è cambiata. Chi l'ha vista dice che si è fatta più graziosa, che ha l'aspetto di una ragazzina. Non è cambiato, soprattutto, il [illegible] focoso spirito rivolu[illegible]ario. La prigione l'ha [illegible] vinta sempre più che il rinnovamento civile e politico dell'Irlanda deve essere raggiunto [illegible] mezzi di lotta radicali.

Bernadette, che ha 22 anni [illegible] è la più giovane deputata al Parlamento di Westminster, ha detto: *«Io non sono contro l'uso della forza. Nè credo debba essere impiegata solo come estremo rimedio per raggiungere il potere. Credo che la forza si debba usare ogniqualvolta essa possa ottenere l'obiettivo desiderato, cioè quando la maggioranza della popolazione è [illegible] te e sei che vincerai. Ma al momento questa situazione [illegible] c'è. Penso che dovremo continuare a convincere la gente».*

Il programma politico della Devlin per i prossimi anni, quindi, è chiaro: trasformare il movimento per i diritti civili dei cattolici dell'Irlanda del Nord in movimento socialista e rivoluzionario di massa. A Westminster, la giovane si batterà contro i rifornimenti di armi al Sud Africa, contro il progetto di legge antisciopero, oltre che per il progresso nell'Ulster.

In prigione, Bernadette è diventata un po' filosofa. La cosa più importante che ha imparato, ha detto, è che *«si può usare il silenzio come arma, senza doversi compromettere».* Di certo, quattro mesi nella prigione di Armagh non hanno fatto di Bernadette una *lady* della politica. Miss Devlin ha accettato il regime carcerario, come [illegible] esperienza politica positiva.

Alla giornalista dell'*Observer* ha raccontato: *«La secondina che mi accolse in galera era più imbarazzata di me. Mi chiese di togliermi l'abito, le scarpe e le calze. Passarono parecchi minuti prima che mi pregasse di svestirmi totalmente, perché dovevo essere perquisita. Mi chiese, infine, se stavo attendendo un figlio».*

La vita carceraria non è stata molto dura. Bernadette lavorava di cucito [illegible] buona lena, tanto che un guardiana, un giorno, le [illegible]: *«Non lavorare così in fretta, dopo tutto ti pagano solo 500 lire il giorno».* La giovane deputata ha anche imparato a cucinare e a svolgere gli altri lavori di casa. Quando è uscita di prigione, le altre detenute volevano fare questa inserzione in [illegible] giornale: *«Cercasi marito per una ragazza che ha appena imparato a fare la casalinga».*

La *leader* della perseguitata minoranza cattolica dell'Irlanda del Nord ha anche avuto tempo per leggere. Ha letto Lenin e Trotsky, Stalin e la *Guida al socialismo per una donna intelligente*, di George Bernard Shaw. Ha tenuto anche un diario, che forse sarà pubblicato più avanti. Per la Devlin il sacrificio più duro, durante la sua permanenza [illegible] carcere, è stato quello di coricarsi presto, alle dieci di sera.

Renato Proni

Violente accuse di Wilson a Heath

Londra, 24 ottobre.

Il *leader* dell'opposizione laburista, Harold Wilson, ha accusato oggi il governo conservatore di «*egoismo*» e di «*disinteresse*» verso i «*meno privilegiati*», e ha paragonato il primo ministro Edward [illegible] a Barry Gold[illegible]ter, il candidato presidenziale americano di estrema destra che fu sconfitto da Lyndon Johnson alle elezioni del 1964.

Nel primo, violento, attacco [illegible] governo nella sua qualità di leader dell'opposizione, Wilson ha centrato [illegible] critica principalmente sulla politica conservatrice diretta a diminuire l'intervento dello Stato nella vita sociale del paese. Parlando durante un convegno laburista a Camden, Wilson ha definito tale tattica una forma di «*abdi[illegible]*» piuttosto che [illegible] volontà di governo. Nel campo dell'industria, ha detto il capo dell'opposizione, la politica dei conservatori sanzionerà una «*legge della giungla*» dove «*solo i più forti sopravviveranno*».

La presenza [illegible] tori al governo, ha dichiarato Wilson, costituisce una «*sfida*» che il partito laburista accetta [illegible] riserve. *(Ansa)*

Parigi vende a Bonn vedette lanciamissili

Costeranno complessivamente 135 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 ottobre.

Il ministro delle Forze armate, [illegible] Debré, è ritornato soddisfatto da Bonn dove ha incontrato il collega tedesco Helmuth Schmidt e firmato [illegible] accordo per la vendita alla Germania di una notevole quantità di materiale bellico, tra cui venti motovedette veloci, di duecento tonnellate. I battelli sono dotati di missili tipo *Exocet* che possono colpire un obiettivo [illegible] una distanza di 35 chilometri, quasi alla velocità del suono. Il prezzo delle vedette ammonterà a 1200 milioni di franchi (135 miliardi di lire circa) mentre negli ultimi nove anni le vendite di armi francesi alla Germania avevano raggiunto complessivamente 1765 milioni di franchi (quasi duecento miliardi di lire). Oggi la Francia è diventata, dopo gli Stati Uniti, il principale fornitore di armi alla Germania. A Bonn, inoltre, il ministro [illegible] Debré e Helmut Schmidt hanno deciso di intensificare la cooperazione tra i fabbricanti di armi francesi e tedeschi e la collaborazione militare.

Le vendite francesi di materiale bellico sono notevolmente [illegible] aumentate quest'anno. Come la Germania federale, anche la Grecia e la Malesia hanno comperato parecchie vedette lanciamissili, mentre il Perù ha acquistato soltanto i missili *Exocet* che [illegible] montato [illegible] alcuni vecchi bastimenti ceduti gli dalla Gran Bretagna. Alla fine dell'anno, secondo le previsioni, la Francia avrà esportato da sei a sette miliardi di franchi (800 miliardi di lire) di materiale bellico, contro 3320 milioni (373 miliardi di lire) [illegible] 1969.

Le esportazioni di materiale aeronautico sono la voce più importante: 3900 milioni di franchi (437 miliardi di lire) contro 650 milioni di franchi (73 miliardi di lire) nel primo semestre 1969. La cifra comprende, [illegible] proporzione del dieci [illegible] cento, gli elicotteri e gli apparecchi commerciali che possono essere utilizzati anche a scopi bellici in quanto il motore supera una determinata potenza. La Libia, il Brasile, la Spagna sono i principali clienti.

Benché inferiori [illegible] esportazioni di materiale aeronautico, quelle di armi terrestri [illegible] ugualmente notevoli. Ammontano a 425 milioni di franchi (48 miliardi di lire) contro 120 milioni (quasi 14 miliardi di lire) nel primo semestre 1969.

Loris Mannucci

La guerra delle immondizie

Impiegate le truppe a Londra per liberare la città dai rifiuti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 ottobre.

Salito al potere con l'ambizioso disegno di restaurare la presenza militare britannica ad Est di Suez e in altre terre remote, il governo conservatore ha dovuto per ora accontentarsi di obbiettivi molto più modesti e vicini: la notte scorsa ha ordinato alle truppe di Sua Maestà di intervenire nei rioni dell'Est End, cioè nei quartieri orientali di Londra, e di liberarli dalle immondizie accumulatesi per lo sciopero degli spazzaturai in [illegible] da quasi quattro settimane. E' la prima volta in quindici anni che l'esercito è coinvolto in una vertenza sindacale.

Alle 2 di stamattina, scrivono i giornali [illegible] un tono che ricorda i bollettini di guerra, reparti delle *Grenadier guards* appoggiati da unità dei *Royal engineers* [illegible] mezzi motorizzati e cingolati (*bull-dozers* e camion) hanno preso [illegible]ne nel settore indicato avanzando anzitutto sul famoso mercato di *Petticoat lane*, punto strategico perché i mucchi di rifiuti — con abbondanza di vecchie carcasse di polli e lische di pesce — quasi ostruivano del tutto il passaggio ed erano stati dichiarati pericolosi per la salute pubblica dai funzionari dell'igiene inviati in ricognizione già dall'altro ieri.

Le forze britanniche, si [illegible]cisa, non hanno incontrato resistenza apprezzabile: data l'ora scelta per l'attacco, gli scioperanti [illegible] stati colti di sorpresa e non v'erano quasi picchetti. I pochi presenti si sono limitati a qualche fischio di disapprovazione. La popolazione locale, benché destata senza troppi riguardi dal frastuono dei *bull-dozers*, ha accolto [illegible] manifestazioni di simpatia le forze liberatrici: il lezzo delle spazzature in putrefazione era divenuto quasi insopportabile.

La battaglia delle immondizie sulla *Petticoat lane* e nelle vicinanze è durata fi[illegible] all'alba, e il conservatore *Sunday Telegraph*, in mancanza d'altri successi militari più clamorosi, [illegible] elogia in un editoriale la rapida e perfetta esecuzione. L'esercito britannico ha catturato e distrutto più di cento tonnellate di materiale. Altri compiti duri lo attendono nei prossimi giorni, non solo nel settore delle spazzature, ma pure in quello più delicato delle fogne, i cui addetti sono anch'essi in sciopero.

Il governo conterebbe nei prossimi giorni di affidare ai *Royal engineers* le stazioni di pompaggio [illegible] pozzi neri lungo il Tamigi, già in gravi difficoltà. Le fogne sono dette in inglese *sewers*, e la pronuncia è [illegible] con [illegible] «e» quasi impercettibile. Cosicché più di un giornale motteggia il governo equivocando tra *sewers* e «Suez» e scrivendo che secondo le promesse del manifesto *tory* già si nota una [illegible] «*ad Est di Sewers*». c. c.

---

il mercato immobiliare

AL COSTO DEL SOLO TERRENO
Corso FRANCIA 171
SIGNORILISSIMO PALAZZO
PREZZI INCREDIBILI
Salone, 2 camere, cucina, bagno, L. 13.500.000
Salone, 3 camere, cucina, bagno, L. 16.500.000
30% contanti + Mutuo

VIA TERNI 8 bis
1ª trasversale di V. Borgaro dopo P.zza Villari
Recentissimi - Spaziosi - Termo ascensore
UN OTTIMO IMPIEGO DI CAPITALE
1 camera, tinello, cucinotto, bagno,
L. 4.800.000, 1.500.000 contanti + dilazioni 10 anni

C. Sebastopoli 206
Una visita vale più di ogni commento
PRESTIGIOSA COSTRUZIONE - ACCORGIMENTI TECNICI RARAMENTE USATI A TORINO
3 camere, cucina, doppi servizi
Salone, 3-4 camere, cucina, 2-3 servizi

V. Pizzorno 10
(1ª trasversale a destra di V. Filadelfia dopo V. Tunisi)
...L'occasione bisogna saperla cogliere
- L'eleganza della costruzione
- La spaziosità inusitata degli ambienti
- La tranquillità e signorilità della via
- La posizione ricercatissima
- Il pagamento agevolato da forte Mutuo

2 camere, tinello, cuc. bagno, da L. 7.900.000
30% contanti + Mutuo e dilazioni

V. Don Murialdo 45
Aeronautica a 100 mt. ■ C. Francia
Prezzi introvabili in zona
1 camera, tinello, bagno, L. 4.200.000
1.500.000 contanti + lunghissime dilazioni
Negozi ottimi come genere e reddito

C. Orbassano 244
ANGOLO PIAZZA PITAGORA
Un prezzo alla portata di tutti in una zona ricercatissima
1 cam., cucina, bagno, L. 3.700.000
2 cam., cu■■■, bagno, L. 6.200.000
30% contanti + Mutuo

V. Barletta 71-73
Spaziosi oltre ■■■
1 cam., tinello, cuc., bagno, L. 5.000.000
2 cam., tinello, cuc., bagno, da L. 6.500.000
3 cam., tinello, bagno (libero) L. 11.700.000
FORTE MUTUO + LUNGHE DILAZIONI

V. TRIPOLI 138/7-9-11
Una scelta brillantissima:
Tranquillità - distinzione - comodità
1 cam., tinello, bagno, da L. 5.100.000
2 cam., tinello, bagno, da L. 8.100.000
30% contanti + lunghe dilazioni

V. Montebianco 36
Bo■■ S. Pietro dietro P.zza Bengasi
Nuovi abitabili subito
AL COSTO DI UN DUE E TINELLO!
■ camere, cucina, bagno L. 11.200.000
4.000.000 contanti + MUTUO E DILAZ.

Via LUINI 51
Grandioso complesso in ultimazione
2 camere, tinello, cuc. da L. 8.700.000
3 camere, cucina da L. 10.200.000
3 camere, tinello, cuc. da L. 11.200.000
FORTE MUTUO + DILAZIONI

C. Francia 73 Borgata Paradiso
UNICI IN ■■■ A QUESTI PREZZI
RIFINITISSIMI - GRANDIOSI
1 cam., tin., cucinotto, da L. 6.000.000
2 cam., tin., cucinotto, da L. 9.050.000
3 cam., tin., cucinotto, da L. 11.700.000
FORTISSIM■ MUTUO + DILAZIONI

Via Bene Vagienna 21-23
DISTINTISSIMO PALAZZO IN COSTRUZIONE
PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI
3 cam., cucina, bagno, da L. 13.500.000
Salone, 2 cam., cuc., 2 serv. L. 18.500.000
5 camere, cuc, 2 serv., L. 21.000.000
OTTIMO MUTUO + DILAZIONI

V. Pastrengo 18-20
Moncalieri - Prima del Ponte sul Po
APPARTAMENTI DI GRANDIOSITA' ECCEZIONALE - PREZZI INTROVABILI IN ZONA
1 cam., tinello, cucinotto, L. 6.200.000
2 cam., tinello, cucinotto, L. 9.300.000
FORTE MUTUO + DILAZIONI

V. Firenze 8-14 Cascine Vica'
SPAZIOSI - SIGNORILI - TRANQUILLI
A PREZZI ■ CINQUE ANNI FA
1 cam., tinello, cucinotto, da L. 4.750.000
2 cam., tinello, cucinotto, L. 6.950.000
FORTE MUTUO + LUNGHE DILAZIONI

V. FORLI' ang. V. ORIANI
PALAZZO RIFINITISSIMO - TUTTI I COMFORT - PREZZI AL LIMITE DEL CREDIBILE
1 camera, tinello, cucinotto, da L. 3.850.000
■ L. 5.300.000
2 camere, cucina, L. 6.800.000
30% CONTANTI + LUNGHE DILAZIONI

V. Nicola Fabrizi 5 quasi angolo C.so Tassoni
Una costruzione veramente signorile
3 camere, cucina, bagno, da L. 8.800.000
4 camere, cucina, bagno, L. 11.400.000
NEGOZIO ALTO REDDITO

V. Valgioie 27, vera occasione
2 cam., cuc., bagno, termo ascensore L. 6.000.000
MUTUO S. PAOLO + DILAZIONI

RESIDENZA ■ MONTI
VIA LANZO 166 - TORINO

Impresa vende direttamente in complesso residenziale ■■ ampio giardino privato e giochi bimbi

Appartamenti di classe

Magazzini - Box singoli - Prezzi modici - Reddito elevato
2 camere - cucinotta - servizi . . L. 6.200.000
2 camere - cucina grande - servizi L. 8.100.000
3 camere - cucinotta - servizi . . L. 8.900.000
Mutuo San Paolo - Ulteriori dilazioni
Visite in Cantiere (Via Lanzo 166) - Tel. 293.772

FRAZIONAMENTO in GRUGLIASCO
Recentissima distinta costruzione, posizione tranquilla, ALLOGGI: 1-2 camere, tinello cucinotta, servizi. Sufficiente 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo, rate affitto.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AFFITTASI LOCALE MQ 1800
In GRUGLIASCO: piano terreno molto luminoso, riscaldamento, stabione servizio, ufficio e servizi. Adatto autoofficina oppure deposito merci. Affitto molto conveniente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CROCETTA
ALLOGGIO in signorile costruzione, al terzo piano, composto di: camera, tinello, cucinotta, antibagno-bagno. Levante-ponente. Vendo 8.000.000 (massime dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CASETTE PREFABBRICATE
AZIENDA di costruzioni in forte espansione, zona depressa. Terreno 3800 mq, ampio capannone, macchinari-attrezzature moderni. Blocco: 80.000.000 compreso immobiliare.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA STAMPAGGIO LAMIERE
COSTRUZIONE STAMPI. Locali 300 mq, modernissimi macchinari, importante clientela, fatturato annuo 70.000.000. Vende compreso parte immobiliare: 90.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE BAR TAVERNETTA
Grandioso locale dintorni Torino, su importante arteria stradale, attrezzatura nuova e modernissima per 350 coperti, reddito elevato. Cede 45.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CAFFE' TABACCHERIA RIV. GIORNALI
CARTOLERIA GELATERIA. ■■■ commerciale ■■■ lona, avviamento trentennale, arredamento nuovo, alloggio annesso. UTILE NETTO MENS.: 1.000.000. Cede 32.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARROZZERIA
Grandissimi locali interno cortile, attrezzata modernamente, forno per la verniciatura nuovo (costo 5.000.000). Utile molto elevato. Causa salute, cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TESSUTI IN GENERE
BARRIERA MILANO ottima posizione, grandioso locale con più vetrine. Incasso annuo: 20.000.000. Ritiro commercio, blocco: 16.000.000 (compreso merce circa 12.000.000).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE SIGNORA
Ottima posizione centralissima, grandioso negozio, arredamento signorile. Incasso annuo 60.000.000 documentabile, reddito adeguato. Ritiro commercio, cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
Zona S. RITA. In ottima posizione commerciale, intenso passaggio pedonale, incasso annuo 15.000.000 aumentabile. Impossibilità conduzione, cede: 3.300.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMMESTIBILI - DROGHERIA
Zona S. PAOLO. In ottima posizione, alloggio annesso di tre camere e cucina. Incasso gg.: 120.000 (sabato 180.000). Causa altre attività, cede: 7.800.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO - ROSTICCERIA
PIZZERIA in Collegno. Buona posizione commerciale, moderni macchinari, ottimo incasso dimostrabile, spese minime, reddito garantito. Causa malattia, cede: 5.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DIANO MARINA
PASTICCERIA (produzione fine) Caffè Superalcoolici. Modernissimo locale centrale, dehors, possibilità concerto, incasso gg.: 100.000. Ritiro commercio, cede: 27.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FINALE LIGURE
HOTEL RISTORANTE stagionale, 5 piani, 48 camere e servizi, sala ristorante 100 persone, modernissimo, incasso 60.000.000. Cede: 65.000.000 (parziale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

GIAVENO dintorni
ALBERGO RISTORANTE BAR. 8 camere servizi, salone (150 persone), giochi bocce, attrezzatissimo. Ottimo reddito assicurato, adatta famiglia 4-5 persone. Cede: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ONEGLIA - IMPERIA
CAFFE' SUPERALCOOLICI Tolocaldo. Centralissimo, arredamento-attrezzature moderni e completi, elevato incasso possibile, minime spese, alloggio. Cede: 7.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVIERA LIGURE PONENTE
PENSIONE 22 camere con acqua corrente, attrezzatissima, oltre 4000 presenze (stagione), adatta famiglia 4 persone. Vende, compreso immobile: 75.000.000 meno mutuo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VALLECROSIA
PANETTERIA PASTICCERIA. Attrezzatura nuova moderna, alloggio annesso 2 camere servizi. Produzione gg. pane: kg 250, buon incasso. Ritiro commercio, cede: ■■■.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VALLI DI LANZO
ALBERGO RISTORANTE BAR. Rinomato centro villeggiatura. Attrezzatura moderna, grandiosi saloni, 14 camere. Utile netto annuo 8-9.000.000. Cede 35.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

IMPRESA telefoni 890.361 - 894.361
VENDE

Via BARTOLI a 200 ■ dai corsi TRAIANO e ■■■
In fabbricato ben rifinito, appartato da rumori, sito in quartiere coordinato con zone verdi, strade a bassa velocità e accessibilità sotto porticati per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.
ALLOGGI ultimati al 31/3/1971: tre camere, cucinotta abitabile, bagno e ripostiglio, L. 7.500.000 dilazionabili più mutuo di L. 4.500.000.

Via ARTISTI angolo via ■■■ DI BAROLO
In fabbricato ultimato al 30/4/1971 con qualificate rifiniture
ALLOGGI 2-3-4 camere - UFFICI e ■X AUTO
PREZZI concorrenziali, dilazioni, mutuo fondiario

Furbatto Immobili

VENDONSI in via S. Ottavio n. 43-45 alloggi signorili 2-3 camere salone e servizi, acqua calda centralizzata, isolamenti acustici. Mutuo San Paolo. Casa privata. Visite al pomeriggio. Telefono 882.921.

CONDOMINIO STELLA POLARE
CORSO F. TURATI 25/8

L'IMMOBILIARE s.r.l.
VI ATTENDE CON LA SUA NUOVA OFFERTA

CORSO ■ UMBERTO, 54
TELEF. 502514 - TORINO

VIA FOLIGNO 100
angolo via Forlì impresa vende direttamente alloggi, box con mutuo. Telef 73.64.37.

OFFICINA collinare accessibilissima panoramica, zona manodopera, 800 metri quadri più portineria, uffici alloggio, confort, cavallo autostrade Milano Aosta vendo 5.000.000 più mutuo 4.000.000. Telefonare 561.483 - 561.083 ore ufficio.

CLINICA Albergo collinare panoram■■■ secolare bellissimo 15.000 metri 40 camere, confort, stile neoclassico 25 minuti Torino cavallo autostrade Milano Aosta vendo 18.000.000 più mutuo 20.000.000. Tel. 561.083 - 561.483 ore ufficio.

Impresa vende direttamente

Piazza Pitagora

Corso Orbassano 248 angolo corso Siracusa

Appartamenti 2-3 vani, oppure salone + 2 o 3 vani, signorili, doppi servizi, accurate rifiniture, con materiali pregiati. Box auto abbinati alloggio.

Pronti gennaio 1971

Prezzi a partire da L. 160.000 a 205.000 al mq.

Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-12; 15-18

VENDE

Moncalieri - Corso Roma ■ di fronte stabilimento Emanuel:
Nuovo centro residenziale con vastissime zone verdi e a giochi per i bambini: Alloggi spaziosi di uno, due, ■ camere e servizi a prezzi inferiori a■ concorrenza. Mutuo fondiario ed eventuali rateazioni per la differenza.

Residenza Saturno:
Via Tommaso Grossi ang. Via Canova ang. Via Muratori. Alloggi signorili ■ ogni dimensione con servizi semplici e doppi ■ un complesso residenziale vicinissimo al centro e dotato di ampie zone verdi condominiali. Forte Mutuo e dilazioni di pagamento.

Val Salice - Strada del Morozzo
Palazzina a due piani in posizione unica dominante piazzale Adua, ex capolinea ■ tram n. 13, ■ vista panoramica. Alloggi signorilissimi da 170 a 220 mq. ognuno ■ due posti macchina, boite nello scantinato e giardino in uso esclusivo.

■ Rita - Via Caprera 45:
■ 4 palazzine a tre piani entrostanti un terreno con vasto giardino condominiale. Ultimi alloggi a prezzi interessanti ubicati in un complesso dalle concezioni signorilissime.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa - Via S. Teresa 3 - TORINO - Telefono 537.066 (5 linee)

■■ guida sicura nella scelta della casa:

Un Mutuo eccezionale al 75 % e oltre

Un mutuo fondiario venticinquennale, concesso nella misura che più si adatta alle vostre esigenze. Sulla collina di Moncalieri, in piazzale Asip. Appartamenti nuovissimi, subito abitabili. Due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. 8.400.000 meno mutuo di 6.900.000. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 11.000.000 meno mutuo di 10.050.000. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, lavanderia 14.500.000 meno mutuo di 12.300.000.

IN CORSO CAIO PLINIO 32
In posizione commerciale tra Mirafiori e Lingotto, una costruzione moderna, dotata di riscaldamento centrale e impianto citofonico. Interessante investimento con redditi del 7-8 %. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio. Prezzi a partire da 3.400.000.

« RESIDENZA LA TORRE » C.so Dante 44
In posizione semicentrale, di grande interesse, ■ costruzione di architettura pregevole con appartamenti studiati con criteri di ambientazione all'avanguardia.
- Soggiorno-letto, cucina, bagno, ingresso, balconi 9.200.000
- Salone, camera, cucinotta abitabile, bagno, ingresso, balconi 13.500.000
- Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, balconi 17.750.000
- Muri negozi, salone esposizioni, uffici rappresentanza

Una costruzione nuovissima ed elegante, prospiciente un'ampia piazza, vista collinare, esposizione levante ponente, a soli 100 metri dal Valentino

P.ZA STATUTO: v. Masserano - v. M. Ausiliatrice - v. Biella
Una costruzione signorile e nuovissima con scuole e giardini proprio di fronte. Impiego di materiali di prima scelta.
- Ampie monocamere con servizi 4.700.000
- 2 grandi camere, ■■■ bagno, ingresso, ripostiglio 13.500.000
- 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, balconi 17.750.000

VIA MADAMA CRISTINA 132
Appartamenti signorili subito abitabili
- 2 camere, cucina, bagno, ingresso, balconi 12.900.000
- Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 29.350.000
- Salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, ingresso 31.900.000

Nessuna commissione a carico dell'acquirente - Sufficiente all'acquisto 30 % contanti - Mutuo fondiario e dilazioni fino a 19 anni - Personale sul posto anche nei giorni festivi

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

APPARTAMENTO due camere vuoto, moderna palazzina, viale Alighieri 9, Druento, 3.150.000 mutuo. Tel. 898.040.

APPARTAMENTO salone ■■ 2 camere servizi 8.400.000, ■■■ ■■ abile vendesi. Tel. 798.189.

APPARTAMENTO signorile via Bunivo 2 angolo corso San Maurizio: 3 camere, cucina, servizi, 9.800.000 sufficienti 3.000.0000. Telefonare 547.476.

ATTICO Crocetta, via Verazzano 5, due camere, cucina, servizi, libero subito 3 milioni 620.000, mutuo 6 milioni 940.000. SID, 513.449.

BRUINO: strada Antica di Piossasco. Nuovissimi, subito abitabili. Tre/quattro camere, servizi: partire da: 3.570.000, dilazioni 3.560.000. Gabetti 57.67.

CASA 74 camere, Torino, in dilazione, vendesi (intermediari). Tel. 657.492.

CASCINA terreni fronte stradale vendo permuto frazione. Tel. 393.847 354.040.

CASETTA seminuova Nichelino, 6 camere, servizi, vendesi 17.000.000. Telefonare 635.131.

CASETTA vicinanze Gassino giardino vani 2 milioni 500 mila vendesi. Telefonare 981.518.

CAV. Conti, via Arcivescovado 3, vende casa 58 camere San Paolo, 34 milioni, reddito 8,5.

CAV. Conti, via Arcivescovado 3, vende ultimi tre alloggetti abbinabili, campo Torino.

CAV. Conti, via Arcivescovado 3, vende casa 60 camere, garage, magazzini, 52.000.000. Archibugieri 22, Pinerolo.

CAVORETTO villa da ultimare 8 camere. Vendo parziale permuta. Telefonare 513.775.

CENTRALISSIMO: via Maria Vittoria 51. Ottimamente tenuto, libero vendita. Due camere, ingresso, bagno: 3.900.000, mutuo 4.400.000. Gabetti 57.67.

CENTRO: corso Massimo d'Azeglio 2, Lussuosissimo: salone, tre camere, camera servizio, cucina, doppi ingressi, pluriservizi. 60.000.000, dilazioni 15 milioni. Gabetti 57.67.

CERIALE, vendiamo appartamenti, pronti, in costruzione, vicino mare da 3.300.000 in su. Tel. 0182/90 739.

CENTRO: via delle Orfane 19. 55.000 al mq.! Salone, 3 camere, office, ingresso, ripostigli: 1.800.000, dilazioni 4.200.000. Libero. Gabetti 57.67.

CENTRO: via Madama Cristina 49. Libero, grande metratura. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno: 3 milioni 570.000, dilazioni 8.330.000. Gabetti 57.67.

CENTRO: via Messina 48. Appartamento mansardato convenientissimo. Quattro vani, servizi: 1.080.000, dilazioni 2.520.000. Negozi minimo costo, ottimi per reddito. Gabetti 57.67.

CERCASI terreno industriale mq. 7-10.000 oppure locale minimo mq 2000 con cortile Collegno, Grugliasco, Rivoli, Gerbido. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino».

CERES (700 metri altitudine): via del Fortino. Due camere, ingresso, bagno. 2.740.000, dilazioni 4.110.000. Libero. Gabetti 57.67.

GHIGO di Prali. Subito abitabili, due camere, servizi: 1.620.000, mutuo/dilazioni 3.780.000. Gabetti 57.67.

CHIVA■ privato vende camera tinello cuci■■. Mutuo, occasione. Telefonare 612.471.

COMPLESSO immobiliare formato da: terreno area netta mq. 4600; fabbricato industriale mq. 4000; fabbricato uffici e servizi mq. 1000. Zona Vanchiglietta, vendesi direttamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4115 — 10100 Torino».

COMPLETAMENTE tappezzato, via Valentino Carrera, salone, veranda, due camere, cucinino, servizi 3 milioni 750.000, mutuo 7 milioni 950.000. SID, 513.449.

CONIUGI acquisterebbero affitterebbero casetta tranquilla indipendente 30 km. Tel. 777.668.

CORSO Agnelli 116. Recentissimo appartamento su due piani. Libero vendita. Salone, camere, cucina, doppi servizi, disimpegno: 10.300.000, mutuo/dilazioni 23.800.000. Gabetti 57.67.

CORSO Cosenza 56. Frazionamento commercialissimi appartamenti ogni comfort. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.440.000, mutuo 3.360.000. Tre camere cucinino ingresso bagno ripostiglio 2.470.000, mutuo 5.760.000. Gabetti 57.67.

CORSO Francia moderno, signorile, salone, tre camere, biservizi, 16.000.000 più mutuo 5.500.000. Tel. 724.505.

CORSO Galileo Ferraris, piano rialzato, vendesi libero bellissimo appartamento sette vani servizi adatto studio commerciale professionale. Telefonare 554.705.

CORSO Giambone, due camere, cucina grande, ascensore 7.400.000 ■■ zionabili. Sabatelli, 581.755.

CORSO Peschiera moderno 2 camere tinello 6.750.000 compreso mutuo. Sabatelli 581.755.

CORSO Svizzera: via Balbano 7. Eccezionale rapporto metratura-prezzo. Cinque camere, ingresso, bagno: 3 milioni 300.000, dilazioni 7.700.000. Libero sei mesi. Gabetti 57.67.

CORSO Trapani moderno soleggiatissimo. Tre camere, tinello 11.750.000 compreso mutuo. Sabatelli 581.755.

CUNEO d'Asti. Casa nuovissima due appartamenti composti: salone, tre camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagni, box. Complessivamente 18.800.000. Gabetti 57.67.

CROCETTA: corso Galileo Ferraris 140. Signorile, grande metratura. Salone, 3 camere, studio, cucina, ingresso, doppi servizi (195 mq.) 14.300.000, mutuo 15 milioni. Gabetti 57.67.

CROCETTA privato vende alloggio nuovo 4 camere letto soggiorno 2 bagni cucina. Tel. 546.524.

CROCETTA: via Giovanni da Verazzano 20. Nuovo, libero dicembre. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.100.000, mutuo/dilazioni 9 milioni 600.000. Gabetti 57.67.

FIAT Mirafiori, libero 4 camere, cucina, servizi 11.500.000, sufficienti 5 milioni 800.000. Tel. 599.568.

GIAVENO (Selvaggio) vendesi terreno mq 3000 progetto approvato. Telefonare 950 471 Rivoli.

IMPRESA villa acquisterebbe casa media con possibilità sopraelevazione. Telefonare 346.554.

IMPRESA vende alloggi signorili e in salone con annessi uffici e servizi per mq 400 in casa palazzina pronti dicembre. Mutui dilazioni. Via Oberdan 154. Telefonare 616.522.

IMPRESA vende signorili salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Anche dieci vani, tripli servizi, vista collina. Prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. Via Napione 34. Tel. 871.051.

INIZIO corso Giulio Cesare via Cuneo 4. Da reddito: due camere, servizi: 930.000, mutuo 1.360.000. Gabetti 57.67.

LINGOTTO: corso Traiano 154. Recente, da reddito. Camera, cucina, ingresso, bagno: 1.300.000, dilazioni 3 milioni. Gabetti 57.67.

LIGURIA Spotorno vendesi terreno mq 4000 edificabile forte sviluppo mq 1000 panoramico vista mare occasione. Telefonare 667-121 Torino.

LIGURIA Varazze vendesi terreno mq 6300 edificabile cubatura 1/1 vista mare panoramica. Tel. 667.121 Torino.

MADONNA di Campagna: via Portula 15. Recenti, da reddito. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 930.000, dilazioni 2.170.000. Gabetti 57.67.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Agevolazioni. Coppino 136. Telef. 296.269.

MAGAZZINI esclusivissimi, riscaldati, liberi subito, costruzione recente, zona Porta Palazzo, mq 115, prezzo 6 milioni 300 mila: mq 90, prezzo 5 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

MIRAFIORI: via Vigliani 45. Signorili, subito abitabili. Tre vani, servizi: 3.420.000, mutuo/dilazioni 7.980.000. Gabetti 57.67.

MONCALIERI: via Pastrengo 41. Spaziosi, presto libero. Salone, tre camere, cucinino, office, ingresso, doppi servizi: 4.800.000, mutuo 11.200.000. Gabetti 57.67.

MONTOSO (54 km. Torino). Moderno, libero. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 7.600.000. Gabetti 57.67.

NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 331.756.

NEL costruendo villaggio bivio Cumiana strada Lepiane vendo lotti fabbricabili mq 4000, prezzo 1500 mq occasione. Tel. 354.470 Geom. Tardio.

NICHELINO centro vendesi alloggetto libero subito piano rialzato costruzione recente. Prezzo convenientissimo ottimo investimento. Telefonare 882 368.

NICHELINO centro, vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati, buon reddito. 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Tel. 659.065.

NICHELINO vendesi in palazzina signorile 4 vani giardino magazzino 661.660.

NICHELINO vendo alloggio due camere, tinello, servizi, altra camera, tinello, servizi. Tel. 621.497.

OCCASIONE irripetibile! Grandioso appartamento centro Crocetta: corso Rosselli 76. Signorile disposizione ambientale, triplice esposizione. Salone, 2 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio (150 mq!). 7.300.000, dilazioni 15.000.000. Gabetti 57.67.

OCCASIONISSIMA! Spotorno: via Garibaldi 34. Completamente arredato, libero. Soggiorno, due camere, cucinotta, bagno, veranda: 1.800.000, mutuo 4.200.000. Gabetti 57.67.

ORBASSANO terreno fabbricabile vendesi mq. 450. Tel. 727.554.

PALAZZINA nuova indipendente zona piazza Adriano: 2 camere, cucinotta, servizio, arredata signorilmente, libera, volendo reddito 10% dimostrabile, vendesi 9 Milioni. Tel. 596.607 597.774.

PALAZZINA zona Valentino appartamenti grande salone, 3 camere, cucina, office, tripli servizi, doppi ingressi, giardino condominiale. Sabatelli 581.755.

PIAZZA Bernini: via Cardero di Pamparato 15. Moderni, convenientissimi. Due camere, servizi: 1.380.000, mutuo 3.220.000. Tre camere, servizi: 1 milione 740.000, dilazioni 4.060.000. Gabetti 57.67.

PRECOLLINARE: corso Moncalieri 21. Recente, libero. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 85 mq. terrazzo. 12.300.000, mutuo 2.200.000. Gabetti 57.67.

PRECOLLINARE vendesi alloggio 4 camere servizi. Tel. 645.798 sera.

PRIVATAMENTE vendonsi in Orbassano ville con alloggi bifamiliari, salone, 3-4-5 camere, doppi servizi, superficie, finiture lusso 1000 mq. giardino, mutuo, agevolazioni pagamento. Telefonare 752 879, oppure pasti tel. 500 773.

PRIVATO vende a privato casa 34 camere 5 autorimesse, zona Santa Rita. Telefonare 631.258.

PRIVATO vende alloggio centrale: 3 camere cucina servizi. Tel. 676.197.

PRIVATO vende alloggio tricamere cucinino bagno Campidoglio. Telefonare 770.443.

PRIVATO vende privato alloggio libero 3 camere cucinino servizi, zona Italia 61. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4034 — 10100 Torino».

REVIGLIASCO vendo terreno mq 2000 panoramico tutti servizi. Tel. 869.275.

PRIVATO vende via Castelgomberto alloggio 3 camere, salone, tinello, doppi servizi. Tel. 621.497.

QUASI Valentino: via Foscolo 21. Moderno, libero gennaio. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.050.000, dilazioni 9.450.000. Gabetti 57.67.

RESIDENZA « Dupare », via Genova 123. Splendidi appartamenti fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.160.000, mutuo/dilazioni 7.740.000. Altri maggiori dimensioni. Gabetti 57.67.

RICHIESTISSIMO corso Francia 46. Signorile, spaziosissimo: saloncino, camera, cucina, ingresso, doppi servizi: 6.150.000, mutuo/dilazioni 14.350.000. Gabetti 57.67.

ACQUISTIAMO STABILI
■ Torino, posizioni centrali, ■ di recentissima costruzione.
PAGAMENTO CONTANTI
Telefonare 53.70.66
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE - Via Santa ■■■ 3, 10121 Torino.

RIVALTA, adiacenze Fiat vendesi ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, mutuo, agevolazioni pagamento, volendo affittati, alto reddito. Tel. 751.964.

RIVALTA: località Gerbole, complesso residenziale « Araldo » (fronte Fiat - Indesit). Nuovissimi Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 400.000, mutuo/dilazioni 5 milioni 100.000. Altri maggiori dimensioni. Gabetti 57.67.

RIVALTA impresa vende alloggi ■■ camere, tinello, cucinino più servizi, box. Tel. 739.365.

RIVALTA: villa prefabbricata in cemento. Soggiorno, due camere, cucina, ingresso, bagno, sala giochi, box, 1300 mq. giardino, piscina: 12.500.000. Gabetti 57.67.

RIVOLI, via Legnano, complesso residenziale « Concaverde » alloggi signorili 2-3-4 camere, ottimo investimento. Impresa vende direttamente. Telefonare 613.067.

S. RITA: corso Agnelli 46/29. Antico signorilissimo. Salone, 4 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, terrazzo (220 mq.): 16.000.000, mutuo/dilazioni 15.000.000. Gabetti 57.67.

S. SALVARIO: via Saluzzo 23 bis. Presto libero. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo: 2 milioni 310.000, dilazioni 5.390.000. Gabetti 57.67.

SERRAVALLE d'Asti. Casetta padronale: tre camere, cucina, bagno, ripostiglio; rustico annesso, 4000 mq. terreno: 6.600.000. Gabetti 57.67.

SAN Mauro vendesi alloggio in villa precollinare salone tre camere cucina servizi. Tel. 523.246.

SAN Salvario: Corso Massimo d'Azeglio ■■ 76. Lussuosissimo, grandioso, libero. Dieci camere, doppi ingressi, tripli servizi, disimpegni, lavanderia (337 mq!): 43.000.000, mutuo/dilazioni 15.000.000. Gabetti 57.67.

SETTIMO zona residenziale centrale bellissimo appartamento 2 camere tinello cucinetta ampia soffitta cantina 8 milioni 300 mila più mutuo lunghe facilitazioni. Tel. 897.209.

SOFFITTE mansardate solo doppia zona Mirafiori vendo affitto. Telefonare 371.775.

STADIO: Via Spallanzani 26. Uso ufficio: salone, tre camere, studio, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, ripostiglio. 5.100.000, mutuo/dilazioni 11 milioni ■■■. Gabetti 57.67.

STRAORDINARIAMENTE convenienti. Appartamenti modernissimi corso Caio Plinio 32 (corso Traiano). Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio: 3 milioni 400 mila, sufficiente 30% contanti. ■ 537.066.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Tel. 510.200.

TERRENO industriale cintura Torino posizione ottima fronte strada collegamento autostradale, mq 32 mila privato urge vendere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 560 — 10100 Torino».

TERRENO industriale mq 20 mila circa costituito società immobiliare, su grande arteria di scorrimento zona pregiatissima, libero, vendesi 12 mila il mq. Tel. 596.607 597.774.

TERRENO mq. 800 con progetto vendesi zona residenziale cintura Torino. Telefonare 909.165.

TERRENO progetto approvato, ville Eremo Pecetto urge vendere. Telefonare 543.545.

TERRENO semicentrale progetto approvato oltre 200 camere vendo; altro centrale 40 camere. Tel. 599.654.

TERRENO urbanizzato progetto approvato uno due alloggi, vendo in Pianezza. Tel. 541.893.

TORINO Nord: strada S. Mauro 180. Moderno, da reddito. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.700.000, dilazioni 3.950.000. Libero quattro mesi. Gabetti 57.67.

UFFICIO immobiliare accetta alloggetto Nichelino Moncalieri per cliente referenziato. Tel. 661.660.

VALPINA Direzione vendite tutte zone Torino, corso Cosenza 49. Tel. 390.675.

VANCHIGLIA: via Napione 37. Moderno attico. Soggiorno, camera, studio, cucinotta abitabile ingresso, bagno, ripostiglio: 3.360.000, dilazioni 7 milioni 840.000. Gabetti 57.67.

VENDESI o cedesi in gestione nuovissimo albergo Ristorante in Canica, 23 camere, arredato, attrezzatissimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4045 — 10100 Torino ».

VENDESI alloggio angolare piano terra, salone, tre vani, cucina, doppi servizi entrata. Tel. 769.825.

VENDESI alloggio nuovo due camere, tinello servizi zona aeronautica 30 metri corso Francia. Telef. 301.789.

VENDESI villetta 5 camere cucina, salone, doppi servizi. Tel. 904.446.

VENDESI terreno industriale mq 70.000 in cintura di Caselle prossimo allo stradale statale Torino-Lein). Telefonare 769.825.

VENDO affitto casa campagna abitabile altra centro Buttigliera Alta 8 chilometri Rivoli quadricamere senza riscaldamento, rustico antecito 7 milioni 500 mila. Tel 756.121, ore pasti.

VENDO alloggio due camere tinello e servizi. Tel. 232.777, ore pasti.

VENDO casa padronale vani 16 con parco mq 1200 Piossasco Alto 24 milioni. Grosso, Legnano 10, Sanremo.

VENDO terreno per ville. Tel. 301.648.

VENDONSI Moncalieri villa precollinare e magazzino mq 360 anche separatamente. Tel. 644.251.

VENDO villa 2 alloggi inferi, zona centrale. Tel. 940.669.

VENDO villetta Bruino 4 camere, salone, camino, doppi servizi, garage, cantina, giardino mq. 1000. Telefonare 907.264.

VIA Frassineto 41, 4 camere termo bagni 6 milioni 900 mila compreso mutuo. Durami 758.949.

VIA Lanzo 98 (Piazza Stampalia). Appartamenti moderni, zona commercialissima. Due/tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio a partire da: 1.740.000, dilazioni 4.060.000. Gabetti 5767.

VILLA nuova signorile, subito abitabile, solamente 20 km Torino. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ingressi, box auto, vasto giardino (condizionamento aria, moquette). 25 milioni, mutuo 4 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

VILLA precollinare corso Alberto Picco 20, signorilità, tranquillità, panoramica, servizi, prezzo facilitazioni, Vallino.

ZONA A. Mercati Generali, via Tunisi 118, 1-2-3 servizi, mutuo, dilazioni, Vallino.

ZONA A. Mirafiori corso Cosenza 49 1-2-3 servizi, box, mutuo, dilazioni. Vallino.

ZONA A. S. Rita corso Orbassano 207 1-2-3 servizi, mutuo, dilazioni. Vallino.

ZONA A. Mirafiori, via Buenos Aires 84, 1-2-3 servizi, mutuo, dilazioni. Vallino.

ZONA Francia: via Borgosesia 75 bis. Frazionamento appartamenti vari tagli. Monocamera: 510.000, mutuo 1.190.000. Due camere, cucina, bagno: 1.140.000, mutuo 2.660.000. Tre camere, cucina, bagno: 1.680.000, mutuo 3.920.000. Salone, due camere, cucina, bagno, veranda: 3.570.000, mutuo 8.330.000. Gabetti 57.67.

ZONA Orbassano acquisto villetta con capannone contanti. Telef. 679.162 655.842.

15 km Torino mq 175.000 fabbricati rustici casa anche tutto libero subito vendo (intermediari). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4026 — 10100 Torino».

5.000.000 dilazionati vendesi grande alloggio garage, giardino, posizione cintura torinese, possibilità permuta alloggio centro Torino differenza contanti. Tel. 518.734.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

CERCASI locale uso officina mq 100 circa zona Barriera Milano. Telefonare 856.564.

CERCASI locali piano terra 200-300 mq. uso ufficio-laboratorio indispensabile facilità parcheggio. Tel. 592.171, 501.205 ore ufficio.

CERCO casetta con terreno cintura Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4030 — 10100 Torino».

CERCO 2 camere e servizi. Telefonare 211.136 dalle 18.30 alle 21.

CONIUGI (dipendenti statali) cercano alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 516.193.

CONIUGI referenziati cercano signorile 3 camere cucina servizi, massimo 60 mila. Tel. 611.585.

CONIUGI soli referenziati cercano camera, cucina, bagno Barriera Francia, Crocetta, Parella, libero subito. Telefonare 242.905.

CONSULENTE Fiat referenziatissimo cerca alloggetto Mirafiori Gran Madre. Telefonare 345.550 345.139.

FAMIGLIA americana, cerca alloggio-villa, pre-collinare o Pino, 4 camere, cucina, salone, servizi, garage, giardino. Tel. 840.561.

MAMMA e figlio gentildonna veneti cercasi camera tinello Borgata Parella. Telefonare 739.751.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 4 camere, meglio con giardino, zona Sassi o dintorni. Tel. 854.905.

PROFESSIONISTA cerca 2-3 camere servizi precollinare collinare. Telefonare 590 887.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi oppure 2 camere servizi. Telefonare 266.684.

RAGIONIERE ottime referenze cerca mini-alloggio uso preferibile ufficio zona San Paolo. Tel. 264.660 ore pasti.

SPOSI cercano camera tinello e servizi anche cintura. Massime referenze. Telefonare 336.627.

USO fine settimana affitterei alloggetto campagna, anche dintorni Torino. Telefonare 877.077, 878.890.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. DUE camere salone cucina doppi servizi garage signorilissimo 90 mila. Via Cellini. Tel. 688.753 301.740.

A. ABBIAMO alloggi varie ampiezze, Arsenale 42. Meccone. Tel. 546.439.

A. ATTICO centralissimo nuovo, elegantissimo, 135.000 affittasi. Tel. 689.082 basti 545.794.

A. REFERENZIATO ammobiliato togliendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.

(Continua a pag. 16)

Dopo la distensione del credito negli Usa

Si spegne anche in Europa il boom del costo del denaro

Diminuisce il ricorso agli eurodollari e scendono i tassi d'interesse sui depositi a breve termine - Per quelli in franchi svizzeri c'è stato un crollo, dopo le nuove voci di rivalutazione - Chi ci guadagna è l'oro

Martedì [illegible] la Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 7,5 al 7 per cento, imitata il giorno seguente dal Belgio nelle medesime proporzioni; in Italia [illegible] in discussione il nuovo cartello interbancario che dovrebbe limitare [illegible] 6,75 per cento il tasso massimo [illegible] corrispondere ai depositi di grandi proporzioni. E' in atto, [illegible] si vede, un'opera di calmieramento [illegible] costo del denaro, iniziata nel maggio scorso d[illegible] Stati Uniti e che ora fa sentire i suoi favorevoli riflessi anche in Europa.

Il punto di svolta è stato rappresentato [illegible] un provvedimento di liberalizzazione: sino alla primavera scorsa gli istituti di credito Usa non potevano superare un limite prefissato (6,25-6,50 per cento) nella remunerazione dei depositi e dei certificati di credito. Per contro la ricerca di capitali aumentava e le banche «pescavano» largamente nel mercato dell'eurodollaro e facevano concorrenza agli europei offrendo tassi sempre più elevati, sino a raggiungere il 9 per cento circa. Di conseguenza s'era sviluppato un [illegible] eco[illegible] del denaro che, anziché essere depositato in banca, veniva rastrellato direttamente dai maggiori utilizzatori a condizioni simili a quelle praticate sui mercati inter[illegible]li.

Lasciate libere le banche di remunerare come volevano i loro depositi, si è [illegible]viato un processo di normalizzazione del credito e, mediante anche una discreta immissione di liquidità da parte [illegible] Federal Reserve Board, si è giunti a un maggior equilibrio. Le filiali europee delle banche statunitensi hanno diminuito il ricorso agli eurodollari e i tassi [illegible] scesi [illegible] una buona frazione: in queste ultime settimane i tassi per depositi a 30 giorni sono passati dal 7,5 per cento al 6,5, mentre quelli a [illegible] giorni, che tengono conto della strozzatura di fine anno, sono passati dall'8 al 7,5. Questa distensione ha favorito il [illegible] i[illegible] del dena[illegible] dei Paesi europei e [illegible] Banche centrali francese e belga hanno potuto allentare [illegible] stretta creditizia.

L'esperienza di un recente passato ha consigliato comunque la massima prudenza e i tassi di sconto sono rimasti ancora a livelli di sicurezza.

Storia a sé fa [illegible] franco svizzero. Le nuove norme — in via [illegible] approvazione presso il Parlamento elvetico — che permetteranno al Consiglio federale, sentito il parere della Banca centrale, di mutare la parità del franco rispetto all'oro, in deroga a quanto stabilito da una legge del 1952 che richiede la preventiva accettazione del Parlamento, hanno suscitato voci e illazioni sulle conseguenze del provvedimento. Non sono pochi coloro che hanno pensato a una manovra in vista della rivalutazione del franco svizzero e un flusso di capitali è stato convertito in franchi. Di [illegible]guenza [illegible] precipitati i tassi offerti per depositi in questa moneta. Nei giorni scorsi per impieghi a 30 giorni non si otteneva nemmeno il 3 per cento e non si rag[illegible]geva [illegible] 5 per cento per quelli a 90 giorni. Questi tassi modestissimi hanno provocato per contro ampi disinvestimenti dai franchi svizzeri in altre monete e in oro.

Il rialzo del prezzo internazionale dell'oro, infatti, è da attribuirsi almeno in parte a una ripresa della tesaurizzazione. Non [illegible] tratta per ora di [illegible] fenomeno di grandi proporzioni, ma è significativo il constatare che quando i tassi d'interesse scendono aumenta [illegible] propensione a investire in beni-rifugio improduttivi. In ogni modo l'eventualità di una rivalutazione del franco è mol[illegible] remota perché [illegible] deriverebbero gravissime ripercussioni sia all'industria e al commercio della Svizzera, [illegible] al suo turismo. E' invece verosimile che le autorità di Berna abbiano approfittato di un momento di bonaccia per togliere un impedimento di ordine burocratico che poteva dare origine a periodi di turbamento e confusione monetaria. Basti [illegible] derare l'eventualità di adozione di cambi più elastici: gli altri Paesi potrebbero decidere segretamente la rifor[illegible] dell'attuale sistema monetario mentre la Svizzera dovrebbe attendere l'appro[illegible] del Parlamento.

E' inutile rammentare che variazioni di carattere monetario hanno successo quando vengono annunciate all'improvviso senza dare tempo alla speculazione di intorbidare le acque.

Più disteso il mercato del d[illegible] a breve scadenza, rimane il problema dei finanziamenti a medio e lungo termine. La maggiore disponibilità di denaro ha fatto rifiorire il lancio [illegible] prestiti [illegible] parte di enti e società di molti Paesi. La tendenza è ora quella di consolidare indebitamenti a breve termine con altri a media e lunga scadenza. La concorrenza in questo campo è accanita ed è per questo che i tassi di rendimento [illegible] assai allettanti. In genere viene offerto il 9-9,25 per cento per obbligazioni in dollari con scadenza fra 10-15 anni e l'8,75-9 per «notes» a cinque anni. Per prestiti in marchi il tasso è sempre dell'8,5 per cento e dell'8 quello per prestiti in fiorini olandesi. Ridotto, per i motivi già detti, il rendimento delle [illegible]ve emissioni in franchi svizzeri che oscilla ora fra il 5,75 e il 6,75 a seconda del tipo di obbligazione.

Oltre ai prestiti offerti [illegible] pubblica sottoscrizione vengono trattati privatamente numerosi altri; molti di questi sono a tasso variabile come quelli contratti a suo tempo dall'Imi e dall'Enel.

Renato Cantoni

Zagari: nuova strategia negli scambi con l'estero

[illegible] ministro ha parl[illegible] anche dei rapporti [illegible] Pechino

Milano, [illegible] ottobre.

(Ansa) Il ministro del Commercio con l'estero on. Mario Zagari è intervenuto stamane al convegno tenutosi per iniziativa dell'Ance (Associazione nazionale per il commercio con l'estero) sul tema «Il ruolo delle case di importazione ed esportazione nello sviluppo degli scambi internazionali». L'on. Zagari ha detto, tra l'altro, di ritenere che *«la molteplicità delle competenze per quanto riguarda il commercio con l'estero è [illegible] spesso di disfunzioni e di lentezze».*

L'on. Zagari ha poi detto che *«vi [illegible] le prospettive di sviluppo per gli scambi con la Cina. Ho convocato una riunione di tutti i dirigenti degli uffici Ice dell'Estremo Oriente e che avrà luogo a Hong Kong ai primi di novembre. [illegible] propongo in quella sede di affrontare la situazione da vicino, in modo che si possa finalmente stabilire un'azione realisticamente programmata d[illegible] [illegible]bilità che si presentano all'interscambio con il mercato cinese e che non potrà non riuscire facilitato anche dalla normalizzazione [illegible] rapporti diplomatici con il governo [illegible] Pechino».*

Il ministro Natali al convegno dei Consorzi

Oltre la bonifica del suolo difendere l'aria e le acque

Rossi Doria propone per tutta l'Italia istituti come il Magistrato del Po - Chiesti i finanziamenti Mec per l'irrigazione del Sud

Firenze. Il ministro dell'agricoltura, Natali (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 24 ottobre.

Il 24° Congresso delle bonifiche ha concluso oggi i suoi lavori, approvando una mozione di carattere generale ispirata — nella sostanza — alla tesi del rinnovamento dei consorzi e dell'ampliamento dei loro compiti, caldeggiata dal sen. Medici, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche. L'approvazione [illegible] stata unanime, [illegible] solo perché il documento conclusivo ha evitato di approfondire la tematica dei rapporti fra i vari enti e delle rispettive competenze, non [illegible] matura per p[illegible] di posizione impegnative.

Il ministro dell'Agricoltura, Natali, che ha parlato alla fine [illegible] congresso, ha condiviso la premessa di Medici circa l'opportunità di una concezione «integrale» della bonifica, secondo la vecchia teoria del Serpieri, perché essa consente ai consorzi di continuare a rendersi utili anche in situazioni profondamente mutate, ma non si è addentrato nella controversa questione della ripartizione dei compiti fra i vari enti.

Natali ha imperniato il [illegible] discorso sulla necessità di difendere tutte [illegible] risorse naturali che vanno facendosi scarse (terra, acqua ed aria). Proprio per questo, accanto ai compiti tradizionali di completamento e manutenzione delle opere con [illegible] quali l'Italia si è costruito lo spazio agricolo, la bonifica deve oggi porsi ob[illegible] nuovi, assecondando l'insediamento nelle [illegible]mpagne di nuove attività (soprattutto industriali e turistiche), ponendo un argine agli inquinamenti, assicurando una razionale utilizzazione delle risorse disponibili nell'interesse non soltanto dell'agricoltura, ma dello sviluppo dell'intera economia.

Se questa politica globale delle risorse non può non essere competenza dello Stato, restano tuttavia da definire i rapporti dello Stato con le Regioni e con gli altri organismi, pubblici e privati, operanti a livello locale. L'apporto tecnico ed operativo dei consorzi si profila molto importante, ha detto Natali, purché essi *«ricerchino una loro maggiore efficienza e si adeguino alle nuove complesse esigenze di rappresentatività e di concorso alla formazione delle decisioni d'interesse locale».*

Il Congresso di Firenze, a quanto si è potuto constatare, non ha condiviso la tesi dei «tecnocrati» di Bruxelles, secondo i quali non sarebbe più tempo di bonifiche e di aiuti all'irrigazione. In Italia, a causa del clima [illegible] miarido delle zone del Centro-Sud, la [illegible]za d'irrigazione costituirebbe un ostacolo insuperabile allo sviluppo del Mezzogiorno di un'agricoltura efficiente di mercato. Si chiede perciò che il Feoga (Fondo agricolo comune della Cee), intervenga a favore dell'agricoltura italiana, senza lasciarsi fuorviare da considerazioni valide per altri Paesi della Comunità, che fruiscono di più favorevoli condizioni climatiche.

Al Congresso, da più parti, si è anche parlato della possibilità — ventilata nel «progetto 80» — di creare, per la difesa del suolo, delle «agenzie» apposite. Il professor Rossi Doria ha formulato al riguardo una proposta suggestiva: perché non far tesoro delle esperienze positive del Magistrato delle acque (operante nelle Venezie) e del Magistrato [illegible] Po, per e[illegible]ndere al resto dell'Italia tale istituto? Basterebbero due magistrati per il versante tirrenico-jonico, altri due per il versante adriatico, ed uno infine per ciascuna isola, Sicilia e Sardegna. Si tratta di organismi collaudati, nell'ambito dei quali collaborano gli esperti di tutte [illegible] discipline interessate alla lotta contro le alluvioni.

Arturo Barone

Pochi affari e contenuti ribassi (da 763,35 a 759,38)

Wall Street prudente in attesa delle elezioni del tre novembre

Si teme, qualunque sia il risultato, un nuovo giro di vite al credito

(Nostro servizio particolare)

New York, [illegible] ottobre.

(a.) Wall Street ha registrato la seconda settimana consecutiva di scarsi affari e [illegible] contenuti ribassi. La [illegible] Dow Jones degli industriali ha oscillato, sempre entro i limiti dell'1 per cento, tra un minimo di 756,60, toccato lunedì, e un massimo di 759,65, mercoledì, per chiudere ieri a 759,38, in ribasso dello 0,5 per cento sul 763,35 del 16 ottobre. Il volume degli affari [illegible] risultato di 51,1 milioni di azioni scambiate, con una media gi[illegible] di 10,2 milioni, contro i 10,1 milioni del periodo precedente.

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street
761,84 — 758,49 — 761,77 — 766,16 — 768,69 — 763,35 — 759,38
SETTEMBRE — OTTOBRE

Com'era prevedibile, Wall Street [illegible] mantenuto un atteggiamento [illegible] prudente attesa. Anche [illegible] i risultati delle elezioni del 3 novembre avranno scarsa influenza sul mercato. In Borsa ci si chiede se l'amministrazione, ad elezioni avvenute, intensificherà la lotta contro l'inflazione e se il Federal Reserve Board riprenderà la politica di restrizione creditizia.

La posizione tecnica del mercato si è leggermente indebolita: al 15 ottobre lo scoperto accusava una piccola contrazione rispetto al 15 settembre.

Anche altri fattori hanno pesato sul mercato, come lo sciopero della General Motors, ormai nella sua sesta settimana e la prospettiva di un grosso deficit del bila[illegible] federale, stimato fra 15 e 20 miliardi di dollari. A proposito del primo, si prevede che le forniture dell'industria siderurgica si riducano nel 1970 a 91 milioni di tonnellate, rispetto al record di 94 milioni segnato nel 1969 e che il prodotto nazionale lordo per l'ultimo trimestre rifletterà pienamente gli effetti dello sciopero non solo sull'industria automobilistica ma su tutte le industrie collegate.

Sul deficit di bilancio i pareri sono discordi: alcuni temono conseguenze inflazionistiche e un prossimo aumento delle tasse, altri ritengono che un deficit di 15-20 miliardi per un'economia che sta arrivando [illegible] traguardo dei mille miliardi di dollari non sia eccessivamente preoccupante, altri ancora pensano che il presidente Nixon abbia deliberatamente rinunciato a un bilancio in pareggio a favore di un "deficit controllato", per evitare un troppo grave deterioramento del livello dell'occupazione.

Fra le [illegible]tizie economiche affluite nella settimana sono da segnalare la riduzione del 3 per cento registrato dalle commesse di beni durevoli in settembre e il minor ritmo d'aumento delle giacenze presso l'industria in agosto, che riflette [illegible] atteggiamento [illegible] prudenza da parte delle aziende. Infine, i risultati trimestrali delle società hanno mostrato una prevalenza di perdite.

PARIGI
da 92,4 a [illegible]

Parigi, 24 ottobre.

(c.) L'indice dei valori francesi, [illegible] in leggera flessione lunedì, è salito nelle quattro riunioni successive al 94 di ieri, con un aumento dell'1,9 per cento sul 92,4 del 16 ottobre.

La Borsa non ha reagito che in misura minima al ribasso del tasso di sconto (che in realtà ha semplicemente sanzionato una situazione di fatto).

FRANCOFORTE
[illegible] 126,77 a 131,52

Francoforte, 24 ottobre.

(m.) Dopo tre ottave consecutive di ribasso, il mercato si è decisamente orientato al rialzo. L'indice dei titoli industriali ha chiuso ieri a 131,52, con un progresso del 3,7 per cento sul 126,77 del 16 ottobre.

ZURIGO
da 312 a 312,8

Zurigo, 24 ottobre.

(l.) L'indice generale ha chiuso ieri a 312,8 con [illegible] modesto progresso dello 0,3 per cento sul 312 di venerdì 16 ottobre.

LONDRA
da 631,2 a 633,8

Londra, 24 ottobre.

(b.) Tendenza irregolare allo Stock Exchange, con l'indice Reuter degli industriali che ha chiuso ieri a 633,8, contro il 631,2 di venerdì scorso (+ 0,3 per cento), dopo aver oscillato nella settimana tra 623,8 e 636,4.

L'indice delle azioni è [illegible] dell'1,4%

Una settimana sfortunata

Lo sciopero lunedì dei procuratori degli agenti [illegible] cambio, la «bomba Monte[illegible]son», le traversie del decretone hanno portato la [illegible] ai minimi dell'anno

Settimana sfortunata per la Borsa. Lunedì lo sciopero dei procuratori degli agenti di cambio ha impedito il normale svolgimento della riunione e, dopo alcuni tentativi di compilare il listino di chiusura, i clamori che accompagnavano la chiamata dei titoli hanno consigliato di sospendere la riunione. Martedì la «bomba» Montedison ha turbato le acque e sono stati necessari alcuni pronti interventi sostenitori per impedire il peggio.

Successivamente l'attenzione degli operatori e della clientela si è spostata sulle questioni politiche e [illegible] difficoltà per l'approvazione del «decretone» hanno consigliato la massima prudenza.

Nel dopoborsa di giovedì, una improvvisa corrente di vendite ha depresso uno dei titoli più popolari, la Snia Viscosa, premessa [illegible] quanto sarebbe capitato il giorno successivo.

Venerdì fin dall'apertura i venditori [illegible] prevalenti e i ribassi sono continuati fino al termine della seduta con perdite [illegible] qualche caso di un certo rilievo. Oltre alla Snia Viscosa sono stati particolarmente cedenti le Châtillon, la Monte Amiata, i più importanti assicurativi e, in minor misura, Fiat, Mediobanca, Italcementi, la Centrale. Se non vi fossero stati un granitico sbarramento sulla Montedison ed efficaci interventi per Italsider, Sip, Stet e altri titoli assai importanti per la formazione dell'indice, le perdite sarebbero state ben più incisive. In ogni modo il ribasso è stato dell'1,35%.

Debole anche la Bastogi ma in [illegible]to caso si tratta di qualcosa che concerne direttamente questo gruppo. [illegible] sono infatti voci di un'operazione di concambio all'interno delle società Bastogi, Ses e Sges e, mentre la capogruppo scende, salgono le due controllate. Se le voci corrispondono a verità sarebbe in atto [illegible] processo di adeguamento del valore da attribuire a questi titoli nel caso d'un concambio.

La prima settimana del mese borsistico di novembre si è così conclusa con l'indice a 69,35 contro 70,32 di venerdì 16 con un ribasso dell'1,4 per cento. Se in termini assoluti questo non dice gran [illegible]e, in termini relativi conta moltissimo perché il mercato è ritornato ai minimi dell'anno toccati in quel famoso lunedì 6 luglio, alla vigilia dello sciopero generale e sotto l'incalzare della crisi politica.

Le prospettive sono oscure: altri cedimenti potrebbero [illegible] qualche complicazione d'ordine tecnico; vi sono alcune posizioni differenziali che in queste ultime settimane sono state ulteriormente e pesantemente intaccate.

Non è stato possibile rilevare il volume o il valore degli scambi per la continuazione dello sciopero degli addetti alla Camera di Commercio. Comunque vi sono state alcu[illegible] giornate [illegible] animate.

Nel comparto del reddito fisso, dopo un inizio cedente sotto l'incalzare delle realizzi, la tendenza si è rovesciata. L'offerta è diminuita [illegible] molto, i prezzi hanno progressivamente recuperato il terreno perduto e la Banca d'Italia ha potuto ridurre considerevolmente i suoi interventi a sostegno delle emissioni più importanti.

Probabilmente incomincia a farsi sentire il miglioramento della liquidità bancaria e la conseguente, sia pur leggera, diminuzione [illegible] costo del denaro.

r. c.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	16/10	23/10
Olivetti priv.	2146	2140
Finsider	572,00	572,50
Centrale	[illegible]15	5248
Stet	3090	3120
Generali	62880	60580
Viscosa ord.	[illegible]	3150
Italsider	835	835
Montedison	906,50	897
Fiat ord.	2810	2776
Sip	2783	2809
Imm. Roma	334,50	337,75
Italcementi	23350	22335
Italgas	862	858

Assemblee e dividendi

Fondus — L'assemblea della società Fondus (Fiduciaria per l'investimento azionario), tenutasi a Torino, ha approvato il bilancio al 30 giugno 1970. Il Consiglio ha nominato Donato Ricci direttore generale.

La Fondus [illegible] piani di investimento in azioni [illegible] fondo capital Italia [illegible]traverso una rete di oltre [illegible] agenti; attualmente le sottoscrizioni settimanali si aggirano sul miliardo.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	16-10	23-10
Londra	37,50	38,45
Zurigo	37,55	38,50
Parigi	37,26	38,52
Francoforte	36,64	38,30
Milano	37,56	38,81
New York	37,75	38,70

La quotazione di 38,45, registrata a Londra, è il nuovo massimo dall'11 novembre 1968.

Zurigo: fabbrica chiude perché mancano operai

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 ottobre.

Un centinaio di operai italiani, stabilitisi in questi ultimi anni in territorio elvetico, rischiano di rimanere senza lavoro. Infatti un importante complesso tessile di Thalwil, nel Cantone di Zurigo, ha deciso di licenziare, entro la fine del 1970, 125 dipendenti, di cui 95 sono, appunto, italiani. In [illegible] comunicato diffuso, oggi, dalla direzione dell'impresa di Thalwil viene precisato che il licenziamento [illegible] 125 operai [illegible] rende [illegible]cessario in seguito alla chiusura di [illegible] intero reparto.

«Dato che in quest'ultimi tempi si registra una crescente penuria di manodopera — prosegue il comunicato — *non poche fabbriche del settore tessile [illegible] costrette a ridimensionare il proprio ritmo di produzione. Nel reparto chiuso a Thalwil sarebbero stati necessari almeno 200 operai. Nell'impossibilità [illegible] trovare tale numero di lavoratori, alla fabbrica non rimane altro, se non rinunciare alla collaborazione dei 125 operai ancora disponibili».* Viene, comunque, annunciato che la ditta di Thalwil farà del suo meglio per sistemare presso altre imprese tessili i dipendenti che dovranno [illegible]sere licenziati entro il '70.

l. f.

Su richiesta di Washington

Tokio limita l'export di tessuti negli Usa

Washington, 24 ottobre.

(Ansa) Il governo di Tokio ha deciso di accogliere le richieste di Washington per una limitazione volontaria delle sue esportazioni di tessili negli Stati Uniti.

Non è ancora possibile prevedere se il cedimento giapponese avrà per effetto quello di far rientrare l'offensiva dei protezionisti al congresso americano — svuotando quindi d'ogni ragion d'essere il controverso «trade bill» che minaccia contingentamenti sia sui tessili, sia su altri prodotti, fra cui le scarpe italiane — ma è indubbio che l'iniziativa verrà a far fiorire un clima più disteso.

LE LETTERE AL GIORNALE

La pesca e il Mercato comune

Il regolamento che entrerà in vigore il 1° febbraio [illegible] riguarda i dilettanti

Egregio Direttore, in [illegible] [illegible] all'articolo comparso su La Stampa del 19 c. m. a firma di Ennio Caretto e riguardante il «Mec della pesca», quale pescatore sportivo fluviale vorrei sapere se il prossimo regolamento riguardante la pesca «comunitaria» senza confini [illegible] [illegible]que territoriali possa intendersi e valere pure per la pesca dilettantistica sportiva nei fiumi.

In altre parole, un pescatore italiano potrà liberamente [illegible] a pescare in un fiume francese senza dover richiedere ulteriori permessi e assoggettarsi ad ulteriori restrizioni? Oppure queste innovazioni avranno unicamente valore per la pesca industriale d'alto mare?

[illegible] Cairo

Il regolamento del Mercato comune della pesca, approvato il 19 ottobre, entrerà in vigore il 1° febbraio prossimo, ma riguarderà soltanto la pesca industriale, non quella sportiva. Per quest'ultima, perdureranno le competenze attuali, in [illegible]re delle amministrazioni locali. Come prima, quindi, i pescatori dilettanti dovranno accertarsi se sono necessari permessi per pescare all'estero, quali, e procurarseli.

Sulla pesca sportiva potrebbe avere da dire qualche cosa in un futuro non immediato la commissione consultiva europea per la pesca nelle acque interne, che ha di recente partecipato alla conferenza indetta dalla [illegible] in Polonia. Questa commissione non ha però nulla che vedere col Mercato co[illegible]. I suoi lavori vertono attualmente sull'inquinamento delle acque e il suo pericolo per i pesci.

Riso: una stagione poco favorevole

Malgrado [illegible] buon andamento climatico, il raccolto sarà inferiore a quello dello scorso anno - Forse si arriverà [illegible] otto milioni [illegible] quintali - Settore commerciale: bisogna esportare, entro un termine accettabile, 350-400 mila tonnellate - I Paesi della Comunità preferiscono al riso italiano quello americano [illegible] «grana lunga» - Le restituzioni all'esportazione pagate con ritardo

Scambi difficili

Un primo bilancio della campagna risicola 1970 non si presta a considerazioni favorevoli; nonostante il propizio andamento climatico dell'estate, le aspettative generali sono state deluse dai risultati sul piano quantitativo.

Mentre le mietitrebbiatrici raccolgono le ultime messi e l'occhio esperto dei produttori valuta le consistenze del raccolto, i tecnici avviano un meditato esame dei risultati.

Chiuse le operazioni agricole, l'attenzione si sposta al settore commerciale cui compete l'incombenza di provvedere all'esportazione dei quantitativi eccedenti il consumo nazionale. La dilatazione delle semine ha ulteriormente accentuato, sull'arco degli ultimi anni, le difficoltà dei problemi commerciali della risicoltura, specialmente dopo che il Mercato Comune ha incoraggiato la produzione, con [illegible] garanzia di un prezzo minimo capace di assicurare un discreto margine.

La realtà delle attuali campagne di commercializzazione si concretizza in circa 350-400 mila tonnellate di riso da esportare entro un termine accettabile, al fine di non deprimere oltre misura il mercato nazionale.

Nel corso di recenti incontri presso [illegible] Ministero dell'Agricoltura, i rappresentanti dell'Ente Nazionale Risi e delle Associazioni industriali hanno esaminato attentamente la possibilità di intraprendere, nel comune interesse, una campagna promozionale [illegible] livello europeo, per stimolare il consumo dei risi italiani.

Spiace, infatti, constatare come il riso italiano, dopo oltre cinque anni di tutela da parte degli organismi comunitari, non abbia [illegible] conseguito [illegible] posizione di riguardo nella scelta dei consumatori, rispetto alle qualità provenienti dagli Stati Uniti d'America.

Anche se, in parte, il fenomeno [illegible] giustifica analizzando in profondità i rapporti correnti fra [illegible] grandi industrie trasformatrici (soprattutto tedesche) e gli operatori economici statunitensi, non sarebbe buona politica sottacere la sostanziale incapacità [illegible] qui dimostrata [illegible] nostri organi[illegible] nel condurre una fattiva azione di sostegno per garantirci mercati stabili di esportazione.

Se, da un lato, le correnti di traffico discontinuo (come [illegible] avvenuto nel corso del 1969-70) consentono improvvise esaltazioni del mercato, d'altro canto esse impediscono la formazione di una programmatica azione di sviluppo che assicuri stabile continuità al mercato, in conformità alle attese.

Non ci stancheremo di ripetere che solo attraverso uno stanziamento adeguato, eventualmente proveniente dai diritti di contratto, in funzione di una azione promozionale condotta [illegible] i canoni delle più moderne tecniche di vendita, si potranno risolvere durevolmente i problemi della commercializzazione, che [illegible] presentano all'indomani di ogni raccolto.

Marcello Biginelli
Presidente della Camera di Commercio di Vercelli

Vercelli. Una mietitrebbiatrice al lavoro nelle risaie (Foto Ente Risi)

Una maggiore superficie

Entro [illegible] prossima settimana la raccolta del riso sarà ultimata. Quest'anno il bel tempo autunnale ha favorito il rapido e facile impiego delle mietitrebbie [illegible] i lavori di raccolta della granella e della paglia si sono svolti in modo agevole e sollecito; anche l'essiccazione si è praticata più agevolmente e con minor consumo di carburante. La coltivazione [illegible] riso si svolge ormai con una meccanizzazione totale: semina, lotta chimica contro [illegible] erbe infeste [illegible] gli insetti, mietitrebbiatura, essiccazione e trasporto automatico nei magazzini. Complessivamente la annata è stata poco favorevole [illegible] si prevede che il raccolto sarà inferiore di circa il 15% nei confronti del 1969, anno in cui si sono prodotti circa 8 milioni e mezzo di quintali di risone. Vi è da notare che la superficie investita a risaia risulta, quest'anno, di 180 mila ettari contro 170 m[illegible] dell'anno scorso.

Tra le varietà coltivate, quella che ha deluso i risicultori è stata il Maratelli, riso semifino, la cui produzione si è aggirata, secondo la località, dal 30 al 50 per cento inferiore a quella normale. In molte aziende si so[illegible] conseguiti 20-30 quintali per ettaro contro i 45-50 q.li normali. Questa varietà rappresenta però, nel complesso, solo il 7-10 per cento circa della produzione nazionale ed è assai diffusa nel Vercellese. Essa è stata colpita da una avversità denominata «Brusone», malanno [illegible]sciuto da lungo tempo e dovuto a varie cause. Oltre alla riduzione di prodotto si segnala anche una bassa resa alla lavorazione (cioè dal risone o riso vestito al riso bianco); si parla dal 40-48 per cento di «*resa base*» ed una «*globale*» dal 66-67% cogseguentemente [illegible] minor realizzo nella vendita del risone.

In alcune località, anche [illegible] varietà «[illegible]» ha sofferto danneggiamenti per il «mal del colletto», avversità che colpisce lo stelo all'attacco della pannocchia (spiga) [illegible] riduce la formazione di parte della granella. Anche in altre varietà si sono notate alcune deficienze nella formazione della granella. Risultati normali si sono conseguiti, quasi ovunque, dalle varietà «*fini*» Rosa Marchetti, Roma o R.264, Rizzotto, Arborio, Ribe, Baldo e Italpatna.

Circa le commercializzazio[illegible] si può rilevare che i prezzi di mercato si aggirano [illegible] quelli della scorsa annata. A Vercelli i risoni comuni at[illegible]te sono quotati (B[illegible]lettino C[illegible] di Commercio) da 7000 a 7600 il quintale, Maratelli 7600-8200, Rizzotto 8000-8700; Balilla G. [illegible], 7400-8200, R. 264 da 8300 [illegible] 8800; Arborio 8300-9000.

Circa le possibilità [illegible] mercato del risone nel 1970-71 non si possono, per ora, dare notizie attendibili; si sa che le giacenze sono minime [illegible] si prevede un'azione attiva dell'Ente Nazionale Risi — come fu per l'anno scorso — tendente ad incoraggiare piani di vendita per il nuovo raccolto. Si cercherà di mantenere i nuovi mercati senza tralasciare i vecchi clienti europei, nonostante la concorrenza dei risi americani ed egiziani.

Nella campagna di commercializzazione 1969-70 furono esportati risi bianchi corrispondenti a quattro milione e mezzo di risone, poiché il consumo interno si aggira sui quattro milioni, pari a 2.700.000 quintali di riso bianco.

Le maggiori richieste per l'esportazione [illegible] per i risi comuni, a grana tonda, poiché, tra l'altro, [illegible] ceduti a prezzi più convenienti. Da noi invece sono più richiesti risi di varietà fine a grana lunga e grossa.

[illegible] riso è [illegible] alimento che dovrebbe essere preso in maggiore considerazione dal consumatore italiano ed arrivare più frequentemente sulla mensa, poiché è un alimento [illegible] e non sofisticato. Il riso passa dalla risaia al tavolo del consumatore in seguito ad una lavorazione industriale senza essere toccato da alcuna persona e da elementi estranei. [illegible] integralmente nei suoi com[illegible]nenti.

Carlo Rava

Ogni anno in Italia

Danni per 200 miliardi dai parassiti delle pia[illegible]

Roma, 24 ottobre.

I danni che la nostra agricoltura subisce annualmente, a causa di attacchi parassitari alle piante in genere, si [illegible] calcolare ad oltre duecento miliardi di lire, pari cioè a circa il 10 per cento del valore della produzione vegetale: soltanto la mosca delle olive [illegible] produce per oltre 45 miliardi. E ciò nonostante la diffusione che la lotta antiparassitaria.

Per eliminare il grosso danno che deriva agli agricoltori e, quindi, all'economia nazionale dai danni dei parassiti animali e vegetali sono necessarie — si fa osservare da parte della direzione generale della produzione [illegible] ministero dell'Agricoltura — una più stretta collaborazione tra agricoltura e industria, per la produzione di mezzi chimici sempre più adatti e meno nocivi.

(Ag. Italia)

Studi e ricerche

(Nostro servizio particolare)
Mortara, 24 ottobre.

Recentemente si sono stabiliti rapporti di studio sugli aspetti tecnici della risicoltura fra l'Italia ed i Paesi dell'Est. L'iniziativa dell'Ente nazionale risi si [illegible] tradotta in pratica con scambi di visite alle aziende risicole ed alle istituzioni scientifiche dei rispettivi Paesi: una delegazione italiana è stata in Russia, missioni sovietiche e magiare sono venute in Italia. Nel nostro Paese, «base» degli incontri è stato il «Centro Studi» di Mortara istituito dall'Ente nazionale risi con il compito di fornire agli operatori materiale genetico e notizie scientifiche atte alla migliore attuazione d[illegible] prove dimostrative e dell'assistenza tecnica.

Il «Centro» [illegible] attrezzato prevalentemente per lo sviluppo di studi e ricerche nel campo della genetica e della merceologia del riso; ha anche un reparto per le analisi cliniche [illegible] terreni; in un secondo tempo esso potrà essere potenziato per lo studio e la ricerca in altri settori interessanti [illegible] risicoltura, per conseguire meglio gli scopi che l'Ente nazionale risi persegue per il miglioramento tecnico-economico della risicoltura.

L'Ente ha raccolto — *perché non si spegnesse* — quella fiaccola dell'assistenza tecnica e della ricerca accesa nel lontano 1908 dalla Stazio[illegible]entale di risicoltura di Vercelli, declassata, con provvedimento di legge del 1968, a semplice Sezione specializzata dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura, con sede in Roma.

Il declassamento è av[illegible] nel momento [illegible] cui a Vercelli si stava realizzando una nuova sede con il contributo dello Stato e degli Enti locali.

La [illegible] Stazione sperimentale avrebbe dovuto [illegible]re carattere e funzione [illegible] istituzione internazionale per la ricerca in risicoltura. Un voto in tal senso venne espresso da tecnici di tutto il mondo nel lontano 1912 in occasione di un congresso risicolo internazionale tenutosi a Vercelli. L'istituzione internazionale è rimasta, purtroppo, allo stato di voto.

V. Q.

I prezzi del risone

VERCELLI — Riso: risoni comuni al ql L. 7000-7600; Monticelli 7600-8200; Balilla 7400-8200; Rosa Marchetti 8000-8700; Rizzotto 8000-8700; Maratelli 7400-10.200; R 264 8300-8800; Razza 77 8000-[illegible] R.B. 265 7600-8600; Italpatna 8000-9000; Arborio 8300-9000; Risi raffinati lire [illegible]: [illegible] 12.000-13.500; Maratelli 17.700-18 mila 200; Rizzotto e R. [illegible] 15.400-15.800; [illegible]. 265 14.400-15.000 Arborio 15.500-16.000.

TORINO — Mercato attivo - Grani nazionali, granoturco e cruscami sostenuti - Farine invariate - Mangimi in leggero aumento.

Cereali: Frumento nazionale buono 78/79, lire 7000-7200; fino 80/82, 7300-7500; duro base 82, 8300-8400; estero Manitoba 1, 8800-8850; Plata, 7050-8050. Granoturco fino e Marano, 7000-7300; nazionale comune ibrido, 5450-5550; estero brasiliano, 5875-6000; estero yellow corn Usa, 6000-6025.

Riso: Comune, lire 12.500-13.000; semifino Maratelli, 18.300-18.800; rizzotto, 15.800-16.300; fino R. 77, 16.800-17.300; fino R.B. 265, 15.500-15.900; superfino Arborio, 16.200-16.700.

Sottoprodotti di riso: Corpetto, lire 8400-8900; mezzagrana, 7200-8400; risina bianca, 7800-8300; gemma, 5200-5500; granaverde 6100-6400; farinaccio 5500-5800; pula, 5300-5600.

CHIVASSO — Bestiame: Animali da macello, quotazioni in lire al chilogrammo peso vivo: tori [illegible] tutte le razze 1ª cat. [illegible] 570, 2ª [illegible]. L. [illegible] buoi piemontesi 1ª [illegible]. L. 515; vacche di tutte le razze 1ª cat. L. 395; 2ª cat. L. 275, 3ª cat. L. 225; vitelloni razze da latte note in Italia 1ª cat. L. 505, 2ª cat. L. 445; vitelloni razze estere da carne L. 680; vitelloni [illegible] razze [illegible]ra L. 585; vitelloni piemontesi 1ª cat. L. 630; 2ª cat. L. 590.

ASTI — Vini: Barbera d'Asti gr. 11-12,5 al quintale 11.400-13.300; barbera superiore gr. 12,5-13, 14.500-16.500; grignolì 35-40 mila; freisa dolce 16-18 mila; freisa superiore 14.500-15.500; nebbiolo 30-35 mila; barolo produzione 1965 - 70-75 mila; barbaresco produzione 1966 60-65 mila; brachetto 19-22 mila; cortese secco gr. 10-10,5 12-14 mila; moscato d'Asti 20.500-21.000.

In certe zone i danni sono ingenti

Malattie hanno colpito le colture nel Vercellese

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 24 ottobre.

Stanno per essere ultimate in tutte le aziende agricole della Valle Padana le operazioni di mietitura del riso che, come è noto, da alcuni anni vengono compiute mediante possenti mietitrebbiatrici, le quali, dotate di riflettori di notevole portata, spesso lavorano anche nelle prime ore della sera, creando nelle campagne un'atmosfera [illegible] fantascienza.

Fino a raccolto ultimato non è possibile fare una valutazione esatta sull'entità del prodotto. Tenuto conto dell'espansione delle coltu[illegible] a riso (da 170 mila etta[illegible] della scorsa annata si è passati quest'anno a 180 mila) e dell'andamento atmosferico abbastanza soddisfacente viene logica una previsione semplicistica. In base alla superficie investita (180 mila ettari) e alla produzione media per ettaro (50 quintali) se ne deduce che la produzione dovrebbe aggirarsi [illegible] 8 milioni di quintali.

Anche se lo stato vegetativo è stato abbastanza buono, va tenuto presente, obiettivamente, che attacchi di «brusone» e del «mal del colletto» hanno caratterizzato negativamente alcune varietà. Una recente nota de «L'Agricoltore», organo di stampa dell'Unione Agricoltori di Vercelli, richiama alla realtà: «E' bene che anche chi come noi vive quotidianamente a contatto della risicoltura, [illegible] si [illegible] andare a valutazioni in quintali sulla produzione prima che il riso sia [illegible]i magazzini, poiché è troppo [illegible] facile cadere in errore. Non è con una semplice operazione di moltiplicazione degli ettari investiti per [illegible] presumibile quota-ettaro che si può dare per scontato [illegible] discorso sulla produzione del corrente raccolto ».

I «cultivar» maggiormente colpiti dal «mal del colletto» risultano il Balilla *[illegible] i risi comuni e dal «bru[illegible]* [illegible] Maratelli *fra i risi semifini. Questo riso, che indubbiamente ha avuto in passato tanto merito, nella corrente annata è stato letteralmente falcidiato e, purtroppo,* «siamo di fronte — *dice l'Unione Agricoltori* — a risultati colturali in molti casi decisamente negativi. La coltura si presenta fortemente danneggiata ed alcune produzioni registrano quintalati che variano tra i [illegible] e i [illegible] per ettaro, con rese alla lavorazione industriale a volte molto modeste». *Gli attacchi da «fusarium» che si sono manifestati sull'Arborio non hanno compromesso i risultati, che vanno, pertanto, considerati, nella media, buoni.*

Dato che il consumo interno raggiunge a malapena i 4 milioni di quintali, si ripropone anche quest'an[illegible] il problema del collocamento all'estero di altri 4-5 milioni di quintali. Stando alle esperienze del passato il problema non è scevro di delusioni. Se nella campagna commerciale ora conclusa l'esportazione verso Paesi terzi è stata apprezzabile, così non si può dire per le spedizioni verso i Paesi comunitari, dove ancora vengono preferite le varietà a grana lunga americana. «E' chiaro quindi — *ci dice Pusterla, il direttore dell'Unione Agricoltori* — che l'azione [illegible]nale di vendita di riso italiano e la sua concorrenzialità [illegible] affidata a quanto [illegible] Cee intenderà e potrà adottare nell'ambito dei mezzi che ha [illegible] disposizione».

A turbare la commercializzazione del prodotto rimane ancor sempre il ritardo con il quale il [illegible] paga le «restituzioni alle esportazioni». A tale adempimento provvedeva un tempo, con una discreta sollecitudine, l'Ente Nazionale Risi: ora che il servizio è stato accentrato, per legge, all'Intendenza di Finanza di Roma gli operatori sono costretti ad attendere lungo tempo con grave disagio economico e finanziario per le proprie aziende. Nella vicina Francia le «restituzioni» avvengono in poche settimane. Attualmente gli esportatori italiani attendono di incassare, a tale titolo, una somma che si [illegible] sui 15 miliardi.

Walter Nasi

Le esportazioni italiane di riso verso i Paesi della Comunità economica europea (in quintali). (Da «Il Risicoltore»)

Tra le risaie di Trino Vercellese

Una scuola mondiale

(Nostro servizio particolare)
Trino Vercellese, 24 ott.

A Trino Vercellese [illegible] nata una scuola chiamata «Centro Internazionale del riso». Giovanni Viazzo l'appassionato risicultore che la dirige ce ne illustra le finalità, suggeritegli dalla sua lunga esperienza in risicultura tropicale.

Premettendo che l'Africa da sola potrebbe soddisfare molto del fabbisogno mondiale di riso non appena le cognizioni di agronomia, meccanica [illegible] di trasformazione del riso degli agricoltori africani fossero adeguatamente acquisite ed applicate, Viazzo spiega i numerosi e difficili problemi da risolvere [illegible] imporre un graduale abbandono dei vecchi sistemi tradizionali, in uso su modeste superfici e con rendimenti talmente bas[illegible] dispersioni così elevate [illegible]ttoprodotti utilizzabili, da non permettere di ottenere incrementi di p[illegible] né aumenti del tenore di vita di chi lavora la terra.

Mancanza, dunque, della necessaria preparazione dei terreni, di sementi selezionate, concimi e diserbanti con conseguenti indici [illegible] germinazioni molto bassi. Vero è che la FAO ed altri organismi intervengono con una certa energia, ma anche con insufficienza, di fronte alle enormi dimensioni [illegible] continente, alle differenze di usi, costumi e lingue delle decine di migliaia di gruppi e tribù e dal naturale senso di diffidenza, soprattutto degli anziani, verso [illegible] innovazioni.

Utilità, quindi, di [illegible] scuola di questo tipo in Italia? Sì, naturalmente, [illegible] lo scopo di formare buoni tecnici che, al ritorno nei [illegible] Paesi, siano capaci [illegible] accelerare la trasformazione agricola, diffondendo nuove tecniche, istruendo i giovani e convincendo gli anziani. La conoscenza dei nostri prodotti e del modo [illegible] usarli, potrebbe inoltre favorire [illegible] nostre esportazioni di macchine, concimi e prodotti per l'agricoltura in genere.

La scuola cura con particolare impegno la parte di insegnamento riguardante la selezione, operazione pressoché sconosciuta in molti Paesi, pur essendo della massima utilità per la rigenerazione e la moltiplicazione delle sementi.

m. f.

Una moderna tecnica per trapiantare il riso

Tokio, 24 ottobre.

La Cina ha annunciato stamane di aver messo a punto una nuova tecnica colturale del riso, che è una effettiva innovazione nel trapianto dei germogli.

L'agenzia ufficiale «Hsinhua» (Nuova Cina) ha spiegato che il nuovo metodo permette la semina del riso in vivai normali; quando i germogli hanno raggiunto un'altezza media di otto-dieci centimetri, possono sopportare il trapianto in campo aperto.

Il nuovo metodo colturale è stato usato per la prima volta nella provincia del Chekiang ed ha dato un rendimento superiore a quello che si è avuto con i metodi normali.

(Ag. Italia)

Un «libro verde» della Coldiretti

Roma, 24 ottobre.

La confederazione dei coltivatori diretti [illegible] pubblicato un «libro verde» sulla politica agricola nazionale nel quadro di quella comunitaria. Il documento, costituito da tre volumi di circa mille pagine complessive, riporta i principali atti e [illegible] prese di posizione della confederazione sui problemi del mondo rurale e dell'agricoltura.

(Ag. Italia)

Da oggi in tutt'Italia

La raccolta dei dati per il catasto agricolo

Roma, 24 ottobre.

L'Istat comincerà domani in tutti i comuni d'Italia la raccolta dei dati [illegible] censimento generale dell'agricoltura e per il catasto viticolo nazionale: data di riferimento [illegible] il 25 ottobre 1970. Il censimento è stato disposto [illegible] la legge 31 gennaio 1960 n. 14.

(Ansa)

CRONACHE DELLO SPORT

INTER - CAGLIARI

Tarcisio Burgnich

A San Siro oggi Burgnich torna nell'Inter per affrontare Gigi Riva (sabato [illegible] insieme in Nazionale)

Gigi Riva

JUVENTUS - MILAN

Gianni Rivera

Furino-Rivera ripetono a Torino una sfida accanita due stili di gioco due modi per essere utili alla propria squadra

Beppe Furino

FIORENTINA - NAPOLI

Giancarlo De Sisti

De Sisti tra i viola Zoff nel Napoli: il regista fiorentino deve anche attaccare pensando ai compiti in maglia azzurra

Dino Zoff

La domenica dei grandi duelli

Il momento della verità

Meno parole e qualche gol

Alle 14,30 di oggi tante chiacchiere diventeranno fumo. La verità sarà dettata dai terreni di gioco, dai duelli personali, dalla capacità delle massime squadre a esprimersi secondo quanto comandano le regole del football e il pubblico degli stadi.

Si è parlato molto, dopo Berna, si riparlerà altrettanto prima [illegible] Vienna e all'indomani del grande incontro del Prater. Ormai sono gli stessi protagonisti a dare il via a fiumi di chiacchiere, non sempre utili. [illegible] il diplomatico e il candido, c'è l'astuto e l'anima ingenua, ma tutti sono assolutamente [illegible] d'essere indispensabili alla Nazionale, semidèi del calcio, manovratori egregi. Non manca mai (anzi non mancano: sono almeno due) quelli che si paragonano, e neppure larvatamente, a Pelé. Quasi mettendo [illegible] parte che Pelé [illegible] segnato non solo oltre mille gol, [illegible] ha partecipato a quattro campionati mondiali, vincendone tre.

La prosopopea di molti giocatori nostrani è d'altra parte legittima: l'ambiente, l'attesa, le polemiche gli concedono [illegible] largo margine per [illegible] dialettica e far valere le proprie ragioni.

Ma poi, ringraziando il cielo, viene l'ora del campo, e tutte le parole devono ritrovare conferma nei fatti. Sull'erba degli stadi le migliori frasi a difesa e a offesa non contano più.

Il pubblico di questa domenica spera di vedere un grande football. Paga caro lo spettacolo, lo circonda [illegible] affetto smodato, perciò «tiene diritto». Le gare di Milano, Torino e Firenze costituiscono il primo rendiconto del campionato e una passerella rovente per chi vuol guadagnarsi il posto sull'aereo che porterà al Prater.

Molti azzurri parlano credendosi eterni. Non sanno che, al massimo, potranno difendere il titolo negli incontri per il campionato d'Europa, non pensano che tra quattro anni, al torneo mondiale, la [illegible] Nazionale sarà quasi completamente cambiata. Varie maglie azzurre stanno stingendosi nella cattiva forma fisica dei singoli e nella mediocrità del loro gioco. Altri giocatori spuntano a insidiare posti di prestigio, e si chiamano Bettega e Liguori, Biasiolo e Bet, Chinaglia e Capello, insomma un «gruppo» che deve soltanto scavalcare gli ultimi gradini per installarsi nel clan, dove [illegible] vari personaggi chiacchierano di se stessi senza minimamente riferirsi al futuro.

Il presente scotta, avvince, ma neppure il più [illegible] dei tifosi di calcio può non guardare in avanti, oltre questa domenica e oltre Vienna: dove, è chiaro, giocheranno (e speriamo bene) i resti della squadra che maturò fino al Messico e che ora va disintegrandosi per vuoti di potere dirigenziale e per intrinseche contraddizioni.

[illegible] quando una domenica come questa preme, bisogna pur cederle un momento di attenzione: [illegible] Cagliari [illegible] Riva (l'unico che ha già dimostrato sul campo come deve reagire un uomo e un campione) e l'Inter di Mazzola, la nuova Juventus e il Milan, meno giovane e tuttavia solido più di ieri, daranno vita a scontri che ci auguriamo leali e memorabili. Nessun risultato, in sé, può compromettere le squadre in gara, il campionato è lunghissimo e tutte le carte [illegible] ancora in [illegible]. L'orgoglio di vari giocatori e le esigenze di ogni [illegible] rendono piccante questo cibo domenicale, ma siamo appena agli assaggi del torneo, e solo la trasferta di Vienna aumenta la carica, i dubbi, gli interrogativi sulla condizione e la tenuta dei vari Rivera, Domenghini, Bertini, De Sisti.

E vorremmo mettere sulla bilancia anche questo [illegible] argomento, di primaria importanza: alle necessità — imminenti ma anche programmabili nel futuro — [illegible] una nuova Nazionale deve corrispondere una nuova forma [illegible] critica calcistica, basata su concetti meno avventurosi, [illegible] parziali e pettegoli, linguisticamente più chiari. Una critica utile, non [illegible] avventatamente assetata di coltivare la passionalità del suo pubblico, [illegible] in grado di parlare al tifoso educato e soprattutto a quello educabile. Il football vive per i risvolti dialettici che lo prolungano e lo mantengono presente anche fuori degli stadi. La dialettica intorno al calcio professionistico, intorno ai fatti dei club e ai problemi della Nazionale, deve essere meno torbida, meno feroce. Si dice: il mondo del calcio è una giungla. Benissimo. Ma in questa giungla non è necessario che abitino solo le [illegible] possono aggirarsi e operare anche animali più nobili. Il miglior contributo che il «calcio parlato» può dare al «calcio giocato» è una critica inflessibile ma anche realista e pulita. O sarà il caos, e fanta-calcio, per tutti.

Giovanni Arpino

D[illegible]i convocazioni per le due Nazionali

Il c.t. azzurro Valcareggi oggi assisterà all'incontro Fiorentina-Napoli mentre i suoi collaboratori, Bearzot e Vicini, seguiranno rispettivamente Inter-Cagliari e Juventus-Milan. Domani verrà diramato l'elenco dei convocati per la Nazionale A che sabato affronterà l'Austria a Vienna in Coppa Europa e per la «Under 23» che domenica incontrerà la corrispondente formazione austriaca a Varese (Coppa Eu[illegible] «speranze»).

Per l'undici bianconero e per i suoi rivali milanisti

Sono già ad una svolta decisiva
(quanto vale la Juventus senza Fabio Capello?)

Juventus-Milan, grande avvenimento sportivo torinese, richiama alla memoria il successo ottenuto dai bianconeri nello scorso campionato a San Siro. Quell'incontro veniva dopo la crisi iniziale della squadra, il cambiamento al vertice e le «promesse» delineatesi a Cagliari e mantenute [illegible] contro la Fiorentina. Per l'undici di Boniperti segnò l'inizio di una ripresa che dura tutt'ora. Già nel torneo dello scorso anno la «trasformata» Juventus fece leva sui giovani per la sua non riuscita, ma sportivamente magnifica rincorsa al Cagliari. Roveta, Furino, Cuccureddu, per non tener conto di Tancredi e Anastasi, furono la base di un rilancio che [illegible] nome freschezza.

Oggi di fronte al Milan si schiera una formazione che vale una Nazionale primavera ed è certo più forte. Il processo [illegible] evoluzione è stato intenso, le prime tre partite di campionato e soprattutto la netta affermazione di Barcellona, nella «Fiere» hanno dato alla Juve quanto le mancava in partenza: sicurezza nei propri mezzi, tattica non spettacolare ma utile, fiducia in Picchi il trainer giovane e ricco di vecchia esperienza. E' un peccato manchi alla prima impegnativa prova della nuova Juventus Capello, uno degli elementi base della manovra. Si avrà modo, [illegible] munque, di constatare se i bianconeri hanno a[illegible] frecce da impiegare nelle loro offensive o se sono ancorati a schemi fissi (il che non sembra corrispondere alla realtà).

Il Milan nelle tre giornate di avvio del torneo non ha potuto fissarsi su una formazione-tipo: il problema Combin, l'appoggio che Biasiolo e Benetti devono offrire a Rivera, il recupero di Prati hanno rappresentato [illegible] problemi da risolvere. Rocco è riuscito a superare senza danni le difficoltà, [illegible] il Milan, con Villa cannoniere (un'altra «rivelazione» alla ribalta) sembra avviato verso un solido rendimento.

La gara allo stadio potrà confermarlo. Oggi — senza ricordare ancora la Nazionale che pure sarà presente in molti protagonisti — il test è valido e appassionante per entrambi i rivali.

Paolo B[illegible]

Combin ex-juventino ed ex-granata gioca oggi su [illegible] campo che conosce bene

Roveta o Causio dubbio di Picchi

(b. b.) Capello ha dichiarato *forfait*. Il regista della Juventus, dolorante ad una gamba, oggi non giocherà contro il Milan. *«In questo momento non ci voleva proprio per la squadra e per me* — diceva ieri Capello —. *L'incontro è importante e ci tenevo a giocare. Probabilmente sarò disponibile per la "Under 23" ma vorrei tornare in efficienza soprattutto per la ripresa [illegible] campionato. La gara con il Milan è aperta a tutti i risultati. Vince chi segna per primo»*.

Picchi non ha ancora deciso ufficialmente con chi sostituire Capello. Probabilmente toccherà a Marchetti con Roveta terzino su Prati, Spinosi su Combin e Causio tredicesimo. C'è pure un'altra soluzione: Marchetti terzino, Causio mezz'ala. Confermato l'impiego di Furino a centrocampo su Rivera. Da segnalare che Salvadore lamenta un dolore alla schiena: *«Adesso non potrei giocare, ma spero di rimettermi in sesto»*. Picchi non sembra preoccupato per le condizioni del difensore.

C'è Anastasi che da tre giornate insegue il [illegible] primo gol in campionato: *«Le reti arriveranno da sole. Potrei segnare con il Milan oppure fra quindici giorni. L'anno scorso rimasi sei partite a [illegible] asciutto. Nell'ultimo incontro con il Milan feci una "doppietta", ma Rosato non c'era. Adesso è più difficile segnare. I difensori ti stanno addosso, [illegible] sono fatti più furbi. Per un attaccante è meglio giocare [illegible] trasferta d[illegible] aumentano gli spazi»*.

In campo rossonero, [illegible] da Chieri ha confermato la formazione che ha [illegible] con la Samp, con Villa centravanti e Combin ala destra. Combin, ex granata ed ex juventino, torna a Torino deciso a disputare una buona partita: *«Secondo me finirà in pareggio»*. Rosato, altro ex torinese, si preoccupa di Anastasi e pensa alla Nazionale: *«L'importante è che il ginocchio sia perfettamente guarito»*. Villa, autore di [illegible] reti con la Samp, più che a far gol [illegible] che il Milan batta [illegible] Juventus.

Rivera: "Penso ad una Nazionale a tre punte„

(Dal nostro inviato speciale)
Chieri, 24 ottobre.

Per Gianni Rivera, come per Valcareggi, la «staffetta» con Mazzola è argomento superato. Tutti ormai conoscono l'opinione dei due attaccanti interessati: per entrambi l'ideale sarebbe giocare l'uno a f[illegible] dell'altro. Sabato prossimo la Nazionale esordirà a Vienna contro l'Austria in Coppa Europa e Rivera, il grande assente di Berna, spera di essere in campo al «Prater». Alla vigilia della sfida fra Juventus e Milan, [illegible] il capitano rossonero si è fermato su un tema d'attualità: [illegible] squadra azzurra, i suoi problemi e le possibili soluzioni. Rivera non è solo un campione, ha idee precise sul gioco del calcio. L'intervista si è svolta nell'albergo di Chieri che ospita il Milan in ritiro.

«Domani lei gioca in campionato pensando a Vienna?».

«Giocherò pensando alla Juventus. Certo, la Nazionale è sempre [illegible] argomento interessante [illegible] su cui discutere. La gara [illegible] "Prater" in sé non è tanto importante, importanti saranno le prospettive: potrebbe [illegible] l'inizio dell'umanizzazione del calcio».

«Può spiegarsi meglio?».

«Valcareggi [illegible] deve [illegible] la squadra azzurra [illegible] imporre il [illegible] gioco. [illegible] realtà [illegible] per manovrare [illegible] rimessa, di affidarci al contropiede, di subire le [illegible] altrui. E' il momento di cambiare, [illegible] assumerci l'iniziativa su basi tattiche diverse. Non dico questo per amore di polemica. Discutere di [illegible] è utile e le polemiche possono essere costruttive. Ci sono dei critici che sposano decisamente una teoria, [illegible] sono sicuro che se in panchina si sedessero loro non l'applicherebbero mai».

«Scendendo nei dettagli che cosa suggerirebbe?».

«Occorre tornare a giocare con due ali ed un centravanti veri. Questa dev'essere l'impostazione a cui si può abbinare un certo movimento. In altre parole è necessario trovare [illegible] di coprire tutte le zone del campo, stando piuttosto fermi [illegible] i brasiliani o in movimento [illegible] gli inglesi. Due scuole diverse, però [illegible]. Nel nostro campionato marchiamo "a uomo" contro avversari che adottano l'identico stile e si notano meno gli squilibri. In campo internazionale, contro squadre che marcano a zona, [illegible] troviamo invece in difficoltà. Anche la Svizzera, per fare un esempio, pure avendo il libero, gioca a zona. Gli azzurri mettono gli avversari in posizione di vantaggio, aprendo loro dei varchi».

Rivera sa benissimo che in Italia tutti giocano in contropiede; e quindi la sua tesi, tecnicamente valida, urta contro un dato di fatto: la difficoltà di trasformare di colpo mentalità e tattica a cui sono abituati gli atleti italiani. Gianni, comunque, ha aggiunto: «Mi rendo conto che la Nazionale non è una squadra di club dove un certo gioco può essere attuato poiché si conoscono alla perfezione le caratteristiche dei singoli e le si adattano a quelle degli antagonisti. Con la rappresentativa azzurra il discorso è diverso. Solo Fabbri era riuscito in parte nell'impresa. A parte il disgraziato episodio con la Corea — bastava non perdere e si evitavano processi-fiume —, in quel periodo la Nazionale giocava bene. Fabbri voleva che il libero agisse davanti ai terzini».

«C'è chi suggerisce di affidare a lei la maglia "n. 9", come rifinitore. Che ne pensa?».

«Anche Hidegkuti aveva il n. 9 ma non era un centravanti. Tutto dipende dalle caratteristiche dei giocatori. Dev'essere il responsabile a capirle ed a sfruttarle al meglio. Se si hanno degli elementi efficaci, è sufficiente un buon tecnico per farli giocare bene. Indubbiamente se d[illegible] giocare in posizione più avanzata le punte dovrebbero essere due».

«Quindi Riva ala sinistra e un'ala vera al posto di Domenghini?».

«Si potrebbe parlare della posizione dei giocatori del Cagliari in Nazionale ma preferisco evitarlo perché urterei la suscettibilità di Scopigno il quale, all'epoca dei "mondiali" [illegible] Messico, disse che perfino Poletti, utilizzato come centrocampista, avrebbe [illegible] più [illegible] me o di Mazzola».

Nereo Rocco, trainer del Milan, il suo parere sulla Nazionale l'ha già illustrato da tempo. Oggi ha precisato: «Mi ero permesso di dire che in azzurro vedrei bene Mazzola e Rivera mezze ali, De Sisti mediano con Rosato stopper, ed ho suscitato la reazione dei miei colleghi. Ora sto zitto. La Nazionale dovrebbe essere una gioia per tutti, invece si trasforma in un tormento e questo non è piacevole. Parlando della squadra azzurra uno si crea soltanto dei nemici». *Secondo Rocco il football si gioca sempre alla stessa maniera, è come una partita a dama dove si [illegible] controllare o neutralizzare l'avversario.*

Bruno Bernardi

Il confronto con i sardi

Per Boninsegna ancora speranze

Il nerazzurro ha sostenuto ieri un provino negativo Conta tuttavia [illegible] ristabilirsi per la gara odierna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 ottobre.

Inter e Cagliari, [illegible] ritroveranno domani a confronto in [illegible] delle partite più importanti ed attese della quarta giornata del campionato. Le due squadre lotteranno a fondo per i due punti in campionato e per affermare i propri azzurri in attesa delle convocazioni per Vienna.

Il Cagliari è primo a pari punti con il Napoli, l'Inter è seconda, ad una lunghezza di distacco. La squadra sarda, evidentemente, cercherà a Milano di difendere la sua posizione di privilegio, quella milanese tenterà invece il tutto per tutto allo scopo di scavalcarla.

Il secondo obiettivo chiama [illegible] invece in causa interessi più spiccatamente personali dei giocatori. Albertosi, Niccolai, Cera, Domenghini, Gori e Riva da una parte, Burgnich, Facchetti, Bertini, Mazzola e Boninsegna dall'altra, si d[illegible] b[illegible] senza risparmio di energie, per affermare il rispettivo diritto alla chiamata nella Nazionale che sabato giocherà in Austria.

Il Cagliari, a Milano, [illegible] ha mai vinto. In sei anni, la squadra di Scopigno ha subito sei nette sconfitte, incassando, complessivamente, quindici reti e segnandone solo una, per merito, manco a dirlo, di Gigi Riva.

Questa serie di sconfitte è stata interrotta soltanto dalla vittoria a tavolino, assegnata alla formazione sarda, dal giudice sportivo, nella stagione 1967-68. Sul campo, l'Inter aveva vinto per 3 a 0 ma nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo il «libero», Longo, era stato colpito ad un occhio dalla monetina lanciata da un ignoto spettatore. Il m[illegible]edì successivo, pertanto, il giudice sportivo trasformò il successo di Mazzola e compagni in una sconfitta per due a zero.

La tradizione, quindi, è nettamente avversa alla squadra di Scopigno, il cui miglior cannoniere, a San Siro, è stato finora l'avv. Alberto Barbè. Domani verrà sfatata la tradizione [illegible] ai rossoblù?

Circa le formazioni la posizione di Boninsegna non è ancora stabilita. L'attaccante mantovano ha sostenuto sta[illegible] breve allenamento, per collaudare le condizioni della caviglia destra. Il provino non è stato soddisfacente come Heriberto Herrera si attendeva. Il giocatore, correndo, ha avvertito ancora un sensibile indolenzimento all'arto e, alla fine, è apparso piuttosto scoraggiato.

Il medico sociale, dott. Quarenghi, ha tuttavia dichiarato: *«Le probabilità che Boninsegna p[illegible] giocare domani, sono aumentate. La caviglia gli fa ancora un po' male, ma sono convinto che il riposo di questa notte farà sparire quasi del tutto la distor[illegible] e consentirà al giocatore di scendere in campo. Deciderò comunque se Boninsegna potrà o no giocare soltanto domattina, dopo una definitiva visita di controllo»*.

David Messina

Rallo a tempo-record sulla pista di Vinovo

(e. r.) Spettacolosa impresa di Rallo ieri pomeriggio a Vinovo nel Premio Savona è rimasto in coda al quintetto dei concorrenti (guidava Dutchess Mir su Nibbiano, Nirano e Berlicche) fino al [illegible] giro finale. Poi ha fornito uno scatto impressionante: [illegible] metri ha rimontato tutto lo svantaggio, pur dovendo girare la curva all'esterno dei rivali; a 100 metri dal palo un nuovo scatto, quello decisivo [illegible] dava la vittoria su Dutchess Mir e Nibbiano; tempo al km 1'19". Ma [illegible] ha trottato gli ultimi 500 metri in 36"4/10.

Nel Premio Costa dei Fiori Rifunta, dopo aver respinto Attilio, ha resistito anche a Cartilagine, che era seconda davanti ad Ardea. Tempo al km 1'22"; totalizzatore: vinc. 89, piazz. 36-32; acc. 90. Le altre corse vinte da Istria, Azeglio, Lodovico, Amosia, Auledo, Guamo.

Pubblico non molto numeroso e [illegible]rattutto poco disposto a scommettere: puntate per circa 13 milioni e mezzo, contro i 18 milioni e 700 mila lire dell'analogo sabato dell'anno scorso. La ripresa dell'ippica è ancora lontana.

Oggi pomeriggio, alle 14,30, galoppo con il Premio Conte di Grapello (L. 2.400.000, m 1600: Belmino 55½, Sidi 51, Sonvico 47, Leland 47½, Cupreo 46) ed il Pre[illegible] Marangoni (L. 2.200.000, m 1800: [illegible] 53½, Gaia 53½, T[illegible] 52, Natalina 47½, Nonne 48½). I favoriti: Lord Worden-Telstar; Uruguay-Temblen; Natalina-Tognina; Tornadri-Policarpo; Leland-Belmino; Swarthy-Antimo; Parioli-Forestera.

Chi gioca oggi non è trasferibile

Può soltanto passare da una serie all'altra: esempio dalla A alla B o viceversa - I giocatori disponibili

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 ottobre.

L'elenco dei giocatori delle squadre di serie A che potranno essere ceduti durante la riapertura autunnale delle liste di trasferimento, che andrà dal 1° al [illegible] novembre, non è molto folto. I sodalizi della massima serie hanno già utilizzato, nelle prime tre giornate di campionato, tutti i loro migliori elementi: per regolamento, i giocatori che hanno partecipato a [illegible] del torneo di serie A non oltre il 31 ottobre potranno essere trasferiti soltanto a società di serie B. Agli altri clubs di serie A potranno [illegible] ceduti soltanto gli atleti che [illegible] hanno preso parte a gare [illegible] campionato, anche se hanno invece giocato in Coppa Italia.

In definitiva chi gioca oggi in serie A non è più trasferibile nella propria divisione, poiché d[illegible] prossima la A si ferma per la partita internazionale.

Nella massima divisione [illegible]no a stamane risultano cedibili ad altre squadre di A:

Catania: Cavazzoni, centravanti, 30 anni.

Cagliari: Nastasio, ala destra, 24 anni; Poli, difensore, [illegible]5 anni.

Fiorentina: Longoni, terzino, 26 anni.

Foggia: Valadè, terzino, 33 anni.

Inter: Bedin, mediano, 24 anni; Righetti, terzino, 20 anni; Jair, ala, 30 anni; G[illegible]neri, stopper, 31 anni.

Juventus: Landini II, Novellini, Montorsi e Zaniboni.

Lazio: Manservisi, ala, [illegible] anni; Di Vincenzo, portiere, [illegible] anni.

Milan: Casone, mediano, 19 anni; Golin, ala, 25 anni; Magherini, mezzala, 19 anni; Bergamo, centravanti, 22 anni; Vecchi, portiere, 22 anni.

Napoli: Nardin, terzino, 31 anni.

Roma: Bertini, terzino, 19 anni; Cappelli, stopper, 27 anni; La Rosa, ala-centravanti, 24 anni; Rosa, terzino, 22 anni; Sanseverino, ala, 20 anni.

Sampdoria: Morelli, ala, 24 anni.

Torino: Bolchi, difensore, 30 anni; Quadri, centravanti, 19 anni.

Verona: Stenti, libero, 30 anni.

Varese: Borghi, mediano, 24 anni.

Tra i giocatori che hanno già preso parte al campionato di serie A, ma che potrebbero essere ceduti in serie B, sono gli attaccanti del Bologna Pace, di 27 anni, e Perani, [illegible] 31; l'ala del Lanerossi Facchin [illegible] anni, l'ala [illegible] Verona D'Amato.

d. m.

Serie A - Quarta giornata (ore 14,30)

Fiorentina - Napoli
(arb. Sbardella)

Juliano cerca la rivincita

Fiorentina	Napoli
1. Superchi	1. Zoff
2. Stanzial	2. Monticolo
3. Botti	3. Pogliana
4. Pellegrini	4. Zurlini
5. Ferrante	5. Panzanato
6. Brizi	6. Bianchi
7. Mariani	7. Sormani
8. Merlo	8. Juliano
9. Vitali	9. Altafini
10. De Sisti	10. Ghio
11. Chiarugi	11. Improta
12. Bandoni	12. Trevisan
13. Gentari	13. Hamrin

FIORENTINA — Esposito non è ancora recuperabile. Al suo posto dovrebbe giocare Pellegrini. Alternativa Botti-Longoni.

NAPOLI — Sormani, infortunatosi in allenamento, si è ristabilito. Chiappella lascerà fuori Hamrin.

Foggia - Bologna
(arb. Francescon)

Foggia	Bologna
1. Trentini	1. Vavassori
2. Fumagalli	2. Fedeli
3. Colla	3. Roversi
4. Pirazzini	4. Cresci
5. Lenzi	5. Battisodo
6. Montefusco	6. Liguori
7. Saltutti	7. Scala
8. Garzelli	8. Rizzo
9. Bigon	9. Savoldi
10. Villa	10. Bulgarelli
11. Maioli	11. Pace
12. Crespan	12. [illegible]
13. [illegible] Cecconi	13. Gregori

FOGGIA — Maestrelli, risolto il dubbio su Mola e recuperato Pirazzini, schiererà la stessa squadra che ha pareggiato a Napoli.

BOLOGNA — Anche [illegible] non cambia: farà giocare gli undici elementi scesi in campo contro i nerazzurri di Heriberto.

Inter - Cagliari
(arb. Lo Bello)

Inter	Cagliari
1. Vieri	1. Albertosi
2. Burgnich	2. Martirad.
3. Facchetti	3. Mancin
4. Fabbian	4. Cera
5. Giubertoni	5. Niccolai
6. Cella	6. Tomasini
7. Reif	7. Domenghini
8. Mazzola	8. Nenè
9. Boninsegna	9. Gori
10. Bertini	10. Greatti
11. Corso	11. Riva
13. Bordon	12. Reginato
13. Pellizzaro	13. De Petri

INTER — Boninsegna (infortunato alla caviglia) è ancora in dubbio: se non potrà giocare, al centro [illegible] sposterà Reif.

CAGLIARI — Nonostante la ferita al ginocchio destro riportata contro l'Atletico Madrid, Domenghini giocherà.

Juventus - Milan
(arb. Angonese)

Anche Marchetti nella Juve

Juventus	Milan
1. Tancredi	1. Cudicini
2. Spinosi	2. Anquilletti
3. Roveta	3. Trapattoni
4. Cuccureddu	4. Rosato
5. Morini	5. Schnellinger
6. Salvadore	6. Biasiolo
7. Haller	7. Combin
8. Marchetti	8. Benetti
9. Anastasi	9. Villa
10. Furino	10. Rivera
11. Bettega	11. Prati
12. Piloni	12. Vecchi
13. Causio	13. Rognoni

JUVENTUS — Assente Capello per infortunio, Marchetti sarà il «regista» e Furino controllerà [illegible] a centro campo.

MILAN — Confermata in blocco la formazione che ha battuto la Sampdoria. Rocco insiste su Combin ala destra.

L. Vicenza - Torino
(arb. Pieroni)

Ciccolo, attaccante acrobata

L. Vicenza	Torino
1. Pianta	1. Castellini
2. Volpato	2. Lombardo
3. Cisco	3. Fossati
4. Santin	4. Puia
5. Carantini	5. Cereser
6. Calosi	6. Agroppi
7. Damiani	7. Ferrini
8. Scala	8. Sala
9. Maraschi	9. Bui
10. Ciccolo	10. Madde
11. Ciccolo	11. Petrini
12. Bardin	12. Sattolo
13. Faloppa	13. Rampanti

L. VICENZA — [illegible] posto di Fac[illegible] giocherà Ciccolo, che farà il suo esordio stagionale in campionato.

TORINO — Oltre a Poletti, mancherà anche Pulici, [illegible] vrà portare il gesso per un mese. Bui esordirà in campionato.

Lazio - Verona
(arb. Vacchini)

Lazio	Verona
1. Moriggi	1. Pizzaballa
2. Wilson	2. Nanni
3. Facco	3. Sirena
4. Governato	4. Ferrari
5. Polentes	5. Batistoni
6. Marchesi	6. Mascalaito
7. Massa	7. Mazzanti
8. Morrone	8. Moschino
9. Chinaglia	9. Clerici
10. Fortunato	10. Mujesan
11. Dolso	11. Mascetti
12. Sulfaro	12. Colombo
13. Tomy	13. D'Amato

LAZIO — I biancoazzurri dovranno scendere in campo privi di [illegible], che si è infortunato. Rientrerà Fortunato.

VERONA — La sola novità di rilievo sarà costituita dal rientro dell'ex granata Moschino. Il Verona non ha ancora vinto.

Sampdoria - Catania
(arb. Lattanzi)

Sampdoria	Catania
1. Battara	1. Rado
2. Sabadini	2. Strucchi
3. Sabatini	3. Limena
4. Corni	4. Reggiani
5. Spanio	5. Buzzacchera
6. Lippi	6. Bernardis
7. Salvi	7. Volpato
8. Lodetti	8. Fogli
9. Cristin	9. Baisi
10. Suarez	10. Pereni
11. Folla	11. Bonfanti
12. Pellizzaro	12. Vignando
13. Spadetto	13. Valant

SAMPDORIA — Per cercare di rinforzare l'attacco, Bernardini farà scendere in campo all'ala sinistra il giovane Folla.

CATANIA — [illegible] sarà in campo: confermata quindi in blocco la formazione che ha pareggiato con la Fiorentina.

Varese - Roma
(arb. Barbaresco)

Santarini, re della difesa

Varese	Roma
1. Carmignani	1. Ginulfi
2. Rimbano	2. Scaratti
3. Perego	3. Petrelli
4. Sogliano	4. Salvori
5. Dellagiovan.	5. Bet
6. Morini	6. Santarini
7. Carelli	7. Cappellini
8. Brignani	8. Del Sol
9. Braida	9. Vieri
10. Bonatti	10. Cordova
11. Nuti	11. Amarildo
12. Barluzzi	12. De Min
13. Burghi	13. Bertini

VARESE — Liedholm ha deciso di confermare Brignani al posto di Tamborini. Il Varese è ancora alla ricerca [illegible] prima vittoria.

ROMA — Anche se [illegible] ingessato, Helenio sarà in panchina. L'unico dubbio riguarda la maglia n. 9: Vieri o Zigoni.

Nel Torino a Vicenza

Finalmente Bui in gara

Lombardo al posto di Poletti - Ciccolo torna nella formazione veneta

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, ottobre.

Il Torino presenta Bui a Vicenza: per i sostenitori granata è un avvenimento atteso da quest'estate, dal giorno in cui l'attaccante è stato acquistato dal Verona. Bui si è fatto attendere molto: prima una complicazione di carattere economico fra il giocatore ed il Verona, quindi un incidente di allenamento (sempre a Verona, dove l'atleta si preparava da solo in attesa di veder risolti i suoi problemi) hanno impedito al centravanti di svolgere il lavoro per il quale è pagato, di fare dei gol per il club granata. A quanto risulta, il Torino non c'entrava per nulla nella questione Bui-Garonzi, allora si deve davvero dire che il sodalizio del . Pianelli ha avuto molta pazienza. E pazienza ne hanno anche avuta i tifosi, forse per questo c'è una grande attesa per la prova del centravanti al punto da far quasi dimenticare le di Poletti e Pulici.

D'altra parte, con l'utilizzazione di Bui, al trainer Cadè si presentava il problema di sacrificare un giocatore, e certamente una «punta» perché non è pensabile nel nostro calcio che una squadra schieri tre attaccanti puri. Il caso (ovvero l'infortunio accusato dal giocatore in una gara di allenamento della Nazionale militare contro la Tevere Roma) ha escluso per il momento Pulici.

Le partite amichevoli sostenute dal Torino in occasione della pausa del campionato, hanno offerto indicazioni positive: soprattutto la gara di Ginevra nella quale la squadra ha rimontato da zero a due sino a vincere per 4 a 2; lottando anche (è un po' il destino dei granata, quest'anno) contro un arbitraggio sfavorevole. In difesa Lombardo dà pieno affidamento quale sostituto di Poletti, in avanti con Bui si dovrebbero nuove possibilità di manovra.

Proprio Puia, ex vicentino, ha riassunto oggi le doti degli avversari, ricordando i pericoli che il Torino re. «*Affrontiamo una squadra che sa reagire alle avversità* — ha detto lo stopper — *e poiché in questo momento ha necessità di punti diventerà ancora più pericolosa. C'è la speranza che a gioco lungo, se riusciremo a mantenere lo zero a zero, il Vicenza si demoralizzi un poco. Sarà il momento in cui noi potremo tentare la botta a sorpresa*».

I vicentini sono in ritiro a Bassano del Grappa: il trainer Puricelli ha già deciso di impiegare Ciccolo e di escludere Facchin, in cattive condizioni di forma. Ciccolo disputerà la prima gara di campionato dell'anno, la squadra pare forte soprattutto in avanti, reparto nel quale ci sono i nomi più prestigiosi, da Damiani a Scala, da Cinesinho a Maraschi. Malgrado questo impressione, il Vicenza ha ottenuto un punto in tre partite, ed in città c'è aria di burrasca attorno al presidente Farina; adesso che le cose sembrano mettersi male, si criticano le cessioni di Vitali, Biasiolo e De Petri. Il Torino è arrivato a Vicenza davvero in un brutto momento.

b. p.

Ridotta di un turno la squalifica a Poletti

Milano, 24 ottobre.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale, riunitasi oggi a Roma, ha accolto parzialmente il ricorso presentato dal Torino contro la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo al terzino Poletti per aver colpito un avversario durante la Torino-Lazio.

Il Collegio giudicante ha ridotto la squalifica da due ad una giornata.

Il primato era di Nordwig con metri 5,46

Papanicolau (5,49) allontana il record mondiale da Dionisi

Atene, 24 ottobre.

(c. p.) Christos Papanicolau ha battuto il primato mondiale di salto con l'asta nel corso di un incontro tra le Selezioni di Atene e di Belgrado, ultima manifestazione stagionale di atletica leggera in Grecia. L'atleta ellenico — che vive e studia negli Usa — è attualmente in una forma eccezionale e lunedì scorso aveva superato la misura di m 5,35 fallendo di poco m 5,47.

Oggi Papanicolau ha compiuto il primo salto a quota 5 metri, che ha superato alla prima prova, poi, sempre al primo tentativo, ha saltato m 5,30 e quindi m 5,49, misura che migliora di tre centimetri il record precedente di Nordwig. In seguito l'astista greco ha fallito per tre volte la misura di m 5,54.

Papanicolau compirà 29 anni il 25 novembre prossimo. E' alto m 1,85 e pesa 72 chili. Aveva sorpreso tutti agli europei di Budapest nel conquistando la medaglia d'argento con m 5,05. Lo scorso anno ad Atene, sempre nei campionati europei, non fu molto fortunato e terminò quarto con 5 metri. Alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968 aveva fallito per un soffio la conquista della medaglia di bronzo, vinta da Nordwig.

La storia del primato

1961: Davies (Usa) m. 4,83;
1962: Velzes (Usa) 4,89; Tork (Usa) m 4,93; Nikula (Fin) 4,94;
1963: Pennel (Usa) 4,9; Sterberg (Usa) 5; Pennel (Usa) 5,04; Sternberg (Usa) 5,08 e 5,10; Pennel 5,10; poi 5,13 e 5,20;
1964: Hansen (Usa) 5,20 e 5,28;
1966: Seagren (Usa) 5,32; Pennel (Usa) 5,34;
1967: Seagren (Usa) 5,36; Wilson (Usa) 5,37;
1968: Seagren (Usa) 5,41;
1969: Pennel (Usa) 5,44;
1970: Nordwig (Ger. Or.) 5,45 e 5,46; Papanicolau (Gr) 5,49.

Dionisi a Formia: m 5,10

Formia, 24 ottobre.

Renato Dionisi, primatista italiano di salto con l'asta con metri 5,35, vede allontanarsi il limite mondiale, che Papanicolau ha portato quasi a 5 metri e . Proprio oggi a Formia, nella sua ultima dell'anno, Dionisi si è fermato a 5,10 dimostrando di non essere in grande forma.

Torneo di serie A

Gran basket oggi a Biella

(g. v.) *Il campionato di basket non ha mancato di sorprendere fin dalla prima giornata. Una delle cinque squadre da scudetto, la Splugen Reyer, ha subito una sconfitta dalla più giovane formazione in lizza nel torneo, la Forst Cantù, e il Simmenthal, la più qualificata rivale dell'Ignis campione, ha stentato mente per superare sul proprio campo il Cecchi Biella.*

Mentre la Splugen Reyer ha la possibilità di rifarsi fin da domani in una gara relativamente facile contro l'Eldorado, il Simmenthal incontra al secondo turno un ostacolo durissimo, il Buario Pesaro. La squadra marchigiana ha superato domenica scorsa a Bologna proprio l'Eldorado e punta decisamente ad una conferma contro la squadra milanese.

Rubini è ancora riuscito a dare un vero volto alla propria formazione, che si presenta notevolmente con la definitiva rinuncia a Riminucci e la sostituzione dell'americano: al posto di Tillman ora gioca Kenney, scorretto ma utile in difesa, ancora piuttosto scarso in attacco, e attorno a lui ruotano per ora, ben lontani dalla forma, Masini, Giomo, Brumatti e Bariviera. Soltanto Jellini ha già dimostrato d'avere raggiunto un'ottima condizione e probabilmente graverà in gran parte su di lui il peso della gara.

L'altra squadra milanese, l'All'Onestà, punta su un passo falso del Simmenthal per assumere il ruolo di numero uno. Quest'anno la formazione affidata al giovane tecnico con Gennari, Bovone, Zanatta e Isaac un nucleo di veri campioni. Il primo duro collaudo dopo la preziosa vittoria di Udine l'All'Onestà lo sosterrà incontrando la Forst-baby, una squadra fatta per l'accentre, ma che già ha cominciato a stupire.

A Bologna il confronto fra la Norda Virtus e il Livorno (unica squadra a giocare senza lo straniero: è arrivato l'orlando Bartiome, ma domani non sarà ancora in campo) si presenta in tono minore, quasi un derby di retrocessione. Grande aspettativa invece a Biella per l'esordio casalingo del Cecchi, atteso da un impegno gravoso contro la Fides Napoli, vincitrice della Coppa delle Coppe.

La squadra piemontese gioca un basket modernissimo, ben bloccato in difesa con tattiche che Caringa cambia a seconda dei momenti di gioco e i giocatori sanno applicare con esattezza. Celoria e Castagnetti sono fra i migliori playmakers italiani e Lucarelli, secondo in altezza soltanto a Bovone, è già qualcosa più di una promessa.

In definitiva il pronostico rimane per la Fides, di Williams, Gavagnin, M., Bufalini, tutti giocatori di grande esperienza, ma il Cecchi non appare chiuso: un sarebbe senz'altro una sorpresa, ma una bella sorpresa.

Chiude la giornata il confronto fra i campioni dell'Ignis e lo Snaidero di Udine, una gara facile per la formidabile formazione varesina, che fin da domani potrebbe vedere ulteriormente ridotto il numero delle sue rivali dirette.

Il programma: All'Onestà Milano - Forst Cantù; Cecchi Biella - Fides Napoli; Ignis Varese - Snaidero Udine; Buario Pesaro - Simmenthal Milano; Splugen Reyer Venezia - Eldorado Bologna; Norda Virtus Bologna - Livorno.

Il Novara cerca oggi il rilancio contro il Bari, capolista della B

In Serie C, derby ad Alessandria ospite il Derthona - Il Genoa a San Benedetto, il Savona ad Olbia - La Pro Vercelli, ancora imbattuta dopo 450', affronta la matricola Gaviese

Rinviato il derby calabrese fra Reggina e Catanzaro (i motivi fin troppo noti), il torneo di Serie B presenta un tema di fondo: l'assalto alle due capoliste Bari e Brescia. Mentre i lombardi dovranno vedersela con l'Arezzo alquanto discontinuo, i pugliesi avranno un compito più difficile sul campo del Novara di Parola.

Gli azzurri, sconfitti domenica scorsa a Livorno in seguito ad un discusso calcio di rigore (penalty che avrebbero potuto pareggiare se Carrera nel non avesse mancato quello concesso al Novara), cercheranno oggi la vittoria del rilancio.

Questa settimana Parola ha dovuto fare i conti con gli infortunati di turno, vale a dire Carrera e Grosselli. Il primo si è ripreso presto, il secondo sta bene ma difficilmente il tecnico novarese lo impiegherà temendo una ricaduta dopo una di gioco. Parola, giustamente, vuole puntare su uomini a posto ben sapendo che l'incontro con il Bari sarà una dura lotta. Stamane proverà ancora Grosselli ma, ripetiamo, la maglia numero 6 verrà affidata a Capitan Canto, un giocatore che possiede più dinamica dell'ex rossonero e che sembra in grado di dare una maggiore spinta offensiva alla squadra. Grosselli è un buon tecnico, ma difetta nel gioco d'interdizione: Canto è un'ex mezz'ala trasformatasi in libero, conosce dunque l'arte della difesa e dell'attacco. L'esperimento è interessante e potrebbe dare buoni risultati.

La Serie C è come sempre interessante nei suoi programmi. Le prime in classifica dei vari gironi appaiono duramente impegnate. L'Alessandria, ad esempio, gagliarda primatista del gruppo A, dovrà vedersela con il Derthona in un derby aperto ad ogni pronostico anche se, ovviamente, i grigi di Manente partono decisamente favoriti. I tortonesi domenica scorsa hanno conquistato la loro prima vittoria in campionato ma non sembrano tecnicamente in grado di reggere al confronto con gli scatenati avversari. Alessandria e Derthona si presentano con le migliori formazioni: il bel gioco è assicurato per il pubblico del Moccagatta (tutto esaurito?). Il Verbania, una delle squadre più sorprendenti del campionato, dovrebbe vincere il Monfalcone e migliorare la sua già ottima classifica. Marchioro, allenatore giovane e ambizioso, ne ricaricando la squadra e dandole la grinta necessaria per farsi temere.

Nel girone B, Genoa e Savona si dividono gli interessi del tifo. Il club rossoblù è a due punti dalle prime ma deve recuperare la gara del 4 novembre con l'Imperia: oggi a San Benedetto i ragazzi di Silvestri dovranno ricorrere a tutte le loro energie per fare fronte alla prevedibile carica della squadra di Faccenda. Il Savona è da una settimana in Sardegna dove domenica scorsa ha ottenuto i primi due punti a spese della Torres: oggi tenterà il bis contro l'Olbia con buone possibilità di riuscire nel suo intento. L'Imperia, più che mai assetata di punti, dovrebbe cogliere finalmente l'«en plein» contro un Viareggio in regresso.

Infine a Serie D, dove la Pro Vercelli continua a dominare, avendo una marcia in più degli avversari. Cuscela sta raccogliendo quanto ha seminato la scorsa stagione: la squadra applica gli schemi con naturalezza, non ha ancora raggiunto il tetto delle sue possibilità ma ci arriverà certamente quanto prima. Oggi le «bianche casacche» avranno di fronte la matricola Gaviese, una società che il rag. Cervetto ha abilmente rinforzato con elementi anziani ma esperti. A Vercelli, il trainer Narducci potrà utilizzare anche il centravanti Nava aumentando così il potenziale offensivo. Dalla parte opposta, molti dubbi per Stano; stamane Cuscela lo proverà poi deciderà. Se il giocatore darà forfait, la Pro utilizzerà Balocco II.

Giorgio Gandolfi

Programma e arbitri

Arezzo-Brescia: Acernese; **Atalanta-Monza:** Michelotti; **Cesena-Casertana:** Braczani; **Como-Ternana:** Giunti; **Novara-Bari:** Toselli; **Palermo-Livorno:** Bernardis; **Perugia-Massese:** Picasso; **Pisa-Modena:** Gialluisi; **Taranto-Mantova:** Monti; **Reggina-Catanzaro:** rinviata.

CLASSIFICA: Bari e Brescia p. 8; Ternana, Catanzaro, Atalanta, Mantova e Livorno 7; Como e Novara 6; Casertana, Monza e Taranto 5; Modena 4; Massese, Arezzo, Palermo e Pisa 3; Perugia, Cesena e Reggina 2.

SERIE C - Girone A

PROGRAMMA — Alessandria-Derthona: Crista; Padova-Rovereto: Vannucchi; Piacenza-Udinese: Sgherri; Pro Patria-Legnano: Franco Latianal; Reggiana-Treviso: Bianchi; Solbiatese-Lecco: Barboni; Trento-Parma: Lenardon; Triestina-Seregno: Marti; Venezia-Sottomarina: Bacinocchi; Verbania-Monfalcone: Fiorenza.

Girone B

GIRONE B — Imola-Empoli: Governa; Imperia-Viareggio: Canova; Lucchese-Anconitana: Giardini; Maceratese-Torres: Pompili; Olbia-Savona: Zacchetti; Prato-Entella Chiavari: Sanab; Ravenna-Aquila Montevarchi: Tosa; Sambenedettese-Genoa: Reggiani; Spal-Rimini: Fuselli; Spezia-Del Duca Ascoli: Beretta.

Girone C

GIRONE C — Acquapozzillo-Pro : Chiapponi; Avellino-Enna: Minozzi; Brindisi-Cosenza: Ciulli; Chieti-Lecce: Abati; Crotone-Pescara: Pesciarelli; Internapoli-Salernitana: Menegali; Matera-Martina Franca: Templo; Potenza-Messina: Prati; Sorrento-Sarola: Turiano; Viterbese-Barletta: Artico.

SERIE D (ore 14,30)

A — Albenga-Casale: Coppoli (ore 15); Aosta-Sarzanese: Brenzoni; Borgomanero-Borgosesia: Marcacci; Canelli-Ovarga: Simionato; Cossatese-Biellese: Cobbo; Cuneo-Sestrese: Rizzola; Ivrea-Arona: Morato; P. Vercelli-Gaviese: Grillenzoni; Rapallo-Antimacchi: Villa.

Oltre duemila tifosi a Torino per due "grandi" del pallone

Il campione d'Italia Bertola si afferma per 11-7 in amichevole sul suo giovane rivale Berruti - In progetto la costruzione di un sferisterio in corso Tazzoli

«*Non ho mai firmato tanti autografi, non credevo che il pallone elastico fosse ancora popolare a Torino*»: il commento del cinque volte campione d'Italia Felice Bertola al termine della gara giocata ieri in amichevole sul campo di calcio di corso Spezia contro il suo giovane avversario Berruti. Bertola ha vinto (11-7) e decine e decine di tifosi lo hanno circondato prima delle gare, durante l'intervallo e alla conclusione della partita per . Non era abituato a simili manifestazioni di simpatia.

C'erano più di duemila spettatori all'improvvisato sferisterio e molti di essi assistevano per la prima volta ad una partita di pallone elastico. La rentrée torinese di questo popolare sport dopo quattro anni di assenza non poteva quindi avere miglior . «*A Torino* — dicevano i dirigenti della S. S. Giovanni Ascheri — *il pubblico che segue queste competizioni non manca. solo lo sferisterio. Se il Comune ci aiuta la nostra città può ad essere la capitale del pallone elastico come ai tempi del vecchio sferisterio di via Napione*».

L'assessore Lucci, che ha assistito della gara ed ha poi consegnato al vincitore la coppa messa in palio dal comune di Torino, ha promesso il suo interessamento. «*Stiamo facendo un censimento di tutte le aree di proprietà del Comune che possiamo utilizzare per lo sport* — ha detto —. *Penso che per il pallone elastico ed il tamburello potremo mettere a disposizione della Federazione il terreno situato in corso Tazzoli, all'angolo con corso Siracusa. Toccherà poi alla Fipe ed alla società Ascheri provvedere alla costruzione del vero e proprio campo di gioco*».

La Federazione pallone elastico — attraverso il suo segretario generale comm. Dezani — ha accolto la proposta. Con una spesa di circa quattro milioni si potrebbero costruire il muro di appoggio e una tribuna. E' difficile, tuttavia, che si possa fare in tempo per la prossima stagione, la quale avrà inizio nel mese di maggio. Se avverrà «il miracolo» è molto probabile che sia Bertola a giocare con il gruppo sportivo Ferrero in campionato sul nuovo sferisterio di Torino.

p. gal.

Berruti in azione sul campo di corso Spezia (Moisio)

NOTIZIE IN BREVE

Ciclismo a Villastellone

Ventidue arrivati (un solo ritirato) ieri a Villastellone nel campionato piemontese di ciclismo organizzato dal C. S. Vola (fratelli Vola e sig. Malvardi): ha vinto per distacco Emanuele Rimini — 24 km in 43', media 33,500 — davanti a Quadrelli, Sartori, Milanetti, Mosca, Fasano, Gandolfi, Gasco, Costa, Zanatta e altri dodici concorrenti.

Il bit trionfa

Un migliaio di persone ha assistito oggi pomeriggio al campo Ruffini alla gara amichevole di calcio tra le squadre del Centro internazionale di perfezionamento e tecnico di Torino e dell'Unione sportiva Rosetta. Il successo è andato al Bit che ha segnato tre reti contro una degli avversari. Per i vincitori hanno realizzato Seck (Senegal), al 9', Velasco (Cile) al 24' del primo tempo e Gujjy (Paraguay) al 29' della ripresa; per il «Rosetta» ha messo a segno l'unico punto Del Grosso. Il direttore del Bit, Blamont, ha poi consegnato al capitano della formazione internazionale, Mapasa, congolese, un'artistica coppa in argento.

Derby al Filadelfia

Il Torino affronta oggi la Juventus al «Filadelfia» (ore 10,30) nel campionato Primavera: i granata sono al comando della classifica con tre punti.

Esordisce un allenatore

La Pro Grugliasco, guidata per la prima volta dal nuovo allenatore Milani, ospita oggi il Nichelino per il campionato di calcio di prima divisione. Il club di Grugliasco ha assunto come addetto stampa Marcello Martinengo, ex presidente del Vallero.

Baseball: Coppa Italia

Si sono giocate ieri a Bologna le prime gare di finale della Coppa Italia di baseball. Risultati: Glen Grant Nettuno-Juve Lancia 10-9; Glen Grant-Bernazzoli Parma 8-4.

Bocce: «Triangoli d'oro»

Una gara bocciofila a coppie, per giocatori dell'Enal-Figb e dell'Ubi, è in programma oggi sui campi del Ruffini in corso Siracusa 16. Sono in palio 32 «Triangoli d'oro città di Torino». L'inizio è previsto per le 8,30.

Ciclismo: definiti i mondiali

I mondiali di ciclismo per professionisti del '71 si correranno a Mendrisio su un percorso di 17 km, che dovrà essere ripetuto sedici volte per una distanza complessiva di 272 chilometri.

Pauroso incidente d'auto al campione italiano di vela

Roberto Panaro si frattura un femore e riporta altre ferite mentre rientra, con amici, a Muggia

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 24 ottobre.

Decisamente i campioni di sport triestini sono sfortunati. Dopo l'incidente che piscine del campo il nostro unico finalista alle Olimpiadi del Messico, vittima di una frattura a una gamba durante una gara di sci, stanotte, anche al primatista e campione italiano dei 100 stile libero, Roberto Pangaro, già della società Edera di Trieste, ma attualmente in forza all'Aniene di Roma, è capitato una vera disavventura. Mentre rientrava nella cittadina di Muggia, dove abita con la famiglia, insieme con due giovani amici, Pangaro, al volante della propria Mini-Minor, è finito, dopo un gran balzo, contro la parete di una casa.

Il campione ha riportato la frattura del femore sinistro, ferite lacero-contuse al ginocchio, contusioni al braccio sinistro ed escoriazioni alla tempia. La ferita peggiore riguarda ovviamente il femore.

Accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale di Trieste, è stato affidato alle cure del dottor lio Nuciari, presidente Federazione dei medici sportivi e sociale Triestina.

r. o.

Gimondi e Van Springel favoriti oggi a Lugano

Lugano, 24 ottobre.

Van Springel e Gimondi sono i favoriti del G. P. Cynar, che si disputerà domani a Lugano su cinque giri di un impegnativo circuito per una distanza complessiva di km 77,750. Il corridore belga vanta una valida credenziale: il successo (con media-record) nel G. P. delle Nazioni.

Anche in Messico Ferrari al vertice

(Nostro servizio particolare)
Città del Messico, 24 ottobre

(l. m.) Ferrari in evidenza anche in Messico. Nella prima giornata di prove Ickx e Regazzoni sono stati i più veloci della brigata dei piloti di Formula 1 che domani disputeranno il tredicesimo ed Gran Premio della stagione. Ickx ha ottenuto sui m del circuito di Magdalena Mixhuca un fantastico 1'42"41, pari alla oraria di km 175,764. Il belga ha migliorato il record (1'43"05) da lo scorso anno sulla Brabham. Regazzoni, sulla seconda monoposto di Maranello, ha girato in 1'42"93.

Come negli ultimi Grandi Premi, l'avversario più pericoloso per i piloti della Ferrari si è rivelato Jackie Stewart con la Tyrrell-Ford. Lo scozzese ha girato in 1'43"64, cioè con un tempo superiore di un secondo a quello di Ickx. Il merito, pur con il massimo rispetto per la classe di Ickx, dà la sensazione della superiorità della Ferrari rispetto alla Tyrrell e alle altre monoposto.

Tempi modesti sono stati segnati dalle altre marche, i cui piloti si sono limitati alla messa a punto delle macchine. Brabham, che con questa si ritira dall'attività sportiva, ha corso un bel rischio, allorché si è rotto un ammortizzatore alla sua Brabham-Ford. L'australiano ha mantenuto il controllo della vettura, riuscendo a rientrare ai box.

Il Gran Premio del Messico si disputa sulla distanza di giri per un totale di km . Questi i tempi della prima giornata: 1. Ickx, Ferrari, 1'42"41, media km 175,764; 2. Regazzoni, Ferrari, 1'42"93; 3. Stewart, Tyrrell-Ford, 1'43"64; 4. Amon, March-Ford, 1'43"71; 5. Brabham, Brabham-Ford, 1'43"92; 6. Pescarolo, Matra-Simca, 1'44"55; 8. Cevert, Tyrrell-Ford, 1'45"01; 8. Wisell, Lotus-Ford, 1'45"07; 9. Gethin, McLaren-Ford, 1'45"10; 10. Beltoise, Matra-Simca, 1'45"32; 11. Rodriguez, Brm, 1'45"69; 12. Hulme, McLaren-Ford, 1'45"81; 13. Siffert, March-Ford, 1'46"15; 14 Oliver, Brm, 1'46"30; 15. Hill, Lotus-Ford, 1'46"35; 16. Surtees, Surtees-Ford, 1'47"57; 17. Fittipaldi, Lotus-Ford, 1'48"17; 18. Stommelen, Brabham-Ford, 1'49"26.

La Benelli ingaggia il campione Hailwood?

Pesaro, 24 ottobre

I responsabili della Benelli — che non hanno ancora concluso l'accordo con Pasolini — stanno trattando per la prossima stagione l'ingaggio del campione inglese Mike Hailwood grande rivale di Agostini con la giapponese Honda. Hailwood, che da tre anni è passato con scarsi risultati all'automobilismo, non ha ancora deciso se rientrare nel mondo delle due ruote.

LA STAMPA
Domenica 25 Ottobre 1970
Anno 104 - Numero 229

La sciagura [illegible] Vinovo mentre il semaforo [illegible] funzionava

Un operaio e la figlia morti sull'auto travolta da un camion ad un incrocio

Le vittime [illegible] 38 [illegible] 2 [illegible] - Feriti [illegible] moglie e [illegible] altro figlio - Il conducente dell'autocarro non [illegible] rispettato la precedenza: «Si [illegible] rotti i freni», ha detto, poi è scomparso - La vettura è stata distrutta e ha corso il rischio di incendiarsi

Un altro anello si [illegible] aggiunto alla tragica catena degli incidenti stradali. Questa mattina una «850» su cui viaggiavano marito, moglie e due figli è stata travolta [illegible] un camion che non ha rispettato la precedenza: l'uo[illegible] e una bambina sono morti, la donna e un altro figlio, feriti. Una famiglia distrutta.

Le vittime sono: Nicola Vallelunga, 38 anni, operaio Fiat, e la figlia Antonella di [illegible] anni; feriti: Calogera Li[illegible] in Vallelunga, 35 anni, che [illegible] al Centro traumatologico per la frattura di un braccio e di alcune costole, e l'altro figlio, Salvatore, 12 anni, ricoverato alle Molinette per lesioni guaribili in una settimana. Abitavano [illegible] No[illegible], via Stazione 50.

Verso le 7 erano partiti per Vercelli, si sarebbero dovuti incontrare con alcuni parenti, poi avrebbero proseguito in treno per la Sicilia dove erano attesi dagli anziani genitori. Percorrevano la strada di Candiolo verso Torino.

[illegible] sciagura è avvenuta al quadrivio dove si intersecano [illegible] strade per Candiolo, Torino e Vinovo. C'è [illegible] semaforo automatico che dovrebbe accendersi alle 5,30, ma stamattina il congegno non ha funzionato, si era rotto. Nicola Vallelunga è arrivato all'incrocio, ha rallentato. Forse ha anche visto il camion che stava arrivando. Ma sapeva di avere la precedenza e ha continuato l'attraversamento.

L'autocarro era guidato da Mauro Maccioni, 27 anni, residente a Caprie, trasportava catrame per conto della ditta [illegible] di Arluno, viaggiava a velocità piuttosto alta. Non ha dato la precedenza ed è piombato sull'utilitaria: l'ha colpita sul fianco sinistro, sventrata e trascinata per oltre trenta metri. Racconta Giobatta Magliano, 54 anni, custode dello stabilimento Garis, davanti al quale è avvenuto l'incidente: *«Ho sentito un forte colpo [illegible] sono uscito per rendermi conto di cosa era successo. Ho visto il camion che aveva sotto le ruote anteriori un ammasso di lamiere contorte. Solo quando mi sono avvicinato ho capito che era un'automobile, dentro c'erano dei corpi».*

Il serbatoio della benzina era spaccato in due e il carburante rovesciato sulla strada. *«Da sotto il cruscotto dell'auto uscivano scintille* — continua il Magliano — *e temevo che da un momento all'altro potessero appiccare il fuoco. Senza perdere un solo istante ho strappato [illegible] i fili [illegible] isolato la batteria, poi con l'aiuto dell'autista e di un'altra persona abbiamo tolto le vittime dai rottami. Purtroppo per l'uomo che sedeva al volante e sua figlia non c'era più niente da fare, erano morti».*

Sul posto sono arrivati i carabinieri [illegible] Moncalieri e di Nichelino e mentre stavano effettuando i rilievi l'autista investitore si è avvicinato. *«Quando sono entrato nell'incrocio* — ha detto — *non ho notato nulla. Poi mi sono visto davanti la 850, [illegible] come inebetito, non sono riuscito neppure [illegible] toccare il freno. Una disgrazia terribile, ma non ne ho colpa».* Ha chiesto di telefonare alla propria ditta, e si è allontanato. Verso le 12 si è costituito al maresciallo Amelotti dei carabinieri di Nichelino. Il pretore di Moncalieri aveva spiccato ordine di arresto, perciò è stato subito portato in carcere. r. a.

Nicola Vallelunga, la figlia Antonella, morti nella sciagura, e il figlio Salvatore ferito

Auto nel canale: feriti tre giovani

Novara, [illegible] ottobre.

(p. b.) Tre giovani novaresi, che viaggiavano [illegible] un'auto sportiva rovesciatasi in un fossato, [illegible] stati tratti in salvo dai vigili del fuoco e ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. [illegible] tratta dell'operaio carrozziere Giuseppe Camillo, 27 anni, residente in corso Vercelli 55, e di due suoi amici, Giancarlo Ramacci, 25 anni, e Luciano Facchini. L'incidente è avvenuto la scorsa notte tra Casaleggio e Mosezzo.

L'auto, pilotata dal Camillo, nell'abbordare una curva sbandava e usciva [illegible] strada rovesciandosi in [illegible] canale asciutto. Dei tre occupanti, due rimanevano imprigionati fra le lamiere contorte mentre l'altro, sbalzato dall'auto, finiva nel fosso sotto la macchina.

A mezzanotte nel [illegible] di "Monplesir„ presso Chieri

Ferito con un colpo di pistola un ladro che spara ai carabinieri in un castello

Tre giovani sorpresi [illegible] rubare reagiscono: uno apre il fuoco, [illegible] un proiettile lo raggiunge al collo - Si erano impadroniti di alcune armi antiche - Catturati

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 24 ottobre.

Tre ladri sono stati catturati questa notte dopo [illegible] sparatoria con i carabinieri: uno è stato ferito al collo da un colpo di pistola. E' accaduto verso mezzanotte nel castello «Monplesir» di Marentino, di proprietà della Società per il progresso agricolo collinare, amministrata dal conte Leone Valperga di Masino. Un'antica costruzione circondata da un grande parco, alla periferia del paese, dotata di [illegible] dispositivo d'allarme a porte e finestre, collegato con l'abitazione del custode Primo Monfrinato, 35 anni.

I tre ladri, Ennio Carta, 24 anni, saldatore, via Cibrario 49; Giovanni Primo Berto, 20 anni, decoratore, via Balme 30; e Gennaro Cianella, 26 anni, cameriere, via Lessona 7, scavalcato il muro di cinta, forzano una porta-finestra [illegible] entrano nell'edificio.

Subito [illegible] il segnale [illegible] allarme: il custode balza [illegible] letto e telefona alla caserma dell'Arma di Sciolze. Arrivano il brigadiere Rivoira e il carabiniere Innocenzo Salomone. Si rendono conto che, da soli, non possono tentare di arrestare i ladri. Non sanno neppure quanti sono, il castello ha molte porte, nascondigli. Rischiare sarebbe una pazzia. Chiedono rinforzi alla tenenza di Chieri; dopo pochi minuti arriva una «Giulia» col brigadiere Ferri e il carabiniere Francesco Pormiola.

Uno dei carabinieri si piazza di fronte alla porta d'ingresso, l'altro sorveglia il parco, i due sottufficiali entrano nel castello. Ma i ladri sono già in allarme. Hanno sentito il rombo del motore della «Giulia», le voci concitate dei carabinieri. Nascosti in [illegible] salone, ne spiano le mosse.

D'improvviso, lanciandosi lungo un corridoio, raggiungono una porta sul retro dell'edificio. La spalancano: nell'oscurità intravedono la sa[illegible] del carabiniere di guardia [illegible] nel parco. Uno dei ladri spara un colpo di pistola e richiude di scatto il portone. Il carabiniere si butta a terra, spara cinque colpi contro la porta, un proiettile la trapassa e ferisce il Cianella al collo.

I ladri cercano scampo ai piani superiori del castello. [illegible] Carta viene raggiunto [illegible] immobilizzato dal sottufficiale mentre tenta di nascon[illegible] in un armadio.

Gli altri due sembrano scomparsi, ma, seguendo [illegible] tracce di [illegible] lasciate dal ferito, vengono trovati poco dopo sul tetto, nascosti dietro ad un comignolo. In tasca hanno pugnali e coltelli, rubati da [illegible] panoplia del salone principale. Accanto a loro c'è anche una daga con l'impugnatura finemente lavorata.

Non viene trovata la pistola: evidentemente se ne sono sbarazzati gettandola nel parco. Portati in caserma, il Cianella viene medicato all'ospedale [illegible] Chieri: non [illegible] grave, la pallottola lo ha colpito [illegible] striscio. Interrogati dal maresciallo Ciuffardi, comandante della tenenza, vengono rinchiusi in carcere. c. s.

I tre arrestati: Ennio Carta, Giovanni Primo Berto e il ferito Gennaro Cianella

All'uscita della scuola

Rapisce il figlio che abbandonò in fasce

Milano, 24 ottobre.

(g. m.) Un bambino di sei anni, abbandonato in fasce e allevato [illegible] due coniugi [illegible] figlio proprio, è stato rapito dalla madre ricomparsa improvvisamente. L'episodio è avvenuto a Cesano Maderno.

Il bambino, Walter Pepe, è stato allevato da Erminia Casati, di 48 anni, che abita con la famiglia [illegible] via Novara [illegible]. Solo poche volte il piccolo aveva visto la madre naturale, Anna Maria Putigliari, di 27 anni, che lo aveva abbandonato poco dopo la nascita. Lo scorso anno una sentenza del Tribunale dei minori aveva affidato ufficialmente alla Casati il bambino, dichiarandone lo stato di adottabilità. Il padre del piccolo, Alfredo Pepe, che abita a Cinisello, si era però opposto all'adozione del figlio. L'uomo, tuttavia, non aveva mai potuto tenere presso di [illegible] il bambino e neppure era stato ritenuto idoneo ad allevarlo.

La Putigliari si è presentata alla scuola elementare [illegible] Cesano, dove [illegible] bambino frequenta la prima classe, [illegible] ha mostrato alla maestra i documenti comprovanti che era la madre naturale del piccolo. Quindi lo ha fatto uscire con sé, allontanandosi.

Quando la Casati, giunta poco dopo a prendere il bambino, ha saputo [illegible] era avvenuto [illegible] stata colta da una crisi di disperazione: la donna, infatti, è affezionata al bambino come fosse [illegible] e [illegible] due figli considerano il piccolo come [illegible] vero fratello. Fra l'altro il bambino [illegible] convalescente [illegible] una malattia polmonare e la Casati teme che la madre naturale non sia in grado di curarlo [illegible] sarebbe necessario.

Tre vasti in[illegible] sulle alture di Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 24 ottobre.

(n. s.) Alcune decine di ettari di boschi stanno bruciando sulle alture savonesi. Tutti i vigili del fuoco di Savona, Albenga e Cairo sono impegnati da ieri sera a domare tre vastissimi incendi che divampano a P[illegible] di V[illegible]ze, a Calice Ligure, a Bragno e a Cairo.

Il vento [illegible] le fitte sterpaglie [illegible] sottobosco favoriscono l'estendersi delle fiamme, che [illegible] giunte a pochi metri [illegible] alcune case coloniche. Nell'opera di spegnimento collaborano anche squadre di volontari.

Costerà 150 lire lasciare la valigia alla stazione

Adesso la tariffa del deposito è di cento lire

Roma, 24 ottobre.

Il viaggiatore che lascerà la propria valigia, o un pacco, al deposito delle stazioni ferroviarie pagherà, [illegible] lunedì, 150 lire, invece delle 100 attuali.

La nuova tariffa, dovuta all'aumento delle spese di gestione, riguarda ogni «collo» e verrà applicata per ogni 24 ore di deposito. Lo [illegible] importo dovrà essere versato da coloro che spediscono il proprio bagaglio e lo ritirano al di là di certi limiti di tempo. [illegible] pagamento, in questo caso, riguarda la «sosta». *(Ag. Italia)*

A[illegible] e smentito in Canada il fermo d'un assassino di Laporte

E' un giovane di 19 anni, omonimo di un ricercato - Si sarebbe presentato spontaneamente per chiarire possibili equivoci

Montreal, [illegible] ottobre.

La polizia canadese ha annunciato stamane l'arresto di un giovane accusato di essere uno degli assassini [illegible] Pierre Laporte. Poche [illegible] dopo, però, la notizia veniva smentita: si trattava [illegible] un caso di omonimia [illegible] di rassomiglianza. Ma tra il giovane arrestato, il diciannovenne Bernard Lortie e il ricercato esisteva una forte differenza di età. Tre sono le persone contro [illegible] quali è stato emesso mandato di cattura.

Alcuni vicini [illegible] Lortie hanno riferito che [illegible] stato lo stesso giovane a presentarsi alla polizia proprio perché omonimo del ricercato. Aveva chiesto alle autorità che venisse chiarita la sua posizione. La polizia ha detto [illegible] il giovane assomigliava mol[illegible] al ricercato, ma i vicini hanno precisato di non aver riscontrato alcuna somiglianza nelle fotografie [illegible] ricercato apparse sul giornale.

Nessuna notizia nuova su James Cross. [illegible] stata avanzata l'ipotesi che gli estremisti del fronte nazionale per la liberazione del Quebec mantengano il silenzio [illegible] Cross progettando qualche clamorosa iniziativa in [illegible]sione delle elezioni municipali [illegible] domani, a Montreal.

Tale consultazione ha assunto una importanza imprevista nella attuale critica situazione, dopo che il sindaco Jean Drapeau ha accusato il gruppo di azione politica (*Frap*) che ha presentato trentun candidati alle elezioni [illegible]nicipali di Montreal, [illegible] essere strettamente legato al fronte di liberazione del Quebec.

[illegible] *Frap* [illegible] passato [illegible] al contrattacco [illegible] ha citato il sindaco Drapeau per calunnie, chiedendo un risarcimento danni di oltre tre milioni [illegible] di dollari (circa 200 milioni [illegible] lire).

Tredicimila agenti continuano a setacciare il territorio di Quebec alla ricerca dei tre terroristi. In [illegible] si trovano tuttora oltre duecentosettanta persone in attesa che la loro posizione venga chiarita. Altri centodue fermati sono stati rimessi in libertà. *(Ap)*

Per la prima volta in Italia

Nel Pavese una raffineria che scarica acque «pure»

Roma, 24 ottobre.

Per la prima volta in Italia, una raffineria [illegible] dotata di un impianto di depurazione integrale delle acque [illegible] scarico: [illegible] la raffineria [illegible] l'«Anic» di Sannazzaro De' Burgondi, in provincia [illegible] Pavia. Le acque [illegible] scarico [illegible]ranno dall'impianto prive di qualsiasi sostanza inquinante in modo da giungere al Po senza turbare l'equilibrio ecologico [illegible] fiume.

L'impianto è costituito da un complesso di vasche ed apparecchiature nelle quali le acque subiscono una serie di trattamenti prima di [illegible] «scaricate» al di fuori dello stabilimento. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 ottobre 1970

[illegible] — Germani Valeria; Fontebasso Giorgio; Cetrulo Sabrina; Furfaro Ivano; Mirarchi Ugo; Isa[illegible] Manuela; Tilocca Gian Franco; Delogu Sabrina; Enrici Baion Laura; Girardi Massimiliano; Dughera [illegible] Pistori Stefano; Magri Diego; Sica Andrea; Bruccoleri Maria; Maiorana Antonio; Panzini Giuseppe; Galletti Daniela; Ruma Giuseppe; Sblendorio Paola; Montemanti Loredana; Pibiri Luca; Frelo Franco; d'Angelo Ada; Biancani Simo[illegible] Arra Giuseppina; Mastrocinque Giuseppina; Baldari Tiziana; Caracciolo Claudio; Roberta Antonella; Bianco Ombretta; Pinto Maria; Mura Giuseppe; Massa Fabrizio; Rossi Stefano; Occelli Carla; Sossa Fabrizio; Sposato Francesca; Nigro Leonardo; Giacosa Davide; Lionetti Cinzia; Izzia Giuseppe; Panetta Maria; Melfa Germinia; Brugnano Tiziana; Zucca Alessandro; Pignatiello Stefano; Caponnetto Antonio; Lanfranco Cristina; Terrando Giacomo; De Simone Patrizia; Ghirardo Susi; Apeddu Marco; Favaro [illegible]; Filippi Riccardo; Viale Carla; Ferri Carmine; Capretta Cinzia; Invernizzi Raul; Gavazza Roberto; Bianchi Manuela; Mastromatteo Chiara; Bolano Enrico; Zavagno Marco; Bianco Marcella; Sansalone Maria; Bono Gianluca; Terlingo Davide; Andreotto Sabrina; Magni Monica; Meloni Andrea; Rustiano Alberto; Forlin Luca; Maffei Massera Susanna; Carelli Manuela; Fantin Alessandro; Avidano Federica; Calderola Micaela; Bertone Chiara; Pirrera Salvatore; Locatelli Paolo; Framarin Luca; Carlesso Valentina; Fassio Stefania; Porporato Gaia; Andreoletti Pietro.

MORTI — Pullara Giuseppe, di anni 84, nato a Favara, pens., abitante in str. delle Vallette 309; Lissa Maria ved. Martini, a. 75, Fosina, pens., v. Princ. Clotilde 81; Chiocchetta Graziosa ved. Gelain, a. 89, Minerbe, pens., v. M. Polo 7; Francescotti Michele, a. 65, Torino, artig., str. Vallette 309; Revelli Maddalena in Tavella, a. 82, Torino, casal., v. Lodovica 1; Fogale Maria in Guglielmin, a. 72, Romano, pens., c. G. Agnelli 156; Patriarca Gustavo, a. 85, Gattinara, pens., v. Musinè 13; Silva Elena ved. Cassoni, a. 93, Seregno, casal., c. Re Umberto 5; Miglio Marianna ved. Bardesono, a. 86, S. Giorgio C.se, [illegible], v. Monginevro 84; De Giorgis Aldo, a. 50, Torino, pens., str. Vallette 309; Moriondo Elvira ved. Dal Rio, a. 85, Ceva, pens., v. Galluppi 25; Dragostino Maria ved. Zeppegno, a. 86, Torino, pens., v. Arona 22; Fantini Michele, a. 71, Belo Horizonte, [illegible] v. Mercadante 99; Einaudi Lucia [illegible] visotti, a. 83, Carrù, pens., v. [illegible]nova 58; Ardoino Giuseppa in Chiaretta, a. 75, Torino, pens., v. P. [illegible]o 71.

Deceduti in ospedale: Valenti Candida, a. 57, Osnago, relig.; Zambelli Giovanni, a. 70, S. Colombano Lambro, pens.; Fieschi Giuseppe, a. 69, Dogliani, pens.; Bottini Elvira ved. Tarasso, a. 93, Torino, pens.; Tarditi Cesare, a. 77, Torino, pens.; Vandagna Concetta in Taschero, a. 59, Carmagnola, pens.; Santi Ugo, a. 49, Livorno, imp.; Farello Carolina ved. Grignolio, a. 70, Saluzzo, pens.; Andena Aida ved. Marasglia, a. 74, Milano, pens.; Cerminara Mariella, [illegible] 20, Torino; Andreone Emma in Vignolo, a. 61, Torino, pens.; Mirandola Regina ved. Cavallaro, a. 79, Bovolone, pens.; Zini Silvio, a. 60, Torino, pens.; Gagliera Teresa in Negro, a. 87, Leinì, pens.; Barosio Maria in Bosco, a. 71, Nizza Monf.to, [illegible] Falco Giuseppe, a. 71, Castelmagno, [illegible].

Nati 66 - Matrimoni 60 - Morti 31.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Toppia
Negoziante frutta
anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Macra, la figlia Anna con il marito Giuseppe Domini[illegible] e bimbe Marina, Franca e Mirella che tanto amava, il figlio Beppino, cognate, cognati, zia, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Carmagnola lunedì 26 c.m. partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Martiri 91, alle ore 15.
— Carmagnola, 25 ottobre 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Maggio ved. Lazzaro

Ne danno il triste annuncio i figli: Nuccia col marito Giuseppe Bianchi, Elvira col marito Gigi Trolio e figlia Nicoletta col marito Adriano Salvi, Ugo [illegible] la moglie Adriana e figlio Enzo, fratello, sorelle, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo al cimitero Generale lunedì 26 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Il 24 ottobre, cristianamente spirava il
GENERALE DI C.d.A.

Conte Alessandro Gloria
Ordine Militare di Savoia

Ne danno il triste annuncio: la consorte Graziella Gloria Zileri Dal Verme; i nipoti: Gloria, Margaret[illegible] Cerati, [illegible]; i cugini: Gloria, Sacchi Nemours, Radicati di Brozolo; i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 9 nella chiesa di [illegible] San Pietro alla Foce. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Torino.
— Genova, 25 ottobre 1970.

Nel Decimo Anniversario della morte di

Aldo Corbelli

[illegible] lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata nel Santuario della Consolata alle ore 7 del 26 novembre.
— Torino, 25 ottobre 1970.

I familiari di

Giovanni Rissone

mestamente lo ricordano nel sesto anniversario della sua scomparsa. La Messa di suffragio verrà celebrata il 28 ottobre ore 8 nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 25 ottobre 1970.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Poncino

[illegible] famiglia lo ricorda [illegible] profondo rimpianto. S. Messa 28 ottobre ore 9 Parrocchia S. Teresa Bambino Gesù.
— Torino, 25 ottobre 1970.

1966 — 1970
Anclusco Modonesi
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, [illegible] ottobre 1970.

Attilio Piron
La moglie con affettuoso rimpianto lo ricorda.
— Torino, 26 ott[illegible] 1970.

Con rinnovato dolore ricordiamo la nostra diletta Mami

Battistina Fa[illegible] Antoniazzi
nel settimo trimestre anniversario.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Rag. Gianni Avalle
Giacomo Avalle
vivono [illegible] ricordo dei [illegible]
— Torino, 25 ottobre 1970.

1959 — 1970
Giacomo Felice Barazzotto
la moglie lo ricorda con grande affetto.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Serenamente è mancata

Maria Ghisotti n. Villicich

Ne danno il triste annuncio il marito Sereno, i figli Bruno con la moglie Ines Olivetti e figli: Sandro, Enrico, Silvia; Franco con la moglie Carla Perrò e figli: Maria Pia, Luca, Anna; Gioliana con il marito Paolo Rodino e figli: Giovanna, Mario; Silvio con la moglie Sara Alcardi; Lucia con il marito Romeo Turbiglio e figli: Alberto, Marco; il fratello Arrigo, le sorelle Rina, Gina, Adria, Clara con le rispettive famiglie e l'affezionata e fedele Giuseppe [illegible] Fosca. I funerali avranno luogo lunedì 26 ottobre alle ore 10,15 nella Parrocchia di Sant'Agnese, corso Moncalieri.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Alfredo, Aurelio, Lucia e Maria Ghisotti con le rispettive famiglie sono vicinissimi al caro fratello Sereno nel grande dolore per l'improvvisa dipartita dell'amatissima Consorte

Maria Ghisotti n. Villicich
— Torino, 25 ottobre 1970.

Addolorati per la [illegible] carissima

Maria Ghisotti n. Villicich

partecipano al dolore dei familiari la cognata Pina Ghisotti ed i nipoti Gianni e Valentina, Franco e Gigi, Anna e Franco, Ornella e Giancarlo.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Maria Mestri vedova Ghisotti con le figlie Didi e marito [illegible], Mimi, Giacomo e famiglie prendono parte al grande dolore del cognato e zio Sereno Ghisotti.

Matilde Luciana e Carla Ghisotti partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa dell'affezionata cugina

[illegible] Villicich Ghisotti
— Torino, 24 ottobre 1970.

Elvira Turbiglio con Lia, Franco Pacei e Mario si uniscono al grande dolore di Lucia, Meo e familiari.

La Cartiera Giovanni Olivetti partecipa al dolore della famiglia Ghisotti per la scomparsa della Signora

Maria Ghisotti
— Ciriè, [illegible] ottobre 1970.

Gli zii Rodolfo e Teresa, i cugini Gianni, Annamaria, Marisa e Mario, sono vicini a Bruno e prendono parte al suo dolore.

Gigi e Carla Viganò, con le figlie, partecipano al dolore di Bruno e dei suoi familiari [illegible] Mamma Signora

Maria Ghisotti
— Torino, 24 ottobre 1970.

Tina Guaglianoi e famiglia sono vicini a Mario, Sandro e loro famiglie.

Pia Proto con Franca e Piero partecipano al dolore di Franco e famiglia.

Dirigenti, Impiegati e Operai dello stabilimento di Ciriè della S.p.A. Industria Piemontese Colori Anilina, partecipano al lutto della famiglia dell'Amministratore signor Sereno Ghisotti per il decesso della signora

Maria Villicich in Ghisotti
— Ciriè, 24 ottobre 1970.

Poldina, Piero Calorio e figli; Mirella e Gianni Castagnoli; Ghelia e Gianni Peris[illegible] partecipano al dolore del signor Sereno Ghisotti e famiglia per la scomparsa della signora

Maria Villicich Ghisotti
— Ciriè, 24 ottobre 1970.

Le famiglie Brunero e Matacena partecipano commosse al grave lutto che ha colpito la famiglia Ghisotti.
— Ciriè, 24 ottobre 1970.

Sergio Brino, Renzo Comunello partecipano al lutto che ha colpito il signor Erminio Brunetti per la scomparsa del Padre signor

Pietro Brunetti
— Roma, 25 ottobre 1970.

Giuliano Bianchi e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito il signor Erminio Brunetti con la perdita del Padre signor

Pietro Brunetti
— Roma, 25 ottobre 1970.

La Direzione Generale ed i Dirigenti della Confezioni San Remo spa prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Erminio Brunetti con la perdita del Padre signor

Pietro Brunetti
— Roma, 25 ottobre 1970.

La Direzione e l'Organizzazione di vendita della C[illegible] Remo spa si uniscono al dolore che ha colpito il signor Erminio Brunetti con la perdita del Padre signor

Pietro Brunetti
— Roma, 25 ottobre 1970.

L'Agenzia di Roma della Confezioni San Remo spa si unisce al lutto che ha colpito il signor Erminio Brunetti con la perdita del Padre signor

Pietro Brunetti
— Roma, 25 ottobre 1970.

L'On. Vittore Catella e Componenti del C[illegible] del Cool nell'anniversario della sua scomparsa ricordano il valido collaboratore ed amico

Giuseppe Ghiglia
— Torino, 25 ottobre 1970.

Gli amici: Carrubba, Bruno, Taferi e Marcelli ricordano nell'anniversario della Sua scomparsa il caro

Beppe Ghiglia
— Torino, 25 ottobre 1970.

Paolo Grumelli

Nel secondo anniversario della sua scomparsa Messe in suffragio verranno celebrate martedì 27 ottobre alle ore 8 a Cividate d'A[illegible] (Bergamo), Rudiano (Brescia), Massaciuccoli (Lucca). Memi ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Bergamo, 25 ottobre 1970.

1969 — 1970
Margherita Bogliano Franco
Nel primo doloroso anniversario della sua scomparsa i suoi cari la ricordano con rimpianto infinito. Messa anniversaria 26 ottobre ore 18,30 Parrocchia Maria [illegible] Regina delle Missioni, corso Ferrucci 18.
— Torino, 25 ottobre 1970.

5° ANNIVERSARIO
Lucia Pelassa ved. Mosso
I familiari ne ricordano affettuosamente la memoria unitamente a quella del PAPA'
Leandro Mosso
— Torino, 25 ottobre 1970.

1965 — 1970
Amelia Villa Zaccarelli
vive nell'affettuoso ricordo del figlio Sergio e di tutti coloro che, conoscendola, l'amarono. Messa di suffragio Chiesa S. Pellegrino, corso Racconigi [illegible], mercoledì 28 ottobre ore 7.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del
GEOM. CAV.
Francesco de Francesco
I figli lo ricordano con immutato dolore. S. Messa Santuario di Lourdes, corso Francia 79, martedì 27 ottobre ore 9.
— Torino, 25 ottobre 1970.

1969 — 1970
Giuseppina Rapetti ved. Dott. Manzone
vive indimenticabile nel ricordo dei figli Matilde e Piero.
— Sessant d'Asti, 25 ottobre 1970.

Cav. Umberto Baffigo
sei qui come ieri per noi che ti abbiamo amato. Nel primo anniversario la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore.
— Vercelli, 25 [illegible] 1970.

1961 — 1970
Giovanni Patrosso
vive sempre nel ricordo della [illegible]
— Torino, 25 ottobre 1970.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Rosmino profondamente grata per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributati al suo Caro
Elio Rosmino
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente di cuore tutti coloro che con fiori, scritti o di presenza hanno preso parte al suo grande dolore. A tutti esprima infinita riconoscenza.
— Mon[illegible] d'Asti, 25 ottobre 1970.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Baldassarre Bosco
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno annuncio la moglie Felicita, la figlia Rosalba con il marito Luciano Accornero e il caro nipotino Davide, la sorella Giulia e famiglia, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere. I funerali si svolgeranno lunedì 26 ore 10,15 con partenza dalla parrocchia di San Bernardino, via San Bernardino 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1970.

La sorella Giulia, col marito Francesco Demarchini, i figli Gualtiero e Gilberto con relative famiglie, piange l'adorato FRATELLO.

La cognata Margherita Dogliani ved. Bosco, unitamente alla famiglia Ce[illegible], partecipa commossa al grave lutto.

La famiglia Accornero partecipa commossa al dolore della famiglia Bosco per il grave lutto che l'ha colpita.

Pierina Ravetto si unisce al dolore della famiglia Bosco.

La piccola [illegible] Rossi piange la madrina [illegible] Bosco la perdita del suo caro PAPA'.

Le famiglie Rosalo e Capra ricordano con affetto il caro sig. Bosco.

Famiglie Nebiolo e Fenoglio si uniscono al dolore.

Gli inquilini della casa partecipano al dolore della famiglia Bosco: Fogliato, Filippini, Setzu, Petrozzelli, Parigi, Bijou, Silva.

Prendono parte al dolore della famiglia Bosco gli amici:
Michele Bugnone
Paolo Fino
Pia Sibona
Felice Marchisio
Mario Teua
Carlo Thione
Biagio Gargarino
Lorenzo Montanella
[illegible] Cornacchia
Bartolomeo Sterdero
Adolfo Zanotto
Corrado Zanotto

Prendono parte al dolore di mamma e Rosalba:
Natalina e Giorgio Rosco
Cesi e Toni Cortino
Famiglia Demorizio
Famiglia Peroni-Cordero
Gina e Paolo Peroni
Figi Silvan
Mari Bianca Ardea Giuliano.

Le famiglie Triberti, Omodeo e Ranieri partecipano al dolore della famiglia Bosco.

Profondamente commossi si uniscono al dolore di Rosalba e Luciano gli amici Federico e Tina Livra.

Gli amici di Rosalba e Luciano sono vicini nel loro dolore:
Nene e Gin Maggiora
Romano e Pier Bosco
Claretta e Dodo Trossi
Carla e Giovanni Sansalo

Mamma, fratello, cognata e nipotini annunciano l'improvviso lutto che li ha colpiti con la scomparsa di

Emanuela Morra

I funerali avranno luogo lunedì alle 8,45, Strada Campassino 12, e la salma sarà trasportata a Torre Pellice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Gli zii Dino e Rosaria prendono parte al grave lutto.

Piangono la cara

Emanuela Morra

le zie Nancy e Virginia Morra, i cugini Anna Maria e Corrado, Luciana e Sergio, Angela e Franco.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Si associano affettuosamente:
Coniugi Pinna
Famiglie Colombo e Jouvenal
Famiglie Angeleri e Ferrari

Famiglia Frelle partecipa profondamente addolorata.

Ha raggiunto il suo carissimo Cesare in Cielo, la
MARCHESA
Tina Solari Rol

Con infinito dolore ne danno a funerali avvenuti, i fratelli: Carlo Giuseppe con la consorte Vivina Cagni di Bo-Meliana e figli: Gustavo Adolfo con la consorte Elna Rasch-Knudsen; Maria; la zia Antonia Accolla Ferrella e figli; la cognata Donna Mafalda Antonio Auger e famiglia; i cugini e parenti tutti. Si uniscono al dolore la [illegible] Caterina Bessone e Rita Tone. Un particolare ringraziamento al [illegible] dott. Raoul Roy-Schastian [illegible] alla di lui consorte la Signora Gemma per le affettuose cure e l'assistenza prestate all'adorata Estinta.
— San Secondo di Pinerolo, 24 ottobre 1970.

Nicetta Verona e figli vicini a Maria piangono l'amica carissima.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari la Signora

Margherita Perlino ved. Clemente

Annunciano ne danno l'annuncio le figlie: Francesca, Teresa col marito Edoardo Baldaini, Vittoria, Giuliana, Maria col marito Luigi Busca, i cari nipoti e parenti tutti. Ringraziando il prof. Veltrogna per l'assistenza alla cara e le affezionate Angela e Dida. I funerali avranno luogo lunedì ore 8,45 da via Piarel 11.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Prendono parte al dolore la cognata Anita Clemente col i nipoti Lella Corrado Marzano, famiglie Maria [illegible] con rispettive famiglie.

Il 19 c.m. ha chiuso la sua vita terrena

Mario Guido Tibò
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con dolore che non ha confine a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Alfonsa Piana e parenti tutti e gli affezionati Galileo e Gina.
— Bordighera, 25 ottobre 1970.

Prendono viva parte al dolore di Alfonsa le famiglie Piana, Bailer, Ferrando, Giacomondo, Boggio, Testa, Mion, Cia[illegible]
— Torino, 25 ottobre 1970.

Gli amici Gina Edoardo Nechi partecipano al dolore della signora Tibò.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Caglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Felicita e la figlia Teodora, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 25 c.m. ore 15,30.
— Varallo, 25 ottobre 1970.

1966 — 1970
Comm. Nicola Sorrentino
Con sempre vivo affetto, con maggior rimpianto per il vuoto incolmabile bene perduto, ti ricorda la tua Gina con tutti i tuoi cari. Messe di suffragio il 27 ottobre. Nelle chiese di San Ferdinando (RC), Camerana (CN), Santuario della Consolata, Santa Rita, Sant'Antonio da Padova, Suore Nostra Signora.
— Torino, 25 ottobre 1970.

1969 — 1970
In ricordo del
Cav. Giuseppe Ghiglia
nel primo anniversario della sua scomparsa. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nel Santuario del Sacro Cuore di Maria, via O. Morgari, lunedì 26 ottobre, ore 8.
— Torino, 25 ottobre 1970.

[illegible] — 25 ottobre — [illegible]
Oggi quarto anniversario della magica scomparsa di
Romano Murrieri
A coloro che serbano di lui memoria, mamma, papà, sorella e nipote, lo ricordano in dolorosa preghiera.
— Torino, 25 ottobre 1970.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Zamparutti e Canavesio, profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate alla Cara
Margherita Garis in Zamparutti
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente parenti, amici, collaboratori, conoscenti e quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 novembre alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale Vergine e San Bernardino.
— Torino, 24 ottobre 1970.

Dopo lunga vita cristiana è mancata

Elena Cassoni Viganò Silva

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli Gaspare con la moglie Beatrice Casorati, Franco con la moglie Maria Adelaide Mascioni, Gian Leo con la moglie Andreina Savoja, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e le fedeli Angela. Un commosso ringraziamento al Dottor Zaccaria Schultz per le premurose affettuose assistenze e alla devota infermiera Ginetta. [illegible] funerali avranno luogo [illegible]. La messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di San Carlo il 25 novembre alle ore 11.
— Torino, 22 ottobre 1970.

Luisa Savoja Taioni con Maria e Gabriella Cuccodoro e figli sono uniti alla famiglia nell'affettuoso ricordo della cara ELENA.

Le nipoti Carla Graziella Bellani, con i figli Alessandra e Ferri, e le loro famiglie prendono vivissima parte al dolore di Gian Leo, Andreina e Franco per la scomparsa della cara Zia ELENA.

Zoltan e Lidia Schultz partecipano commossi al dolore di Gian Leo, Andreina e Franco per la scomparsa della MAMMA, che ricordano con viva affezione.

Giuseppe ed Elvira Cuccodoro, Bruno e Maria Luisa Cuccodoro, Carlo ed Elena Cordero partecipano sinceramente al dolore degli amici Gian Leo e Andreina Cassoni.

Francesco e Lella Almerico partecipano addolorati al grave lutto degli amici Cassoni.

I Collaboratori della Coppani Aleati-Finishing Equipment di Torino e Milano prendono viva parte al lutto della famiglia Cassoni per la perdita della Signora

Elena Cassoni Viganò Silva
— Torino, 22 ottobre 1970.

Laura Claudio Molinari, Carla Giorgio Bellone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Elena Cassoni Viganò Silva
— Torino, 22 ottobre 1970.

Lo Studio Avvocato Ingrosso partecipa al lutto della famiglia Cassoni per la scomparsa della Signora

Elena Cassoni Viganò Silva
— Torino, 22 ottobre 1970.

«Fattosi sera Gesù disse: passiamo all'altra riva» Marco IV, v. 35

E' mancata all'affetto [illegible]

Kiki Adele Hahn in Memma

Con profonda tristezza lo annunciano il marito Luciano, i figli Freddy con la moglie Vera Ronco, Nana con il marito Aldo Antonel, Claudio con il marito Nino Del Giudice, gli adorati nipotini Lionetta, Paola e Roberta, Luciana e Gianluca, la sorella Giulia con le figlie Rosy ed Erica, il cognato Memmo con la moglie Licia, zii, cugini e parenti tutti, l'affezionata Paola Cerrati. Un particolare ringraziamento al Dott. Sergio Bianco per le amorevoli cure. Funerali lunedì ore 10,15 dal Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 25 ottobre 1970.

I nipoti: Carla e Rosy Granata, Piero ed Erica Castamesso, Marco e Daniela Schierari e Giorgio piangono con la famiglia e ricordano l'infinita bontà di Zia KIKI.

Nini Sonnon Hahn piange la cara cugina KIKI.

La cugina Cicy Beri Hahn piange la sua carissima amica KIKI.
— Biella, 25 ottobre 1970.

Giorgio e Noretta Re sono affettuosamente vicini a Nana.

Nonna Rosa, Enrico, Bede e Bruno ricordano con affetto Nonna KIKI.

Giuseppe ed Elisa Del Giudice partecipano al dolore della famiglia Memma.

Guglielmo e Maria Celeste Fabrichi con Luciano, Graziella e famiglie ricordano la cara amica KIKI.

Enzo e Lella Polani sono affettuosamente vicini alla famiglia Memma.

Franco e Rita Polani si uniscono al dolore della famiglia Memma.

Pina Valfiosia e famiglia partecipano fraternamente alla dolorosa dipartita.

Improvvisamente è mancato

Mario Angelucci

Lo annunciano affranti la moglie Cecilia, le figlie Maria Luisa e Annetta con Mariano, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà lunedì 27 corrente ore 8 dall'Ospedale Mauriziano per Bitetto.
— Torino, 24 ottobre 1970.

La S.a.s. Fratelli Bosco, Agenti di vendita e Dipendenti partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la repentina perdita di

Mario Angelucci

da vendita[illegible] assai apprezzato quale Collaboratore della Ditta ed amico carissimo.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Cristianamente è mancata

Annunziata Balma n. Mantellini
anni 48

L'annunciano il marito Vincenzo, i figli Giuseppe e Giancarlo, la mamma, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Venaria lunedì 26 corr. ore 15,30 da Viale Buridani 19, dopo le esequie la Salma proseguirà per il cimitero di San Maurizio Canavese, ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 24 ottobre 1970.

Le famiglie Giuseppe Bruno e Carlo Fasio si associano al grave lutto della famiglia Balma.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Gili ved. Gobetti

Lo annunciano i figli Giovanni, Anna, Marilena col marito Giovanni Torazza e famiglia, fratelli, cognati, parenti, nipoti. I funerali lunedì ore 10,45 da via Martegn[illegible] 20. La cara Salma sarà tumulata in Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1970.

La famiglia Gilardi Luciano partecipa al lutto della famiglia Gobetti per la scomparsa della MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Caterina Paniè n. Cerutti

La piangono il marito, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corrente alle ore 10,15 da via Rismondo 27.
— Torino, 24 ottobre 1970.

A funerali avvenuti di

Gustavo Patriarca

addolorati lo annunciano: la figlia, genero, sorella, nipoti, parenti tutti.
— Gattinara, corso Garibaldi 16, 25 ottobre 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa

Celso Benedetto

I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Messa ore 9,30 Villanova Canavese e Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi ore 9,30.
— Torino, 25 ottobre 1970.

Nel primo anniversario della morte di

Davide Trombetta

Egle ne ricorda Pierangela, figlie Davide e parenti. Messa [illegible] Parrocchia Vincenzo e Parrocchia [illegible] ore 10 Cavaliero d'Asti.
— Torino, 25 ottobre 1970.

1967 — 1970
Anida Ceccarini
vive sempre nel ricordo di mamma, papà e sorella.
— Torino, 25 ottobre 1970.

1965 — 1970
Dottor Giuseppe Schellino
Moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Dogliani, 25 ottobre 1970.

RINGRAZIAMENTO
Maria Maggi ved. Maina con i figli Pippo e Lina coi mariti Sandro Serino e Berrone, commossi per la grande partecipazione, ringraziano il Rev. Parroco Don Cerrato, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di La Loggia, la Cantoria, [illegible] Stella, gli Amici FIAT di La Loggia, la Ditta [illegible], la Direzione del Dott. Cerutti, l'Ordine dei Medici e l'Associazione Medici Condotti di Torino, le famiglie Armone e Omodei, Navarra ed Latti, le Signore Barbaresco, Forti Piana, Fagliafierro e quanti hanno voluto condividere il loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Cav. Arrigo Maina
— La Loggia, 24 ottobre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 16)

SEGRETARIA comprovata pratica, oltre trentenne, escale impegni familiari, abile stenografa, dattilografa, lingue: almeno francese perfetto, disposta applicarsi con dedizione, cerca studio tecnico-legale internazionale, condizioni vantaggiose. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8013 — 10100 Torino».

SIGNORINA per lavori di segreteria e tecnico amministrativi conoscenza lingua inglese cerca importante azienda meccanica Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8061 — 10100 Torino».

SOCIETA' beni strumentali fase grande sviluppo assume giovane venditore qualificato libero subito. Indispensabili serietà dinamismo cultura referenze altomezzo. Telefonare 756.677.

SOCIETA' internazionale, assume immediatamente, tre giovani dinamici volenterosi da avviare carriera commerciale. Presentarsi sig. Preta, corso Tassoni 79/5, domani ore 9,30-12; 15-18.

STENODATTILO veloce corretta giovanissima cerca ingegnere. Stipendio adeguato. Tel. 80.152.

STUDIO legale cerca dattilografa. Telefonare 510.744 ore ufficio.

STUDIO professionale cerca diciassettenne licenza media pratica paghe. Telefonare 544.760.

TELEFONISTA dattilografa possibilmente tedesco cerca media industria. Beinasco. Tel. 349.230.

TELEFONISTA esperta centralino 4 linee urbane cerca media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4120 — 10100 Torino».

UFFICIO di importanza europea per ampliamento propri quadri ricerca: disegnatori 1a e 2a categoria con esperienza di attrezzatura meccanica per complessi e trasferte. Si assicura adeguato trattamento economico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4102 — 10100 Torino».

RETTIFICATORE tornitore ed altre offresi a seria ditta. Scrivere: Savarese Franco presso Aprea, corso Torino 104, Cascine Vica, Rivoli, Torino.

SIGNORA torinese referenziata offresi governo bimbo zona S. Paolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 588 — 10100 Torino».

TRENTACINQUENNE coniugata con figlio tredicenne pratica pulizie scale in cambio alloggio eventuale stipendio preferibilmente zona Mirafiori Stadio. Tel. 842.992.

UNIVERSITARIA, diploma magistrale, occuperebbesi ore pomeridiane di 1-2 bambini presso famiglia. Tel. 484.867.

UNIVERSITARIA offresi commissioni o baby-sitter mattino. Telef. 663.417.

VEDOVA guarderebbe bambini pomeriggio o mattino 60.000 mensili. Telefonare 332.561.

48ENNE, piemontese, pensionato, referenziato, patente C, offresi lavori leggeri, uomo fiducia, custode, ecc. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8052 — 10100 Torino».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze anche primo lavoro distribuzione omaggi Torino. 5 mila giornaliere via Camerana 4/C (Portanuova).

A.A.A. AGGIUSTATORI stampisti trancia lamiera I. II categoria ottimo inquadramento cerca Stat. via VIII Marzo 6, Beinasco. Tel. 349.537.

A.A.A. ASSUMESI operai specializzati assemblaggio mobili metallici nuovo stabilimento Fima. Presentarsi via Ronchi 8, La Loggia (Torino). Tel. 965.366 (da Torino 3 gettoni).

A.A.A. ELETTRICISTA manutenzione cercasi buon trattamento. Tel. 618.161 ore ufficio.

A.A. ABILI costimisti et operai impianti civili et industriali cercansi. Telefonare 894.317.

A.A. ASSUME importante società ex carabiniere o finanziere massimo trentacinquenne sorvegliante-fattorino, patentato residente Torino città. Solo se requisiti richiesti telefonare 531.366 lunedì 26, martedì 27 ore 9-11, 15-16,30.

A. OPERAI assume industria frigoriferi buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi S. Mauro Torinese, via Casale 33.

A. PENSIONATO referenziato cerco per fattorino, pulizia negozio. Telefonare 532.796.

A. PICCOLA officina zona Massaua abbisogna operaio tre ore giornaliere.

⑭ Domande lavoro

DOMESTICO tuttofare offresi. Telefonare 0704.1256 Sensai, via Cimarosa 94, Cagliari.

DOMESTICO 40enne offresi ore 9-17 abile stiro, cucina, lunga esperienza case signorili, persona sola, massimo coniugi, referenziato. Tel. 235.857.

ESPERTO biscotti pasticceria in genere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3660 — 10100 Torino».

EX carabiniere patente C offresi mezza giornata per qualsiasi commissione e mansioni di fiducia. Telefonare 340.409.

FISSA bambinaia tuttofare offresi. Telefonare n. 890.440.

GIOVANE signora inglese poca conoscenza italiano offresi mezza giornata per compagnia bambini. Scrivere: Cullen Carol, via Montevideo 22 Torino.

GIOVANE volenterosa offresi per pulizia scale uffici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 594 — 10100 Torino».

LAVORANTE acconciature offresi. Telefonare 631.408.

PERSONA fiducia offresi a ore negozio o governo bimba-o, Moncalieri. Telefono 644.729.

MACELLAIO banconiere offresi anche a stagione. Telefonare (0121) 90.102.

MAGAZZINIERE praticissimo offresi. Esperienza quindicennale, libero subito. Scrivere: Piazza Domenica, via Arsenale 10.

MECCANICO motorista qualificato offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8048 — 10100 Torino».

MURATORE pensionato offresi per pulizia cantine e lavori vari. Telefonare ore cena. Tel. 200.009.

OFFRESI autista anni 26 con macchina propria o furgone 550 Ape per qualsiasi lavoro pratico città e provincie. Tel. 212.701.

OFFRESI coniugi piemontesi referenziati custodi portineria possibilmente due vani servizi. Tel. 653.890.

OFFRESI custode o fattorino pensionato Ferrovie Stato. Tel. n. 346.127.

OFFRESI signora 34enne bella presenza volenterosa studio dentistico mezza giornata intera. Tel. 486.625.

OPERAIO 23 anni offresi possibilmente lavoro facile. Tel. 699.707.

QUARANTASEIENNE serietà referenze offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3680 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO subito pensionato lavori pulizia orario notturno, porto d'armi, referenziatissimo. Tel. 797.021.

ASSUMO abile cuoca mezza età tuttofare referenziatissima per coniugi anziani massimo stipendio e aiuto lavori domestici residenza vicinanze Torino. Telefonare 579.208. Domenica 25 ottobre, lunedì 26 ottobre.

ASSUMONSI donne addette pulizie periodo Salone Auto. Tel. 668.312 ore pasti.

AUTISTA autotrenista collettame primaria Casa spedizioni cerca percorrente Torino Venezia massimo Roma Napoli. Buon trattamento. Tel. 23.90.

AUTISTA C assumesi praticissimo Torino e Provincia eventualmente disposto acquisto autocarro con lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8041 — 10100 Torino».

AUTISTA cerca industria metallurgica per conduzione camion almeno patente C. Telefonare ore ufficio 617.364.

AUTISTA referenziato per furgone 600 cercasi. Telefonare 380.720.

AUTOSALONE Isabella cerca giovane pratico lavaggio e preparazione vetture. Telefonare 331.496.

AZIENDA meccanica in Nichelino cerca aggiustatori montatori di I categoria. Tel. 661.960.

CAMERIERA personale per signora abile referenziata cercasi da famiglia signorile. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 4040 — 10100 Torino».

CARPENTIERI tubisti per impianti elettrici industriali cercansi. Telefonare 215.678.

CARROZZERIA cerca aiutante verniciatore e apprendisti. Corso Francia 129, telefono 761.125.

CASALINGHE, impiegate, Migliaia di Signore come Voi, in Italia, realizzano consistenti guadagni supplementari per la famiglia, dedicandosi nel tempo libero, ad una attività indipendente, piacevole, redditizia. Anche Voi, lavorando nelle vicinanze di casa Vostra, potete sfruttare tale opportunità di guadagno offerta dalla Avon Cosmetics, la più grande Società del mondo di prodotti di bellezza e di toeletta. Scrivete o telefonate oggi stesso, per informazioni, alla: Dott.ssa Agabiti, Avon Cosmetics S.p.A., Via XXV Aprile, 22077 Olgiate Comasco (Como). Tel. 940.667.

CARRELLISTA ricerca industria. Scrivere: Casella Postale 30, Beinasco.

CERCANSI operai specializzati per riparazione carrelli elevatori Diesel elettrici paga ottima. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5047 — 10100 Torino».

CERCASI abile stiratrice. Telefonare 344.671.

CERCASI abili sarte macchiniste et esterne con laboratorio attrezzato. Telefonare 890.779.

CERCASI abilissima pantalonista sarto tel. 318.829 Marino.

CERCASI aiutanti elettricisti con patente. Compagnia Generale Automazione, via Saluzzo 104 bis.

CERCASI apprendisti montatori apparecchiature elettroniche. Telefonare lunedì 26 ottobre. 796.677.

CERCASI donna servizio referenziata, zona Re Umberto. Tel. 587.165.

CERCASI donne pulizia uffici. Telefonare 755.528.

CERCASI facchino ai piani pratico referenziato. Presentarsi Hotel San Silvestro, Francia 1.

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta, via Lagrange 39. Tel. 512.703.

CERCASI lavorante pellicciaia. Telefonare 769.230.

CERCASI lavorante sarta in confezione abilissima, massima retribuzione. Telefonare 545.667.

CERCASI orologiaio riparatore a domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1088 — 10100 Torino».

CUSTODE giardiniere villa collina Torino cercasi. Indicare informazioni utili et referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5059 — 10100 Torino».

CUSTODE per importante ditta in zona precollinare cercasi possibilmente ex carabiniere per sorveglianza con possibilità di pulizia uffici retribuzione adeguata alloggio nuovissimo gratuito. Telefonare 897.333 lunedì ore ufficio.

DEPOSITARIO magazzino fiduciario, generi alimentari, liquori, olii commestibili, cerca magazziniere veramente capace, preciso, dinamico. Esigesi serietà, conoscenza lavoro, per preparazione ordini consegna, controlli dazio. Scrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 4057 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA provetto esperto manutenzione assume Alessiotubi. La Loggia.

ELETTRICISTI esperti servizio manutenzione impianti e macchinari assume grande azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 570 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI impiantisti qualificati specializzati per impianti industriali cercansi. Tel. 215.678.

ELETTROMECCANICI II categoria per servizio manutenzione macchinari assume con ottima retribuzione azienda 7000 dipendenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 571 — 10100 Torino».

FALEGNAMI macchinisti apprendisti cerco ditta Alba, via Tabanelli 9. Telefonare 788.183, Grugliasco.

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata fissa zona Crocetta. Telefonare 597.665.

FAMIGLIA signorile tre adulti zona Madonna Pilone cerca referenziata tuttofare possibilmente patentata dalle 10 alle 15. Telefonare 890.160 dalle 9 alle 11.

FILIALE Torino importante industria cerca fattorino autista. Tel. 484.188.

FRESATORI I. II categoria assume importante società meccanica precisione. Trattamento adeguato. Zona Barriera Milano. Telef. 284.877.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca tornitori e aggiustatori. Telefonare o scrivere F.lli Musso s.a.s., corso Bramante 56, Torino. Telefono 677.177.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai generici per reparto pressofusione. Presentarsi a Fonderia Ruffini SpA corso Siracusa 10 Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operatori, aggiustatori e carrellisti per i reparti tranciatura e pressofusione. Presentarsi a Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 10, Torino.

IMPRESA edile assume lunga durata lavori: muratori carpentieri saldatori idraulici manovali. Centro Europe, capolinea 58.

IMPRESA petrolifera per settore riscaldamento cerca elettrotecnico manutenzione caldaie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7687 — 10100 Torino».

INDUSTRIA cavalcavia corso Francia cerca aggiustatori attrezzisti montatori. Tel. 738.383.

INDUSTRIA elettroaccessori auto ricerca responsabili linee montaggio. Scrivere: Casella Postale 30, Beinasco.

INDUSTRIA metalmeccanica via Sansovino 243/65H ricerca: fresatori 1ª categoria, saldatori tubisti 1ª categoria, manovale comune. Telefonare 212.915.

INDUSTRIA mobili legno cerca spruzzatori et operai generici, corso Potenza 21. Telefono 732.888.

INDUSTRIA ricerca capo turno verniciatura e spruzzatori turnisti. Scrivere: Casella Postale 30, Beinasco.

LAVAGGIO autoveicoli cerca esperto lavaggista. Moncalieri. Tel. 643.477.

LAVAGGISTA auto cercasi Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

LAVASECCO cerca abile stiratrice mezza giornata. Tel. 378.543.

MAGAZZINIERI diligenti assume industria accessori auto. Scrivere: Casella Postale 30, Beinasco.

MAGLIERISTE abili paga alta et apprendiste assume maglificio. Telefonare 882.458.

MANOVALI generici assume industria. Scrivere: Casella Postale 30, Beinasco.

METALMECCANICA ricerca capi squadra reparto torneria et operai fonderia alluminio. Inviare dettagliato curriculum Casella postale 407 Torino.

NEGOZIO centrale cercasi orologiaio commesso, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3692 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica assume tornitori di 1ª e 2ª categoria. Sisco, via Thermignon 6. Tel. 793.298.

OPERAI II. III categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi in corso Canonico Allamano 43 dalle 16 alle 18.15 sabato escluso.

OPERATORE presse cercasi da industria elettromeccanica. Presentarsi: Efei, via Scotfone 3, Grugliasco.

OPERATORE rettifiche e affilatrici cerca stabilimento utensileria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 578 — 10100 Torino».

PENSIONATO anziano cerca due brave ragazze una giorno una notte. Telef. 740.707 ore 15,30.

PENSIONATO possibilmente bicicletta cercasi zona corso Lecce, commissioni e manutenzione piccolo giardino. Telefonare 793.936.

PIANEZZA stabilimento assume aggiustatori montatori tornitori meccanici. Telefonare 783.812.

PICCOLA autorimessa cercasi pensionato notturno. P. De Amicis 125 bis.

RAGAZZE 15-17enni cerca urgentemente cravattificio facili lavori. Telefonare 545.732.

RAGAZZE 15-20enni cerca pastificio Roberto, via Giolitti 19.

RETTIFICATORI interni esterni I, II categoria cerca subito nuovo stabilimento Cascine Vica. Telefonare 781.439.

RETTIFICATORI officina meccanica cerca, via Tofane 35, Borgo S. Paolo. Telefono 380.455.

RISTORANTE via Arsenale 42 cerca giovane cameriere o apprendista cameriere.

SALDATORI elettrico-autogeno II categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi, ore 18-19 presso Boa - Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili - Corso Vercelli 301 Strada fronte Snia, oppure Strada per Settimo Cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

SEVENTY, via Pacini 35. Industria confezioni pantaloni, assume macchiniste. Orario 8-12 14-18.

SERIA ditta cerca aggiustatori stampisti. Tel. 661.555 - 662.229.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Caracci, via San Quintino 4 (cortile).

SIGNORINA trentacinquenne compagnia assistenza cercasi da persona sola. Buona sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7692 — 10100 Torino».

STABILIMENTO industriale cerca sorveglianti ex carabinieri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4118 — 10100 Torino».

STIRATRICE et apprendista cercasi. Presentarsi: Tintoria corso Vittorio 88.

TAGLIATORE pellettiere assume massima paga fabbrica borse Battesi, via Saluzzo 18.

TORNITORE specializzato cerca industria meccanica. Via Foligno 88 Torino.

TORNITORE abile ottima sistemazione cercasi. Presentarsi Feli, via Mongineveo 226. Tel. 331.491.

TORNITORI officina meccanica cerca, via Tofane 35, Borgo S. Paolo. Telefono 380.455.

TORNITORI I e II categoria lavoro fiducia autonomo e responsabilizzato. Presentarsi Merlo, via San Rocchetto 16, Torino.

TUTTOFARE ad ore cercasi. Telefonare 394.414.

TUTTOFARE cercasi intera giornata presso famiglia zona Francia. Telefonare 774.152.

TUTTOFARE cercasi giornata, zona Barriera di Milano. Tel. 280.226.

TUTTOFARE cercasi tre ore mattino, zona Mauriziano. Tel. 500.076.

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cercasi trattamento famigliare. Telefonare 769.814.

TUTTOFARE referenziata quattro ore mattino cerco, corso Umberto. Telefonare 585.393.

TUTTOFARE, referenziata, pratica cucina cercasi a giornata da famiglia signorile, zona centro. Telef. 650.998 mattino.

TUTTOFARE zona S. Rita ore 8-12 cercasi. Presentarsi lunedì mattina portineria, corso Agnelli 38.

VANADIUM aiutanti assume rettificatori-affilatori. Telefonare 840.067.

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑰ Annunci matrimon.

AFFETTUOSO 46enne, solo piemontese, buone condizioni economiche, auto, vicino Torino, risposerebbe signorina signora affettuosa. Indipendente veramente intenzionata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8036 — 10100 Torino».

AGIATO, alta pensione statale, rendite, terreni, bella casa propria, cinquantenne, gioviale risposerebbe sana piacente casalinga nullatenente. Particolareggiare a: Pubblitalia, Casella 6, Casale Monferrato.

ALTO, presenza, cultura, trentacinquenne, posizione, immobili, sposerebbe graziosa, slanciata, giovane. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7700 — 10100 Torino».

ALTO presenza, simpatico, colto, indipendente, tranquillo quarantenne, sposerebbe signorina alta, molto bella, benestante, max ventottenne, anche straniera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4082 — 10100 Torino».

ALTO, 38enne, diplomato, sportivo, sposerebbe signorina settentrionale bella presenza. Immobili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1090 — 10100 Torino».

ANNI 27, alto 1.83, torinese, artigiano, immobili, conoscerebbe scopo matrimonio piemontese sani principi, ventiquattro-ventitreenne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7634 — 10100 Torino».

AVVENENTE 37enne, ottima posizione professionale, giovanilissima fisicamente e spiritualmente, snella, signorile, raffinata gioviale, affettuosissima morale irreprensibile, sposerebbe adeguatamente distintissimo trentacinque-cinquantenne solida posizione, celibe vedovo. Inutile rispondere privi serie intenzioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 19 — 16122 Genova».

BELLA presenza, lavoro sicuro, auto, buona posizione, risparmi, sposerebbe carina, fine, max 38enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 555 — 10100 Torino».

BENESTANTE' vedovo sessantaseienne bella presenza cerca signorina vedova massimo cinquantaseienne religiosa scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5068 — 10100 Torino».

CASALINGA 45enne fine presenza diplomata risposerebbe cinquantenne benestante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5675 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 24)

Un primario Gruppo industriale metalmeccanico, impegnato in lavorazioni di stampaggio lamiera ed assemblaggio particolari, ricerca per una delle proprie unità operative il

DIRETTORE
DI STABILIMENTO

L'attività, assai autonoma, comprende, oltre alla gestione della produzione, il coordinamento dei Servizi Tecnico, Acquisti e Collaudo.

Il Candidato ideale è un Ingegnere industriale, di età compresa fra 35 e 38 anni, con valida esperienza acquisita presso Stabilimenti meccanici con produzione di media-grande serie.

E' gradita, ma non condizionante, una buona padronanza delle lingue francese ed inglese ed una sufficiente conoscenza del tedesco.

Alla persona prescelta è offerta, con la qualifica di **Dirigente** ed una retribuzione veramente interessante, la possibilità di un'ottima affermazione personale nell'ambito di un'Azienda in costante ed armonico sviluppo.

E' nel contempo aperta la possibilità di accedere a posizioni di più alta responsabilità all'interno del Gruppo cui appartiene l'unità operativa in oggetto.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Preghiamo le persone interessate di inviare un loro dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento SP 316, a

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO FABBRICA

è richiesto da una primaria industria torinese specializzata nella lavorazione pesante della lamiera.

La posizione è particolarmente indicata per un Candidato che affianchi ad una cultura tecnica di livello medio-superiore una buona conoscenza di macchinari, impianti ed automatismi ed una spiccata capacità di guida del personale. L'esperienza così acquisita lo potrà indubbiamente favorire nella soluzione sia dei problemi [illegible] sia di quelli legati alla manutenzione degli impianti.

In considerazione [illegible] specifica responsabilità che la Persona in oggetto, di età [illegible] ai 40 anni, dovrà [illegible], è previsto un inquadramento iniziale in prima categoria ed uno stipendio annuo netto non inferiore a L. [illegible] con possibilità di successivi notevoli incrementi.

Si precisa che per la mansione descritta la struttura aziendale prevede la diretta dipendenza dal Direttore Tecnico.

Per lo svolgimento della selezione preghiamo le persone interessate di inviare un loro dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento SP 317, a:

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GRUPPO METALMECCANICO INDUSTRIALE

ricerca

OPERATORE
PROGRAMMATORE IBM 360

per il proprio servizio elaborazione dati. E' richiesta un'esperienza biennale in centri elettronici IBM e la conoscenza del linguaggio RPG ed eventualmente Assembler su dischi. Prospettive d'inquadramento e retributive commisurate alle capacità dei candidati e alla loro reale esperienza.

Scrivere sviluppando dettagliatamente il proprio curriculum tecnico-professionale e precisando i dati richiesti e le pretese ritributive: «Etas-Kompass Pubblicità 600 — 1100 Torino»

GRUPPO LEPETIT S.p.A.

Divisione Cosmetici e Farmaceutici da Banco

Per il completamento di una delle nostre reti di vendita, cerchiamo

AGENTI
RAPPRESENTANTI

residenti nelle province di: TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - NOVARA.

Gli interessati dovranno possedere una valida introduzione in almeno una delle seguenti categorie merceologiche: PROFUMERIE - BAZAR - DROGHERIE - ALIMENTARI e MERCERIE.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum manoscritto a: Gruppo Lepetit S.p.A. - Divisione Cosmetici e Farmaceutici da Banco - Via Majocchi 6 - 20124 Milano.

Ad ogni candidato verrà data risposta entro 30 giorni. Si garantisce la massima riservatezza.

SALCIM - BRILL

assume venditori

con residenza nella zona di Torino città e provincia

da inserire con la qualifica di viaggiatori diretti nella sua organizzazione di vendita al dettaglio.
E' interessata ad entrare in contatto con persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

OFFRE	CHIEDE
— corso di addestramento retribuito	— età 23-30 anni, serietà
— inquadramento sindacale	— posizione militare definita
— rimborso spese e rimborso auto	— auto propria
— Interessante stipendio più provvigioni	— esperienza, anche breve, di vendita al dettaglio

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo questa può essere una

INTERESSANTE OCCASIONE PER VOI PER ENTRARE IN UNA AZIENDA CHE FORMA, ADDESTRA E QUALIFICA PROFESSIONALMENTE I PROPRI VENDITORI

I candidati sono pregati di presentarsi chiedendo del Dott. BIANCHI martedì 27-10 dalle ore 14,30 alle 18 e mercoledì 28-10 dalle ore 8,30 alle 11 e dalle ore 14,30 alle 17 presso l'Albergo ITALIA Corso Stati Uniti, 9 bis - TORINO, tel. 547.422.

Chi non potesse presentarsi personalmente è pregato di inviare completo curriculum di lavoro alla SALCIM-BRILL - Uff. S.A. - Casella Postale 3875 — 20100 MILANO.

PHILIPS

per il Servizio di Assistenza Tecnica della Filiale di TORINO cerca

CAPO GRUPPO RIPARATORI ELETTRODOMESTICI

cui sarà affidato il compito di coordinare e condurre l'attività interna e esterna di una piccola équipe di riparatori del Laboratorio Assistenza. Si richiede un'età non superiore ai 32 anni ed adeguata esperienza specifica. (Rif. G/TO)

TECNICI RIPARATORI RADIO-TV E/O ELETTRODOMESTICI

Si richiede un'età intorno ai 25 anni ed una valida esperienza professionale acquisita nei settori citati. E' indispensabile la patente d'auto. (Rif. T/TO)

Per ambedue le posizioni è prevista una retribuzione adeguata alla posizione da ricoprire e all'esperienza posseduta. Si assicura un ottimo trattamento di trasferta e la possibilità di operare nell'ambito di un servizio modernamente organizzato.

Si prega di inviare un curriculum molto dettagliato, citando il riferimento relativo alla posizione, all'Ufficio Selezione della Philips S.p.A. - piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano.

Importante complesso Agricolo - Alimentare

RICERCA

chimico analista

con esperienza nel campo della liofilizzazione

Offresi possibilità di carriera in Azienda in rapida espansione in campo internazionale.
Stipendio incentivi et premi produzione da concordare in sede di trattativa.
Scrivere referenziando a:
Cassetta L - 1270 SPI — 95131 CATANIA.

A giovane perito meccanico o ingegnere

Si offre una interessante posizione e carriera nel servizio acquisti di una industria metalmeccanica dintorni Torino in forte espansione.

Si richiede una buona conoscenza del ramo ed un'esperienza pratica di alcuni anni.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 601 - 10100 Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA cerca
Tecnico pratico progettazione realizzazione impianti oleodinamici
Scrivere: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — 10100 TORINO ».

La DORMIRE S.p.A. di Lebole & C.
Industrie materassi a molle ed arredamento

allo scopo di potenziare la propria organizzazione commerciale ricerca

giovane diplomato

militesente, massimo 28enne, anche primo impiego.

Zona operativa: Piemonte.

Offresi: concrete possibilità carriera, inquadramento sindacale impiegato, stipendio, rimborso spese, incentivi vendite. Dettagliare curriculum scrivendo a: DORMIRE S.p.A. di Lebole & C. - Castiglion Fibocchi (Arezzo).

Trentenne Esperto Settore Automobilistico con provata et specifica esperienza nel Settore Ricambi a livello Ispettivo, buona formazione Assistenziale-Tecnica et post. vendita, OFFRESI a Importante Gruppo Automobilistico o Industria costruttrice Accessori - Parti di ricambio Nazionale-Estera in qualità di

Ispettore ricambi
Ispettore tecnico
ITALIA-ESTERO

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 603 - 10100 Torino ».

VALEO S.p.A.

Associata alla Société Anonyme Française du FERODO cerca

CAPO REPARTO e CAPO TURNO DI PRODUZIONE ed ATTREZZERIA
con esperienza almeno triennale maturata in analoghe posizioni presso medie e grandi aziende, doti di comando, competenza tecnica.
Sede lavoro: Mondovì (Cuneo).

PERITO ELETTRONICO
con esperienza almeno triennale in circuiti elettronici di comando e potenza a diodi controllati per applicazioni industriali; disposto viaggiare.
Sede lavoro: Torino.

GEOMETRA
con esperienza biennale materiali isolanti per applicazioni industriali; disposto viaggiare.
Sede lavoro: Torino.

INGEGNERI
anche neo-laureati interessati ai problemi inerenti l'automobile e suoi accessori, per studio, progetto e produzione nuovi prodotti.
Sede lavoro: Torino.
Trattamento economico commisurato all'esperienza e capacità. Buone prospettive di carriera garantite dal notevole crescente sviluppo dell'azienda.

Scrivere: VALEO S.p.A. - Casella Postale 148 - 10100 Torino.

PRIMARIA AZIENDA Settore Macchine Utensili ricerca:

- **SEGRETARIA DI DIREZIONE**, con esperienza di lavoro specifico, riservata, bella presenza, possibilmente conoscenza lingue
- **ESPERTA CORRISPONDENTE COMMERCIALE** per ufficio estero, buona conoscenza tedesco e inglese
- **VENDITORE** diretto per zona Piemonte, con esperienza specifica nel settore.

Scrivere precisando curriculum. I dipendenti sono stati avvertiti.
Scrivere: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — [illegible] TORINO »

VENDITORE CONFEZIONI

Prenderemo in esame le sole offerte di elementi introdotti presso i dettaglianti specialisti nelle confezioni da ragazzo delle province di Torino, Novara, Vercelli ed Aosta, che abbiano una esperienza pluriennale e una profonda conoscenza dell'articolo.

JUVENILIA
via Bainsizza 22 - Torino.

Società leader nella confezione
in serie maschile

Siamo stati incaricati della ricerca di

CAPI SEZIONE

produzione di estrazione sartoriale, con spiccata personalità, doti di comando, dinamismo, spirito di iniziativa e con esperienza almeno triennale nelle medesime mansioni presso industrie del settore modernamente organizzate.

I PRESCELTI saranno inseriti in una industria moderna e dinamica.
Il guadagno sarà di L. 180.000 netto per 13 mensilità.
I dipendenti della Società sono stati avvisati della presente ricerca con apposito comunicato.
Si accettano candidature con pseudonimo.
Nessun nominativo sarà trasmesso alla Società cliente senza il consenso dei candidati.
A tutti sarà inviata una risposta entro 15 giorni.

Inviare dettagliato curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 3605 — 10100 TORINO »

CAPO FILIALE O AGENTE
Unitamente ad organizzazione vendita Piemonte elettrodomestici radio TV - esperienza ultradecennale - profonda conoscenza clientele - esaminerebbe offerte di lavoro veramente interessanti.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3673 — 10100 Torino»

NOTA AZIENDA PIEMONTESE

operante nel settore delle guarnizioni industriali, cerca

CAPO SERVIZIO VENDITE

SI RICHIEDE:
- conoscenza delle moderne tecniche di vendita
- capacità di indirizzo, conduzione e controllo di una forza di vendita articolata su venditori diretti e rappresentanti
- capacità di contatto e di trattativa ad alto livello
- abitudine al lavoro budgetario
- conoscenza della lingua inglese e/o francese
- età intorno ai 35 anni.

SI OFFRE:
- retribuzione interessante (intorno a 6.000.000)
- inquadramento iniziale in 1ª categoria industria, già suscettibile di avanzamento per un candidato valido e qualificato
- lavoro in piena autonomia e al centro dell'azienda
- luogo di lavoro in cittadina vicinanze Torino.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a « Etas-Kompass Pubblicità 582 — 10100 Torino ».

CAPO UFFICIO PERSONALE

è richiesto da una importante industria metalmeccanica con stabilimenti in Torino e nella cintura.
La ricerca è orientata verso un Candidato che presenti i seguenti requisiti:
- buona conoscenza dei problemi legati alla amministrazione del personale operaio e delle tecniche di selezione
- valida esperienza nei rapporti con i quadri direttivi aziendali e con le commissioni interne.

Età compresa fra 30 e 35 anni, preferibilmente diplomato.
Inviare dettagliato curriculum, attese economiche, referenze a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4099 — 10100 TORINO ».

Nota Azienda Internazionale
CORSETTERIA
cerca
ABILE VENDITORE
(per il Piemonte)

Si richiede:
residenza a Torino; esperienza pluriennale acquisita nel settore ed in particolare presso la Clientela dettagliante fine.

Si offre:
Inquadramento come venditore diretto con stipendio, provvigione, diaria oppure come rappresentante con minimo provvigionale garantito.

Scrivere, precisando curriculum e richieste, a: Etas Kompass Pubblicità 579 - 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA in forte sviluppo
ricerca
DIRETTORE alle VENDITE
giovane, [illegible] moderne tecniche vendita, organizzazione e conduzione settore. Telefonare 380.408 e scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4022 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE
cerca:
N. 1 buon disegnatore anche prospettiva,
giovane dinamico, per sviluppo settore arredamento bagno e cucina
N. 1 operaio di magazzeno
Trattamento adeguato alle capacità.
Manoscrivere: Etas-Kompass Pubblicità 597 — 10100 Torino.
N. B. - E' da considerare elemento preferenziale un'età non superiore ai 25 anni.

La presente ricerca di personale, assegnataci da un Grande Gruppo Internazionale è di alto interesse per il **prestigio dell'Azienda** richiedente, per **l'ampiezza di significato** della posizione offerta e per il chiaro **programma di sviluppo** a breve e medio termine del livello professionale, fino alla sua massima espansione.

L'incarico che abbiamo ricevuto è di ricoprire per **alcune Società Italiane che fanno parte del Gruppo** la posizione di:

assistente del direttore generale

I managers prescelti dopo un adeguato periodo di lavoro in staff alla Direzione Generale di ciascuna società assumeranno progressivamente responsabilità crescenti in ordine alle capacità imprenditoriali e manageriali dimostrate fino a livello di Vice Direttore Generale e con ulteriori possibilità di carriera.

Gli uomini che riteniamo idonei devono avere una età compresa tra i 40 e i 50 anni, un diploma di laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico o economico, un backround professionale di primissimo piano in Aziende che attuano avanzate politiche e moderne tecniche di gestione.

La presente ricerca ha l'obiettivo di reclutare persone con il più alto grado di potenziale ed esperienza.

La provenienza potrà essere indifferentemente amministrativa, tecnica o commerciale ma comunque con una **esperienza intera** che abbia condotto alla più ampia visione dell'« Azienda ».

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Daremo risposte a tutte le candidature che presenteremo solo dopo espressa autorizzazione degli interessati successivamente ai colloqui. Si invita ad inviare curriculum dettagliato citando il riferimento SP. 3062-66 S. al:

Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA - Organizzazioni e Revisioni Generali di Aziende
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3
00198 Roma - Via Isonzo, 21/D

ORGA

Uno fra i più **importanti gruppi industriali a livello internazionale,** che opera in settori produttivi diversificati e con criteri di gestione molto avanzati

ci affida l'incarico di ricercare per la **Società Italiana** il

controller

in una posizione che prevede dopo non lunga scadenza interessanti sviluppi di carriera

Le Funzioni: Il candidato prescelto, dovrà inquadrare la sua opera in una visione ed in uno studio dei problemi a medio e lungo termine.

Dovrà provvedere alla **elaborazione** del budget ed al relativo controllo sulla base dei programmi e **delle politiche prestabilite.**

Dovrà, sotto il profilo organizzativo, sviluppare e perfezionare le procedure, che nel contesto del budget stesso, fanno parte dell'insieme di cure da riporre nell'individuazione delle «forme» più economiche.

I requisiti richiesti: sono definiti dal significato profondo e modernamente inteso delle funzioni citate, per cui il candidato dovrà:
- essere in grado di richiedere l'utilizzazione migliore dell'EDP.
- avere un'esperienza solida e diretta di lavoro nel settore.
- La laurea è indispensabile.
- L'età non deve superare i 45 anni.

La posizione offerta è ad alto livello e di notevole rilievo per l'importanza del Gruppo, per la problematica che coinvolge e per la possibilità di carriera che offre.

A tutte le candidature verrà data una risposta.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza, per cui solo dopo essere stati espressamente autorizzati nel corso del colloquio potremo presentare gli interessati all'Azienda.

I candidati sono invitati ad inviare curriculum dettagliato citando SP. 3057-61S al:

Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA - Organizzazioni e Revisioni Generali di Aziende
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3.

ORGA